Anno 103 - Numero 185

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9550, trimestre 4890 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 9 Agosto 1969

IMPROVVISO ANNUNCIO A PARIGI

Il franco francese svaluta da lunedì (12,5 per cento)

Pompidou dichiara: «Il franco si cambiava oggi sulle piazze estere con uno scarto notevole. Pretendere di risalire questo svantaggio avrebbe comportato una disoccupazione massiccia e sacrifici insopportabili» - Le prime reazioni all'estero - Londra esclude una nuova svalutazione della sterlina - Il cambio con la lira passerebbe a 110,77

Più vicino alla realtà

La svalutazione del franco è giunta assolutamente inattesa. Prima delle elezioni presidenziali negli ambienti monetari e finanziari internazionali era opinione diffusa che, se fosse stato eletto Pompidou, questi, già esperto banchiere, non avrebbe esitato a riportare la moneta francese ad un livello più aderente alla realtà. L'operazione è stata però condotta con molta perizia e con ottima scelta del tempo. E' questo il momento delle grandi vacanze e molti operatori finanziari proprio all'inizio dell'estate hanno chiuso le loro posizioni speculative rimandando tutto all'autunno. Nulla è trapelato di quanto le autorità francesi stavano preparando.

Naturalmente non è pensabile che il Fondo Monetario Internazionale e i governatori delle principali Banche centrali siano rimasti all'oscuro, ma la segretezza degli ambienti monetari è l'elemento indispensabile per consentire la piena riuscita di un'operazione del genere.

Nelle ultime settimane il calo delle riserve francesi era continuato a ritmo accelerato e non vi era più tempo da perdere. In autunno, in concomitanza con le elezioni tedesche, era prevista una nuova offensiva della speculazione mondiale contro il franco e a favore di una rivalutazione del marco. Lasciate da parte inutili e dannose considerazioni di prestigio, la svalutazione del franco è avvenuta a freddo, così come ogni buon manuale di economia raccomanda se si vogliono ottenere gli effetti sperati.

La misura del 12,5 per cento è tale da non compromettere altre valute di primaria importanza come la sterlina. Può darsi invece che qualche Paese minore approfitti della situazione per fare quello che unilateralmente non avrebbe osato fare. Per il marco non è pensabile, in piena campagna elettorale, una resipiscenza del Cancelliere tedesco. In quanto alla lira, la posizione valutaria dell'Italia è tuttora assai solida e non si avrà alcuna variazione. Solo il commercio di esportazione sarà toccato per le condizioni più vantaggiose che potranno offrire gli esportatori francesi. Non ancora prevedibili sono invece le reazioni dei lavoratori francesi. Se dovessero prodursi agitazioni sindacali e sensibili aumenti salariali, e di conseguenza dei prezzi, gli effetti dell'attuale operazione chirurgica sul franco rimarrebbero sterili.

La tosatura di una moneta è un rimedio di ultima istanza e serve solo a correggere una situazione compromessa, ma è un provvedimento di corta durata se non viene applicato nell'insieme di una serie di misure antinflazionistiche.

Renato Cantoni

La decisione presa il 26 luglio

Fino a ieri sera, solo otto persone in Francia ne erano state informate

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 agosto.

La svalutazione del franco è stata decisa in un Consiglio dei ministri convocato stasera di sorpresa dal presidente della Repubblica, Georges Pompidou.

Nei confronti del dollaro, la svalutazione annunciata è del 12,5 per cento. Il cambio con la lira dovrebbe passare da 125,50 a 110,77.

La misura è arrivata inaspettata non soltanto per la opinione pubblica, ma anche per gli ambienti bancari e finanziari. Comunicata alle 19,35 (ora francese), quando gli uomini d'affari erano già partiti per il week-end, soltanto lunedì mattina se ne potranno registrare le reazioni alla riapertura degli istituti di credito e della Borsa.

Nel comunicato ufficiale diramato al termine della riunione ministeriale è detto che il provvedimento è stato preso «*dopo le consultazioni previste dagli accordi monetari internazionali*». Davanti al Consiglio dei ministri, Georges Pompidou ha dichiarato: «*La svalutazione costituisce soltanto la base di partenza per il nostro risanamento finanziario. Nel campo monetario, finanziario e del bilancio, aspetto dai ministri una azione vigorosa*».

Il Presidente della Repubblica ha poi dettato al sottosegretario alle Informazioni un indirizzo al Paese in cui è detto: «*Dalla mia entrata in carica, ho considerato il problema della moneta come il più importante e il più urgente. Essendomi reso conto di tutti gli aspetti della nostra situazione finanziaria, sono arrivato alla convinzione che una modificazione della parità del franco è inevitabile. Il primo ministro e il ministro delle Finanze condividono questa convinzione*».

«*Constatiamo* — prosegue il messaggio — *che il franco si cambia sulle piazze estere con uno scarto notevole. Pretendere di risalire questo svantaggio sarebbe scegliere una politica di deflazione brutale, che imporrebbe al Paese sacrifici insopportabili, una disoccupazione massiccia, e che, oltre tutto, comprometterebbe i nostri investimenti e, dunque, il nostro avvenire*».

Il Presidente ha poi invocato «*la volontà di risparmio delle categorie più modeste*», affermando che «*sulla base di una moneta risanata, si realizzeranno le condizioni d'una espansione e d'uno sviluppo durevoli*».

Commentando ai giornalisti il provvedimento, il sottosegretario alle Informazioni ha detto che le autorità monetarie dei Paesi del Mercato Comune sono state immediatamente informate e che i ministri delle Finanze dei Paesi appartenenti alla zona del franco sono stati invitati a partecipare ad una riunione a Parigi domenica prossima.

In una dichiarazione trasmessa dalla radio e dalla televisione, il primo ministro Jacques Chaban-Delmas ha detto: «*La misura è grave; l'abbiamo lungamente maturata*». Egli ha poi dichiarato che fin da questo momento è in grado di annunziare che il bilancio del 1970 sarà in equilibrio.

«*Il parlamento* — ha dichiarato Chaban-Delmas — *verrà riunito in sessione straordinaria per approvare il piano destinato ad estirpare dalle nostre abitudini ciò che ci viene dal vecchio demone dell'inflazione*».

Poi, in una relazione di carattere tecnico, trasmessa pure dalla radio e dalla televisione, il ministro delle Finanze, Giscard d'Etaing ha detto: «*La Francia ha perso in media 500 milioni di dollari di divise ogni mese nel corso del secondo semestre del 1968 e circa 200 milioni di dollari ogni mese nel corso del primo semestre di quest'anno*».

Giscard d'Estaing ha reso noto che la decisione di svalutare è stata presa il 26 luglio scorso. «*Da quel giorno fino a stasera, solo otto persone in Francia sono state al corrente della decisione*», ha detto il ministro.

Sandro Volta

Effetti sugli scambi tra l'Italia e la Francia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

(g. m.) **Il ministero del Tesoro ha diffuso stasera questo comunicato: «Le autorità francesi hanno deciso questa sera di chiedere al Fondo monetario internazionale l'autorizzazione a procedere ad una svalutazione del franco dell'ordine del 12,50 per cento.**

«Come si ricorderà, nel corso della conferenza di Bonn dello scorso novembre era stato convenuto che, qualora una eventuale svalutazione del franco fosse stata contenuta entro limiti ragionevoli, le autorità monetarie degli altri Paesi del "Gruppo dei Dieci" non avrebbero svalutato le rispettive monete.

«Si ha quindi motivo di credere — e le prime notizie disponibili per le principali monete lo confermano — che questo orientamento sarà mantenuto».

La svalutazione del franco avrà ripercussioni «non violente» sull'economia italiana: questo è il parere delle autorità italiane. Dolorosa sarà quasi soltanto per i nostri emigrati in Francia i cui risparmi si tradurranno in circa 110 lire per ogni franco di rimessa e non più di 125.

Il nuovo ministro del Commercio estero, Misasi, ha appreso la notizia al ministero, dove stasera aveva iniziato l'esame dei problemi restati in sospeso durante il mese di crisi di governo. Ci ha detto: «*Ritengo non drammatica la svalutazione per le nostre vendite in Francia. In realtà il franco sui mercati esteri aveva già per gli scambi più ingenti, un prezzo inferiore a quello ufficiale e non molto superiore al suo nuovo valore*».

Le vendite dell'Italia in Francia nei primi cinque mesi di quest'anno sono cresciute nella misura «violenta» del 53,5 per cento. I nostri acquisti dalla Francia sono invece cresciuti del 34,6 per cento. Ora è quest'ultima percentuale che è più probabile possa variare, in aumento.

Che dice Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 agosto.

(c. c.) Un portavoce del ministero delle Finanze e del Tesoro britannico ha escluso, questa sera, che la sterlina possa essere ulteriormente svalutata di riflesso alla decisione francese. «*Al momento non ho altri commenti da fare in margine alle notizie giunte da Parigi*» ha aggiunto.

Bonn soddisfatta

Bonn, 8 agosto.

(t. s.) Il primo commento ufficiale alla svalutazione del franco è stato quello del ministro delle Finanze Franz Josef Strauss il quale ha detto che «*la decisione della Repubblica Federale di non rivalutare il marco era giusta*».

Strauss aggiunge che la parità del marco in relazione ad alcune altre valute era stata disturbata. «*La disparità più importante è stata ora eliminata dalla decisione del governo francese*».

I commenti a New York

New York, 8 agosto.

(m. ci.) La svalutazione del franco francese ha colto così di sorpresa i circoli finanziari di New York che ancora vari minuti dopo l'annuncio di Parigi le banche accettavano il cambio della valuta francese. Non appena la notizia si è diffusa, le operazioni di cambio sono state sospese.

Il ministero del Tesoro americano ha diffuso una dichiarazione in cui si dice che la svalutazione del franco francese «*non influirà sul valore del dollaro americano*».

Il Fondo monetario si riunisce domani

Washington, 8 agosto.

Il Consiglio esecutivo del Fondo monetario internazionale ha fissato una riunione per le 16 italiane di domenica a Washington per esaminare la svalutazione del franco francese. *(Ansa)*

Aperto alla Camera il dibattito sulla fiducia

Rumor: "Cerchiamo i consensi nell'ambito del centro-sinistra"

I punti del programma: statuto dei lavoratori, riforme dell'Università e delle medie, riforma tributaria, legge per le Regioni - Incontro tra sindacati e imprenditori: «Tutti debbono sapere quali potranno essere gli effetti delle prossime azioni contrattuali» - Gli investimenti nel Sud - Impegno per frenare l'esodo dei capitali e contrastare l'aumento dei prezzi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

Il secondo governo Rumor, composto di soli democristiani, si è presentato oggi al giudizio del Parlamento. Il Presidente del Consiglio ha letto le dichiarazioni programmatiche prima alla Camera, poi al Senato.

«*Il governo*, ha detto Rumor, *trova la sua ragion d'essere nella decisione dei partiti di centro-sinistra di assicurargli l'appoggio. Cerca quindi i suoi consensi solo nell'ambito del centro-sinistra e considera l'appoggio di questi partiti essenziale e condizionante per la sua esistenza*», cioè si dimetterebbe se tale consenso venisse a mancargli.

I suoi fondamentali obiettivi sono quelli di «*favorire la più rapida possibile ricostituzione di un governo organico di centro-sinistra e fare quanto sta in esso per assicurare l'ordinato svolgimento della legislatura*». Dalle opposizioni il governo si distingue per la sua linea e per «*alcuni punti fermi e irrinunciabili sui temi essenziali della democrazia, dello sviluppo in termini di libertà, sui quali considera impossibile qualsiasi compromesso od equivoco*». «*Restano naturalmente fuori discussione* — ha aggiunto — *i corretti rapporti con le opposizioni, il cui ruolo il governo doverosamente riconosce e i cui contributi obiettivi non respingerà pregiudizialmente, purché non in contrasto con impegni e orientamenti qualificati ed essenziali, e per ciò stesso vincolanti*».

Il programma del precedente governo di coalizione è stato richiamato da Rumor nella sua «interezza e globalità». In concreto, si punterà all'attuazione di alcuni «*più significativi e incisivi*» provvedimenti: statuto dei lavoratori, riforma universitaria, riforma tributaria, legge sulle procedure della programmazione economica. Resta confermato l'impegno di promuovere col nuovo anno scolastico una vasta ed articolata consultazione per preparare la riforma della scuola media superiore.

Per le Regioni Rumor ha annunciato che subito dopo la fiducia sarà approvata dal Consiglio dei ministri la legge finanziaria, aggiungendo che il governo si sente impegnato a rispettare la scadenza elettorale per le amministrative e le regionali e ritiene che «*esse si debbano tenere congiuntamente*». (Questo vuol dire che si terranno probabilmente in primavera, anziché a novembre).

Ha citato ancora: la proroga, con emendamenti, della legge delega sulla riforma della pubblica amministrazione (per risolvere alcuni problemi del riassetto delle carriere); la riforma del codice di procedura penale; il fondo di solidarietà per gli agricoltori; la nuova legge per la montagna; i provvedimenti per l'industria tessile; la destinazione di 80 miliardi alla Regione sarda; la soluzione della questione altoatesina con la prossima presentazione della linea del governo; l'attuazione dell'impegno alla revisione bilaterale del concordato con la Santa Sede.

Molto ampia l'esposizione di politica economica, che parte da un giudizio complessivamente positivo dell'attuale fase di espansione, per poi individuare alcuni fenomeni «*che non possono essere né trascurati né sottovalutati*». Anzitutto l'esodo dei capitali italiani verso i mercati esteri: le misure già prese «*devono essere integrate da altri provvedimenti che realizzino la competitività del nostro mercato finanziario rispetto a quelli esteri*» (fondi comuni di investimento). In secondo luogo, l'aumento registrato nei prezzi e nel costo della vita: il governo affronterà in particolare i problemi aperti dall'aumento del costo della casa, «*attuando misure volte a contrastare il surriscaldamento del settore edilizio*».

Il problema più urgente, ha continuato Rumor, resta l'occupazione. Su questo tema ha fatto una importante dichiarazione di principio affermando che «*si deve risolutamente respingere l'assunto secondo cui la disoccupazione (con gli aspetti più complessi legati al progresso tecnologico e all'esodo dalle campagne) sarebbe il prezzo da pagare per rendere compatibili tra loro lo sviluppo e la stabilità*». Respingendo tale assunto, il governo intende coordinare gli sforzi entro il quadro di «*una programmazione sistematica dell'occupazione e del lavoro*» su tre cardini operativi: 1) modificando le caratteristiche qualitative della manodopera (qualificazione professionale); 2) stimolando i settori produttivi prioritari; 3) aumentando notevolmente il volume degli investimenti pubblici e privati.

Su questa base, che accentua l'impostazione espansionistica della politica economica italiana, già evidente nel bilancio di previsione per il 1970 presentato da Colombo, il governo intende promuovere l'incontro con i sindacati dei lavoratori e con le associazioni degli imprenditori. In tale incontro, previsto a breve scadenza, si dovranno definire in concreto gli interventi a breve e medio periodo. Ma saranno anche valutati «*i problemi derivanti dalla scadenza di importanti contratti sindacali*». «*Mancheremmo al nostro dovere* — ha detto Rumor — *se non richiamassimo tutte le categorie alla necessità di tener conto degli effetti, diretti e indiretti, sul sistema della loro azione contrattuale*».

Per il Mezzogiorno, che dovrà essere il tema centrale del prossimo piano quinquennale, sono confermate le tre direttrici già note: concentrazione degli investimenti nei settori che assicurino la più alta occupazione; nuovo sistema di incentivi; rilevanti iniziative delle partecipazioni statali nell'aeronautica e nell'elettronica. Concludendo su questa parte, ha anche dato conferme per l'agricoltura.

In politica estera, confermando le scelte tradizionali (Alleanza Atlantica, Comunità europea), Rumor ha rinnovato la disponibilità del governo alla conferenza sulla sicurezza europea, con la partecipazione dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti e dei Paesi non allineati. Circa l'Europa, senza cedere ad «*illusioni ottimistiche*», si può sperare in una «*positiva, seppure iniziale, evoluzione*». Perciò il governo «*è pronto a dare assenso e appoggio alla progettata convocazione di un vertice a sei, destinato ad occuparsi dei problemi economici rientranti nei trattati*». Alla preparazione del vertice, secondo l'Italia, deve concorrere la commissione del Mercato comune, «*ponendo le premesse per altri successivi vertici che prevedano anche l'intervento della Gran Bretagna*».

Il discorso (90 minuti) non ha avuto nessuna interruzione ed è stato applaudito, alla fine, dai deputati dc. Lo stesso è avvenuto al Senato.

Nel pomeriggio a Montecitorio è cominciato il dibattito sulla fiducia. Il valdostano Olietti ha annunciato il suo voto favorevole, dopo aver richiamato l'esigenza di attuare la zona franca nella Valle e annunciato la presentazione di una legge per la concessione di una indennità agli impiegati della Regione che parlino anche francese.

Malagodi (liberale) ha condotto un duro attacco al governo affermando che esso si fonda su «*un viluppo di equivoci e di contraddizioni*» derivanti, ancor prima che dalla scissione socialista, dalle manovre nel psi e nella dc per creare «*nuove maggioranze interne che avrebbero spostato a sinistra l'asse della politica italiana. Tale spostamento* — ha detto —, *se le nuove maggioranze si fossero fatte, sarebbe subito cominciato nei Comuni e nelle Province e poi nelle Regioni, che almeno in parte sarebbero passate sotto il controllo del pci. Ma l'equivoco resta nella maggioranza che appoggia il governo e ne derivano le gravi carenze di impostazione*».

Hanno chiuso la giornata il monarchico De Lorenzo e l'indipendente di sinistra Finelli, tutti e due contrari. Il dibattito proseguirà domani.

Fausto De Luca



Roma. Rumor, tra i ministri al banco del governo, parla a Montecitorio (Telefoto Ansa)

IL SOMMARIO

La strage di Filetto: il Papa apre un'inchiesta sul vescovo Defregger pag. 2
Il caso Sciré: chiesto il rinvio a giudizio dell'ex-capo della Mobile romana per corruzione pag. 2
Nonno Strumilin m'ha detto: dall'Urss la seconda serie degli articoli di Arrigo Levi sull'economia moderna pag. 3
Pericolo di epidemie a Palermo: i rifiuti si accumulano nelle vie. Dal nostro corrispondente Antonio Ravidà pag. 8
Le grandi vacanze: «A pochi chilometri da Viareggio, silenziose pinete e spiagge deserte», di Mario Fazio; «Proteste per la nafta che sporca il mare da Varazze a Portofino», di Filiberto Dani; «Tutta una metropoli in costume da bagno», di Livio Zanotti; «Le insidie della pesca subacquea» pag. 9
Le scadenze economiche del nuovo governo Rumor: articolo di Ferdinando di Fenizio pag. 12

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 3, 8, 9, 10
Dall'estero	11
Economia	12
Moda e costume	13
Sport	14, 15
Ultime notizie	16

Lo straniero in Italia	2
Analisi dall'interno	9
Analisi dall'estero	11

MINACCE DI ESTREMISTI NEI QUARTIERI PROTESTANTI

Cattolici espulsi dalle case di Belfast

Proteste per la debole azione della polizia contro i "commandos"

(Dal nostro inviato speciale)
Belfast, 8 agosto.

Altre ventidue famiglie hanno lasciato le abitazioni nei quartieri protestanti, rifugiandosi nei «ghetti bianchi» della comunità cattolica. Da tre giorni non vi sono disordini a Belfast, ma continuano le minacciose pressioni per costringere i cattolici ad andarsene dalle case dei prods. In Columbia Street diciotto famiglie cattoliche, su diciannove, sono state sfrattate dagli estremisti. Resiste ancora solo una coppia anziana e senza figli, praticamente barricata in casa.

Columbia Street è una delle comuni strade della periferia piccolo borghese anglosassone: casette unifamiliari, con la veranda e un fazzoletto di giardino. I cartelli «si vende» segnalano alcuni degli appartamenti abbandonati in fretta. Altri, proprietà di protestanti, erano in affitto. «Mi displace che i cattolici se ne siano andati — ci dice una signora proprietaria di due appartamenti —. Erano inquilini tranquilli e pagavano puntualmente. Ma hanno minacciato di bruciare anche la mia casa se li avessi difesi».

Chi sono questi misteriosi epuratori dei quartieri che rinnovano tristi episodi del razzismo? Nessuno sembra conoscerli. Piombano da altre zone della città e dànno un'ora di tempo per sfollare. Nella psicosi delle violenze e degli incendi dei giorni scorsi, quasi sempre i cattolici cedono, caricano le loro cose su un camion e se ne vanno. Molti lasciano indietro i mobili, pur di scappare subito.

Il capo della polizia di Belfast, Harold Wolseley, ha annunciato che una grande inchiesta è in corso per identificare gli autori delle minacce: ma i cattolici non si fidano dell'aiuto dei poliziotti, reclutati solo fra i protestanti e spesso di idee oltranziste. Racconta la signora Alice Sharpe, sposata con due figli: «Abbiamo una casa di nostra proprietà in Ballymena Street. Sabato scorso, la sera, tre automobili si sono fermate davanti alla porta. Alcuni uomini sono entrati di prepotenza e ci hanno detto di lasciare subito il quartiere se non volevamo bruciare vivi. Siamo andati a dormire da amici in un'altra parte della città e abbiamo chiesto protezione alla polizia. Ci hanno risposto che non avevano tempo e che era meglio non tornassimo più a casa».

Accuse alla polizia, che si è mossa con decisione solo quando cominciò il saccheggio dei negozi, sono ripetute da più parti. Un tenente dei vigili del fuoco ha raccontato come nella notte degli incendi di venire affrontato da un uomo in Disraeli Street (via abitata da soli protestanti) che gli disse: «Siamo d'accordo con la polizia che questa notte nessuno avrebbe ficcato il naso nel quartiere. Cosa aspettate ad andarvene?».

Finora, oltre ad alcuni saccheggiatori, è stato arrestato un solo estremista delle squadre d'azione nei quartieri. E l'ispettore generale di polizia Peacock ha rispolverato la vecchia tesi che i colpevoli dei disordini e persecuzioni siano elementi trotzkisti, con l'aiuto di qualche teppista ubriaco.

I cattolici sfrattati non sono soltanto nazionalisti impegnati nella vecchia battaglia politica. Un quotidiano di Belfast pubblica oggi la patetica fotografia della signora Sarah Hughes, 83 anni, cattolica, buttata fuori in mezz'ora dalla sua casa e adesso ricoverata in ospedale.

In questo clima di terrorismo, il viaggio-lampo a Londra del primo ministro irlandese Chichester Clark ha offerto solo generiche assicurazioni di ritorno alla normalità. Molte autorità politiche irlandesi, compresi i protestanti unionisti dell'ala liberale, suggeriscono che al comando della polizia locale vengano posti temporaneamente ufficiali di Scotland Yard. E quasi tutti chiedono che vengano soppresse le manifestazioni patriottiche dei protestanti in programma per la prossima settimana.

Il Primo Ministro irlandese non si è ancora pronunciato e con ogni probabilità trentamila giovani orangisti marceranno il 12 agosto a Londonderry, per commemorare il 280° anniversario della vittoria sui «papisti» di re Giacomo II. Comitati cattolici della città hanno diramato un comunicato raccomandando di tenere i bambini in casa il 12 agosto e di non rispondere alle provocazioni. «A Londonderry potrà accadere un disastro» *ha detto un deputato laburista. Risucchiata dal fanatismo, l'Irlanda del Nord sembra pronta a sfidare il pericolo della guerra civile.*

Giorgio Fattori

(A pag. 16 altre notizie da Londra sull'Irlanda del Nord).

Paolo VI esamina il dossier della strage di Filetto

Un'inchiesta del Papa sul vescovo Defregger

Riceve oggi a Castel Gandolfo il card. Confalonieri: il presule fu arcivescovo dell'Aquila nel periodo in cui l'attuale ausiliare di Monaco operò con le truppe naziste in Abruzzo - Comunque si concluda il giudizio, Defregger non potrà essere privato della dignità episcopale

(Nostro servizio particolare) **Città del Vaticano, 8 agosto.**

Ripercorrendo in senso inverso le tappe dell'esercito tedesco nell'ultimo scorcio della guerra, il «caso Defregger» dalla Germania, dov'è clamorosamente venuto alla luce, è sceso lungo la dorsale appenninica, è passato per L'Aquila ed è giunto ora a Roma, o meglio in Vaticano.

La segreteria vaticana, fin dalle prime rivelazioni di *Der Spiegel*, ha seguito la vicenda con molta attenzione ed ora l'interesse dell'opinione pubblica è tutta rivolta alle autorità centrali della Chiesa. Negli ambienti ecclesiastici romani si dice che la vicenda è stata ingigantita da una qualche volontà di gettare discredito sul Vaticano.

A Roma il personaggio-chiave è il cardinale Carlo Confalonieri. Settantacinquenne da pochi giorni, riconfermato nell'incarico di prefetto della Congregazione per i vescovi da Paolo VI — che non ha accettato le sue dimissioni per raggiunti limiti di età —, ex segretario di Pio XI ed ex arcivescovo dell'Aquila, il cardinale Confalonieri ha molte cose da dire; non solo come responsabile del dicastero che «fa i vescovi», ma soprattutto come titolare della diocesi aquilana durante il periodo chiamato in causa dall'affare Defregger.

Lunedì il Procuratore della Repubblica dell'Aquila s'incontrerà con il porporato per cercare di perfezionare il mosaico delle informazioni sulla strage di Filetto. Sarà un colloquio privato perché il cardinale, in quanto cittadino vaticano, potrebbe non accettare la richiesta di rispondere alle domande delle autorità inquirenti italiane. Domani Confalonieri vedrà, dopo oltre un mese, Paolo VI a Castel Gandolfo.

La Congregazione dei vescovi ha fatto sapere ufficiosamente che non era a conoscenza della vita presacerdotale dell'ausiliare di Monaco perché — è detto — i dossiers sui candidati al sacerdozio sono normalmente di competenza locale, cioè diocesana; quando poi il sacerdote viene proposto alla dignità episcopale si controlla il *curriculum* successivo.

Non è improbabile, tuttavia, che il cardinale Confalonieri abbia conosciuto personalmente il capitano Defregger durante il suo ministero all'Aquila. Quando venne creato cardinale da Giovanni XXIII nel '58, tra le tante lettere di congratulazioni il neo-porporato ricevette anche quella di un ufficiale che comandava le truppe tedesche nella provincia abruzzese. Il testo della missiva viene citato, nelle biografie del cardinale, come una prova dell'azione da lui svolta per salvare la popolazione di quella zona. Il comando tedesco, ritirandosi verso il Sangro, aveva lasciato all'Aquila un gruppo di soldati al comando di un ufficiale con il compito di minare le strade, far saltare i ponti, gli edifici pubblici, i forni. Prima di dar fuoco alle micce, i soldati chiesero all'allora commissario prefettizio Stefani di fornire loro biciclette per allontanarsi in fretta subito dopo le esplosioni.

La notizia si diffuse tra la popolazione, che si disperse nelle campagne. Passarono alcune ore di angoscia, senza che le temute esplosioni avvenissero; poi, improvvisa, giunse la notizia che la retroguardia, lasciata dai tedeschi in rotta, aveva a sua volta abbandonato L'Aquila senza dar fuoco alle micce. Soltanto più tardi si venne a sapere che l'arcivescovo, rimasto in città, si era recato a conferire con l'ufficiale che comandava le truppe ed era riuscito a convincerlo a ritirare l'ordine.

E' stato appunto quell'ufficiale a scrivere, molti anni dopo, a Confalonieri, manifestandogli la sua gratitudine per aver impedito l'inutile strage.

Il nome di quell'ufficiale non è stato rivelato e niente autorizza a pensare che possa essere stato proprio il capitano Defregger. E' viceversa possibile che, nella sua azione per limitare le conseguenze della guerra, durante quel periodo, il cardinale abbia avuto più di un contatto con gli ufficiali tedeschi e quindi con lo stesso attuale ausiliare di Monaco. Ma è anche possibile che, quando il nome di Defregger gli comparve scritto, lo scorso anno, su un *dossier* sul quale doveva apporre una firma di approvazione, il cardinale Confalonieri non lo abbia associato a quello di un ufficiale tedesco visto 25 anni prima.

Fonti vicine al porporato affermano comunque che egli non ha mai conosciuto il capitano Defregger. Viene assicurato che egli non è in grado di fornire notizie utili all'inchiesta.

Stamane intanto la Congregazione per i vescovi ha smentito seccamente la notizia diffusa da un'agenzia cattolica secondo la quale mons. Defregger sarebbe stato invitato in pratica a non fare uso, almeno temporaneamente, delle sue prerogative episcopali, evitando di comparire in pubblico.

Dal punto di vista civile potrà venire un giudizio di colpevolezza, o meno, ma sotto l'aspetto ecclesiastico un vescovo, una volta consacrato, resta tale anche se — com'è avvenuto recentemente per un presule latino-americano — si sposa. Le eventuali colpe del capitano Defregger non sono in ogni caso un impedimento invalidante la sua dignità episcopale. L'unica misura alla quale può ricorrere l'autorità ecclesiastica è quella di dimetterlo dai suoi incarichi amministrativi nella diocesi di Monaco.

Filippo Pucci

La Curia di Colonia esorta Defregger a dare le dimissioni

Bonn, 8 agosto.

Il giornale dell'arcivescovado di Colonia ha commentato oggi il caso Defregger affermando che «*in questa tragedia vi è molto di irreparabile*». L'autore dell'articolo, Peter Paul Pauquet, scrive che «*le conseguenze del caso Defregger sulla coscienza di molti cristiani avranno una ampiezza difficile da prevedere, e potranno manifestarsi in modo esplosivo*».

Secondo Pauquet, Defregger non dovrebbe più trincerarsi dietro il cardinale Doepfner, ma dovrebbe assumere da solo le proprie responsabilità: «*E se si rendesse conto che rimanendo in carica rappresenterebbe un grave pregiudizio per la Chiesa ed i credenti, dovrebbe compiere l'unico passo col quale si può concludere questa tragedia, l'atto eroico che avrebbe dovuto compiere all'inizio*».

Nei giorni scorsi, *Die Zeit* aveva scritto che «(nel caso Defregger) *non è lecito rinviare ogni giudizio al buon Dio. Nonostante tutto esiste una giustizia terrena; e vi sono colpe che non si possono cancellare dalla faccia della terra, in virtù di rinvii al giudizio celeste*».

Sullo *Stern*, Sebastian Haffner, parlando dei sentimenti nazionalisti che ispirano in questi giorni la simpatia di molti tedeschi per il vescovo ausiliare di Monaco, ha scritto: «*... dovunque ci si domanda con dubbiosa speranza se i tedeschi siano finalmente cambiati. Le reazioni al caso Defregger non sono tali purtroppo da incoraggiare questa speranza*». (Ansa)



Monaco. Il vescovo Matthias Defregger (Foto «Stern»)

Lo straniero in Italia

Il bello deturpato



Per mio conto, non me la sento di condividere del tutto la convinzione largamente diffusa nei Paesi dell'Europa Occidentale, secondo la quale gli italiani sarebbero di gran lunga avanti a tutti nell'alacrità con la quale vanno distruggendo le bellezze naturali del loro Paese.

Di una cosa sono invece convinto: che l'Italia sta attraversando o forse ha attraversato un periodo di sviluppo che comporta con ogni verosimiglianza una enorme distruzione di bellezze naturali; intendo riferirmi al rapido processo di sviluppo economico, accompagnato da un esodo della popolazione dalle campagne verso le città. Lo stesso processo di sviluppo investì l'Inghilterra con tutta la sua veemenza circa un secolo fa. Tra i suoi effetti vi fu la distruzione di gran parte del patrimonio di bellezze naturali del Paese. Ora siamo giunti ad un punto in cui le superstiti oasi di natura incontaminata sono, in linea generale, salvaguardate con misure efficaci: se non alla perfezione, quanto meno con notevole impegno.

Proprio come l'esaltazione per i successi conseguiti all'estero è capace di stimolare i più civili sentimenti di un popolo, così l'eccitazione per il progresso economico rende ciechi la gente di fronte al danno materiale che viene arrecato a boschi e colline, all'atmosfera e persino al mare. Il vantaggio che i distruttori della natura hanno in Italia rispetto agli inglesi di circa un secolo fa, consiste nel fatto che oggigiorno le distruzioni possono essere operate più rapidamente e radicalmente che nel passato grazie al progresso tecnologico nell'edilizia e nei procedimenti industriali in genere. Per neutralizzare il danno che ne deriva, le difese debbono essere perciò approntate più rapidamente e le sanzioni debbono essere più severe e di immediata efficacia.

Città soffocate

Non sto cercando di trovare delle scusanti per quello che è stato perpetrato qui in Italia per deturpare alcuni tratti di costa tra i più suggestivi in Europa o per soffocare alcune tra le più belle città del mondo con una cinta di squallidi sobborghi o per consentire cinicamente che un tesoro come Venezia continui a sprofondare sotto i nostri occhi. Tutto questo è odioso, lo so. Ma il problema deve essere posto nella sua giusta prospettiva.

Il fatto che mi ha indotto a pensarvi è stato il recente annuncio della nascita, in Italia, di una fondazione avente per scopo la tutela delle bellezze naturali ed artistiche del Paese, da realizzarsi mediante l'acquisto di proprietà di rilevante valore artistico. Questa fondazione ricalca da vicino il modello del nostro «National Trust». E' un'iniziativa alla quale sono certo arriderà grande successo ed i nomi dei soci fondatori dànno senz'altro ragione di prevederlo. La nascita di questo ente non rappresenta che un aspetto di quello che ho fondatamente ragione di ritenere un risveglio della consapevolezza, in Italia, della necessità di proteggere tutto ciò che è bello.

L'iniziativa cui ho accennato è stata realizzata in Italia più rapidamente di quanto sia stato a suo tempo realizzato il modello inglese. Il «National Trust» fu fondato nel 1895 da tre privati cittadini i cui nomi mette conto di ricordare: miss Octavia Hill, Sir Robert Hunter e Canon Rawnsley. Si tratta di un'iniziativa puramente privata: nulla aveva allora, come nulla ha oggi che fare con lo Stato; anche la sua personalità giuridica discende da un atto del Parlamento. I suoi proventi derivano dai contributi dei soci, che sono oggi 165 mila.

Fare presto

Il «National Trust» è diventato uno dei più grossi proprietari fondiari di tutta l'Inghilterra: amministra circa 160 mila ettari di terreni e non meno di 200 edifici di interesse storico. Sta conducendo ora una campagna per salvare 900 miglia di costa ancora intatta dalla possibilità che sia deturpata. Gode — e questo è il suo vero punto di forza — di agevolazioni fiscali del tutto eccezionali.

A partire dal 1946, il Tesoro dello Stato ha accettato di considerare che terreni e fabbricati ritenuti di valore artistico siano integralmente esentati dall'imposta di successione quando queste proprietà — insieme con un capitale sufficiente ad assicurare la loro manutenzione, che dev'essere lasciato dal donatore — siano trasferite al «National Trust». Una disposizione del genere avrebbe forse minor successo in Italia, ma sembrerebbe pur sempre uno strumento essenziale per la operatività della nuova fondazione; e quanto più presto la si potesse introdurre anche qui, tanto meglio sarebbe.

Fare presto è indispensabile per due ragioni. La prima, come ho detto, discende dal fatto che oggi è molto più rapido e facile operare delle distruzioni di quanto lo fosse in passato. La seconda è che non ci si dovrebbe lasciare sfuggire l'occasione di trarre profitto dagli indizi, evidenti per più segni, di un rafforzarsi in Italia — se non sono troppo ottimista — della consapevolezza della distruzione che si sta operando del bello. Che una tale consapevolezza vada prendendo piede è del resto comprensibile. Io sono dell'idea che gli italiani siano gente dotata più di realismo che di sentimentalismo.

Gli speculatori

Questo, da una parte, potrebbe indurre gli speculatori più spregiudicati ad operare ancora più distruzioni con la prospettiva di fare quattrini. Ma, dall'altra, è parimenti evidente che ogni menomazione delle bellezze naturali ed artistiche finirebbe col danneggiare il turismo, che è ancora una partita vitale per l'economia italiana. Eccellenti campagne di mobilitazione della opinione pubblica sono state condotte anche da «Italia nostra». Inoltre, sta crescendo una generazione che è alla ricerca di un'evasione dagli isolati di cemento e di una tregua nell'ansioso trascorrere della vita in quelle grandi città dove tanta gente, dieci o vent'anni fa, pensava ancora fosse preferibile vivere che non in campagna.

I processi mentali sono assai più rapidi oggi che non un tempo e in nessun altro paese altrettanto rapidi quanto lo sono in Italia. Di conseguenza, alla conclusione che l'operare delle distruzioni possa — tutto sommato — non essere un segno di effettivo progresso si è arrivati, in Italia, molto prima che in Inghilterra. Uno dei più grandi poeti inglesi — Blake — lamentava la distruzione delle bellezze naturali da parte degli imprenditori industriali quasi un secolo prima che miss Hill ed i suoi amici dessero vita al «National Trust». Non credo che sia eccessivo sperare che l'Italia possa ora seriamente fronteggiare i distruttori del bello, proteggere le sue coste e perfino la purezza dell'aria che si respira.

Pensateci: quale altro più grande servizio potrebbe rendere l'Italia, a se stessa ed agli altri paesi, dell'indirizzare i suoi famosi «teams» di progettisti alla invenzione di qualcosa che sostituisse il motore a combustione interna, così da far assolvere l'automobile dall'accusa di contribuire all'inquinamento atmosferico?

Peter Nichols
Corrispondente da Roma di «The Times»

PROTEGGEVA LA BISCA PER 350.000 LIRE LA SETTIMANA

Il p.m. accusa Scirè di corruzione e chiede sia rinviato a giudizio

La richiesta è ora all'esame del giudice istruttore - Se verrà accolta, l'ex capo della Mobile romana sarà giudicato in Corte d'Assise - Tra i 25 coimputati per lo scandalo della casa da gioco vi sono infatti alcuni esponenti del racket che ricattavano i tenutari della bisca di via Flaminia Vecchia

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 agosto.**

Per aver protetto l'attività di una bisca clandestina in cambio di 350 mila lire a settimana, il vice questore dott. Nicola Scirè sarà giudicato da una Corte d'Assise. Il pubblico ministero ha chiesto oggi il suo rinvio a giudizio per corruzione, rivelazione di segreti di ufficio, concorso in gioco d'azzardo e peculato; nella sentenza ha sottolineato che per la gravità dei reati l'ex capo della Squadra mobile di Roma non ha diritto alla libertà provvisoria. Questo significa che il dott. Scirè, qualora il giudice istruttore accogliesse le richieste del P. M. (come è probabile), rimarrà in carcere sino al processo, cioè fino all'autunno.

I reati contestati a Scirè sono di competenza del Tribunale, ma il processo sarà celebrato da una Corte d'Assise perché insieme con il funzionario di p. s. vengono giudicati anche alcuni ricattatori.

Nicola Scirè ha 43 anni, è nell'organico della polizia da circa 20 ed ha percorso una carriera tra le più brillanti. Ma nel marzo scorso alla Procura della Repubblica di Roma arrivò una lettera anonima nella quale si diceva che l'allora capo della Squadra mobile riceveva un compenso settimanale per proteggere l'attività di una casa da gioco clandestina aperta qualche settimana prima in un appartamento di via Flaminia Vecchia.

Il dott. Scirè fu allontanato da Roma e destinato a Torino. La notte del 31 maggio fu arrestato. Ovvero: quando ebbe la sensazione che il giudice istruttore stava per prendere nei suoi confronti un provvedimento molto severo, il dott. Scirè venne a Roma e, d'accordo con il magistrato, andò a costituirsi nel carcere di Grosseto, per evitare di incontrarsi, in quello di Regina Coeli, con i numerosi detenuti (circa l'80 per cento) che egli aveva arrestato.

Ha sempre sostenuto di essere innocente e di essere vittima di un clamoroso equivoco: nei giorni scorsi ha avuto un collasso nervoso ed è stato ricoverato nell'infermeria del carcere.



Grosseto. Nicola Scirè, l'ex vicequestore per il quale è stato chiesto il rinvio a giudizio

Insieme con Scirè, il Pubblico Ministero, dott. Pianura, ha chiesto il rinvio a giudizio di 25 imputati dei quali 12 sono detenuti, 7 hanno ottenuto la libertà provvisoria, 3 sono latitanti ed 3 sono stati incriminati con un semplice mandato di comparizione. Per il Pubblico Ministero sono tutti responsabili: Maria Pia Naccarato che, secondo l'accusa, ha fatto da trait-d'union fra i biscazzieri e Scirè ed ha corrotto il funzionario di polizia versandogli settimanalmente 350 mila lire in cambio della sua protezione; due marescialli dei carabinieri, Alfonso Dionisi e Giovanni Pagliari, che avrebbero avvertito la casa da gioco clandestina ogniqualvolta c'era il pericolo di una sorpresa da parte della polizia; un agente di P. S., Giacomo Maggi, già piantone del dott. Scirè; i proprietari e gli impiegati della bisca; infine un gruppo di giovani, i quali hanno estorto danaro ai biscazzieri assicurando loro la più assoluta tranquillità; altrimenti — dicevano — avrebbero creato incidenti nella casa da gioco.

Il dott. Nicola Scirè si difende sostenendo di avere consentito che la bisca continuasse a funzionare perché il suo obiettivo era quello di accertare chi fossero i ricattatori; a questo scopo aveva preso contatto con Maria Pia Naccarato della quale, come confidente, si era servito in altre occasioni e sempre con ottimi risultati. A conferma della sua innocenza, l'ex capo della Squadra mobile ha prospettato due argomenti: 1) di avere informato dei suoi propositi i collaboratori ed i superiori; 2) di avere chiesto il controllo del telefono della bisca di via Flaminia Vecchia.

Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria (cento pagine dattiloscritte) ha replicato: 1) il dott. Scirè non ha mai fatto cenno della bisca di via Flaminia Vecchia ai funzionari della Mobile o al questore; 2) il telefono della casa da gioco clandestina è stato sottoposto a controllo su iniziativa di un altro commissario di p. s. e in un periodo in cui il dott. Scirè era a Parigi per un week-end; 3) il dott. Scirè in talune conversazioni telefoniche con la Naccarato ha mostrato di essere sorpreso e preoccupato quando ha saputo che la bisca era stata chiusa dalla Guardia di finanza la quale agiva a sua insaputa e per ordine della magistratura; 4) Maria Pia Naccarato, parlando con una amica del dott. Scirè per telefono, ha detto chiaramente che il funzionario era cointeressato alla bisca; 5) nei registri contabili della bisca risulta che ogni settimana veniva pagata una somma di 350 mila lire ad un tale indicato semplicemente come lo «zio» nel quale deve identificarsi il dott. Scirè.

Conclusa oggi la requisitoria del Pubblico Ministero, gli atti del processo torneranno ora al giudice istruttore, dott. Alibrandi, il quale renderà noto il suo parere entro il mese di agosto.

Nicola Scirè non si rassegna ad attendere in carcere il dibattimento: questa mattina il suo difensore, avv. Armando Costa, ha presentato un'altra istanza di libertà provvisoria.

Nel documento l'avv. Costa osserva: «Nessuno accusa direttamente il dott. Scirè; il processo è nato da una lettera anonima. Ma a fronte di questo anonimo abbiamo un uomo che per tanti anni ha servito lo Stato con dedizione, con sagacia e con capacità di sacrificio che gli hanno più volte meritato la stima e l'ammirazione dei magistrati». «Infine — *sottolinea il difensore* — è necessario tenere presente che le condizioni psicofisiche dell'imputato non consentono il protrarsi della sua detenzione senza il pericolo di minare con la sua salute il suo equilibrio e la sua capacità di difendersi adeguatamente».

Guido Guidi

Secondo il rapporto dell'Istituto nazionale per la congiuntura

Ostacoli alla produzione per scarsità di manodopera

Occorre utilizzare di più il personale femminile: per questo devono essere creati asili-nido e scuole professionali

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 agosto.**

L'Istituto per la congiuntura (Isco) ritiene che vada «*progressivamente aumentando la quota d'imprese che lavorano ai limiti delle capacità produttive, mentre si cominciano a lamentare ostacoli alla produzione che derivano dalla scarsità di manodopera*». L'ostacolo può essere eliminato da una maggiore utilizzazione del settore femminile, dopo aver abolito «*le cause di tipo economico e sociologico che ne contengono l'utilizzo*».

Tra le cause che ostacolano una maggiore occupazione femminile in Italia, l'Isco indica «*la mancanza di preparazione professionale*» e la scarsità «*di comunicazioni e di asili-nido*» per i figli delle lavoratrici. L'Istituto arriva a queste conclusioni dopo una lunga analisi del comportamento delle forze di lavoro in Italia. Questi studi, già pubblicati nella presentazione dell'esame semestrale al Cnel (ma allora caduti nella disattenzione per la maggior attualità del «problema prezzi»), vengono oggi ripubblicati dall'Isco al posto del consueto esame mensile della congiuntura.

L'esame parte dalla constatazione che «*la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro (occupati più disoccupati) è ripresa nell'ottobre 1967 con intensità crescente*». Il fenomeno è comune a molti altri Paesi, ma in Italia si manifesta «*con velocità di gran lunga superiore*». Cause di tale dinamismo sono due: una si riferisce alla popolazione maschile, l'altra a quella femminile.

Per gli uomini, sono «intervenuti in ritardo» in Italia, rispetto agli altri Paesi industrializzati, i due fenomeni della maggiore scolarità e del maggior pensionamento. In soli sei anni la «popolazione attiva» (occupati e disoccupati) scende dal 67 al 46 per cento tra i giovani dai 14 ai 19 anni. Questa minor disponibilità attuale di giovani da impiegare si tradurrà però, in breve tempo, in una maggiore disponibilità di personale qualificato.

All'estremo opposto, gli «attivi» con più di 65 anni scendono anch'essi dal 30 al 17 per cento. L'indagine poi fa lo stesso confronto per le età in base alle cinque zone economiche del paese: la percentuale di attivi per classi di età giovanili e anziane è quasi identica in tutto il Paese. Vi sono differenze solo per gli anni di mezzo (minore attività al Sud) e per i giovani del Lazio, dove gli studenti superano quasi del 10 per cento quelli del resto d'Italia. In futuro il Lazio darà, probabilmente, il maggior numero di pubblici dipendenti, togliendo al Sud questa prerogativa.

L'Isco ritiene che l'occupazione maschile, in Italia, si vada adeguando a quella degli altri paesi industrializzati. Tra il 1960 e il '68 (ultimi dati internazionali confrontabili) la percentuale «*attiva*» dei maschi passa in Belgio dal 58 al 55 per cento; in Germania dal [illegible] al 61; in Inghilterra dal 65 al [illegible]; negli Stati Uniti dal 54 al [illegible] e in Italia dal 62 al 57.

L'opposto accade nel settore femminile. La percentuale di attivi sale negli Stati Uniti dal [illegible] al [illegible]; in Inghilterra dal [illegible] al 35; in Canada dal 26 al [illegible]; scende in Giappone dal [illegible] al 38; in Germania dal 37 al 36 e in Italia dal [illegible] al 27. In questo momento, la percentuale di donne «attive» in Italia è, quindi, la più bassa dei paesi industrializzati.

Colpevole della diminuzione percentuale di attività femminile è l'esodo dalle campagne. Dal 1959 al '68 hanno lasciato la terra un milione 23 mila donne, mentre altre 234 mila hanno abbandonato l'industria (e ciò è accaduto durante la recessione, con i licenziamenti).

Giulio Mazzocchi

La mutua ai turisti italiani all'estero

Roma, 8 agosto.

Il ministero del Lavoro ricorda che i lavoratori italiani assicurati (salariati o titolari di pensione) che si rechino all'estero per trascorrere le ferie nei Paesi della Comunità economica europea hanno diritto all'assistenza di malattia.

Gli interessati, in caso di necessità, potranno rivolgersi, muniti del «modulo E6» che dovranno farsi dare dalle sedi provinciali dell'Inam, agli istituti competenti, che sono: «Office regional de la Caisse auxiliaire d'assurance maladie-invalidité», in Belgio; «Caisse primaire de securité sociale», in Francia; «Caisse regionale de maladie», in Lussemburgo; «Algemeen Ziekemfonds», nei Paesi Bassi ed «Allgemeine Ortskrankenkasse o Landkrankenkasse», nella Repubblica tedesca. *(Ansa)*

I deserti spaziali

(Da oggi, chi sradica un arbusto o inquina una fonte pensi a Marte e alla Luna)

Sulle premesse tecnologiche e sugli sviluppi pratici del volo lunare si è scritto a fiumi, e qualunque riserva o recriminazione sugli alti costi e le più fruttuose destinazioni di mezzi tanto cospicui cade nel vuoto di fronte al fatto ineluttabile che, essendo l'impresa possibile, la si sarebbe comunque compiuta, perché tale è la nostra natura profonda di ominidi e il nostro destino. La frase storica del primo sbarco non resterà certo quella, ingenuamente preparata e scolastica, di Armstrong, sul passo corto suo e su quello lungo dell'umanità, ma l'invocazione improvvisa di Houston, la preghiera laica: «*Man, o man*» (uomo, di che cosa non sei capace!).

Sta di fatto però che ogni nuova conquista, modificando la nostra conoscenza del mondo, muta la nostra cultura, cioè, in ultima analisi, noi stessi. La Luna, ad esempio, non sarà mai più la medesima. Dico quella d'un tempo, l'astro delle notti, un corpo celeste totalmente estraneo e separato dalla nostra sfera terrena, presente fra noi soltanto col suo lume riflesso, le fasi mensili e l'attrazione delle maree. Ora invece, calcata dal nostro piede, è entrata a far parte in modo concreto di quel mondo terrestre, ci appartiene ormai come un sesto continente inospitale, quasi un'Antartide e un Sahara congiunti, ed è divenuta subitamente, al tempo stesso, repulsiva e banale.

Della ripresa televisiva, nella fredda luce tagliente, ci son rimaste impresse le immagini sfocate degli astronauti, il loro lavoro febbrile, gli ingenui riti militareschi, l'improvvisa euforia non prevista dai calcolatori e quel balletto aereo dei corpi senza peso, che ricordava il Chaplin della *Febbre dell'oro* (non mancava neppure il contrasto aspro del bianco e nero, come in un vecchio film muto, e la pioggia di righine della pellicola consunta...).

Guardammo, appunto, l'uomo, l'uomo temerario e fanciullesco, fragile e indomabile: ma che noia quei sassi polverosi, quei basalti screpolati, quelle sabbie vetrose, che per la prima volta dalla notte dei tempi assumevano una forma non casuale, un senso decifrabile, perché calcate da orme d'uomo!

E sono bastati appunto due uomini col loro assurdo trespolo volante a cancellare per sempre quell'altra Luna antica, metafisica e patetica, che per millenni abbiamo popolato di miti, di simboli e di presagi: la Luna dei Caldei e quella dei Druidi, quella degli oroscopi astrologici e del sabba delle streghe, la bellezza enigmatica di Iside e di Astarte, di Artemide e di Selene, il volto misterioso in cui il Medioevo credeva di scorgere «Caino e le spine». E ancora, la Luna dei poeti: la virgiliana Luna dei complici silenzi notturni e quella tassesca scintillante sulla corazza di Clorinda, la mesta Luna leopardiana del pastore errante e quella che brilla serena su Bellosguardo al sospiro dell'usignuolo.

Tante volte già eravamo andati su quella Luna immaginaria e bizzarra con ingenui congegni sollevati dalle ali della fantasia: vi giunsero Luciano con la sua barchetta e il barone di Münchhausen col suo vascello scagliato dalla bufera; caracollò a quella volta Astolfo sull'ippogrifo per ritrovare il senno d'Orlando e Cyrano de Bergerac vi si spinse sulla sua macchina volante in cerca di imperi felici; Galileo si contentò di scorgervi irte catene di monti e mari fulgidi nel suo canocchiale primitivo, ma Verne la aggirò col proiettile del suo positivistico cannone.

Ebbene, ora che sappiamo, questa Luna dei pronostici rurali e delle evasioni fantastiche, questa Luna misteriosa e romantica è tramontata per sempre. Non resta che un inutile mucchio di sassi, che ruota pericolosamente sopra le nostre teste.

Dopo l'impresa, la prima volta che la vidi sorgere sul mare, rossastra ed enorme attraverso la foschia, mi apparve assurdamente vicina e quasi minacciosa. Non pensai, certo, che volesse vendicarsi dei violatori terrestri, ma semmai che qualcosa potesse essersi spezzato nel perfetto e fragile equilibrio delle masse gravitanti e che — se non oggi, in futuro — col ripetersi di questi urti e impulsi, avesse a verificarsi un piccolo inceppamento dell'ingranaggio, l'inezia definitiva, il principio della catastrofe. Mi tornò alla mente il bel racconto di Buzzati, dei due che litigano e si lacerano a lungo per cose meschine, incomprensioni, miserie: poi lei apre la finestra e, con stupito orrore, vede la Luna immensa che si avvicina, incombe sulla Terra, sta per distruggerla in una collisione apocalittica.

Come se non bastasse, adesso anche Marte ci delude. Ci aspettavamo di assistere ai disgeli delle sue calotte polari, con l'improvviso scorrer d'acque vive nei canali tracciati sulla crosta del pianeta senile da esseri raziocinanti; sospettavamo che le sue lune leggere fossero stazioni spaziali costruite da tecnocrati di genio per ospitare i superstiti di un mondo estenuato; favoleggiammo di migrazioni esplorative dei suoi dischi volanti in vista di progettate invasioni della Terra.

I marziani erano ormai diventati una favola mitica come i Cimmeri o gli Iperborei per gli antichi: inimmaginabili, eppure accettabilissimi come una realtà del tutto verosimile, quasi già parte del nostro possibile universo. Per strani che avessero potuto apparirci, non ci sarebbero certo riusciti più estranei di un'aragosta o di una formica, legati fatalmente a questa nostra biologia dell'acqua e del carbonio, del metabolismo e della simmetria. Eravamo in qualche modo divisi tra la paura della loro potenza ignota e il desiderio di stabilire contatti, di decifrare i loro simboli, di apprendere gratuiti misteri.

Ebbene, una sola fotografia del «Mariner» è bastata a dissipare tutti questi sogni inquietanti, per metterci di fronte ad una realtà ben più angosciosa. Marte è anch'esso un deserto gelido e rovente di basalto e di polvere, disseminato di sinistri crateri. Un'altra, più grande, Luna, remota e senza vita.

Non ci resta più che la debole aspettativa di Venere, sotto la sua coltre spessa di miasmi e di vapori, e poi sapremo che la nostra sorte è senza alternative, che siamo prigionieri qui senza speranza. Non v'è certo vita, né possibilità di sopravvivenza, sul minuscolo e affocato Mercurio, né sull'immenso Giove, dalla gravità schiacciante, con i suoi mari sconfinati di metano gelato. Più in là, l'abisso degli anni-luce ci separa dal più vicino sole di Alpha Centauri.

Guardiamo dunque con rinnovata trepidazione e tenerezza questa nostra vecchia e tormentata Terra, la struggente sfera verd'azzurra alitata da candidi uragani, che gli astronauti riprendono dai loro fragili veicoli. Chiunque la ferisce, la contamina, ne abusa, chiunque sradica un arbusto o inquina una fonte, deve ormai sentirsi colpevole di un gesto irreparabile.

Luigi Firpo

Von Braun: «Su Marte ci andremo nel 1982»

Washington, 8 agosto.

Parlando con i giornalisti dopo un pranzo offerto dalla Casa Bianca in onore del cancelliere Kiesinger, Werner von Braun ha detto che Marte potrà essere raggiunto nel 1982 se il governo stabilirà questo obiettivo.

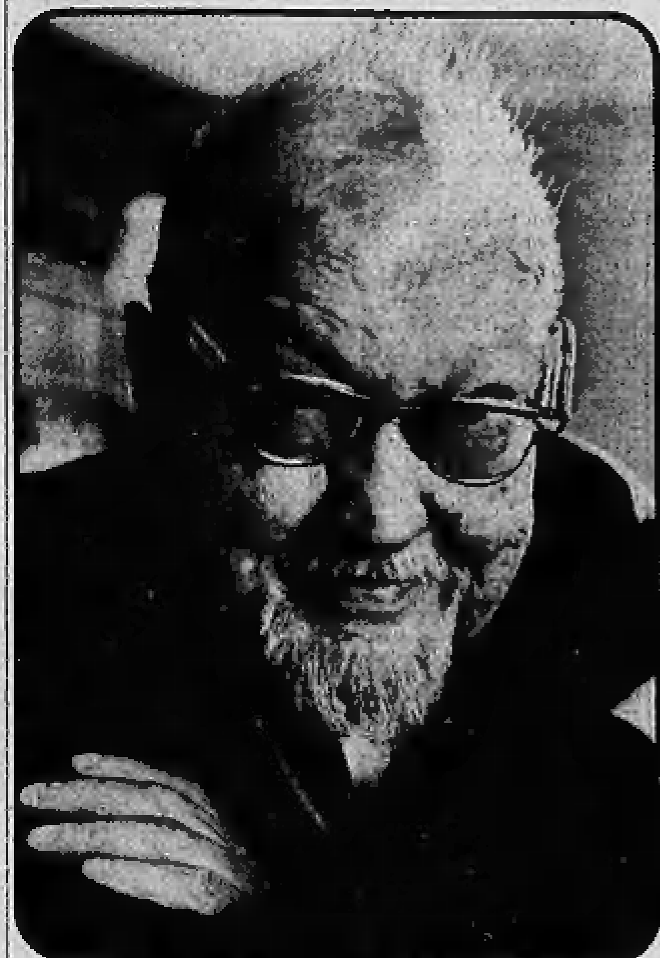
Forse, ha aggiunto, per quella data gli astronauti avranno anche l'aria condizionata. Von Braun ritiene che ci sia «qualche forma di vita sul pianeta rosso».

(Ansa - Reuter)

DOVE VA L'ECONOMIA MODERNA?

Nonno Strumilin m'ha detto

Ha 92 anni: nelle sue parole è il passato dell'economia sovietica che giudica il presente - Vede nelle aspre polemiche fra gli economisti dell'Urss un fatto positivo: «ci sono molte vie per la verità» - Rifiuta il «socialismo di mercato»; ma riconosce la necessità di una pianificazione più elastica





Mosca. Il volto arguto di Strumilin. A destra, il decano degli economisti sovietici nella sua casa del Prospekt Lènina con la moglie e la figlia (Foto Novosti)

La Stampa pubblica da oggi la seconda serie di articoli dell'inchiesta di Arrigo Levi sull'economia moderna. Dopo l'indagine compiuta fra gli economisti americani, Arrigo Levi ha intervistato i maggiori specialisti sovietici, da Mosca a Leningrado e a Novosibirsk.

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, agosto.

Nella sua casa al n. 13 del Prospekt Lènina, in uno studio pieno di vecchi mobili scuri, di vecchi libri e di grandi vasi colmi di peonie rosa e gialle, il decano degli economisti sovietici, Stanislao Gustàvovic Strumilin, mi ha parlato del grande dibattito in corso fra gli economisti sovietici.

Strumilin ha 92 anni compiuti, ma la sua grande vecchiezza non ha attenuato la vivacità della mente, come non ha piegato la sua figura alta e robusta. Ha un volto mobilissimo, barba e baffi bianchissimi, un ciuffo quasi candido gli scende sulla fronte. L'udito, sì, è poco buono, e così si concentra nell'ascoltare la domanda, poi si illumina tutto mentre fa esplodere con forte vocione la sua risposta.

Con Stalin e dopo

La vecchiezza gli ha dato serenità e humour; gli piace avere vinto gli anni. Gli riesce laborioso stilare una dedica per me sulla Bibliografia di Strumilin, *un volume di 156 pagine da poco uscito; ma il suo ultimo articolo, pubblicato da* Voprosy Ekonomiki *nel settembre scorso, è perfettamente limpido, anzi brillante, ed ora sta lavorando al seguito. Strumilin, per me, è il passato dell'economia sovietica — più di mezzo secolo di fama e di onori, con Stalin e dopo Stalin — che giudica il presente. Inizio con la domanda più generica: «che cosa pensa della scienza economica sovietica oggi?».*

Siamo seduti a un tavolino rotondo; la moglie, molto più giovane, che lo chiama Stanislav Gustàvovic e gli dà del voi, siede ora alle sue spalle, ora gli si accosta come per sostenerlo. Strumilin si concentra e poi risponde: «Abbiamo raggiunto un livello abbastanza alto, certo più di quando incominciammo a pianificare. Ma in questa epoca, e forse questo è il segno dell'ascesa della nostra scienza economica, i disaccordi fra i nostri economisti sono più forti e significativi che in qualsiasi altro momento della nostra storia».

Ancor più che negli Anni Venti, un decennio di gloriose polemiche?

«Certo. C'era allora disaccordo fra marxisti e non marxisti, ma accordo fra i marxisti. Oggi invece si cerca una nuova via. Di vie ce ne sono molte, per diverse strade si può arrivare alla verità. E ci sono molte polemiche; anche se noi le chiamiamo, più delicatamente, scambi d'opinione».

Dopo cinquant'anni di storia sovietica, dunque, i disaccordi fra gli economisti sulle diverse vie che conducono alla verità (immagino intenda dire: al comunismo) sono più vivaci di quanto siano mai stati. Da questa categorica affermazione di Strumilin prende le mosse questo rapido viaggio alle nuove frontiere dell'economia sovietica, da Mosca a Novosibirsk; e dico subito che ogni nuovo incontro, ogni nuovo documento che ho raccolto, sono stati conferma e illustrazione di questo fatto.

Il vasto dibattito iniziato dopo la morte di Stalin, attorno al 1955, aveva riacceso le braci, non del tutto spente, di un pensiero economico un tempo sfavillante di grandi intuizioni e di immense ambizioni: la più grande di tutte, quella marxiana e leninista di calare la perfetta Razionalità nei fatti economici e di assicurare agli uomini il benessere universale. Col passare degli anni, il dibattito ha acquistato dimensioni sempre più larghe, indipendentemente dalle evoluzioni o involuzioni della politica del partito. Il rinnovamento economico culturale è andato avanti, attingendo a un illustre passato, alle nuove idee occidentali o a intuizioni originali.

Tornando in Urss dopo sette anni di assenza, mi pare quasi di sentire le dimensioni fisiche di questa evoluzione, come se assistessi a un fatto naturale. Non ignoro, naturalmente, le restrizioni, soprattutto formali, che accompagnano ancora il dibattito economico; e non pretendo di capire la logica di una politica che concede vasta libertà di discussione agli economisti, proprio mentre un'atmosfera di restrizioni e repressioni viene fatta pesare su letterati, storici, poeti: qui c'è una grave incoerenza, che secondo qualcuno riflette nere contraddizioni di vertice, linee politiche diverse, che si intrecciano e scontrano: l'avvenire ne chiarirà il significato.

Costàto comunque il fatto che il dibattito economico c'è, e vivacissimo. Ha scritto Strumilin nel suo articolo del '68: «Durante gli anni dell'aspra lotta alla controrivoluzione certe divergenze sembravano molto pericolose e per questo venivano implacabilmente represse. Ma i tempi stanno cambiando. Non abbiamo più paura delle divergenze scientifiche. Possiamo dare il benvenuto al fatto che la nostra vita scientifica sia esuberante di scontri».

Cercherò, in questa inchiesta, di illustrare alcune delle grandi idee che si scontrano nel mondo dell'economia sovietica. Ma anzitutto, da che cosa nasce questa ricerca del nuovo? Ovviamente, da uno stato di crisi, ossia di passaggio dell'economia a una fase nuova e più difficile della sua evoluzione. L'economia sovietica cresce ancora vigorosamente, ma è pur sempre un fatto che il tasso di sviluppo si è quasi dimezzato in un decennio: dall'11,5 per cento l'anno nel 1951-1955, al 6 per cento nel 1961-1965, secondo i dati ufficiali.

Momento di crisi

Soprattutto, si è guastato il meccanismo staliniano dello sviluppo. E' finita l'èra della «pianificazione urlata», come la chiamava Naum Jasny. Sono venute meno le condizioni, sia politiche sia materiali, di una crescita che si basava sullo spostamento e sullo sfruttamento forzato, mediante il sottoconsumo, di immense masse di manodopera operaia e contadina. E' entrato in crisi il volontarismo bolscevico, che disprezzava la logica oggettiva della scienza economica (non un solo trattato generale di economia era stato pubblicato fra il '28 e il '54), e che faceva dire a Stalin, e ripetere a Strumilin: «Non ci sono fortezze che i bolscevichi non possano espugnare. Il nostro compito non è di studiare l'economia ma di cambiarla. La questione del ritmo di sviluppo è soggetta alle decisioni degli esseri umani». *Chiedo a Strumilin: «perché lo sviluppo si è ora rallentato così radicalmente?».*

Risponde che vi sono «molte ragioni»: *la principale è che i primi due piani quinquennali, dal 1928 al 1937, erano stati* «un momento di svolta dal capitalismo al socialismo; il nuovo fattore della pianificazione era risultato particolarmente efficace; c'era stata una rivoluzione industriale». *Oggi comunque, secondo Strumilin,* «il tasso di sviluppo potrebbe essere una volta e mezzo superiore a quello che è». *Questo non lo pensa lui solo. Anche Kantorovic, il più grande economista matematico sovietico, in un famosissimo libro del 1959 che fu uno dei punti di partenza della «nuova economia» nell'Urss, sostenne che da un quarto a un terzo del prodotto potenziale andava perduto, per colpa della pianificazione inefficiente ereditata dallo stalinismo.*

Tutti d'accordo, quindi, che qualcosa non va, e che il passato è irrecuperabile: del resto, oltre i confini sovietici, l'economia post-staliniana è dovunque entrata in una fase di profonda trasformazione. Il problema è: come arrestare il declino, quali nuove vie seguire. Ma fino a che punto capiscono le novità, Strumilin e gli uomini della sua scuola? Che cosa pensa Strumilin dei suggestivi modelli ottimali dell'economia escogitati dai matematici, o della proposta di molti economisti pratici che si ridia vigore all'economia concedendo autonomia e profitto alle imprese? Come giudica le idee più radicali ed audaci, di derivazione jugoslava o cecoslovacca, di un vero e proprio mercato socialista, guidato da una pianificazione indicativa quasi occidentale? Che cosa pensa, infine, della riforma economica in corso nell'Urss?

Strumilin risponde partendo da quello che è il nodo ultimo delle polemiche: «Nella questione della formazione dei prezzi, e del ruolo del mercato a tale fine, io mi attengo al vecchio credo. Cioè mi attengo alla posizione dei marxisti. Io ritengo che il socialismo di mercato, come alcuni lo chiamano, non sia il nostro cammino. Naturalmente, del mercato bisogna tenere conto, ma non seguirne il dettato; bisogna dirigere il piano nella direzione voluta».

Sulla riforma: «La riforma si muove in diverse direzioni. Non tutti i nuovi indirizzi conducono a un aumento dei ritmi di sviluppo. Mi sembra che darà buoni effetti il decentramento, la democratizzazione della direzione economica. Certuni si sono poi appassionati all'idea del profitto; ma questo non dà sempre buoni risultati». *Sull'economia matematica:* «Ritengo che la matematica sia molto utile. L'econometria non la stimo affatto. E' uno dei tentativi di applicare quegli elementi della scienza occidentale che finora si muovevano contro il marxismo».

L'idea di profitto

Nell'articolo del '68 Strumilin affibbiava a Liberman e compagni l'epiteto di «teste calde»; e definiva «estranee a noi», macchiate di marginalismo e lontane dalla teoria marxista del valore-lavoro, le idee di Kantorovic sui prezzi «oggettivamente determinati», quelle di Fedorenko sui «prezzi di utilità». Negli scritti di Strumilin (che peraltro non rappresenta l'ala più dogmatica) e degli altri economisti conservatori, come Ostrovitianov, Gatovski, Kronrod, ecc., le argomentazioni tecniche si mescolano sempre alla battaglia delle citazioni e agli avvertimenti politici.

Strumilin si è rallegrato che «nonostante tutte le divergenze, le direttive del partito rimangano per noi decisive», *e che queste direttive non chiedano di «massimizzare i profitti». Egli ammette, cioè, che se le imprese acquisissero tutto il profitto netto, versando allo Stato soltanto tasse e interessi sul capitale, si avrebbero molti importanti benefici, compreso l'aumento della resa degli investimenti e, «per un certo periodo», del ritmo di sviluppo. Ma respinge questa «deviazione dal socialismo verso il sindacalismo» con un miscuglio di ragioni: come minaccia di «caos e sproporzioni nell'economia», ma anche come «decentramento incompatibile col principio leninista del centralismo democratico».*

I conservatori hanno forti posizioni di potere. Ma oggi anche la schiera dei riformatori occupa cariche importanti, influenza gli indirizzi di politica economica, e dimostra talvolta, nelle sue ricerche, un alto spirito di avventura. Sembra impossibile che appena 13 anni fa un vicepresidente del Gosplan, con fraseologia staliniana, condannasse l'econometria come «deviazione statistico-aritmetica della pianificazione». Arricchito anche da trapianti occidentali, il terreno del pensiero economico sovietico, così arido per decenni, ha incominciato a produrre frutti importanti.

Certo, di fronte al moltiplicarsi dei modelli, dei progetti di riforma, delle utopie, riesce difficile orientarsi. Chiedo a Strumilin: «dove va il socialismo, dove va il comunismo?». Nella risposta s'infila una punta di vecchia astuzia: «Per ora abbiamo il socialismo, e va verso il comunismo». *Insisto: «verso quale comunismo?». Mentre in fondo alla stanza la signora Strumilina si agita («ma c'è un solo comunismo») lui trova la battuta di fuga:* «Verso il comunismo di Lenin».

Così, ne so quanto prima. Ma non posso volerne all'eccesso di diplomazia del novantaduenne Strumilin. Il colloquio è finito ed è tutto contento di essere stato ripreso dal mio fotografo, che ha scattato ben due rullini. Si rammarica solo che l'abbia fotografato oggi che è vecchio: «Dovevate riprendermi quando ero giovane!». *L'ultima battuta è del fotografo:* «Stanislav Gustàvovic, ma allora io non c'ero».

Arrigo Levi

Sperimentato in America un antifecondativo maschile

Uomini e donne saranno uguali anche nei confronti della pillola

Una nuova sostanza, chiamata «cyproterone», ha avuto effetti positivi sui topi - Presto la prova sui volontari - Vivo interesse fra le ultime «suffragette» inglesi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 agosto.

Alla Camera dei Lords si fu tempo addietro un acceso dibattito attizzato da alcune nobildonne, sul tema delicato dell'«uguaglianza dei sessi di fronte alla pillola». Lady Summerskill, battagliera campionessa laburista dell'emancipazione femminile, rammentò alla rispettabile assemblea che l'uso della pillola comporta dei rischi per la salute e che questi rischi, in una società giusta, dovrebbero essere equamente divisi fra uomini e donne, cosa che al momento non avviene: era quindi auspicabile che il governo britannico promovesse e finanziasse studi e ricerche per lo sviluppo di un antifecondativo orale maschile. Il più presto possibile. La sua proposta non fu accettata. Si riconobbe che era buona, ma non c'erano al ministero della Sanità fondi sufficienti per attuarla.

Lady Summerskill può adesso trarre qualche conforto dalla lettura dell'ultimo numero della rivista scientifica inglese *Nature* in cui due ricercatori americani — Richard Whalen e William Luttge, dell'Università di California — riferiscono su una serie di incoraggianti esperimenti per la messa a punto di una «pillola maschile». Il loro anticoncezionale si basa su un prodotto chiamato appropriatamente «cyproterone».

La sostanza sembra rispondere in modo soddisfacente ai complessi requisiti del problema, i più ostici dei quali sono due: che l'antifecondativo non diminuisca la *sex drive* o capacità sessuale, e che i suoi effetti non siano irreversibili.

I professori Whalen e Luttge spiegano su *Nature* di aver fatto le loro prime prove su sette topi maschi scelti tra molte decine di compagni «per la loro eccezionale e persistente tendenza all'accoppiamento». La loro capacità riproduttiva «*calò drasticamente dopo il trattamento col «cyproterone» senza che si registrasse mutamento alcuno nelle loro sorprendenti abitudini sessuali*» e riemerse più forte appena si cessò di somministrargli oralmente il prodotto. Non ci fu alcun effetto laterale dannoso.

Gli esperimenti proseguiranno ora, prima su scimmie e poi su uomini offertisi volontariamente. E' prevedibile che la «pillola maschile» sia a punto nel volgere di un anno o poco più.

Da quel momento, commenta stasera la *Reuter*, una domanda ricorrente delle signore sarà: «*Hai preso il "cyproterone" caro?*».

Carlo Cavicchioli

Barrymore arrestato possedeva marijuana

Indio, 8 agosto.

John Barrymore junior è stato accusato di possesso di marijuana, e sarà giudicato in Tribunale. L'attore, che ha 37 anni, è rimasto coinvolto in un incidente stradale presso Palm Springs, riportando lievi contusioni, mentre il conducente di un'altra automobile è rimasto seriamente ferito. La polizia, accorsa sul luogo dell'incidente, si è accorta che Barrymore aveva con sé della marijuana. Egli è stato rilasciato dietro cauzione.

(Ansa - UPI)

Un problema che attende di essere risolto al più presto

Si riesaminano i progetti delle case per immigrati

Ieri si sono incontrati i dirigenti dei sindacati - Stamane riunione in prefettura con il sottosegretario al Lavoro - Alloggi prefabbricati per le necessità immediate; piano edilizio della Fiat per quattromila alloggi; progetto Gescal per diecimila alloggi

Il problema degli alloggiamenti provvisori per gli operai immigrati dal Sud è stato discusso ieri da Cgil, Cisl, Uil e Sida in vista della riunione che il sottosegretario al Lavoro, Toros, presiederà stamane alle 9,30 in Prefettura. All'incontro parteciperanno anche il presidente della Provincia, avv. Oberto, l'assessore ai lavori pubblici, Porcellana, e i sindaci di Volvera, Piossasco e Rivalta.

Durante la riunione di ieri i sindacalisti hanno riconfermato la loro opposizione ai pre-fabbricati che la Fiat propone di costruire per circa 1400 operai. I rappresentanti della Cisl hanno detto che *«prima di discutere questo progetto è necessario avere la certezza che si costruirà al più presto un numero sufficiente di alloggi popolari. Soltanto di fronte ad un piano definito di case, con il finanziamento necessario ed il programma relativo ai tempi di costruzione, si può accettare la prospettiva di alloggiamenti provvisori in attesa dell'assegnazione di un alloggio».*

I provvedimenti di emergenza sono stati richiesti dal Centro assistenza immigrati, il cui direttore don Allais ha denunciato la speculazione delle pensioni, che fanno pagare a caro prezzo l'ospitalità in squallide camere superaffollate. Ma i sindacalisti affermano che *«i pre-fabbricati della Fiat non soddisfano in modo adeguato questa esigenza».* Si teme soprattutto che possano trasformarsi in alloggiamenti definitivi. *«Soltanto l'inizio di costruzioni popolari* — hanno dichiarato i rappresentanti del Sida — *può garantirne la provvisorietà».* I sindacalisti però non vogliono i villaggi ed indicano come *«soluzione alternativa le "case-albergo" per scapoli».*

A proposito degli alloggi i progetti ci sono. Si tratta di concludere rapidamente. Il presidente dell'Istituto case popolari, avvocato Dezani, sta trattando con la Fiat per la realizzazione di un piano di 4 mila alloggi: metà in Torino e metà nei comuni di Nichelino, Beinasco, Carmagnola, Orbassano e Volvera. La spesa ammonta a 36 miliardi. La Fiat ha offerto un contributo annuo di 800 milioni per 30 anni; in totale [illegible] miliardi. Il rimanente sarà concesso, come mutuo a tasso di favore, dalla Cassa di Risparmio e dall'Istituto San Paolo.

I colloqui durano da alcune settimane. Ma la convenzione non è ancora stata stipulata, perché vi sono alcuni dettagli da definire. L'Istituto delle case popolari chiede un aumento del contributo. Inoltre propone che la maggior parte degli alloggi sia data in affitto e non a riscatto. Altri punti in discussione: la concessione di un certo numero di appartamenti a lavoratori non dipendenti Fiat; il pagamento ai Comuni delle spese di urbanizzazione primaria e secondaria (strade, fognature, acquedotto, illuminazione, scuole, centri sociali). Per questo contributo non vi sono difficoltà da parte della Fiat. Si attende che le Amministrazioni comunali definiscano il costo dell'urbanizzazione e poiché non esistono tariffe stabilite dalla legge bisogna aspettare che i consigli comunali decidano.

L'avv. Dezani spera che le trattative non si protraggano troppo. Se la convenzione sarà firmata a metà settembre, gli appalti potrebbero cominciare subito e in tre anni gli alloggi potrebbero essere assegnati.

Al sottosegretario Toros i rappresentanti di Torino raccomanderanno anche il programma annunciato dalla Gescal. Si tratta di 10 mila alloggi-tipo di 3 camere, cucina e servizi per una spesa di 70-75 miliardi. E' uno stanziamento straordinario per Torino ed i comuni della «cintura», sollecitato dal presidente del Consiglio Rumor. «Anche per questi alloggi — dice l'avv. Dezani — ci sono già i progetti. Non appena avremo il finanziamento necessario inizieremo i lavori».

— Stamane verrà affisso a Volvera un manifesto dei *«Gruppi di base»* di Orbassano, Piossasco, Rivalta e Volvera. Tra l'altro accusa il sindaco geom. Favaro di *«permettere l'inizio di lavori per far costruire le baracche: senza convocare il consiglio comunale, senza il parere della commissione edilizia, contro la legge urbanistica, contro il potere della popolazione e degli operai interessati».*

Il geom. Favaro ci ha dichiarato: *«Sono affermazioni false per il semplice motivo che i lavori non sono iniziati. A norma dell'articolo 7 del regolamento edilizio comunale, adottato dal Consiglio il 21 marzo '69, non si può considerare inizio di lavori la semplice infissione di paletti sul terreno di proprietà di qualsiasi privato come sta avvenendo sull'area della Fiat».*

* *

Con il primo agosto i torinesi hanno raggiunto il numero di 1.166.862; rispetto al primo dell'anno 14.064 in più. L'aumento è dovuto per 4621 unità al saldo attivo del movimento naturale (11.423 nati, 6802 morti) e per le restanti 9443 unità al movimento migratorio (33.642 arrivi contro 24.199 partenze).

Nello stesso periodo di un anno fa la popolazione aveva subito un aumento complessivo di 11.948 unità; l'anagrafe aveva registrato 31.135 immigrati e 22.644 emigrati con un saldo attivo di 8491, cioè 952 unità in meno in confronto all'anno in corso.

Fin qui le statistiche del Comune, che non possono ovviamente tener conto dei «clandestini», ossia di quell'aliquota di immigrati che regolarizzano la loro posizione anagrafica soltanto quando hanno raggiunto una sistemazione definitiva.

Dove sono finiti coloro che hanno lasciato la città? Il bollettino comunale ne segnala le destinazioni a tutto il mese di giugno, cioè per 20.072 emigrati. Meno del 30 per cento, pari a 5968 si sono diretti nei 23 comuni della prima cintura, dando il cambio agli altri 5658 che hanno fatto il percorso inverso. Chi erano? Risponde la statistica: 1526 operai, 1173 casalinghe, 1017 bambini, 837 studenti; per il resto impiegati, pensionati, persone di servizio, ecc. Trenta hanno denunciato di essere disoccupati.

Al 31 maggio *Moncalieri* aveva 48.310 abitanti, *Rivoli* 39.931, *Nichelino* [illegible], *Settimo* 36.919, *Collegno* 35.876, *Grugliasco* 30.296, *Chieri* 27.250, *Venaria* 23.214; *tutta la cintura* 393.711, con un aumento di 8573 dall'inizio dell'anno.

A raggio un po' meno breve, ma sempre modesto, l'emigrazione verso i rimanenti comuni della provincia torinese: poco più del 15 per cento del totale. Il contingente di emigrati che ha lasciato Torino per altre province del Piemonte rappresenta il 10,5 per cento del totale. Il 13,8 per cento si è diretto ad altre regioni dell'Italia settentrionale.

Ricordate la banda Cavallero

(Era partita così, una rapinuccia per spavalderia)

«Ladri in guanti gialli». Ricordate? L'espressione era di moda trent'anni fa. Indicava gli abilissimi professionisti del furto, persone abilissime nel procacciarsi sostanziosi bottini o nel mascherare così bene la loro condotta dietro un'etichetta di rispettabilità borghese, da non incappare nelle maglie del codice penale. Acqua passata.

Ora l'espressione ha un significato concreto. Ci sono delinquenti che i guanti gialli li indossano davvero (come è accaduto di recente a Milano nella rapina ad un ufficio postale) o adottano quel colore come un distintivo. A Torino nell'inverno scorso due scippatori hanno scorrazzato a bordo di una motoretta gialla compiendo vari colpi. Nei giorni scorsi altri due hanno fatto la loro apparizione su una moto dello stesso colore. Hanno aggredito donne e ragazze. Una brusca frenata, la borsetta strappata e brandita come scettro, il grido della vittima, e via a cavallo di quella moto che pareva fatta apposta per farsi notare. La polizia li ha catturati: vent'anni, il bottino era stato qualche biglietto da mille.

Forse la scelta del giallo spergiante sarà dovuta al caso, ma è più probabile che i rapinatori abbiano adottato quella tinta vistosa per darsi un tono; un gesto spavaldo, una sfida alla società. Si pensa che l'ebbrezza di un'azione proibita, il gusto sadico di spaventare persone indifese, il desiderio di qualcosa di «diverso» per rompere la monotonia della giornata, più ancora che l'interesse per il bottino, siano state le autentiche cause della loro impresa. Hanno agito spinti da [illegible] che aggravano il reato.

Non cerchiamo le colpe nella società che non offre ai giovani alternative valide. Ci limitiamo a constatare che ci troviamo di fronte ad individui con una forte capacità a delinquere. Il «bandito per divertimento» è un tipo pericoloso. Oggi strappa le borse alle passanti indifese, domani può imbracciare un mitra e seminare la morte. Occorre fermarlo in tempo. Per non trovarci di fronte ad altre tragedie tipo la banda Cavallero.

DOPO LE GRAVI DEVASTAZIONI DELLO SCORSO APRILE

Sventata una minaccia di rivolta tra i detenuti alle carceri Nuove

Una cinquantina di reclusi rifiutano il rancio e incitano i compagni a non rientrare in cella dopo l'«aria» - La direzione sospende la passeggiata e informa la Magistratura - I turbolenti trasferiti in altre prigioni

Altro fatto: operaio rapinato mentre sta per partire in ferie



La rivolta di 4 mesi fa alle Nuove: detenuti ai finestrini che si affacciano su via Boggio

Un violento tumulto che ha fatto temere una nuova rivolta è scoppiato ieri fra i detenuti delle «Nuove». All'ora del rancio, una cinquantina di reclusi hanno inscenato una manifestazione di protesta contro il ritardo della riforma dei codici e contro la lentezza dei procedimenti penali. Gli stessi motivi che erano stati all'origine della drammatica sommossa del 12-13 aprile scorso, durante la quale i carcerati si erano impadroniti della prigione appiccando incendi, distruggendo e devastando ogni cosa.

Attualmente alle «Nuove» vi è posto per circa 400 detenuti. Ieri quasi tutte le celle dei «bracci» riattati dopo la rivolta erano gremite. I cinquanta ribelli hanno rifiutato il cibo, lanciando invettive contro gli agenti di custodia che insistevano per ottenere il rispetto del regolamento carcerario. Urlando e vociando hanno quindi cercato di indurre i compagni che non partecipavano alla protesta a unirsi a loro.

La dimostrazione è durata poco. Il personale di sorveglianza è riuscito a ristabilire presto l'ordine. Ma la calma è tornata soltanto in apparenza. Da una cella all'altra passavano voci d'intesa, i detenuti più turbolenti davano appuntamento agli altri nei cortili in cui vengono avviati per l'«aria». Non c'è voluto molto per capire che una volta all'aperto si sarebbero rifiutati di tornare nelle celle e avrebbero tentato di provocare una nuova rivolta.

Rapidamente identificati, i sobillatori sono stati isolati. Nel frattempo il direttore delle «Nuove» ha informato degli avvenimenti il giudice di sorveglianza. Un messaggio sulla situazione era inviato anche al ministero di Grazia e Giustizia, dal quale partiva l'ordine per l'immediato allontanamento degli elementi più scatenati.

Il trasferimento dei cinquanta detenuti che si proponevano di accendere un'altra sommossa è avvenuto ieri sera ordinatamente, con automezzi della polizia scortati da carabinieri. Essi sono stati divisi in due gruppi e trasportati gli uni al carcere di Alessandria, gli altri a quello di Marassi, a Genova, dove sono stati rinchiusi in celle separate.

— Un operaio è stato rapinato alla vigilia della partenza per le ferie e deve rinunciare al viaggio. E' Giuseppe Pagano, 35 anni, dipendente della Fiat; abita a La Loggia, in via Verdi, con la moglie, Carmela Angelotti, 29 anni, operaia della ditta Gioda di Vinovo, e la figlia Maria Teresa di 5 anni. La donna era in ferie da due giorni. I coniugi avevano fissato di partire ieri sera con la loro «850» per Palermo, città da cui sono immigrati in Piemonte otto anni fa. Per le spese di viaggio e di permanenza in Sicilia si sarebbero serviti della paga della donna che doveva essere riscossa ieri. E' andato il marito a ritirare la busta: 50 mila lire.

«Al ritorno — racconta — *mi sono visto sbarrare la strada da tre giovani con il volto coperto da maschere carnevalesche. Uno aveva una rivoltella, ho pensato che fosse uno scherzo».*

Si è fermato e il giovane con la pistola gli ha intimato, con accento che sembrava meridionale: *«Dammi i soldi o ti ammazzo».* Il Pagano ridendo, sempre nella convinzione che si trattasse di amici, ha tolto di tasca il portafogli nel quale aveva [illegible] mila lire. «Anche la busta» gli hanno intimato.

L'ha consegnata senza dire una parola, poi ha denunciato il fatto ai carabinieri di Moncalieri.

Polemico documento di un medico contro i dirigenti del manicomio

La dott. Strom e un gruppo di infermiere li accusano di vietare una nuova «comunità terapeutica» per timore di uno sciopero minacciato dai sindacati

Nel teatrino dell'ospedale psichiatrico di Collegno avrà luogo stamane un'assemblea. L'amministrazione risponderà ai ricoverati che hanno chiesto un trattamento economico adeguato per il lavoro che svolgono nell'interno del manicomio. Attualmente ricevono da 50 a 175 lire al giorno; è probabile che le paghe siano portate a 300-500 lire. Contro l'ergoterapia, intesa come *«sfruttamento ai danni dei malati»* le infermiere delle due comunità terapeutiche (sezioni 3 e 5) della sede di via Giulio hanno preparato un esposto vivacemente polemico. Sostengono che *«l'attività lavorativa rappresenta un meccanismo per accantonare e non risolvere mai i problemi»*; affermano che il lavoro come è inteso e praticato attualmente in ospedale *«si configura come reale ostacolo alla guarigione».*

Un altro documento è stato diffuso ieri con le firme della dott. Silvana Strom, caposezione a Villa Regina, e di un gruppo di infermiere. Denuncia *«fatti che indicano chiaramente su chi ricadono le responsabilità della condizione disumana in cui si trovano a vivere i 5 mila ricoverati negli ospedali psichiatrici, che rappresentano, nell'attuale gestione, una vergognosa piaga per la civile e progredita città di Torino».*

Ecco di che si tratta. E' in corso, da parte di alcuni medici progressisti e infermieri *«un'accesa lotta per umanizzare la vita dei degenti».* In questo clima si colloca il tentativo della dottoressa Strom e di un gruppo di infermiere volontarie *«di organizzarsi in équipe ai fini di costituire una comunità terapeutica nel reparto A di Villa Regina Margherita».*

Il valore delle comunità — in atto nella sezione 12 di Collegno, 3 e 5 di via Giulio — è stato confermato, fra gli altri, dal medico provinciale, dall'ispettore del ministero della Sanità, dalla Commissione provinciale per la ristrutturazione dell'assistenza psichiatrica e da quattro vicedirettori del manicomio. In particolare il prof. Coda (via Giulio) in un documento ufficiale ha affermato che il lavoro d'équipe ha dato risultati brillanti sciogliendo le riserve di tanti dubbiosi: *«Contrastare un'impostazione terapeutica di questo genere* — ha scritto — *sarebbe un errore scientifico».*

Il documento così prosegue: *«Malgrado questa precisa indicazione programmatica il medico generale dott. Mosso si è dichiarato ieri di non essere disposto a prendere posizione per la nuova équipe con personale volontario»* benché avesse autorizzato nei giorni scorsi la raccolta delle adesioni. Dal canto suo il presidente dott. Rocco avrebbe assicurato ai sindacalisti sfavorevoli all'esperimento, che non lo autorizzerà. *«Nel colloquio conclusivo con la dott. Strom, presenti i direttori, il dott. Rocco ha detto che alcuni sindacati degli infermieri hanno minacciato sciopero se verrà costituita l'équipe con personale volontario. Si è dichiarato impotente contro la minaccia, scegliendo quello che per lui è il minore dei mali».*

Ieri pomeriggio i dottori Crosignani, Luciano e Vercellino — organizzatori delle comunità terapeutiche in via Giulio — hanno illustrato al dott. Rocco *«la gravità della sua decisione e l'indilazionabilità del problema».* Il documento conclude: *«Il presidente ha affermato di non sentire di assumersi la responsabilità della decisione, che a lui invece competerebbe, e di aver rimesso la decisione alla riunione di consiglio del 29 agosto. Le stesse affermazioni sono state ripetute al rappresentante sindacale Cisl che sollecitava il divieto alla nuova comunità».*

Il corpo martoriato della giovane fu trovato nudo in un fosso

La morte di Martine Beauregard avvenuta durante una festa in una villa in collina?

I risultati dell'autopsia hanno dato un nuovo corso alle indagini - Finora si sospettava che fosse stata uccisa in una lite con lo sfruttatore - Ora si ritiene che la «disgrazia» sia accaduta in casa di clienti sadici - Questi avrebbero portato il cadavere a Vinovo e avvertito per telefono Ugo Goano - L'arrestato sa, ma non parla



La giovane uccisa, Martine Beauregard; il suo amico Ugo Goano; la sorella, Cristiane

Martine Beauregard è morta durante una festa nella villa di amici? L'ipotesi avanzata subito dopo la scoperta del cadavere, e poi abbandonata, ha ripreso oggi valore. La conferma l'autopsia, che ha messo in luce alcuni elementi molto importanti. I risultati della perizia sono coperti dal segreto istruttorio, ma pare non esistano dubbi sul modo in cui Martine fu uccisa. Durante una festa la ragazza avrebbe subito sevizie culminate nel soffocamento. Caricata su una macchina, fu abbandonata nel fosso che costeggia la strada di Vinovo e i suoi indumenti gettati nel Po. Le acque restituirono soltanto la borsetta di pelle, alcuni giorni dopo la morte.

Il giallo dell'ippodromo registra così una nuova svolta, ma forse siamo giunti vicini alla verità sulla morte della ragazza. Crolla l'accusa contro il Goano, il quale pur sospettato dell'assassinio, ha sempre negato, non parla ed è in carcere soltanto per sfruttamento.

Riassumiamo il delitto. Martine Beauregard, 28 anni, è trovata priva di vita a Vinovo, il mattino del 18 giugno. E' nuda, in posizione rattrappita, come se fosse rimasta per qualche tempo in uno spazio angusto. La sua identificazione è difficile, perché non ha con sé nulla, all'infuori di un anellino e di un orologio. Verso sera ha un nome e dal nome si scopre la sua vita disgraziata. Passeggiatrice di lusso, svolge la sua attività nella zona fra via Arcivescovado e corso Matteotti.

Abita a Moncalieri con i genitori e la sorella, ma da sei mesi manca da casa. A Torino affitta una stanzetta in via Nizza 99 dove accompagna i clienti. Polizia e carabinieri incominciano le indagini. A notte è rintracciato lo sfruttatore Ugo Goano, un giovane di 28 anni, elegante, che guida una «Dino» rossa, spider. «Sono l'amico del cuore di Martine» dice alla polizia, ed ha uno scoppio di pianto. Del delitto, non si sa ancora nulla. Si ignora il movente, si cercano i suoi abiti, il guardaroba che in via Nizza non c'è.

Quando una prostituta è ammazzata, si pensa subito allo sfruttatore o a un cliente occasionale. Così accade per Martine. Un'amica, Clara Sabbani, dice di averla vista salire su una «125» targata Chieti, la sera del delitto, in corso Matteotti e di non averla più vista tornare. La pista risulta falsa. Le indagini hanno una battuta d'arresto, quando la testimonianza di quattro automobilisti fa precipitare la posizione del Goano.

Essi hanno visto il giovane sulla «Dino» rossa, la notte del delitto, percorrere la strada di Vinovo zigzagando con i fari, come se cercasse qualcuno nei campi. Goano reagisce: *«Non l'ho uccisa io, non avevo nessun motivo per farlo, non ero in quella notte a Vinovo».* Viene arrestato per sfruttamento e portato in carcere: contro di lui si apre un procedimento come sospetto autore dell'omicidio. Gli inquirenti dicono: temeva di perdere la ragazza, forse innamorata di un altro, l'ha uccisa in una lite, l'ha denudata, caricata nel bagagliaio della «Dino», portata a Vinovo. Sui ganci della capote ci sono macchie, sul petto di Martine ci sono tagli orizzontali: nel caricare il cadavere, il petto ha strisciato contro la capote. Ugo Goano ha sempre tenuto nascosto l'alloggio di via Madonna delle Rose, dove negli ultimi mesi viveva con Martine: perché l'ha fatto?

Tutti questi indizi col passare dei giorni perdono valore. L'esame ematologico esclude che le macchie trovate sui ganci della «Dino» siano di sangue; il terzo uomo, il rivale di Ugo, non si trova; l'alibi del Goano si rafforza, anziché indebolirsi. Ugo Goano è stato visto a Vinovo sulla «Dino». Ma vi è andato per portare il cadavere di Martine o per cercarlo? A questo punto gli interrogativi incalzano: e se l'avesse fatta uccidere e poi fosse andato a controllare se il «lavoro» era stato eseguito? E se gliela avesse uccisa un rivale, il quale poi gli ha telefonato: «Se vuoi vederla, vai a Vinovo»?

Ma ecco il colpo di scena e la nuova traccia. Martine viene invitata ad una festa, in una villa in collina. La riunione degenera. Nell'orgia la ragazza viene soffocata, forse involontariamente. Gli amici non perdono tempo. Gettano gli abiti nel Po (la borsa di pelle viene ripescata alla diga del Pascolo), trasportano il cadavere in tutt'altra zona, perché gli inquirenti non individuino la villa della tragica festa. Quando Martine è nel fosso a Vinovo, si avverte il Goano. Questi accorre, la cerca, non la trova. Sa chi gli ha telefonato, oppure ha dei sospetti. Ma in carcere continua a dire: «Non so nulla».

I negozi a Ferragosto — Venerdì, 15 agosto, chiusura per l'intera giornata di tutti gli esercizi commerciali.

Da 2 giorni un invalido era morto nell'alloggio

Un operaio in pensione, minato dalla silicosi, è morto in casa, solo, stroncato da un collasso; lo ha trovato due giorni dopo la custode. Si chiamava Giuseppe Barberis, 55 anni, abitava in via Pollenzo 22. Per molti anni aveva lavorato nelle miniere belghe poi in una fonderia. Sei anni fa gli era stato riconosciuto il 90 per cento di invalidità. Aveva consegnato la copia della chiave del proprio alloggio al fratello Carlo.

Il fratello partendo per le vacanze, qualche giorno fa, ha consegnato la chiave alla custode della casa, Natalina De Caroli ved. Zappa. Ieri la donna s'è ricordata che da due giorni non vedeva il Barberis; ha suonato, inutilmente, e allora ha deciso di entrare. Lo ha trovato sul pavimento, a fianco del letto dal quale evidentemente era caduto, forse nel tentativo di raggiungere la porta per chiedere aiuto.

Specchio dei tempi

«Cacciatori, se i bruchi avanzano, la colpa è vostra» - Il pensionato invidia lo statale - Contro i rumori scende in campo l'esercito delle «suffragette»? - Una vedova bianca domanda - E' bello vivere giorno per giorno: ci bastano le pene del presente

Un lettore ci scrive da Albisola:

«Vicino a *Specchio dei tempi* vedo finalmente un articolo più esteso in merito ai famosi bruchi, che dopo Condove e il Regio Parco, ora sulla radiale di Moncalieri hanno invaso pure un quartiere, malgrado tutti gli sforzi fatti per eliminarli con vari ritrovati scientifici. Io spero solo che marcino bene avanti, perché i cacciatori pensano solo a distruggere gli uccelli insettivori, l'unico vero loro nemico che potrebbe annientarli. E' evidente che se continuano la marcia ora, li faranno anche meglio quando il 31 agosto si aprirà la carneficina degli innocenti, i pochi rimasti che se avessero potuto moltiplicarsi prima di venir barbaramente uccisi, li avrebbero eliminati.

«Chi legge le lettere di protesta che ti giungono e che tu stampi? Possibile che in tanti milioni d'italiani che siamo, dovremo sempre chinare la testa di fronte a un milione e mezzo di cacciatori? *Le reti sono proibite, ma continuano ad esistere; le leggi difendono gli uccelli, ma solo in apparenza.* Basta entrare nei negozi, per veder uccellini senza testa perché così non fa certo figura, vittime innocenti della perfidia umana. Dio li ha creati per difenderci e darci un po' di gioia con il loro canto, per quanto tempo canteranno ancora, ignari di ciò che li aspetta? Le proteste che restano sul tuo scrittoio per mancanza di spazio, mandale a chi deve provvedere, a chi *deve sentire* la voce di tutti gli zoofili italiani e anche quella dei contadini che si vedono calpestare le loro fatiche e non possono difenderle».

Argenia Bagnetti

Un lettore ci scrive da Sommariva Bosco:

«Leggo la demoralizzazione provata dal dipendente statale, all'aver ricevuto solo 4.437 lire di aumento al mese a seguito dei miglioramenti concessi ultimamente dallo Stato. Scusi, ma lei vive forse nel mondo della Luna?

«Non sa che ci sono pensionati, parlo dei vecchissimi quali sono io, che avendo ancora la compagna della vita, alla quale provvedere, dobbiamo vivere con poco più di ventimila lire al mese, con le quali devono provvedere a pagare la pigione, la luce, il gas, vestirsi, i viveri e qualche misera sigaretta?

«Ha mai calcolato che computi i regolari suoi anni di servizio percepirà una pensione pari all'ultimo stipendio goduto ed una congrua liquidazione, mentre ciò non è dei vecchissimi pensionati?».

Angelo de Paoli

Un lettore ci scrive:

«Ai redattori della Cronaca Cittadina, da alcuni giorni leggo la vostra rubrica che tratta dei rumori molesti nella nostra vita quotidiana. La vostra costanza nel denunciare il grave fenomeno è ammirevole. Mi domando però: fino a che punto è utile, cioè fino a che punto contribuisce a "formare" i lettori?

«Non dico che è inutile, ma i "fracassoni", gli incivili ed inducati non leggono la vostra rubrica. La persona rumorosa, insensibile alle esigenze altrui di riposo, di studio, è normalmente intellettualmente e culturalmente ad un livello inferiore. Suonare il clacson, accelerare rabbiosamente, tenere il volume del televisore alto, sono forme di manifestazione della propria personalità sottosviluppata. Se leggono il giornale si fermano allo sport o alla cronaca nera.

«Ben vengano le multe salate, ma contemporaneamente vedrei come buona forma di sensibilizzazione la creazione di alcuni gruppi di persone che al pari delle "suffragette", entrino nei bar, il [illegible] dove stazionano capannelli di giovani con motorette accese a tutto gas, invitino personalmente i privati rumorosi a limitare i rumori inutili. A fare cioè opera di educazione capillare».

Elio Perosino

Una lettrice ci scrive:

«Da un po' di tempo si parla di "matrimonio di coscienza" che alcune coppie "bene" hanno potuto celebrare. Io non sono che una semplice donna di casa sposatasi ventun anni fa con un uomo che dopo un anno ha pensato bene di espatriare, cambiare cittadinanza e come cittadino straniero risposarsi e vivere tranquillamente all'estero, mentre io qui faccio parte, se non erro, delle cosiddette "vedove bianche".

«Da alcuni anni mi sono unita con un mio compagno di infanzia (celibe); da questa unione è nato un bimbo che entrambi adoriamo. Quest'anno va a scuola, il prossimo anno farà la Prima Comunione, ed è proprio per evitare di dover arrossire di fronte a mio figlio (nella nostra parrocchia c'è l'usanza che anche i genitori si accostino all'altare assieme al comunicando) che domando: posso anch'io fare questo "matrimonio di coscienza" al fine di sentirmi a posto almeno religiosamente se non civilmente?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Courmayeur:

«Leggo su *La Stampa*: "Domenica scorsa è avvenuto il primo grande esodo d'agosto. Morti, caos su tutte le strade verso spiagge superaffollate".

«Provatevi a immaginare che cosa sarà l'esodo di agosto... 2000!».

Paolo Biondi

Ripescato nel Po il cadavere del ladro

Dai carabinieri sommozzatori al Borgo Medioevale - Si era tuffato martedì notte per sfuggire all'inseguimento - Scoperta la sua vera identità che il complice, arrestato, aveva tentato di nascondere



Bartolomeo Calleri, 34 anni

Il ladro che martedì notte, inseguito dai carabinieri, si era gettato, con un complice, nelle acque del Po, è stato trovato cadavere. Tre carabinieri sommozzatori, giunti da Genova, hanno cominciato le ricerche alle nove di ieri, di fronte al Valentino. Il corpo dell'uomo è stato trovato a mezzogiorno, duecento metri a valle del ristorante San Giorgio, il punto in cui si era tuffato.

Ricordiamo l'episodio. Martedì alle 4,45 una pattuglia del Nucleo Investigativo avvista in corso Regio Parco un furgoncino sospetto con due uomini a bordo. Intima l'alt e il veicolo si ferma; ma mentre il brigadiere Vaccaro si avvicina alla cabina sente una voce sibilare: «Via, via, scappa». L'inseguimento si conclude al Valentino: la «600» dei carabinieri riesce a bloccare il furgoncino che è costretto a fermarsi; i due che sono a bordo scappano, si buttano giù per la riva del Po e si tuffano senza esitazione.

Il brigadiere li segue lungo la riva e il carabiniere che è con lui corre alla sede del nostro giornale per telefonare e dare l'allarme alle altre pattuglie. Da «La Stampa» accorrono col carabiniere anche alcuni addetti alla distribuzione. Quando arrivano al Borgo Medievale vedono che il brigadiere si è tuffato: nuota nel mezzo del fiume. Uno dei fuggitivi è a pochi metri di distanza e invoca aiuto. Il brigadiere sta quasi per afferrarlo, ma poi lo vede inabissarsi.

Mezz'ora dopo sulla sponda opposta, nei pressi della Gran Madre, viene fermato il complice. E' scalzo, ha gli abiti bagnati, ma cerca di fingersi «questo cittadino». E' identificato per Luciano Rosso, [illegible], autista, abitante a Beinasco. Dice che il camioncino era carico di merce rubata che avevano comperato da un giovane vicino alla galleria del Pino. Ma si accerta che l'avevano rubata loro due quella stessa notte nel distributore di benzina di Giuseppe Gerbaleno, sulla strada per Chieri.

Quando i carabinieri dicono al Rosso che il suo compagno è scomparso nell'acqua, egli non tradisce alcuna emozione. Dice che si chiamava Roberto Castelli, di 30 anni, abitante a Magliano Alfieri. Queste generalità sono false. Secondo il Rosso, si erano conosciuti in carcere, a Torino, ma all'ufficio matricola delle Nuove questo nome non esiste.

La scoperta del cadavere ha permesso di identificarlo. Nelle tasche del morto sono stati trovati i documenti intestati a Bartolomeo Calleri, 34 anni, nativo di San Michele di Mondovì, pregiudicato, abitante fino a 5 anni fa in via Lanzo 125, ora senza fissa dimora, ma con recapito a Chieri.

All'età di 19 anni era noto nelle campagne del Monregalese, come il «rapinatore solitario». Per quattro mesi, nell'estate del '54, aveva tenuto nel terrore una vasta zona giungendo al punto di legare e imbavagliare le proprie vittime.

Nel marzo '55 era stato condannato dalla Corte d'Assise di Cuneo a 8 anni e dieci mesi per quindici capi di imputazione. Al momento della sentenza aveva esclamato: *«Chiedo perdono chiamando Dio a testimone e prometto di non commettere più fatti del genere».* Promessa ben presto dimenticata.

Il Calleri giustificava la propria delinquenza con la sua non felice infanzia: non aveva conosciuto il padre, morto poco prima che nascesse, e sua madre si era sposata due volte. Da bambino aveva sofferto di nefrite; e il racconto di alcune rapine compiute da altre persone lo aveva suggestionato e gli aveva fatto apparire la delinquenza come una cosa naturale.

temperatura di ieri

massima +28,6
minima +19,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +24,4; press. 741,6; umidità 68%. Cielo nuvoloso. Previsioni: da poco a localmente molto nuvoloso, possibili temporali sui rilievi nel pomeriggio, venti deboli vari, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +28,5; min. +18,4; med. +23,3. Sole: sorge 6,23, tram. 20,46.

Il cittadino e la sicurezza sociale

Troppi infortuni sul lavoro

Il loro costo supera i 1300 miliardi l'anno - Industria e agricoltura i settori più colpiti - In aumento anche gli infortuni tra le mura di casa - Propaganda dell'Enpi nelle scuole elementari

ANNI	INDUSTRIA Numero infortuni denunciati	Infortuni mortali	Frequenza ogni 1000 operai Infortuni	Mortali	AGRICOLTURA Numero infortuni denunciati	Infortuni mortali
1964	1.242.758	2.933	228,97	0,54	241.585	1.000
1965	1.056.001	2.557	187,59	0,47	241.412	966
1966	1.086.082	2.408	195,33	0,43	275.115	1.100
1967	1.184.207	2.595	198,67	0,43	285.104	1.024
1968	1.208.233	2.528	199,08	0,42	287.200	1.023

Il progresso tecnologico ha enormemente aumentato la capacità produttiva che in certi settori dell'industria non ha ormai altri limiti fuorché quelli ad essa imposti dalla programmazione aziendale. Ma nel frattempo sono cresciuti anche i rischi di infortunio: nell'industria e nell'agricoltura. Persino nelle case dove gli elettrodomestici hanno alleggerito il lavoro delle massaie ma insidiano quel clima di sicurezza che una volta caratterizzava l'ambiente familiare.

Gli infortuni si verificano dappertutto, benché la statistica si soffermi di preferenza su quelli che avvengono sui posti di lavoro, perché protetti di assicurazione obbligatoria e quindi valutabili anche nei loro riflessi economici. Nel 1968 l'incidenza degli infortuni sul numero complessivo dei lavoratori assicurati dell'industria ha sfiorato il 200 per mille, mentre quella degli infortuni mortali è stata dello 0,42 per mille: indici notevoli, anche se inferiori a quelli degli anni passati.

Nel settore agricolo — dove gli addetti superano di poco i 4 milioni di unità — il numero degli infortuni è ovviamente inferiore, sia nel complesso sia per quanto si riferisce ai casi di morte. Mancano dati precisi per gli infortuni tra le mura di casa, ma a questo riguardo possiamo dire soltanto che in Inghilterra (dove la mortalità per questa categoria di infortuni ha un andamento non troppo diverso da quello che si registra in Italia) circa un milione e mezzo di persone vengono annualmente ricoverate per infortuni domestici.

La gravità del problema è evidente anche nei suoi riflessi economici. L'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni) calcola infatti che nel 1965 il costo degli infortuni (compreso quello derivante dagli oneri assicurativi) aveva raggiunto 1300 miliardi e da allora esso è certamente cresciuto in seguito alle migliorie successivamente disposte per le rendite temporanee e permanenti.

L'integrità fisica del lavoratore è quindi non soltanto indispensabile premessa di produttività, ma rappresenta un patrimonio che non deve essere sottovalutato per la sua incidenza sul costo della sicurezza sociale. Del resto, è inammissibile che l'uomo sia vittima del progresso che egli stesso promuove e sollecita con il suo lavoro, quando basterebbe l'osservanza di poche norme di prevenzione per ridurre l'ampiezza del fenomeno.

Ecco perché bisogna diffondere dovunque e a tutti i livelli quelle norme di prevenzione che l'Enpi propaganda da un pezzo anche nelle scuole elementari per creare nei bambini quella coscienza antinfortunistica che gli adulti non hanno sempre potuto avere o stentano ad acquisire. Soltanto in questo modo, e con l'adozione di tutti i mezzi di prevenzione previsti dalla legge, sarà possibile ridurre le dimensioni del fenomeno infortunistico.

RISPOSTE AI LETTORI — Un ragioniere di Alessandria ci scrive: *«Apprendo da La Stampa che la pensione degli avvocati sarà aumentata e penso ai commercialisti che da tempo immemorabile attendono [illegible] riapertura dei termini per [illegible] del diritto di riscatto [illegible] all'articolo 43 della legge [illegible] febbraio 1963 n. 158. Intanto molti commercialisti che hanno raggiunto o superato i 70 anni non percepiscono ancora la pensione. Sono sicuro che un accenno su La Stampa sveglierebbe i dormienti».*

I commercialisti hanno troppa confidenza con i numeri per non valutare le spiacevoli ripercussioni che può avere sui colleghi ultrasettantenni il tardivo riscatto dei periodi di lavoro scoperti di contribuzione pensionistica. Si deve supporre perciò che all'esercizio di tale facoltà si oppongano ostacoli di natura legislativa e quindi estranei alla volontà dei dirigenti della Cassa di previdenza della categoria.

* *

La signora P. M. di Torino ci scrive: *«Dopo aver lavorato in proprio per circa 11 anni, mi impiegai alle dipendenze di una ditta dove ho prestato servizio fino all'anno scorso. Il mio rapporto di lavoro è venuto ad interrompersi in seguito a licenziamento, perché l'azienda da cui dipendevo aveva cessato l'attività settoriale alla quale mi dedicavo. Dai conti fatti risulterebbe che mi manca ancora circa un anno di marche assicurative per raggiungere la contribuzione minima per il pensionamento di vecchiaia. Non volendo utilizzare l'assicurazione volontaria per un periodo così breve, mi sono nuovamente impiegata presso uno studio commerciale con uno stipendio che è poco più della metà di quello che percepivo prima. Poiché sono ormai prossima al pensionamento, potrei farlo conteggiare in rapporto al precedente stipendio? Vorrei sapere infine se l'indennità di licenziamento viene conteggiata agli effetti della pensione».*

Con 15 anni di contributi la sua pensione dovrebbe corrispondere al 27,75 per cento della retribuzione media da lei percepita nei tre anni più favorevoli dell'ultimo quinquennio di lavoro. Ma in conseguenza della brevità del suo [illegible] contributivo è probabile che le convenga di più optare per le norme in vigore fino al 30 aprile 1968 e fruire, cioè, della pensione contributiva anziché di quella retributiva. In ogni caso l'Inps le corrisponderà il trattamento più favorevole, a meno che non le spetti soltanto il trattamento minimo di legge. L'indennità di licenziamento non è soggetta a contributo e quindi non è utile per stabilire la retribuzione da prendere a base del pensionamento.

«Per far celebrare una Messa avevo incluso 2000 lire in un espresso diretto a mia cugina che è suora presso l'Ospizio Cottolengo di Pinasca. L'espresso è giunto alla destinataria, ma quasi aperto e senza le 2000 lire che conteneva quando l'ho spedito». Firmato C. M. Torino.

Ha fatto male ad includere le 2000 lire nell'espresso, perché l'Amministrazione delle Poste risponde soltanto dei valori contenuti nelle assicurate, ammonendo implicitamente gli utenti che fidarsi è bene e non fidarsi è meglio. Non le resta quindi che dolersi della disonestà degli uomini, già vecchia, del resto, ai tempi di Ciro re di Persia che fu il primo ad istituire un sistema di scambi postali.

Osvaldo Paita

«Sterminati gli insetti si farà la guerra ai topi»

Questo è l'impegno del Comune - A settembre un esperimento di derattizzazione nel centro storico

La guerra contro i bruchi continua. Debellati in via Cruto, corso Trieste e corso Dante, ieri sera sono stati attaccati in zona Regio Parco e oggi le squadre di tecnici del Comune si sposteranno in corso Moncalieri. Gli insetti, investiti dai getti di ddt in polvere, non muoiono subito, rimangono attaccati alle foglie per alcune ore, poi cadono a terra stecchiti. Ieri mattina sui marciapiedi di corso Dante e sui tetti delle automobili c'erano addirittura strati di coleotteri. Alcuni esemplari sono stati prelevati per essere studiati negli istituti entomologici.

Mentre i bruchi divorano i filari di olmi e rosicchiano le foglie, altri insetti, in quest'estate che li vede moltiplicarsi a dismisura, minacciano le nostre abitazioni: pulci e scarafaggi. E con gli insetti, i topi. L'Ufficio d'Igiene del Comune non si occupa della disinfestazione e della derattizzazione nelle case private, ma soltanto negli edifici pubblici: scuole, caserme, alloggi comunali. Liberarsi dagli scarafaggi o dai topi, quindi, spetta a ciascun inquilino che deve rivolgersi alle ditte specializzate. Ma «coordinare» le disinfestazioni in un quartiere, o soltanto in uno stabile, è un'impresa ardua. Cacciati da un alloggio disinfestato, pulci, scarafaggi e topi si rifugiano in quelli vicini dove l'opera di bonifica non è ancora stata eseguita.

Per queste ragioni il Comune ha organizzato, a titolo di esperimento, un'operazione «congiunta» nel vecchio centro della città, dove si presume siano più numerosi gli sgraditi animali. A settembre, nella zona compresa tra corso Regina, via XX Settembre, via Pietro Micca e corso Valdocco, scatterà una grande azione disinfestante e derattizzante. Durerà alcuni mesi, costerà una ventina di milioni: il Comune ne ha stanziati 30, ma spera che la spesa sia inferiore. Se l'esperimento darà buoni frutti, sarà esteso ad altre zone della città.

DUE BANDITI ARMATI DI PISTOLA PRESSO ALESSANDRIA

Irrompono in un ufficio postale e rapinano i soldi delle pensioni

Dopo avere svaligiato la cassaforte che conteneva quasi 3 milioni, hanno strappato a una donna la borsetta con 80.000 lire - I malviventi, giovani, erano mascherati con occhiali da sole - Sono fuggiti in auto - Forse avevano un complice che li attendeva con un'altra vettura

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 8 agosto.

(l. m.) Fulminea rapina stamane ai danni dell'ufficio postale di San Michele, un sobborgo di Alessandria: i banditi — due giovani col viso coperto da grossi occhiali scuri da sole — dopo avere strappato ad una donna le poche migliaia di lire della pensione, si sono fatti consegnare dal titolare dell'ufficio, armi in pugno, tutto il denaro contenuto nella cassaforte, oltre 2 milioni e 950 mila lire.

Balzati su una «Giulia TI», che avevano parcheggiato davanti all'ufficio, sono fuggiti, sembra, in direzione di Torino, facendo perdere le loro tracce. L'auto, targata GE 369740, era stata rubata la notte scorsa nel centro di Genova: probabilmente i malviventi dopo la fuga l'hanno abbandonata, proseguendo poi su un'altra vettura, che quasi certamente li stava attendendo con un terzo complice.

Le indagini per identificare i rapinatori, condotte dalla questura e dai carabinieri, non hanno dato per il momento esito alcuno, come senza risultato sono rimasti i posti di blocco subito istituiti nella zona.

Stamane, verso le 8,30, Luigi Cerruti di 46 anni, titolare dell'ufficio postale di San Michele, aveva aperto gli sportelli, dopo avere sistemato nella cassaforte i biglietti da 500, 1000, 5000 e 10 mila, per un totale di circa 3 milioni ricevuti dalla direzione di Alessandria.

Era una somma fuori del comune, di molto superiore a quella consueta: quanto dovevano essere pagate le pensioni con alcuni arretrati; questo particolare senza dubbio doveva essere a conoscenza dei rapinatori.

Il Cerruti, poiché la moglie era impegnata nella distribuzione della posta nel sobborgo, si trovava solo in ufficio quando, poco dopo le 9, si è presentata la sessantenne Maria Rizzi, abitante in via Casale 76, moglie di un cantoniere.

La donna, sbrigate rapidamente le formalità, ha incassato 81 mila lire: era la sua pensione agricola, aumentata da alcuni arretrati, una somma modesta, ma attesa da tempo e che doveva servire per alcune spese eccezionali.

«Stavo riponendo nel portamonete il denaro — racconta in lacrime Maria Rizzi — quando nell'ufficio sono entrati due giovanotti; uno mi ha afferrata per il vestito, dicendomi di consegnare i soldi. Credevo scherzasse e, quasi ridendo, l'ho spinto da parte. Allora lo sconosciuto, puntandomi la rivoltella che impugnava e che prima non avevo notato, mi ha strappato di mano il denaro ingiungendomi quindi di mettermi in un angolo e di star zitta, senza muovermi».

Mentre la Rizzi in lacrime pregava il rapinatore di restituirle il denaro, che doveva servire per far fronte ad alcuni debiti, l'altro malvivente, passato dietro il bancone dell'ufficio, pistola in pugno ordinava a Luigi Cerruti di aprire la cassaforte: «Non ho potuto opporre alcuna resistenza — *dice il dirigente l'ufficio postale* —; la minaccia delle armi era troppo chiara ed i due sembravano decisi ad usarle. In un attimo il rapinatore ha raccolto tutto il denaro contenuto nella cassaforte, disdegnando invece i valori bollati, quindi assieme al complice è uscito di corsa».

Il Cerruti è corso subito fuori, invocando aiuto: i due banditi erano già balzati a bordo della «Giulia» e stavano partendo. Alle urla dell'impiegato postale, l'autista di una corriera di linea, partita poco prima, ha fermato il veicolo. l'auto dei malviventi, con una brusca sterzata, ha superato l'ostacolo e quindi ha puntato velocemente sulla Padana inferiore dirigendosi, a quanto sembra, verso Torino.

Il macellaio Ernesto Pasino è riuscito a prelevare il numero di targa dell'auto: un'ora prima della rapina, verso le 8, egli aveva già notato la «Giulia» (di color rosso scuro o amaranto) con i due giovani a bordo circolare in San Michele, ma non aveva dato peso alla cosa, pensando si trattasse di due turisti.

Immediatamente veniva dato l'allarme, sul posto si portavano carabinieri e polizia, posti di blocco venivano predisposti in tutta la zona. Purtroppo, però, senza risultato alcuno.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, portatosi sul luogo, ha interrogato il titolare dell'ufficio postale e Maria Rizzi.




Luigi Cerruti titolare dell'ufficio - La pensionata Maria Rizzi, presente alla rapina

Ottantenne è assolto da un'accusa di furto

Era sospettato di aver rubato con un complice gioielli in un alloggio

Un imputato quasi ottantenne è comparso ieri in tribunale (pres. Codagnone, P. M. Mitola, canc. Sacco) accusato di furto in alloggio. Si chiama Cesare Romano, è nato il 30 gennaio 1891 a Rivarolo e possiede un certificato penale costellato di condanne. Ma ora appare finito. E' scosso quasi di continuo dalla tosse, cammina con un bastone e si regge malamente in piedi.

Gli faceva compagnia sul banco degli accusati Mario Farinasso, 37 anni, corso Traiano 65, che, secondo la polizia, sarebbe un pericoloso complice.

Il 1° maggio 1965 un equipaggio del pronto intervento si recò in via Passo Buole 5. Un inquilino, Gerardo De Micheli, aveva notato che un individuo anziano era entrato con chiave falsa nell'appartamento di Ester Cifuni. Uscendo, aveva comunicato con un altro individuo, che si era rifugiato in un bar.

Il Farinasso fu fermato quasi subito. La «Mobile» andò in cerca del Romano, che fu riconosciuto, sia pure con qualche incertezza, dal De Micheli, in particolare dalla figlia Gabriella.

Il P.M. ha chiesto per entrambi gli imputati l'insufficienza di prove. I difensori, avv. Guidetti Serra e Gentilli Insabato, hanno sottolineato che, a carico del Romano e del Farinasso, c'erano soltanto dei sospetti, sia pure giustificati dalle circostanze della loro conoscenza, ma nessuna prova. Il Tribunale ha assolto i due per non aver commesso il fatto e li ha fatti scarcerare.

«La mia vita è un calvario, ho paura di impazzire»

L'aiuto di "Specchio dei tempi" a due ragazze madri disperate

Lavorano saltuariamente, hanno il bambino da allevare, nessuno dimostra loro un po' di simpatia - Distribuito anche mezzo milione a dieci famiglie che si trovano in difficoltà per le prime necessità urgenti

Specchio dei tempi ha accolto il disperato appello di due ragazze madri in difficili condizioni finanziarie. La prima, Olivana Cervato, 25 anni, abita in una soffitta di via Baveno 33. Siamo andati a trovarla, era sola, piangeva. *«La mia vita è un calvario, ho paura di impazzire. Il mio dramma è cominciato una decina di anni fa. Avevo conosciuto un ragazzo di qualche anno più vecchio di me e mi ero innamorata follemente. Dopo tre anni di fidanzamento mi sono accorta di aspettare un bambino. L'ho detto al mio fidanzato e da allora non l'ho più visto. Giuliano, questo è il nome della mia creatura, è nato sei anni fa all'Istituto provinciale per l'infanzia. Cerco di allevarlo meglio che posso, ma è una impresa disperata. Faccio la cameriera a ore e guadagno poco. Non sempre posso dargli da mangiare. A fine anno dovrò lasciare la soffitta. Il padrone di casa mi ha sfrattata per morosità. Non so più cosa fare».* Alla sventurata ragazza abbiamo consegnato un piccolo aiuto di 50 mila lire.



Olivana Cervato, 25 anni, abita in una soffitta

L'altra ragazza madre ha 38 anni, lavora saltuariamente e quello che guadagna non è sufficente a mantenere se stessa e il bimbo di 7 anni, Enrico. Dice: *«Non posso cercarmi un impiego fisso, perché non so a chi affidare il bambino. Fino a qualche mese fa era in collegio, ma ho dovuto riprendermelo, perché troppo irrequieto. Io non so più cosa fare. Quando vado al lavoro, devo lasciarlo in custodia ai vicini o chiuderlo in casa. Ma ho sempre paura che possa capitargli una disgrazia. Dovrei metterlo in collegio, ma non ho soldi per pagare la retta. Aiutatemi voi».* Anche a questa madre *Specchio dei tempi* ha offerto 50 mila lire.

Specchio dei tempi ha distribuito anche mezzo milione a dieci famiglie bisognose. Un piccolo aiuto per risolvere le necessità più urgenti e insieme un gesto di comprensione e solidarietà dei nostri lettori. Ecco i nomi delle famiglie assistite (fra parentesi la cifra consegnata):

Giovanni Mascia, di Settimo (50 mila lire). Ammalato, ha dovuto lasciare il lavoro, la moglie è in attesa di un bimbo: *«Ci sentiamo soli, abbandonati da tutti. Ora abbiamo di nuovo fiducia e speranza».* Felicita Borra, 80 anni, di Lequio Tanaro (50 mila lire). A 15 mesi un maiale le straziò le mani: *«La vita è stata avara con me, se non avessi conosciuto persone generose avrei anche patito la fame».* La Borra ha una pensione di 13 mila lire il mese e un piccolo sussidio dell'Eca.

Antonio Filippone, via Santa Chiara 34 (50 mila lire). Disoccupato, con due figli, abita in un deposito diviso con tramezze di legno: *«Ho bisogno di tutto, ma ho tanta vergogna a chiedere».* Caterina Seren Gay, 70 anni, di Alpette (50 mila lire). Una vicina ci ha segnalato il suo caso: *«Degli sconosciuti sono entrati nella baita dove abita, hanno distrutto i mobili, rubato i risparmi di una vita (poche migliaia di lire). Aiutatela, tutto il paese vi sarà riconoscente».* Altre offerte sono giunte dai lettori.

Maria Calvi, via Cottolengo 25 (50 mila lire). Vendeva giornali a Porta Nuova. Ora è vedova, ammalata, senza mutua né pensione. L'assistono i vicini e la Conferenza di San Vincenzo. Alfredo Margotto, Mompantero di Susa (50 mila lire). Scrive una lettrice: *«E' un povero ragazzo, abita in una frazione sui monti. Di là partiva ogni sera dopo il lavoro nei campi, poche ore di sonno e di nuovo al lavoro, in una panetteria di Bussoleno. Due anni fa fu investito da un automezzo militare che gli maciullò una gamba. Non è più guarito. Da un ospedale all'altro, operato diverse volte, infine l'amputazione. Lui, che ha fatto solo del bene (a scuola vinse il premio di bontà), non ha nessuno che l'aiuti. Si sente solo e infelice. Non ha nemmeno i soldi per comprarsi un apparecchio ortopedico».*

Michelina Barbaglia, via Castelgomberto 65 (40 mila lire): *«Ho il marito e un figlio in sanatorio, altri due a carico.* Specchio dei tempi *è la mia ultima speranza».* Angela Perini, via Caselle 3 (40 mila lire). Con la sua piccola pensione aiuta il fratello di 35 anni, semicieco: *«Guadagnavo qualcosa lavorando in casa, ma l'artrosi mi ha paralizzato le mani. E adesso come farò a vivere?».*

Domenica Ghersich, via dei Gelsi 14 (40 mila lire): *«Caro* Specchio dei tempi, *mi rivolgo a te come ultima speranza. Sono malato, a carico di mia figlia invalida del lavoro. Non abbiamo potuto pagare l'affitto e stanno per sfrattarci. Dove andremo? Da tanti giorni non facciamo che piangere, siamo disperate».*

Una donna ricoverata al convalescenziario della Crocetta, Rosa Croce, 54 anni, ha scritto a *Specchio dei tempi* chiedendo una carrozzella. *«Sono paralizzata, ma posso ancora usare le mani per qualche lavoro di cucito. Una carrozzella mi consentirebbe di lasciare il letto e proverei la gioia di recarmi al capezzale di altri sofferenti per portar loro un po' di conforto».* Abbiamo ordinato una carrozzella speciale fabbricata apposta per lei. La consegneremo nei prossimi giorni.

Per un temporale a Rivoli tre paesi senza corrente

Un fulmine ha colpito la cabina dell'Enel provocando uno scoppio - Allagamenti, auto in difficoltà

La zona tra Rivoli e Avigliana è stata investita ieri notte da un furioso temporale: pioggia a dirotto, allagamenti. Parecchi automobilisti si sono trovati in difficoltà e hanno dovuto fermarsi. Un centinaio di fulmini si sono scaricati nei boschi e nella campagna, ma non sono segnalati incendi. Uno ha colpito la cabina elettrica dell'Enel che distribuisce corrente a Rivoli, Alpignano e Avigliana. Erano le 22,30. I tre paesi sono rimasti al buio per una decina di minuti finché i tecnici sono riusciti ad individuare il guasto e a mettere in funzione una linea di riserva.

Il fulmine ha fuso alcuni metri del cavo ad alta tensione e ha fatto esplodere una bobina. E' stato un vero scoppio, parecchi hanno creduto che si trattasse di una bomba e hanno telefonato allarmati a *La Stampa*. Quando i tecnici sono giunti hanno trovato la porta d'accesso della cabina divelta, lingue di fuoco lambivano i trasformatori.

Le fiamme sono state soffocate quasi subito. Poi le squadre si sono messe al lavoro per rimettere in funzione la cabina. Alle 23 la situazione era normale. Anche la pioggia era cessata. Le nubi, spinte da un vento impetuoso, si sono spostate verso Torino, ma in città non è piovuto. Solo qualche lampo. La temperatura è rimasta calda, afosa.

Derubato dalle «ninfe» dei boschi a Stupinigi

Ancora un furto delle «ninfe» dei boschi a Stupinigi. Ne è rimasto vittima ieri l'operaio Sa[illegible] G., torinese. Mentre si intratteneva con una, altre gli hanno sfilato il portafogli con 130 mila lire. L'operaio si è accorto del furto quando le donne erano ormai lontane. Recatosi dai carabinieri di Nichelino e poi in Questura, ha riconosciuto le ladre nelle foto raccolte negli schedari delle prostitute. Si cerca ora di rintracciarle e recuperare il denaro.

Annuncia per telefono «Hanno rapito un bimbo»

In un campo di zingari presso corso Vercelli - Era una lite

Anche ieri sera la polizia è dovuta accorrere in un accampamento di zingari per minacce di morte a un bambino. Una telefonata, fatta da un uomo alle 23,30, ha annunciato alla questura che in un accampamento tra corso Grosseto e corso Vercelli un bambino di due anni era stato rapito e che lo volevano uccidere.

Sei equipaggi sono accorsi. Su una grossa «Opel» che percorreva corso Grosseto c'era una zingara con dieci ragazzi. Era Ivanca Hametovic di 24 anni, la madre del bimbo che, secondo la segnalazione, doveva essere scomparso. Ma un controllo nel vicino accampamento ha permesso di accertare che il bambino minacciato, Serco di 2 anni, stava dormendo su un altro veicolo in sosta.

La donna e il bimbo sono stati portati in questura. Lei ha raccontato che suo figlio aveva picchiato un altro bambino, di cinque anni, e il padre di questi, irato per l'accaduto, le aveva puntato la pistola e aveva anche sparato due colpi in aria.

Ma di quest'uomo e della rivoltella all'accampamento non c'era traccia.

Affidata dal Tribunale a un istituto una bimba morsicata dalla madre

Ieri gli agenti sono andati a prenderla a Cascine Vica - Penosa scena della donna che si ribella alla decisione: «So io come allevare mia figlia»



Maria Gargano contende la figlia Catia agli agenti

Penosa scena a Cascine Vica, sul marciapiede tra la folla: una giovane madre si è opposta con la forza della disperazione agli agenti che, per disposizione del Tribunale dei minori, dovevano farsi consegnare la figlia per affidarla ad un istituto. E' Maria Gargano, 29 anni, abita in via Assisi 4. Sposata da poco, è madre di una bimba, Catia, 4 anni, avuta da una precedente relazione.

L'altra sera, verso le 21, i vicini hanno sentito la bimba piangere disperatamente. Hanno telefonato alla polizia che è accorsa: la bambina aveva un morso a un braccio e lividi su tutto il corpo. Piangeva: *«E' stata la mamma, non mi vuole più bene».* La donna, in commissariato si è giustificata: *«Catia è disubbidiente, l'ho punita per il suo bene».* Ma ha esagerato. All'ospedale di Rivoli i medici hanno giudicato la bimba guaribile in una settimana.

La pratica ha fatto il suo corso e il presidente del Tribunale dei minori ha emesso un decreto per il ricovero di Catia all'Istituto provinciale per l'infanzia.

Ieri mattina l'assistente di polizia femminile Jone Tosti, accompagnata da due agenti del commissariato di Cascine Vica, si è recata in via Assisi 4, per prendere la bambina. In casa non c'era nessuno, la Gargano era dal parrucchiere, è tornata poco dopo, con la bimba per mano. L'assistente Tosti le notifica l'ordine del Tribunale, la donna scatta: *«La bimba resta con me, se ne vada. Non voglio che finisca in un istituto, so io come allevarla, lasciateci in pace».*

Catia, aggrappata al suo vestito, guarda sgomenta. La madre l'afferra per la mano e tenta di allontanarsi, ma il gesto è troppo brusco, le cadono alcuni pacchetti di sigarette e dischi. Si china a raccoglierli, lascia per un attimo la mano di Catia, l'assistente afferra la bambina e la porta via. La Gargano, come una furia, tenta di avventarsi sulla Tosti, ma è trattenuta a forza dai due agenti del commissariato. *«Vigliacchi* — urla — *me la pagherete. Vi denuncerò tutti».*

Nuova manifestazione per i taxi a Caselle

Chiesto un impegno da parte del Comune di Torino

Una delegazione di taxisti è stata ricevuta ieri in Municipio dal vice sindaco on. Secreto. I taxisti hanno chiesto che il Comune intervenga per risolvere la questione delle auto pubbliche a Caselle, modificando l'interpretazione data attualmente alla legge. L'on. Secreto ha invitato la delegazione a presentare proposte scritte per impegnare gli assessori interessati.

Un divo del cinema non s'improvvisa, si fabbrica

Un produttore vuol provare a "costruire" i suoi attori

Franco Cristaldi parla dell'iniziativa - Difficile trovare gli elementi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

Tempo due anni, e una decina di giovani oggi completamente sconosciuti saranno i nuovi astri del nostro firmamento cinematografico. Sono la scuderia che il produttore Franco Cristaldi sta formando, raccogliendo le indicazioni che gli vengono fornite da agenti, *talent scouts*, registi. Già una decina di anni fa egli si mise a seguire l'esempio hollywoodiano, dove «in vitro» furono fabbricati divi di prima grandezza, come Lana Turner, Ava Gardner, Judy Garland e Nathalie Wood, per fare solo qualche nome.

E' lui che ha «inventato» Rosanna Schiaffino e Claudia Cardinale, Stefania Sandrelli, Tomas Milian e Giuliano Gemma. Poi, anche se l'investimento era stato redditizio sul piano economico, egli orientò diversamente la sua produzione e tralasciò questo tipo di attività. Ma l'esperienza di allora non è stata inutile.

I contratti stipulati con questi giovani attori sono meno severi e rigidi di un tempo. Sono della durata di sette anni, non vietano matrimonio, maternità o cose del genere, garantiscono uno stipendio medio di [illegible] mila lire al mese, pubblicità, viaggi, spese di rappresentanza, anche abiti di sartoria, qualche volta l'alloggio e — quella che è la voce più costosa e importante — l'istruzione professionale: studio di almeno tre lingue, corsi di recitazione, mimica e portamento, un po' di cultura generale, per le donne come truccarsi da sole e vestirsi senza commettere errori imperdonabili. Una spesa iniziale di dieci milioni per ciascuno, tenendo conto che occorrono almeno due anni per sondare le possibilità di un «allievo». Un investimento complessivo previsto in misura non inferiore ai 150 milioni. In più, la costruzione di un locale-laboratorio dove si svolgono i corsi teorici e le esercitazioni pratiche.

In Italia iniziative di questo genere sono sempre state scarse e sporadiche. In America, attualmente, le grandi Case di produzione hanno affidato a scuole private il compito di formare le nuove leve di attori. Come mai, signor Cristaldi, lei invece ha deciso di fabbricare divi? Rende molto?

«Per natura non sono un benefattore. La convenienza c'è. Si ha bisogno di attori. Essi sono la materia prima nel campo cinematografico. Non si può andare avanti con quel cinque o sei che oggi ci sono. Tutti gli stanno addosso. E loro fanno troppi film, creano stanchezza nel pubblico, si rinchiudono in un cliché usurandosi rapidamente. I valori del divismo e della semplice bellezza oggi sono superati. Ci vuole il talento, il professionismo, la personalità, doti che vanno scovate e educate. Un cinema in espansione come il nostro, che vuole imporsi sul mercato internazionale assumendo la fisionomia di una industria moderna, deve disporre di attori che non siano né presi dalla strada né dotati di una preparazione tutta teorica tipo Actor's Studio o Centro Sperimentale, né semplicemente forniti di qualità istintive. Un attore che si rispetti deve compiere un tirocinio teorico e pratico insieme, che un lavoro di équipe soltanto può offrire. E' un lavoro costoso. Il singolo aspirante attore non se lo può pagare, anche ammesso che abbia il tempo e la pazienza per farlo. C'è convenienza se si opera su un gruppo di giovani che inizialmente sembrano avere le doti necessarie».

Quali sono le doti considerate necessarie?

«La costanza, la volontà, la modestia, l'intelligenza, un certo intuito, una salute di ferro. E poi la bellezza, certo, ma una bellezza fatta di modi di muoversi e di presentarsi, capace di trasformarsi e di calarsi in personaggi diversi, non caratterizzata. Anche l'età conta. Di una ragazza che non abbia superato i diciotto anni non mi fido, non si sa mai come diventa da adulta. Per i ragazzi l'età minima è vent'anni, come media naturalmente. Conta poi il carattere, che è un vero punto «dolente». L'attore è facilmente corruttibile. La pubblicità, le lodi, il successo possono influenzarlo: nel momento in cui ci crede e perde il senso dell'ironia e dell'autocritica, allora è rovinato».

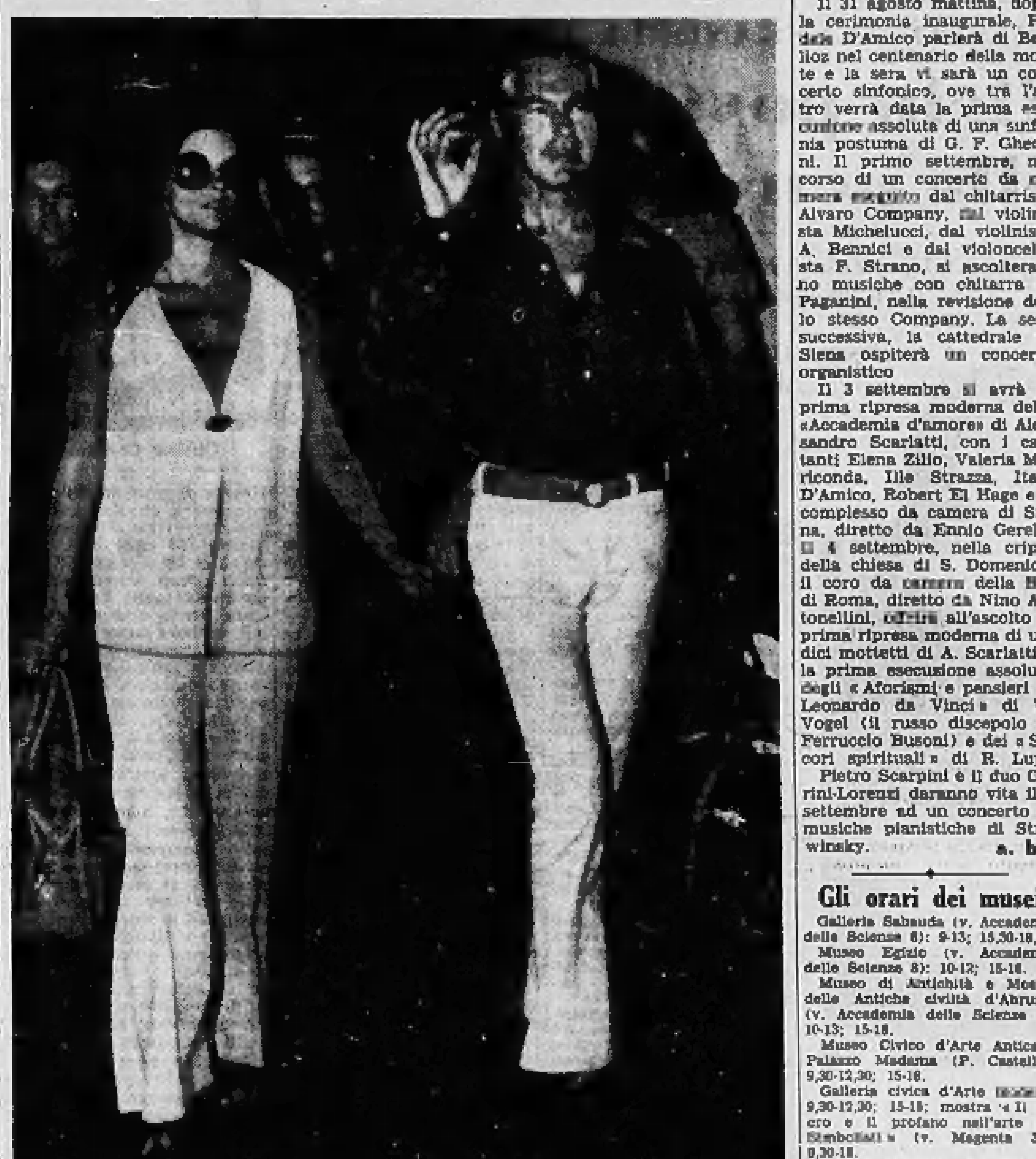
Questo lavoro di ricerca che state facendo è facile? Diventare attori è ancora considerato un traguardo ambito?

«Neanche per sogno. E' difficilissimo trovare chi voglia sacrificarsi per anni con esito incerto. Si è molto demitizzata questa professione, per fortuna; si è capito che non è un lavoro facile. C'è ancora chi vede il cinema come un'avventura allo stato puro, e questi qui sono i tipi pericolosi. Preferibile è chi sceglie il cinema con consapevolezza, sapendo già le disillusioni e le amarezze che lo aspettano. E poi, ci sono tante attività, oggi, più redditizie per uno che comincia a lavorare. La fotomodella bellissima, ad esempio, non accetterà mai un nostro contratto: perchè fa un signor lavoro, che è remuneratissimo. L'ambiente che a noi interessa di più è quello borghese-operaio, con una sua civiltà ed educazione precise, e con il senso del lavoro e del sacrificio. Ad esempio, fra la figlia di un impiegato dello Stato ed un capellone che fuma la marijuana — cosa vuole — io mi fido di più della prima, mi dà più affidamento».

Ma il guadagno, per lei, quando comincia?

«E' un calcolo difficile. Nei primi tempi, pur di far lavorare un giovane lo si offre quasi gratis. E' al terzo anno che si capisce se l'investimento è riuscito. E' a questo punto che — se i conti fatti erano giusti — l'attore comincia ad avere una sua quotazione (Tomas Milian allora raggiunse i trenta milioni). Ma è anche il momento più delicato, perchè l'attore si monta la testa e vuol rompere il contratto. A volte ci riesce. E spesso finisce la sua carriera». l. m.

Leary, la moglie (e la droga)



Riverside (California). Thimothy Leary e la moglie davanti al Tribunale. Leary è accusato di illegale possesso di droga. Viveva in una comunità hippy. Ha detto che vuole concorrere alla carica di governatore dello Stato della California (Telefoto U.P.I.)

UN'INIZIATIVA DELLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA

A Venezia opere di giovani registi

Per porre in risalto l'apporto dei nuovi autori - Presenti al Festival 17 paesi con 27 pellicole

Venezia, 8 agosto.

Con alcune novità la XXX «Mostra internazionale d'arte cinematografica» di Venezia si inaugurerà, al Palazzo del Cinema del Lido, la sera del 23 agosto. Diciassette saranno le nazioni rappresentate alla rassegna: Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Svezia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Urss, Ungheria, Giappone, Canada, Cuba, Panama, Bolivia, Brasile, Usa ed Italia, con complessivi 27 film.

In pratica — tranne quella africana e quella australiana — saranno presenti alla Mostra le cinematografie di tutto il mondo. Per quanto riguarda il cinema africano, tuttavia, esso sarà egualmente presente a Venezia in una «sezione speciale» che dovrebbe svilupparsi sotto forma di una «tavola rotonda» affiancata da proiezioni di film girati da registi africani. L'iniziativa — che si sta ora mettendo a punto — era nata anni fa proprio a Venezia sotto gli auspici dell'Unesco, ma quest'anno sarà la prima volta che verranno presentati film africani alla Mostra del cinema.

Una delle più importanti novità di quest'anno sarà costituita da una rassegna del cinema giovane italiano (nella quale figureranno opere di registi esordienti o quasi) che s'intitola «Esperienze del cinema italiano '69» e che dovrebbe servire — secondo gli intenti — a sostenere i film fatti in economia da giovani registi ai quali la Mostra di Venezia intende dare un certo rilievo. Le pellicole (una decina) verranno proiettate in un locale del Lido e ad ogni proiezione seguirà un dibattito con il pubblico.

«L'idea di questa rassegna — ha detto il direttore della Mostra, Ernesto G. Laura — *è nata dalla considerazione che il cinema italiano non è mai stato vitale come quest'anno e che della trentina circa di film italiani su cui abbiamo operato la scelta, vi sono si opere che si distinguono nettamente (e, quindi, come tali sono state invitate alla rassegna), ma che ve ne sono anche altre, non certo di serie "B", meritevoli di essere viste dai giornalisti e dal pubblico e discusse. La Mostra di Venezia intende sostenere il cinema "di punta" e il cinema dei giovani e questa della rassegna potrebbe essere una formula nuova che negli anni prossimi potrebbe allargarsi a rassegna nazionale del cinema italiano, staccata dalla Mostra e da presentarsi in un'altra stagione dell'anno, eventualmente in primavera. Per quest'anno essa si limiterà ad essere l'indicazione di un progetto, cui però vorremmo dare più spazio ed importanza in avvenire».*

Per quel che riguarda invece, i film che parteciperanno alla rassegna vera e propria, l'elenco verrà reso noto domani dal direttore della Mostra, in una conferenza stampa. Si dà per certa la partecipazione di Federico Fellini con il suo atteso *Satyricon*. La pellicola, infatti, risulta essere già quasi pronta e potrebbe essere messa a disposizione della Mostra entro il 2 settembre.

Per quel che riguarda Visconti ed Antonioni, pare che i film dei due registi non saranno a Venezia, essendo molto indietro nelle rispettive fasi di lavorazione.

«I film che saranno presenti quest'anno alla Mostra di Venezia — ha detto Laura — *tendono, generalmente, ad allontanarsi dal realismo classico; mentre le cinematografie del dopoguerra cercavano la cronaca, il cinema di oggi tende all'invenzione. Si passa dall'allegoria al fantastico al simbolico, ma ciò non toglie che i film che verranno a Venezia saranno film impegnatissimi, su tutti i problemi contemporanei e non certo film d'evasione».*

Quest'anno, comunque, la grossa novità sarà costituita dall'abolizione dei premi. Come è stata accolta questa notizia all'estero? Il direttore della Mostra ha detto che, nei contatti avuti con produttori, registi e rappresentanti di cinematografie di Stato, egli ha dovuto spiegare quasi a tutti i motivi dell'abolizione dei premi, ma che non c'è stata, nei confronti di Venezia, alcuna diffidenza pregiudiziale. *(Ansa)*

Aggrediti in Sardegna gli attori del «Dioniso»

Mamoiada, 8 agosto.

Ormai «etichettati» come anarchici, i tredici attori del gruppo teatrale «Dioniso» (quattro ragazze e nove ragazzi), hanno deciso di abbandonare Mamoiada, presso Nuoro, per trasferirsi ad Orgosolo. La decisione del trasferimento è stata presa dopo il fermo degli attori seguito dalle denunce da parte della polizia e al successivo scontro fra i componenti il gruppo e una ventina di giovani, che sembra appartengano ad organizzazioni politiche di destra. La sera del 4 agosto, il gruppo aveva rappresentato sulla piazza di Mamoiada uno spettacolo a carattere collettivo intitolato «Esercizi per la rivoluzione»: una rappresentazione di psicosondaggio nella quale gli attori coinvolgono nell'azione scenica, attraverso un dialogo aperto, le persone presenti. Alla fine dello spettacolo in piazza, il gruppo aveva chiesto l'adesione ad un manifesto da affiggere lungo le strade nel quale tra l'altro si diceva: «... *per lavorare senza essere sfruttati, bisogna creare una società uguale per tutti e quindi sostituire tutte le strutture facendo la rivoluzione*».

A questo punto è intervenuta la polizia, che ha fermato tutti i tredici attori denunciandoli per manifestazione pubblica non autorizzata. Poi, durante la notte, quando tutti i componenti del gruppo erano tornati nell'attendamento nel quale si erano accampati, in un mandorleto alle porte di Mamoiada, una ventina di giovani, armati di randelli, hanno fatto irruzione nell'accampamento. Nessuno è rimasto ferito. Immediatamente dopo, i giovani si sono allontanati a bordo di numerose auto di cui la polizia conosce le targhe.

La Settimana senese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

La XXVI Settimana musicale senese si svolgerà dal 31 agosto al sei settembre. Vi prenderanno parte due orchestre, quella della Rai di Milano e la North Carolina Philarmonic, e altrettanti complessi da camera, sotto la guida dei direttori Piero Bellugi, Gaetano Delogu, Ennio Gerelli. Tre i cori presenti: quello da camera della Rai di Roma, istruito da Nino Antonellini e ormai celebre in tutto il mondo e quelli della Rai di Milano, e di voci bianche di Bergamo, rispettivamente preparati da Giulio Bertola ed Egidio Corbetta. Fra gli interpreti sono da segnalare alcuni ritorni, oltre quelli del coro da camera della Rai di Roma: il pianista Pietro Scarpini, il duo pianistico Gorini-Lorenzi e il violinista Roberto Michelucci. Ragioni non solo economiche hanno tenuto fuori dal modesto programma di quest'anno il tradizionale spettacolo teatrale.

Il 31 agosto mattina, dopo la cerimonia inaugurale, Fedele D'Amico parlerà di Berlioz nel centenario della morte e la sera vi sarà un concerto sinfonico, ove tra l'altro verrà data la prima esecuzione assoluta di una sinfonia postuma di G. F. Ghedini. Il primo settembre, nel corso di un concerto da camera eseguito dal chitarrista Alvaro Company, dal violinista Michelucci, dal violinista A. Bennici e dal violoncellista F. Strano, si ascolteranno musiche con chitarra di Paganini, nella revisione dello stesso Company. La sera successiva, la cattedrale di Siena ospiterà un concerto organistico.

Il 3 settembre si avrà la prima ripresa moderna della «Accademia d'amore» di Alessandro Scarlatti, con i cantanti Elena Zilio, Valeria Mariconda, Ille Strazza, Italo D'Amico, Robert El Hage e il complesso da camera di Siena, diretto da Ennio Gerelli. Il 4 settembre, nella cripta della chiesa di S. Domenico, il coro da camera della Rai di Roma, diretto da Nino Antonellini, offrirà all'ascolto la prima ripresa moderna di undici mottetti di A. Scarlatti e la prima esecuzione assoluta degli «Aforismi e pensieri di Leonardo da Vinci» di W. Vogel (il russo discepolo di Ferruccio Busoni) e dei «Sei cori spirituali» di R. Lupi.

Pietro Scarpini e il duo Gorini-Lorenzi daranno vita il 5 settembre ad un concerto di musiche pianistiche di Strawinsky. a. b.

Gli orari dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15,30-18,30.
Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 8): 10-13; 15-18.
Museo di Antichità e Mostra delle Antiche civiltà d'Abruzzo (v. Accademia delle Scienze 8): 10-13; 15-18.
Museo Civico d'Arte Antica e Palazzo Madama (P. Castello): 9,30-12,30; 15-18.
Galleria civica d'Arte moderna: 9,30-12,30; 15-18; mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-18.
Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9-11,30; 15-17,30.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9-30-12,30; 15-19.
Museo P. Micca (Via Guicciardini 3): 9,30-12,30; 15-18.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21,15, Balletto Nazionale di Ceylon. Rito e tradizione nella danza singalese.
ALCIONE: Compagnia rivista Mario Ferrero, ore 16,15 e 21,15.

AL FLORIDA (p. Solferino, telefono 542.822): 21 Compl. Gil Zar, c. Lucia Camacca ,21-1.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CHALET: ore 21 I 5 Rizzo.
CLUB 84: 21 Gianni Epoca 5.
GAY ESTIVO (c. Moncalieri 52): 21 I 5 Crazies.
GAY SALA (v. Pomba 7): Chiusura estiva.
HOLLYWOOD ESTIVO: ore 16-21 Chi-co-cha.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Monc. 145, 683.666). SHAKER (piano bar, v. Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 20.
WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): attraz. internaz. ore 1.

ASYLUM (Volta 8, t. 539.888): 15-21 Dischi inediti (aria condizionata). BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (telef. 894.213, aria condiz.). CAPRICE (Sacchi 16, 531.526): 16-21 LIDO WHISKY (Mona, 422): ore 21

GALLERIE - MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31, 510.251): Il Sacro e il Profano nell'Arte dei Simbolisti. Orario 9,30-12,30; 15-18.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Sam Whiskey» Burt Reinold, C. Walker, A. Dikinson, tec.
ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTOR: «36 ore all'inferno» Richard Harrison, Pamela Tudor, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «Il bandito delle 11» di Jean-Luc Godard con Jean-Paul Belmondo, Anna Karina, col. Vietato 18.
CORSO: «Le notti di Satana» Paul Nucky, Aurora De Alba, col. V. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: chiusura estiva.
GIOIELLO: «Eat it» colori, Frank Wolff. Vietato 18. Orario: 15; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
IDEAL: chiusura estiva.
METROPOL: «Massacro per un'orgia» Joel Barbout, V. Platz. Viet. 18.
NAZIONALE: «Temptation» colori. Viet. 18. Mark Damon, Stefania Careddu, Nicoletta Macchiavelli. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,55; 22,30
REPOSI: «Nudisti all'isola di Sylt» technicolor. Vietato min. 18.
ROMANO: «Aspettando Caroline» col. V. 18. Alexandra Stewart, Robert Howay. Orario: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: «Bye Bye Barbara» Eva Swan, Bruno Crema, Ph. Avron, col. V. 18. 14,20-16,20-18,25-20,25-22,30.

ALFIERI: «Agente 007 si vive solo 2 volte» Sean Connery, Mya Hama, tec. Or.: 15,15; 17,35; 19,55; 22,20.
ARISTON: «Lasciami baciare la farfalla» Peter Sellers, col. Vietato 14.
MAFFEI: «Ultimo volo delle aquile» colori, T. Mifune, I. Kayama. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «L'altra faccia del peccato» technicolor. Vietato min. 18.

ALEXANDRA: «Il giorno più lungo» locale refrigerato, J. Wayne, R. Burton, S. Connery, R. Mitchum, J. Hunter, R. Steiger, J. Denik.
COLOSSEO: «I 4 che non volevano morire» con F. Sinatra, C. Bronson, S. Mc Queen, colori.
FARO: «Il giorno più lungo» J. Wayne, R. Burton, S. Connery, R. Mitchum, J. Hunter, R. Steiger, J. Denik. Orario 15; 18,30; 22.
FIAMMA: «Il giorno più lungo» J. Wayne, R. Burton, S. Connery, R. Mitchum, J. Hunter, Steiger, Denik.
HOLLYWOOD: «Gli eredi di King Kong» A. Hughs tec. sc. 1ª visione Torino; ap. 14,45; ultimo 22,30.
LA PERLA: «Istanbul express» col. G. Barry, S. Berger, J. Saxon. Aria condizionata.
MASSIMO: «Spartacus» con K. Douglas, J. Simmons, technicolor.
FORTINO: «Spartacus» K. Douglas, J. Simmons, tec. Or. 18-21,15.
ORFEO: «Il teschio di Londra» tec. Viet. 14. J. Fuchsberger, C. Farrel. Ap. 15; ult. 22,30. Aria condizionata.
PRINCIPE: «Istanbul express» col. con G. Barry, S. Berger, J. Saxon. Locale refrigerato.
STATUTO: «All'inferno e ritorno» colori, con A. Murphy.

ADRIANO: «Un uomo, una Colt» technicolor, F. Sancho, M. Ellis.
ALCIONE: «Chi ha rubato il Presidente?» technicolor. Comp. Mario Ferrero con J. Silvani, G. Bizio, R. D'Alberti. Orario 16,15 - 21,15.

ALPI: Prossima apertura.
REGINA: «Sodoma e Gomorra», S. Granger, A. M. Pierangeli, col.

MILANO: «Non aspettare Django» «La rivolta dei barbari» apert. 10.
OLIMPIA: «I grandi condottieri» col.
PO: «Vendo cara la pelle» technicolor con M. Marshall.
P. NUOVA: «Salambò», «Operazione sterminio». Apertura ore 10.

GIARDINO: «Katango» technicolor, con R. Tembiyn, K. Hamilton.
MIRAFIORI: «Poker di sangue», V. 14. Dean Martin, R. Mitchum, tec.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): «A. 007 operazione Goldfinger» technicolor, S. Connery. (Solo per oggi).
S. RITA: «L'ora delle pistole» colori, James Garner, Robert Ryan.
VINZAGLIO: «I 4 che non volevano morire» sc. tec. F. Sinatra, C. Bronson, S. Mc Queen, 2ª vis. Torino

AMERICA: «Le amanti di Dracula» col. C. Lee, V. Karlson. Viet. 14.
ELISEO: «I 4 che non volevano morire» tec. sc. Sinatra, Lollobrigida.
SAN PAOLO: «Stuntman» technicolor, con G. Lollobrigida, M. Mell.

ARIZONA (p. Belgio 53, telefono 874.171): «2001: Odissea nello spazio» colori, scope, con K. Dullea.
ARTISTI: «Straziami ma di baci saziami» col. P. Tiffin, N. Manfredi.
CORALLO: «Il più grande colpo del secolo» con Jean Gabin, colori.
ERIDANO: «Zan re della giungla» colori, Steve Hawkes, Kitty Swan.
LA SALLE: «I 7 del Texas» technicolor, con F. Sancho.
VITT. VENETO: «Passa Sartana è l'ombra della tua morte» I. Cameron.

ASTRA: «I 4 che non volevano morire» technicolor, scope, con F. Sinatra, G. Lollobrigida.
BERNINI: «Boccaccio 70» S. Loren, P. De Filippo, colori. Viet. 16.
CIBRARIO: «Ombra di Zorro» F. Latimore, technicolor. «Caterina di Russia» con Hilde Gardeniaf, techn.
MASSAUA: «Gli eredi di King Kong» Akira Kubo, eastmanc. sc.
ODEON: «Ercole contro i tiranni di Babilonia» tec. R. Stevens, H. Linc.
STAR: «Buonasera» con Gina Lollobrigida, Robert Viaro, technicolor.

ADUA: «Ringo prega il tuo Dio, ora ti uccido» technic., M. Lynn.
ARS: «Un poker di pistole» George Hilton, Annabella Incontrera, col. sc.
AURORA: «Zorro contro Maciste» techn., Alan Steel. Apertura 16,30.
MAIOR: «Ruote di scorta della signora Blossom» tec. S. Mac Laine.
NORD: «Sequestro di persona», technicolor, con Franco Nero.
ORIENTE: «Quella sporca storia del West» technicolor. A. Giordana, G. Roland, H. Frank.
PALERMO: «El Verdugo» technicolor, con R. Welk. Vietato min. 14.
ZENIT: «Lo voglio morto» technicolor, con C. Hill, L. Massari.

CABIRIA: «I 4 volti della vendetta» Lex Barker, W. Rilla, technic.
CONTINENTAL: «Gli eredi di King Kong» A. Kubo, I. Tazaki, A. Hughs, colori.
GHIGO: «I 3 Moschettieri» con G. Barray, M. Demongeot, technicolor.
ITALIA: «Per un pugno di dollari» tec. C. Eastwood, G. M. Volontè
PIEMONTE: «Via col vento» C. Gable, V. Leight, L. Howard, col.
SAN CARLO: «La guerra di Troia» S. Reeves, J. Maynicl, technicolor.
SPEZIA: «Pochi dollari per Django» scope, tech. con A. Steffen. Ap. 15.

DIANA: «I cannoni di S. Sebastian» sc. tec. A. Quinn, C. Bronson.
DORA: «Lunga fila di croci» con A. Steffen, technicolor.
ROMA: «Nuda sotto la pelle» con Alain Delon, Marianne Faithfull.
UMBRIA: chiuso per ferie.

ALBA: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» tec. sc. C. Eastwood, S. Clark
APOLLO: «Lo strangolatore di Boston» technicolor, scope, T. Curtis, H. Fonda, G. Kennedy. Vietato 14.
EDERA: «Probabilità zero» con Henry Silva, Peter Martell.
LUCENTO: «El Zorro» technicolor, con G. Hardisson.
LUINI: «Ultimo dei Vikinghi» col., «Joe implacabile» colori.
LUTRARIO: «Il figlio di Spartacus» technicolor con Steve Reeves.
SPLENDOR: «Mc Lintock» technicolor, scope, J. Wayne, M. O'Hara.

BEINASCO
ITALIA: «Due once di piombo», technicolor, con R. Wood.

COAZZE
VITTORIA: «Oliver» Ron Moody, Oliver Reed, technicolor.

DRUENTO
ORATORIO: «Carabina per Shut» scope, colori.

MAPPANO
JOLLY: «La 25ª ora» Antony Quinn, Virna Lisi, technicolor.

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Inghilterra nuda». Il film dalla realtà più sconcertante e dalla verità più cruda. Scope, col.
ITALIA: «Tepepa» T. Milian, col.

ORBASSANO
MODERNO: «Il suo nome gridava vendetta» A. Steffen, E. Stewart.
PARROCCHIALE: «Intrigo internazionale».

SETTIMO
BECCARIS: «3 per l'inferno».
GARIBALDI: «Bella di giorno», technicolor. Vietato minori anni 18.
MODERNO: «La banda Bonnot».

TESTONA
FULGOR: «New York chiama superdrago» colori con Margaret Lee.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

10-11,25: Per Messina, programma cinematografico.
18,15: La tv dei ragazzi: a) Damaquiz, torneo in bianco e nero; b) Il pescatore e sua moglie, da una fiaba popolare russa.
[illegible]: Estrazioni del lotto.
19,35: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa a cura di don. [illegible] Alfieri.
19,50: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Aiuto, è [illegible]». Spettacolo musicale di Chiosso, Jurgens e Macchi con Walter Chiari, Isabella Biagini, Katty Line, Enrico Simonetti e Felice Andreasi. Regia di Eros Macchi. Ospite d'onore di questa sera: Gianni Morandi che canterà i suoi motivi di maggior successo.
22,15: «Un volto, una storia»; a cura di Gian Paolo Cresci.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18 —: In Eurovisione: a) Da Anversa: Campionati mondiali di ciclismo su pista; b) Da Napoli: Campionati italiani assoluti di nuoto.
21 —: Telegiornale.
21,15: Musicisti d'oggi. Il pianoforte di Gera Anda. L'ungherese Geza Anda è uno dei più rappresentativi esponenti della cosiddetta generazione di mezzo.
22,05: «Oblomov» dal romanzo di Ivan Gonciarov. Quarta ed ultima puntata. Interpreti: Alberto Lionello, Bianca Toccafondi, Giuliana Lojodice, Nando Gazzolo, regia di Claudio Fino. Replica. Oblomov sposa Agafia non rinunciando alla sua indolenza.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: In Eurovisione da Anversa: Campionati mondiali di ciclismo su pista - 19: Il pilota automatico, telefilm - 19,25: Il cavallo del West, documentario - 20,15: Telegiornale - 20,30: L'emiro di Hunza, documentario - 20,50: Il viaggio di domani - 21: Braccobaldo show - 21,20: Telegiornale - 21,40: «Colline nude», lungometraggio - 23,10: Lussemburgo, documentario - 24: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Mattutino musicale
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Musica e immagini
9,30 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,15 Dove andare
11,30 Le ore della musica (Seconda parte)
13,00 Giornale radio
13,15 Millegiri
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Le canzoni del XVII Festival di Napoli. Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio
15,45 Schermo musicale
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Un certo ritmo...
17,00 Giornale radio - Estrazioni del Lotto
17,10 Piccolo trattato degli animali in musica
17,45 Tastiera per fisarmonica
18,00 Gran Varietà, con Johnny Dorelli
19,20 Musica per archi
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il girasketches
21,00 Conversazioni musicali
22,00 Lettere di Vincent Van Gogh
22,15 Dicono di lui
22,20 Compositori italiani contemporanei
23,00 Giornale radio - Lettere sul pentagramma

SECONDO

6,00 Prima di cominciare
8,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»
9,05 Come e perchè
9,30 Giornale radio
9,40 Chiamate Roma 3131
10,30 Giornale radio
10,40 Batto quattro
11,30 Giornale radio
11,35 Chiamate Roma 3131 (Seconda parte)
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 L'Avventura
13,30 Giornale radio
13,35 Ornella per voi
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Angolo musicale
15,00 Relax a 45 giri
15,18 Direttore Carl Schuricht
16,00 Il gioco dei 5 cantoni
16,30 Giornale radio
[illegible] Serio ma non troppo
17,10 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla. Dischi per i giovanissimi
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
19,00 Piano bar
19,30 Radiosera
20,01 La grande Olga
20,45 Orchestre dirette da Manning, Steinmann e Kiessling
21,10 Jazz concerto
22,00 Giornale radio
22,10 L'Avventura
22,40 Chiara fontana
23,00 Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito-Enal»
23,30 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,00 Benvenuto in Italia
9,30 J. Brahms: Trio in mi bem. magg. op. 40 per pf., vl. e cr.
10,00 Concerto di apertura
11,10 Musiche di balletto
12,10 Università Radiofonica Internazionale
12,20 Piccolo mondo musicale
13,00 Lohengrin, di Richard Wagner, dir. Rudolf Kempe
16,40 D. Scarlatti: Tre Sonate: in mi bem. magg.; in re magg.; in la min.
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Claudio Monteverdi: Dal «Vespro della Beata Vergine» per coro e orch.
18,00 Notizie del terzo
18,15 Musica leggera
18,45 M. Clementi: Tre Sonatine op. 37: n. 1 in mi bem. magg.; n. 2 in re magg.; n. 3 in do magg.
19,15 Concerto di ogni sera
[illegible] Divagazioni musicali
20,35 Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis con la partecipazione della pianista Ornella Puliti
22,00 Il giornale del terzo
22,30 La Compagnia dei «Ruspanti» presenta: La rivoluzificazione. Un atto di Giorgio Prosperi
23,30 Rivista delle riviste

Concluso il convegno a Busseto

Un'altra pagina di studi verdiani

Continua la «Verdi Renaissance» - Il dibattito dedicato al «Don Carlos», di cui sono stati approfonditi la nascita e lo sviluppo

(Nostro servizio particolare) **S. Agata (Busseto), 8 agosto.**

Si è concluso, dopo sei giorni intensi di interventi, il II Congresso Internazionale di Studi Verdiani, al quale hanno partecipato circa settanta studiosi di ogni parte del mondo, testimonianza di una *«Verdi Renaissance»*, che, dopo mezzo secolo, non accenna ad esaurire la sua carica vitale. Oggetto del congresso, svoltosi fra Verona, Parma, Busseto e S. Agata, l'opera *Don Carlos*, rappresentata in concomitanza all'Arena veronese; la scelta, così rigidamente monografica in contrasto con la genericità di simili consessi, ci pare un indubbio merito dell'Istituto di Studi Verdiani di Parma che ha organizzato i lavori. Detto questo, bisogna però aggiungere che proprio il tema così circostanziato avrebbe richiesto per evitare doppioni una pianificazione più rigorosa dei vari contributi; ci rammarichiamo inoltre che di un'opera così ricca di «pentimenti» e rifacimenti, come il *Don Carlos*, non sia stato possibile dare esecuzioni (in forma di concerto) di tutte quelle pagine di cui esistono varie versioni.

Tutta una sezione dei lavori poi, centrata sulla figura storica di Don Carlos in rapporto a quella idealizzata di Schiller, ci è parsa tutto sommato superflua; con lo stesso principio un congresso su *La battaglia di Legnano* dovrebbe giovarsi di tecnici balistici e uno sul *Guglielmo Tell* di esperti sulla navigazione lacustre in Svizzera. Molto più pertinenti invece i riferimenti al dramma di Schiller, che in più punti fu tenuto a modello da Camille Du Locle, librettista del *Don Carlos* verdiano; particolarmente prezioso il contributo di Giorgio Cusatelli sulle traduzioni italiane del testo di Schiller, conosciute da Verdi, e in specie sul testo edulcorato del Maffei che finisce col fare del poeta tedesco un retore.

Sul significato generale dell'opera, nel quadro della storia musicale europea, non ci pare che molto di nuovo sia stato proposto. Come è noto, pur non essendo mai scomparso dal repertorio, il *Don Carlos* non godette mai di una stampa eccessivamente buona (celebre rimane la stroncatura di Fétis, barbassore della musicologia ottocentesca), e fu criticamente scoperto da Massimo Mila nel suo saggio su Verdi del 1933, fonte confessata e no di tanta letteratura verdiana posteriore. L'individuazione di un filone di «decadentismo», di delicati risvolti psicologici, proposta da Mila e poi ripresa da Gavazzeni, ha visto riconfermata la sua fortuna anche al recente congresso attraverso numerose ed esplicite conferme.

Le grandi novità sono venute sul piano della critica testuale: da queste sedute verdiane è emerso il disordine e l'incertezza con cui ancora ci muoviamo fra le varie versioni dell'opera, tormentata e rielaborata dal maestro a più riprese. Finora si è sempre parlato di tre edizioni, ma certe parti dell'opera come il grande duetto fra Filippo e il marchese di Posa hanno avuto fin quattro stesure: è stato un giovane professore di Berkeley, David Rosen, che, a quanto ci risulta, ne ha parlato per primo, facendo inoltre ascoltare una registrazione di ogni stesura e mostrandone il continuo e progressivo arricchimento. Un'altra via da battere è l'esame dell'opera nel testo originale francese (come hanno fatto Ursula Günter e Julian Budden): essendo la melodia modellata sulla ritmica dei versi e delle parole francesi, in più di un caso è stata dimostrata con evidenza palmare l'incongruenza del testo italiano sovrapposto in un secondo tempo. Nel campo filologico dunque, così come in quello della vocalità (trattato da Rodolfo Celletti) e della scenografia (illustrato con preziose diapositive da Adriano Cavicchi), veramente un vasto mare resta da percorrere agli studiosi.

In campo biografico notevole scalpore ha suscitato la relazione di Mary Jane Matz, una signora americana dall'aspetto bonario e dalla voce suadente, grande ricercatrice di lettere e documenti da leggere in chiave psicanalitica: nei rapporti impossibili del *Don Carlos*, la signora Matz vede il segno della fiamma irrazionale che stava sotto l'aspetto duro e freddo di Verdi uomo, della sete di amore che, compresso da vari autoritarismi nell'infanzia, fiammeggia nel triangolo Verdi-Stolz-Mariani in luce quasi demoniaca e morbosa. Sembra che la signora Matz stia ultimando un libro sulla vita di Verdi; non crediamo ci si debba aspettare molto di buono, salvo che per l'editore, il quale farà affari d'oro.

Infine, accanto a una tendenza pericolosa affacciatasi qua e là, quella cioè di rivalutare sulla spinta iniziale tutta l'opera anche nelle sue parti fatalmente non riuscite, va segnalato un altro punto positivo emerso nelle discussioni, quello della nascita del *Don Carlos* attraverso le lettere; Pierluigi Petrobelli ha letto il carteggio con il librettista Du Locle, che mostra una cura nella preparazione del testo quasi pari a quella dell'*Aida*, mentre Federico Ghisi ha fatto conoscere alcune lettere del carteggio tuttora inedito Verdi-Mazzucato relative al *Don Carlos* e provenienti dalla celebre raccolta del compianto Frank De Bellis. Di molti altri argomenti si potrà riparlare quando usciranno gli Atti del congresso; se, come ci auguriamo, anche in Italia i rapporti fra pratica musicale e cultura si faranno più stretti, il volume dovrebbe dare un buon contributo alle future rappresentazioni del *Don Carlos*.

Giorgio Pestelli

Gli "hippies,, intorno all'amore



Londra. Convegno di hippies a Piccadilly Circus. La folla di giovani con lunghe chiome e vestiti bizzarri ha occupato la piazza attorno alla statua di Eros (Telefoto A. P.)

L'abbraccio in clinica a Londra tra Rita e suo padre riconciliati

Anche Teddy era lieto e commosso - Solo la signora Pavone ha mantenuto il suo riserbo (è in lite col marito) - Una descrizione del piccolo Alessandro

(Nostro servizio particolare) **Londra, 8 agosto.**

Rita Pavone ha riabbracciato oggi il padre, dopo più di un anno. L'incontro è avvenuto a mezzogiorno, alla «Nursing home» di Welbeck Street, Londra, ove la popolare cantante ha dato alla luce il figlio Alessandro. Il signor Giovanni Pavone è entrato nella camera della clinica, ha guardato Rita e dopo un ultimo si è gettato tra le sue braccia, piangendo e sussurrandole all'orecchio «perdonami». *La cantante ha pure pianto e per qualche minuto padre e figlia sono rimasti abbracciati.*

Uscito dalla clinica, il signor Pavone ha detto, visibilmente commosso: «Era da tempo che desideravo questa riunione: Purtroppo la mia felicità non è completa. Mia moglie, Maria, è entrata nella stanza di Rita mentre io ammiravo il bambino, che è bellissimo, ma mi ha ignorato». *Rita, comunque, era felice. Ama molto suo padre e gli avvenimenti degli ultimi anni l'avevano profondamente addolorata. Ha perdonato al padre e gli ha detto in piemontese* («t'an veuli propi bin?» *(mi vuoi proprio bene?). La signora Pavone è rimasta seria tutto il tempo.*

Il signor Pavone era riuscito ieri ad ottenere dal magistrato il passaporto — che gli era stato ritirato per una pendenza giudiziaria a suo carico — per l'interessamento di un settimanale milanese, che gli ha organizzato il viaggio a Londra. Alla riconciliazione tra Rita e il padre, tuttavia, non erano presenti né giornalisti né fotografi. Teddy Reno ci ha poi detto: «Io credo che la signora Pavone voglia farsi riconquistare dal marito. Sono ottimista e spero che una rappacificazione tra i coniugi Pavone sia possibile nel prossimo futuro». *Come noto, il signor Pavone aveva rotto ogni rapporto con la consorte e con la figlia, per ragioni di interesse e per una sua relazione extraconiugale.*

Giovanni Pavone, a proposito della causa da lui intentata contro Rita per 250 milioni di lire come compenso per la sua collaborazione all'attività artistica della figlia e per gli alimenti, ha dichiarato: «Non abbiamo parlato di queste cose, ciò avrebbe rovinato tutto». *Si è avuta l'impressione, tuttavia, che il signor Pavone voglia attendere la sentenza del Tribunale civile di Velletri, che dovrebbe essere ormai prossima, sulla vertenza. Il signor Pavone non ha portato alcun regalo a Rita, ma la sua presenza è stata sufficiente per renderla contenta. Il piccolo Alessandro, che non è stato ancora fotografato, ha gli occhi azzurri come il nonno, il nasino di Rita, i capelli, le mani del padre.*

Il passaporto britannico di Alessandro Ricordi sarà pronto il 13 agosto, un giorno prima della partenza per l'Italia. Intanto, Teddy Reno, ha inviato questo telegramma al suo figlio Franco, avuto dalla prima moglie Vania Protti: «Ti comunico nascita quasi fratellino, spero di presentartelo ad Ariccia». *Franco Ricordi, che ha 12 anni, ha risposto:* «Congratulazioni a te Rita al piccolo Alessandro baci Franco».

Il consorte di Rita Pavone appariva il più felice di tutti. Anche lui, dopo cinque anni, si è conciliato con il signor Pavone che ora, per la prima volta, chiama «papà». Il signor Pavone è andato ad alloggiare all'albergo St. Margaret, lo stesso in cui abita sua moglie, ma è da escludere, almeno per ora, una loro riunione.

v.



Londra. Teddy Reno e il padre della Pavone escono dalla clinica. Dopo le liti la rappacificazione (Telefoto Ansa)

LA COMPAGNIA DI FERRERO A TORINO

Avanspettacolo per l'estate

(v.) Il più popolare, e tradizionale, fra gli attori torinesi di avanspettacolo, Mario Ferrero, è riapparso ieri alla ribalta del cinema-teatro Alcione di corso Regina Margherita con la «Grande compagnia stabile della rivista» a lui intitolata. Il locale è l'unico di Torino che conservi la tradizione, un tempo fiorente, dell'abbinamento d'un film alla rappresentazione d'un lavoro teatrale. Quello dato ieri in prima, è uno spettacolo musicale a intreccio, basato su continui scherzosi equivoci. Il suo titolo, *Accadde ad Acapulco*, ne precisa l'ambientazione esotica, necessaria allo sfoggio dei pittoreschi quadri di colore e delle vivaci coreografie.

Ferrero, sempre argutamente sorretto dalla tipica vena dialettale, si prodiga, ritrovando i frequenti applausi d'un pubblico, non solo piemontese, che gli è fedelissimo. Accanto a lui va citata Jole Silvani, tornata con aggressiva scioltezza al «palcoscenico minore» dopo avere, alle ribalte di prosa, recitato Adamov e Giordano Bruno. E', come sempre, una caratterista di prim'ordine. Meritati battimani a lei, alla brava, versatile *soubrette* Flora Haris, al balletto internazionale e a tutti gli altri intonati interpreti. Due rappresentazioni nei giorni feriali; tre nei festivi.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Satira della burocrazia (ma in un paese immaginario)

«Il valzer del defunto signor Giobatta»: spettacolo deludente - Stasera «Aiuto, è vacanza»

Ci siamo messi ieri sera davanti al televisore ben disposti a ridere e a divertirci: era annunciato sul secondo canale un originale televisivo di Ermanno Carsano, «Il valzer del defunto signor Giobatta» che doveva essere una satira della burocrazia.

Una satira? Bene. Della burocrazia? Benissimo. Ma le delusioni sono cominciate subito.

Dopo poche battute si è capito che la commedia si svolgeva in un paese immaginario retto da un borgomastro. Incredibile. Se un testo ha intenzioni satiriche, se si prende di mira un'istituzione, una classe, una casta, un sistema ecc. ecc., la commedia «non deve» mai aver luogo in Italia ma sempre in un paese di fantasia. Siamo forse sotto dittatura? Possibile che sia proibito ad un autore pizzicare la burocrazia italiana e ambientare la vicenda a Roma o a Torino? Eppure avviene questo, nel 1969. Si può dire che i meccanismi burocratici sono così complicati e così lenti che quando commettono un errore, prima di cancellarlo, anche se hanno provocato una situazione assurda, lasciano passare degli anni attraverso un gioco continuo di scaricabarile: certo, si può dire, ma che la faccenda non riguardi la burocrazia italiana che invece è efficientissima e perfettissima e di cui non è lecito farsi beffe.

Già una cosa di questo genere toglie immediatamente ad una trovata, a tutto un copione, interesse e sapore e sposta di colpo la storia sul piano del gratuito e dello *sketch* di rivista.

Ed ecco regista e attori, sciolti da qualsiasi vincolo di riferimento concreto, si permettono ogni acrobazia. Così ieri sera abbiamo assistito ad uno spettacolo di comicità sforzata e convulsa: dietro s'intuivano delle situazioni umoristiche e delle buone battute, ma lo spettacolo non faceva ridere perché era falso, a base di gesti marionettistici, di atteggiamenti caricati, di voci troppo tonanti o troppo in falsetto. La satira alla burocrazia diventava la satira — inutile — di qualcosa di irreale, di surreale, di fiabesco, di inesistente. Peccato. Nel testo di Carsano le idee c'erano, ma qui da noi, per un verso o per l'altro, le commedie comiche fanno nove volte su dieci una brutta fine.

Protagonista Lino Toffolo, che si è dimostrato pieno di buona volontà e diremmo il migliore interprete in mezzo ad una schiera di esagitati ed esasperati: ma per giudicarlo come attore di prosa aspettiamolo ad una occasione meno infelice.

* *

«Tv 7» si è articolato in cinque servizi: ancora il Papa in Africa; l'urgente necessità di modificare l'istituto della difesa d'ufficio; il dramma dei ragazzi che non hanno in vacanza; la vita, oggi, dei pellirossa; e Capri soffocata dal cemento, ossia dalla speculazione edilizia che nessuno frena.

Stasera si ripresenta sul canale nazionale la rivista «Aiuto, è vacanza» con Walter Chiari, Isabella Biagini, Enrico Simonetti e Felice Andreasi, ospite d'onore Gianni Morandi.

Indi, verso le 22 e 15, debutterà la nuova serie della rubrica «Un volto, una storia» a cura di Gian Paolo Cresci, la cui formula dovrebbe essere invariata: interviste a persone che hanno da raccontare un'esperienza di cosiddetta «vita vissuta» particolarmente emozionante o patetica o significativa.

Sul secondo canale per la rassegna «Musicisti d'oggi» andrà in onda un ritratto del pianista Geza Anda. Ancora sul «secondo», alle 18, pomeriggio sportivo con riprese di ciclismo da Anversa e di moto da Napoli.

* *

Il 19 agosto sarà trasmesso *Il governo di Verre*, che Giorgio Prosperi e Renzo Giovampietro hanno tratto dalle «Verrine», ossia da quelle celebri orazioni con cui Cicerone schiacciò con accuse inconfutabili Caio Verre, governatore della Sicilia, reo di ogni sorta di malversazioni. Protagonista sarà lo stesso Giovampietro, affiancato dagli attori dello «Stabile» di Bolzano.

La settimana prossima, venerdì, esordirà il telefilm a puntate *Geminus* di Luciano Emmer, con Walter Chiari, Ira Fürstenberg e Alida Chelli.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 21 *Conversazioni musicali*; sul «secondo» alle 21,10 *Jazz concerto* (complesso di Nunzio Rotondo); sul «terzo» alle 13 *Lohengrin* di Wagner, direttore Rudolf Kempe e alle 20,35 *Concerto* diretto da Ettore Gracis.

u. bz.

Un recital a Verona della Montserrat Caballè

Verona, 8 agosto.

Il soprano Montserrat Caballè, che sta riscotendo un vivissimo successo nel «*Don Carlo*» di Verdi all'Arena di Verona, terrà l'annunciato recital la sera di lunedì 11 agosto al «Teatro Corallo». Si tratta del primo «recital» che il famoso soprano tiene in Italia dove era finora conosciuta quasi soltanto per la bellezza della sua voce

(Ansa)

Poppea di Monteverdi in scena a Taormina

Taormina, 8 agosto.

«*L'incoronazione di Poppea*», di Claudio Monteverdi, inaugurerà domani sera al teatro greco-romano l'ottavo Festival internazionale «estate musicale di Taormina».

Per l'edizione taorminese, questo lavoro di revisione del testo musicale è stato effettuato da Giorgio Federico Ghedini. L'opera, che nella versione originaria si sviluppa in un prologo e tre atti, è stata infine adattata da Cesare Brero in due parti. La regia è di Sandro Sequi, mentre i costumi sono di Franco Zeffirelli e Marcel Escoffier; l'orchestra è quella del teatro Massimo Bellini di Catania, diretta dal maestro Franco Mannino. Gli interpreti principali sono: Laura Londi (Poppea), Umberto Grilli (Nerone), Anna Reynolds (Ottavia), Giorgio Tadeo (Seneca), Gabriella Carturan (Arnalta) e Mariella Adani (Drusilla).

(Ag. Italia)

SULLO SCHERMO

Un bravo borghese vestito tra i nudisti dell'isola di Sylt

Altri film: «Le notti di Satana» e «Temptation»

(Reposi) - Proprio in questi giorni si parla molto di naturismo e delle difficoltà ch'esso incontra nel radicarsi in Italia. Siamo ancora tanto indietro, che una persona che ne si presenti nuda (specie se di sesso femminile, e carina) ci mette in capo strani pensieri...

I nordici invece hanno subito azzeccato la mentalità giusta. Come si può vedere anche dal film tedesco a colori *Nudisti all'isola di Sylt* (Sylt è un isolotto del Baltico al confine con la Danimarca), dove bagnanti d'ambo i sessi godono il privilegio della nudità totale, e nessuno ci bada. Ma ci ha badato il regista Jerzy Macc, procurando che in quella colonia entrassero molte fanciulle e belle, sciolte dai tabù della morale non meno che da quelli del vestiario; appetitose insomma.

Non per questo a Sylt l'amore esercita meno il suo imperio: tutt'al più ha meno preliminari da sbrigare. Ne resta vittima un maturo signore, rappresentante la borghesia d'Amburgo più rispettabile e vestita, il quale trovandosi da quelle parti per affari, allo spettacolo di sì graziose nudità sente un irrefrenabile desiderio di spogliarsi dei vecchi pregiudizi e di correre la cavallina con una bionda fotomodella. La ragazza, stufa dei giovanotti, non chiede di meglio; ma ecco che il «matusa» presto prevarica, vuole l'amore eterno, pensa di divorziare dalla moglie per sposare lei. E si allontana, l'incauto, per andare a conferire con la moglie. Ma a Sylt sulle bagnanti non si posano mosche; e quando egli vi ritorna, la fotomodella è già di un altro. Amarissima lezione.

Rimpinzato di canzoni e di birra, il film ha la sua ragion d'essere in una fiera di corpi femminili; il resto è appiccicatura di gusto esagerato e perfido. L'attore Horst Tappert, che suol fare il «poliziotto» nella serie dei «Wallace», è il canuto amante che si rivela immaturo per l'etica nudistica.

l. p.

(Corso) — *Come film dell'orrore,* Le notti di Satana *di E. L. Eguiluz, mostra troppo spesso di dimenticare quanto sia facile, per l'errata dosatura degli effetti, sconfinare nel ridicolo là dove invece si voleva impressionare al massimo la platea. La storia d'un nobile giovane che per antico, infrangibile sortilegio diventa mostro ad ogni plenilunio, e come tale commette azioni nefande, aveva in sé gli elementi per creare un clima allucinante. Ma occorreva narrarla con tono meno dilettantesco, e servirsi un poco più accortamente della sinistra presenza di Satana in persona, raffigurato da un attore altissimo, che imita Christopher Lee, drappeggiandosi come lui nel classico mantello nero foderato in rosso. Ma è un diavolo che mette nell'assurdo favola una coda sbagliata: infatti il suo fascino malvagio su uomini e donne non è sufficiente a conferire vivezza a situazioni spente, inclinate al grottesco. E come tali involontariamente umoristiche nonostante i molti feretri, le continue, affumicate stregonerie e le segrete d'un castello nei Carpazi popolate di scheletri.*

(Nazionale) — *Sono parecchie le notevoli personalità che hanno collaborato, nel film italiano a colori* Temptation, *con il regista Lamberto Benvenuti: il minuzioso fotografo Santini, il musicista Piero Piccioni, Mino Roli coautore della trama e un gruppo di efficaci caratteristi (Mario Pisu, Regina Bianchi, Jean Sobieski). La somma dei loro contributi è tuttavia modesta e la pellicola rischia di essere confusa con il ciarpame pornografico di stagione.*

Il fatto è che il regista non riesce a sollevarsi dal putrido ambiente che delinea pesantemente nel darci il ritratto di una bella ninfomane che finalmente trova il vero amore ed è a un passo dalla redenzione. E' l'uomo a deluderla perché non sa perdonarle il passato ed è tuttora succubo di un'amante che tra l'altro lo agevolerà nella carriera di architetto. Inevitabile la separazione e sarà lui a piangere amaramente, sapendo, nell'intimo di avere torto.

La critica al corrotto mondo borghese che distrugge anche i migliori sentimenti si perde in una serie di futili esibizionismi. Qui non si tirano indietro né Stefania Careddu, per la prima volta impegnata in una parte drammatica, né Nicoletta Machiavelli, né Mark Damon. **vice**

È IN ITALIA PER UN RECITAL

Per Miriam Makeba "il canto è politica"

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 agosto.**

(l. m.) «*Non ho mai detto che non voglio più tornare negli Stati Uniti, anzi. Ciò che particolarmente mi interessa è continuare, affiancata a mio marito, la lotta per il riscatto della gente di colore*» ha dichiarato oggi la cantante Miriam Makeba all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Algeri dove era stata ospite d'onore nei giorni scorsi durante il Festival della Cultura panafricana.

Alta, maestosa, di una bellezza autorevole e singolare, la Makeba occupa un posto tutto particolare nel mondo della canzone. E' considerata la più raffinata interprete di *blues* e *spirituals*, è stata definita «*il maggior talento artistico apparso in questi ultimi dieci anni*», ha un repertorio di canzoni *folk* che non ha eguali, che va dal patrimonio africano a quello ebreo, yiddish, europeo ed orientale.

E' una donna attivamente impegnata nel movimento che si batte per la conquista dei diritti civili dei negri d'America e per l'unificazione e la libertà dei paesi africani. Per le sue idee ha subito ostilità e processi. «*Per la causa dei negri sono pronta a morire*» ha dichiarato una volta. E nei momenti più drammatici, quando la tensione fra le autorità americane e la gente del suo colore si fa più acuta, immancabilmente appare a fianco del marito, il ventisettenne *leader* delle «Pantere nere», Stokely Carmichael.

In una intervista di alcuni mesi fa hanno dichiarato: «*Noi siamo rivoluzionari, ed ogni programma rivoluzionario è utopistico. I giovani rivoluzionari in Europa non predispongono programmi che vadano oltre l'arco di un anno. Le nostre prospettive sono assai più profonde. Non prevediamo risultati positivi prima di dieci, venti, magari trent'anni. La maggior parte di noi non vivrà abbastanza per vedere l'Africa unita. L'importante è essere coscienti, in ogni momento, che non siamo più negri americani, ma africani*».

La sua bravura, le sue *tournées*, il suo repertorio non nascono quindi da motivi commerciali o di divismo spicciolo. Farsi conoscere è — per lei — far conoscere un aspetto della storia e della cultura della sua gente. «*Credo che il folklore africano ha dato espressione alla gentilezza, al male, al desiderio inappagato, alla disperazione e alla felicità umana in modo tanto profondo e originale quanto quello di Shakespeare*» ella ha detto, e si è dichiarata felice che questa *tournée* europea l'abbia portata in Italia, dove cantò alcuni anni fa — a Venezia — in un festival. «*Veramente preferisco cantare nei teatri, ma spero che il pubblico italiano apprezzi le mie canzoni*» è stato il suo commento, quando ha appreso che la tv riprenderà il recital che questa sera terrà in un locale della Versilia (ma poi chissà quando andrà in onda).

I netturbini sono 2500, ma il servizio non funziona

Pericolo di epidemie a Palermo I rifiuti s'accumulano nelle vie

Per ripulire la città dalle immondizie si dovranno impiegare anche i vecchi autobus dei trasporti urbani - La situazione resa più drammatica dalla persistente scarsità d'acqua

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 8 agosto.**

Palermo straripa di rifiuti. La sporcizia per le strade è incredibile, i turisti non riescono a comprendere come ciò possa accadere.

«Non posso garantire nulla. In queste condizioni è più che possibile anche una epidemia di tifo», ha detto il medico provinciale, dottor Edoardo Realmuto.

Anche il Prefetto ha rilasciato dichiarazioni allarmanti. E' impossibile continuare così, ha detto in sostanza il dott. Ravalli; occorre che tutti cooperino per evitare che a Palermo accada qualcosa di irreparabile, ed occorre soprattutto che Comune, da un lato, e dipendenti del servizio di nettezza urbana, dall'altro, finalmente comprendano la gravità della situazione. Ravalli aveva chiesto, ma invano, la nomina di un commissario «ad acta».

Dopo queste dichiarazioni, il sindaco, dott. Franco Spagnolo, ha cercato di seguire più da vicino le vicende dell'azienda municipalizzata della nettezza urbana che, sorta circa un anno fa, non è ancora entrata in funzione come dovrebbe. Persino sulla nomina dei dirigenti dell'azienda il Comune aveva indugiato a lungo, concludendo con una diarchia tra il direttore dell'azienda municipale del gas, ing. Filippone, e il capo del personale del Comune, dott. Bertolino. Comunque le loro nomine sono state respinte dalla commissione provinciale di controllo.

Così il dramma della città sporca è diventato una specie di operetta, una ballata popolare dalla trama paradossale.

A parte l'elevatissimo costo del servizio — il più alto d'Italia per la città forse più sporca d'Italia — un esempio, davvero singolare, della situazione palermitana, è dato dalla questione dei camion. Qualche giorno fa, gli aderenti al sindacato indipendente, che sono duemila su 2500 netturbini, hanno annunciato il proposito di organizzare una colletta per fare riparare una trentina di autocarri, per il trasporto dei rifiuti dai luoghi di raccolta allo scarico, che sono guasti in officina.

Soldi per la manutenzione dei camion l'azienda municipalizzata, a quanto pare, non ne ha. Così, i netturbini hanno scavalcato i dirigenti con la proposta della riparazione a loro spese. «*Se il trasporto avvenisse rapidamente*, ha detto Domenico Parisi il capo del sindacato indipendente, *il servizio potrebbe funzionare come un orologio*». Per capire Parisi bisogna conoscere gli strani casi occorsi ai sindacalisti palermitani che si sono trovati ad avere che fare con «la città sporca». L'altr'anno, Parisi esplose d'improvviso nel firmamento sindacale cittadino offuscando i responsabili del settore della Cisl, della Cgil e della Uil. Radunato attorno a sé il 75 per cento dei netturbini, cominciò una specie di crociata con lo slogan: «Se la città è sporca, la colpa non è nostra, ma del Comune che non ci dà i mezzi necessari per pulirla».

Organizzati con criteri corporativistici, i netturbini palermitani attuarono così lunghi scioperi contro la ditta Vaselli, (del conte Romolo Vaselli, il noto imprenditore romano), che gestiva il servizio da una ventina d'anni, ed ottennero la municipalizzazione del servizio. Non sono riusciti, però, ad ottenere che la «municipalizzata» funzioni.

Parisi, però, è passato al contrattacco, appunto con la proposta della colletta. Il Comune è apparso incerto, poi il sindaco ha tentato di infilare un paio di vie d'uscita. Aveva proposto, per esempio, di prendere in affitto da privati i 30 camion occorrenti, ma s'accorse ben presto che sarebbero occorse 10 mila lire al giorno per ogni camion, cioè, in totale, 300 mila lire. Allora il dott. Spagnolo ha proposto un'altra soluzione *«Prendiamo una ventina di vecchi autobus della municipalizzata Trasporti, che non possono più fare servizio*, ha detto, *e impieghiamoli al posto dei camion»*. Fra qualche giorno a Palermo l'immondizia sarà trasportata in autobus ed i turisti avranno una ragione di più per non credere ai loro occhi.

Ma non è questo il solo «rimedio» proposto dal sindaco. Eccone un altro: *«La azienda non funziona? Ebbene diamo incarico a quattro assessori di sovrintenderla»*. Però, tre giorni fa, uno dei quattro, l'assessore Rosario Alaimo, delegato alle aziende municipalizzate, ha rinunciato all'incarico.

La situazione, come si vede, è tragicomica. Il servizio, a Palermo, costa 9 miliardi e 550 milioni all'anno, più che a Torino e Milano, tanto per fare un esempio di città più grandi di Palermo. Incombe il pericolo di epidemie, favorito dalla ormai tradizionale mancanza di acqua. Con 34 mila disoccupati, con decine di migliaia di sottoccupati, con un'economia moribonda, con 750 mila abitanti, Palermo è una città nana, deformata e tragica.

Antonio Ravidà

Sull'«Osservatore Romano»

Invito alla prudenza al mare e in montagna

Città del Vaticano, 8 agosto.

Prendendo lo spunto dal ripetersi sempre più frequente degli incidenti stradali in questo periodo, *L'Osservatore Romano* invita oggi a riflettere sul dovere fondamentale del rispetto della vita.

Dopo aver rilevato che, per la religione cristiana, la vita non è soltanto un dono di Dio, ma implica da parte di ogni uomo una somma di doveri che assicuri il suo sviluppo, secondo una scala gerarchica di valori, l'articolo afferma il precetto naturale del rispetto alla vita, precetto che *«è stato potenziato ed evidenziato in forma categorica da un preciso ordine positivo»*.

L'Osservatore Romano afferma poi che la civiltà del benessere ha aggiunto altri rischi ed altri pericoli a quelli universalmente noti ed esorta, pertanto, alla prudenza non soltanto sulle strade, ma anche in montagna, lungo i fiumi, al mare: «*La vita* — conclude l'organo vaticano — *non è stroncata dal caso, dal destino, ma dall'imperizia, dall'imprudenza, dalla temerarietà, dallo sprezzo del pericolo*». (Ansa)

Un ufficiale genovese racconta la tragedia della "Granefors"

"Ero sulla nave dove i tre italiani furono trucidati e gettati ai pesci"

E' il direttore di macchina Enrico Batini, 55 anni - Il delitto avvenne il 30 giugno nel Canale di Mozambico - «Fui destato alle sette del mattino e mi precipitai fuori. C'era un principio d'incendio e macchie di sangue davanti alla cabina del comandante e sulla scaletta di plancia. Il capitano Giurich era scomparso e assieme a lui il "secondo" Filippo Magistro e il mozzo Angelo Vecchio»

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 8 agosto.**

La verità, finalmente, sulla orrenda fine dei tre marittimi italiani della «Granefors»: ce l'ha raccontata oggi un ufficiale genovese che si trovava a bordo del cargo panamense al momento della tragedia. E' il direttore di macchina Enrico Batini, 55 anni, che abita a Quarto dei Mille in via Pio VII 44. Il suo racconto conferma quanto abbiamo anticipato su «La Stampa» di domenica scorsa: il comandante Renato Giurich, 41 anni, da Monfalcone, il secondo ufficiale Filippo Magistro, 53 anni, da Livorno, e il garzone di coperta Angelo Vecchio, 18 anni, d'origine siciliana ma residente a Genova, sono stati uccisi a coltellate la notte del 30 giugno scorso, mentre la «Granefors» navigava sul canale di Mozambico, e gettati in pasto ai pescecani.

Enrico Batini, ventidue anni di navigazione, s'era imbarcato sul cargo nel maggio scorso. L'unità, di settemila tonnellate di stazza lorda, appartiene ufficialmente alla «Compagnia Naviera Nuevo Mar» di Panama, ma in realtà è una delle tante navi che solcano gli oceani sotto «bandiera ombra» e non è improbabile che l'armatore sia italiano. La «Granefors» non ha mai toccato il porto di Genova, tuttavia la sua consulenza tecnica è curata da una agenzia marittima che ha sede nel capoluogo ligure. Ha un equipaggio prevalentemente composto da cinesi e filippini, mentre lo stato maggiore è formato da italiani e jugoslavi.

«La vita a bordo del "*Granefors*" — *dice Enrico Batini* — era pressoché impossibile a causa della turbolenza dell'equipaggio e delle continue risse. Io stesso, per evitare sgradite sorprese durante i turni di riposo, sprangavo la porta della cabina e tenevo un coltello a portata di mano».

Sembra proprio che i coltelli dominassero la scena della «Granefors»: le loro lame luccicavano in permanenza e di tanto in tanto qualcuno dell'equipaggio finiva in infermeria. «Un giorno — *racconta il direttore di macchina* — dovetti ammonire uno dei cinesi più indisciplinati. Ebbene, la sera stessa costui mi aggredì con un coltellaccio e sarei stato certamente ucciso se un filippino non fosse accorso in mia difesa».

Giunta dall'Atlantico con un carico di zolfo diretto a Kochin, in India, la «Granefors» fece scalo il 18 giugno a Durban, nel Sud Africa, per riparare un'avaria alle macchine. «Sostammo in quel porto per undici giorni — *dice Enrico Batini* — e in questo frattempo venne a bordo un ispettore di macchina che l'agenzia marittima genovese aveva spedito a Durban per controllare le riparazioni. Anche lui non tardò a rendersi conto dell'insofferenza dell'equipaggio. Il comandante fu costretto ad intervenire in più riprese, come già era accaduto durante la navigazione, per mettere pace fra cinesi e filippini, due gruppi etnici in costante conflitto fra loro. Arrivò al punto di ordinare la requisizione di tutti i coltelli, nel tentativo di evitare risse sanguinose. Il capitano Renato Giurich, un omone con due spalle larghe così, era buono, affabile con tutti. Faceva il possibile per mantenere la disciplina, ma con quella gente c'era ben poco da fare».

Il cargo lasciò Durban il 29 giugno e la notte del giorno successivo entrò nel canale di Mozambico. Fu qui che avvenne la tragedia.

«Terminato il turno di lavoro — *racconta il direttore di macchina* — mi avviai verso la mia cabina. Era l'una di notte. Vidi il comandante che parlava con l'ispettore di macchina: salutai entrambi e mi ritirai. Dormii profondamente fino alle 7 del mattino, ora in cui fui svegliato da un gran baccano. Mi precipitai fuori: qualcuno aveva scorto del fumo uscire da una stiva e aveva dato l'allarme. Non c'erano fiamme, soltanto un piccolo focolaio provocato probabilmente da un mozzicone di sigaretta gettato via acceso. L'incendio, ma il termine è improprio, venne rapidamente spento senza conseguenze. Fu allora che ci accorgemmo della scomparsa del comandante. Ma le sorprese non erano ancora finite: oltre al capitano, mancavano il «secondo», Filippo Magistro, e il garzone di coperta, Angelo Vecchio. La tragica realtà della loro sorte si presentò ai nostri occhi non appena trovammo macchie di sangue davanti alla cabina del comandante, sulla scaletta che porta in plancia e su un' "aletta" della plancia stessa. Un asciugamano, anche questo intriso di sangue, era rimasto impigliato nella ringhiera della scaletta reale. Non era difficile immaginare quello che doveva essere accaduto».

Secondo il direttore di macchina, il comandante fu ucciso a coltellate tra le due e le tre di notte; probabilmente l'ufficiale lottò a lungo con i suoi aggressori. Il «secondo», che a quell'ora era di guardia in plancia, probabilmente accorse in suo aiuto, ma anche lui finì col soccombere. «A mio parere — *dice Enrico Batini* — il garzone fu a sua volta eliminato per togliere di mezzo un incomodo testimone. Alle due di notte, Angelo Vecchio era sceso in sala macchina per consegnare il piano orario aggiornato ai fusi che dovevamo attraversare. Quando risalì in coperta, vide quello che stava accadendo: fu la sua condanna a morte».

Nel frattempo, il primo ufficiale, uno jugoslavo, prese il comando del cargo mentre l'ispettore di macchina informava, via radiotelegrafo, l'agenzia genovese della scomparsa dei tre marittimi. La «Granefors» dirottò quindi su Anacala, un piccolo porto del Mozambico dove doveva svolgersi l'inchiesta. «Chiedemmo l'intervento del Console di Panama — *racconta il direttore di macchina* — ma ci fu risposto che il "caso non era di sua competenza". Tentammo allora di indurre le autorità locali a muoversi, ma nessuno levò un dito».

Costretto a ripartire, il cargo raggiunse quindi il porto indiano di Kochin e qui, il 25 luglio, Ettore Batini sbarcò con la maggioranza dell'equipaggio.

«L'assassino, o gli assassini — dice — ora sono liberi e chissà dove vivono. Difficilmente potranno essere individuati e processati».

Perchè è stato ucciso il comandante? Il direttore di macchina avanza un'ipotesi. «Forse il capitano Renato Giurich aveva scoperto qualcosa di losco a bordo della "Granefors", qualcosa di proibito fra il carico. Sulle navi che battono "bandiera-ombra" succede spesso che l'equipaggio si dedichi al contrabbando: sigarette, whisky o, peggio, cocaina. Forse è questa la ragione che ha spinto l'assassino o gli assassini, a far fuori il comandante. Gli altri due, probabilmente, hanno soltanto avuto la sfortuna di essere stati testimoni pericolosi».

Il capitano Renato Giurich era al suo primo viaggio sulla «Granefors». Lascia la moglie, Graziella, e una figlia di 15 anni, Renata Maria. Sempre a Monfalcone, risiedono gli anziani genitori, Antonio e Maria Giurich, di 73 e 65 anni, e un fratello, Antonio Mario, pilota nello scalo di Portosega.

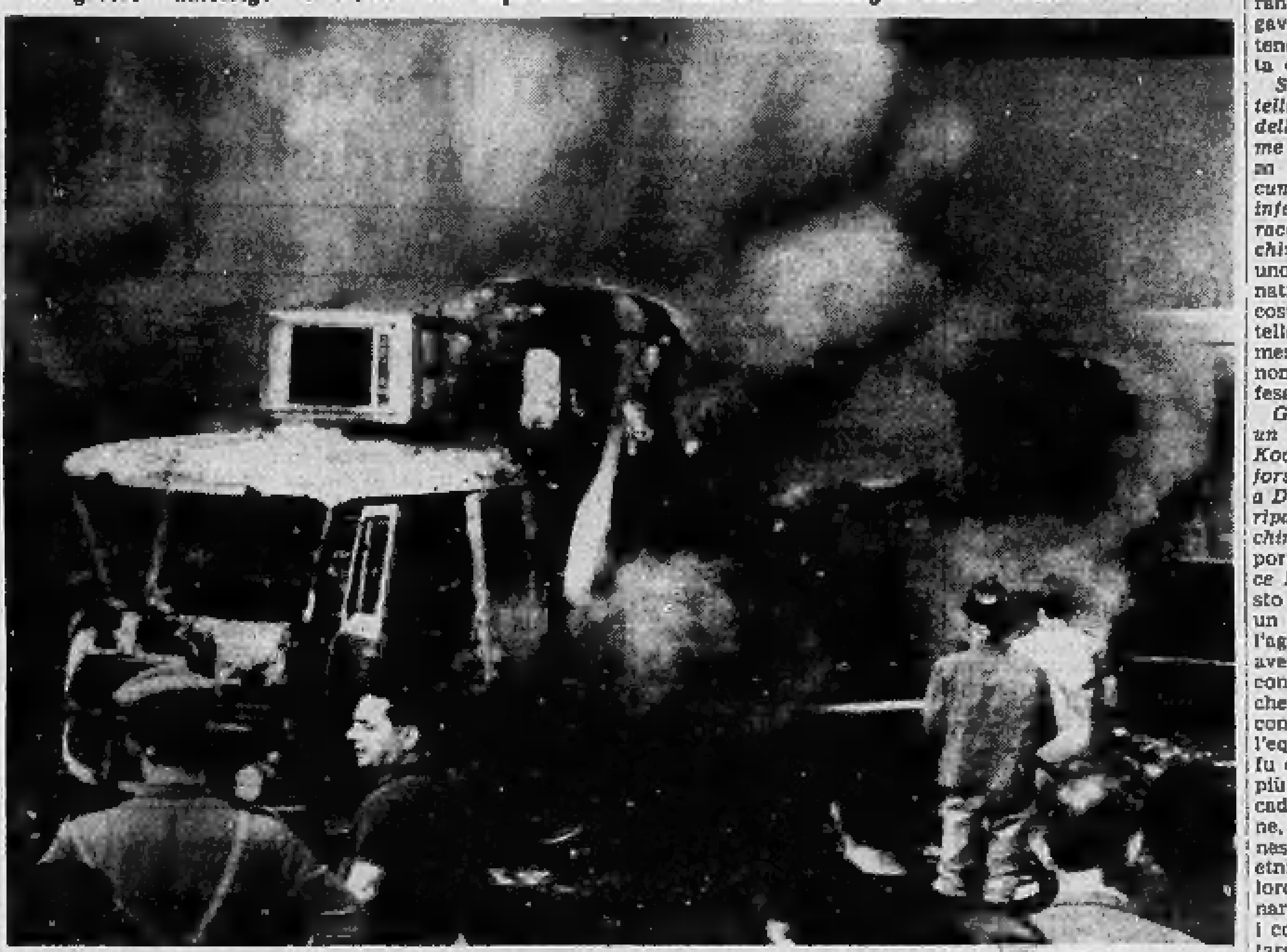
La famiglia dello sventurato comandante ha già annunciato il proposito di costituirsi parte civile contro gli uccisori del loro congiunto. E' l'unico modo per consentire all'autorità giudiziaria italiana di aprire un'inchiesta. Ma le speranze che l'assassino o gli assassini paghino la loro colpa sono purtroppo scarse. **f. d.**



Genova. Enrico Batini al ritorno a casa. Era direttore di macchina imbarcato sul cargo «Granefors» (Telefoto)

Bruciano quintali di tonni sull'autostrada

Un grosso «autofrigo» si è incendiato dopo aver urtato contro la montagna sulla «Genova - Savona»



Arenzano. Vigili del fuoco spengono il rogo del camion frigorifero sull'autostrada Genova-Savona (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente) Genova, 8 agosto.

(f. d.) Oltre quaranta quintali di tonni sono andati arrosto stamane sull'autostrada Savona-Genova nell'incendio di un grosso «autofrigo» nei pressi della cittadina di Arenzano. Il rogo s'è sviluppato nel refrigeratore per l'urto del camion contro la montagna a strapiombo sulla strada, urto provocato dalla rottura dello sterzo.

A bordo dell'autofrigo erano il proprietario, Ferdinando Ghelfi, e l'autista, Gino Cavanna, i quali sono rimasti leggermente feriti.

Le fiamme si sono propagate al serbatoio, pieno di 200 litri di nafta e a tutto il camion. Per spegnere l'incendio i vigili del fuoco hanno impiegato circa tre ore. Durante tutto questo tempo l'autostrada Genova-Savona è rimasta interrotta.

Liceo occupato a Napoli dagli studenti respinti

Il preside e i bidelli hanno abbandonato la scuola per evitare incidenti - I giovani chiedono la revisione degli esami di maturità

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 8 agosto.**

(a.l.) Un gruppo di studenti, circa una trentina respinti agli esami di maturità classica, hanno stamane occupato per protesta il liceo «De Bottis» di Torre del Greco, comune vesuviano a pochi chilometri da Napoli. L'occupazione è a tempo indeterminato.

La protesta è avvenuta stamane verso le 8,30. I giovani, tutti di età compresa tra i 18 e i 20 anni, hanno fatto irruzione nella scuola, che si trova in piazza Luigi Palomba, ed hanno invitato gli impiegati della segreteria a sospendere il lavoro e ad allontanarsi dall'istituto. Invano, il preside ed i bidelli hanno svolto opera di persuasione per indurre gli studenti a desistere dalla loro azione di forza. Poi, per evitare incidenti, hanno lasciato il liceo, denunciando l'accaduto ai carabinieri.

I giovani, che si sono barricati nell'edificio scolastico, chiedono la revisione degli esami di maturità, durante i quali — essi lamentano — si è avuto un numero superiore di respinti rispetto agli anni precedenti. Il comitato dei bocciati sostiene che le prove non si sono svolte secondo i nuovi criteri di valutazione stabiliti dal ministero della Pubblica Istruzione e chiede di poter ripetere l'esame orale.

Fino a questa sera non si sono avuti incidenti e le forze dell'ordine si sono limitate a presidiare da lontano l'istituto.

Le Ferrovie cercano 550 capistazione

Roma, 8 agosto.

Le Ferrovie dello Stato hanno bandito un pubblico concorso a 550 posti di capo stazione e a 1000 posti di aiuto macchinista. Le domande dovranno pervenire alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, servizio personale per il concorso a capostazione, e alle segreterie compartimentali prescelte per quello di aiuto macchinista, entro il termine del 30 agosto prossimo.

L'indicazione del titolo di studio e delle altre modalità richieste per l'ammissione al concorso sono pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale» n. 193 del 31 luglio *(Ansa)*

Soccorso automatico sulla Firenze-Roma

Roma, 8 agosto.

La Società Autostrade (Iri) informa che domani entrerà in funzione tra le stazioni di Firenze Nord e Chiusi Chianciano nel tratto Firenze-Roma dell'Autostrada del Sole l'impianto automatico di chiamata di soccorso (colonnine SOS).

Le colonnine sono installate ai margini delle corsie di sosta e su ambedue le direzioni di marcia distanti fra loro due chilometri circa *(Ansa)*

Preparavano i petardi per la festa patronale

Fabbrica di «fuochi» salta in aria nel Casertano: un morto e 5 feriti

La vittima aveva 14 anni - Gli altri, fra i quali un bimbo, sono gravi

(Nostro servizio particolare) **Caserta, 8 agosto.**

Un ragazzo di 14 anni è morto ed altre cinque persone sono ricoverate in gravi condizioni per una spaventosa esplosione avvenuta in una fabbrica di fuochi di artificio a Pignataro Maggiore, comune a ventidue chilometri da Caserta.

La vittima è Antonio Cirillo. I feriti sono Palma Fiorentino, di 15 anni, Pasquale Palmieri, di 24, il proprietario della fabbrica Franco Siciliano, di 47, sua moglie Elena Lubrano, di 28, ed il figlioletto Gabriele, di 8 anni.

La deflagrazione è avvenuta ieri sera verso le venti alla periferia del paese. Nel laboratorio, costituito da una piccola costruzione in muratura ad un piano, ricoperto da una tettoia, a quell'ora erano al lavoro una decina di operai che stavano confezionando «fuochi» per una festa patronale in provincia di Campobasso. Per cause non ancora accertate, la fabbrica è saltata in aria dopo un'accecante fiammata che ha avvolto l'intero fabbricato.

L'esplosione è stata udita in un raggio di parecchi chilometri. Dal luogo del sinistro si è levata una densa colonna di fumo, mentre la gente si precipitava in strada. In preda al terrore, sono accorsi anche i familiari di alcuni operai che lavoravano nella fabbrica. I vigili del fuoco sono riusciti a soccorrere gli ustionati, avviandoli quindi agli ospedali di Capua e Napoli.

Antonio Cirillo, che aveva il volto e gran parte del corpo dilaniati, è morto durante la notte. Il proprietario della fabbrica è stato interrogato stamane per pochi minuti dai carabinieri, che cercano di chiarire le cause della sciagura. «*Stavo lavorando all'aperto* — ha detto — *perché faceva troppo caldo. Mentre rientravo nel deposito per prelevare della polvere pirica, un tremendo scoppio mi ha scaraventato per terra. Uno spettacolo orribile. Lamenti e grida di aiuto provenivano da ogni parte e tutt'intorno non ho visto che fiamme, soltanto fiamme*».

La giovane Palma Fiorentino e il piccolo Gabriele sono rimasti coinvolti nella disgrazia per un caso. La ragazza era addetta alla sorveglianza del fanciullo e si era recata proprio in quel momento nella fabbrica per accontentare il piccolo che voleva vedere la madre. Il laboratorio del Siciliano era regolarmente autorizzato **m. l.**

Avvelenate presso Verona due tonnellate di pesce

Verona, 8 agosto.

Circa due tonnellate di pesce — carpe, tinche e barbi — sono andate perdute per l'immissione di cloro nel fiume Tartaro.

I pesci, in una enorme massa guizzante fuori dell'acqua o già morti, sono stati notati alle griglie del «mulino Mazzoni» di Nogara presso Verona, dove alcune persone si sono date da fare per raccogliere gli esemplari più grossi ancora in vita e gettarli nelle acque del vicino Tartarello.

La popolazione ha assistito indignata alla strage, minacciando di occupare uno stabilimento industriale, dal quale si presume sia stato scaricato il cloro nel Tartaro, un affluente dell'Adige, molto pescoso. *(Ansa)*

Incredibile tragitto da Siena a Brescia

Una cartolina postale giunge dopo 64 anni

Brescia, 8 agosto

Oltre mezzo secolo (64 anni) sono stati necessari ad una cartolina postale per arrivare a destinazione: porta la data del 3 dicembre del 1905; è arrivata al destinatario il 23 luglio scorso.

La cartolina, spedita da Siena, era diretta a Brescia al titolare, morto da anni, di una ditta della quale gli eredi non hanno voluto rivelare il nome.

La cartolina, che è intestata alla «*Antica Casa Ferramenta Raffaello Cartigliani, piazza Piccolomini, Siena*», dice: «*Egregio signore per potere fare i miei listini di vendita con tutta esattezza, prego dirmi qual è l'esatto prezzo attuale (di tutti gli articoli che mi vendete) ad oggi. Distinti saluti*». Segue la firma.

Il francobollo da dieci centesimi applicato sulla cartolina raffigura Vittorio Emanuele III in età piuttosto giovanile (infatti era salito al trono da meno di cinque anni), ed è regolarmente annullato sia dal timbratore senese del 1905 sia dalla macchina automatica bresciana che ha impresso il timbro-orario 18/18 del 23 luglio 1969.

La cartolina commerciale non è però rimasta tutto questo tempo nel fondo di un sacco postale; infatti i molti timbri stanno a testimoniare i lunghi e tortuosi tragitti che in 64 anni ha percorso; i timbri, che sono appena leggibili, recano le date del 1907, 1914, 1932. *(Ansa)*

Aperto al transito il passo del Rombo

Bolzano, 8 agosto.

E' stato aperto stamani al traffico internazionale il valico del Rombo (Timmelsjoch), a 2491 metri di altitudine. Il Passo collega la valle austriaca dello Oetztal con la Val Passiria. E' transitabile soltanto da autovetture e nelle ore diurne dalle 7 alle 20.

Per la sua altitudine, l'apertura del Passo è soltanto stagionale. Essa comunque è avvenuta in anticipo rispetto allo scorso anno. L'Anas ha dovuto affrontare ostacoli che sembravano in un primo momento insuperabili, quali la perforazione di una galleria completamente ostruita dal ghiaccio a pochi chilometri dal valico. *(Ansa)*

ANALISI

Oro al seltz

(Spendiamo 45 miliardi di lire l'anno in acqua minerale: quasi metà va al fisco)

In un anno si bevono in Italia 800 milioni di litri d'acqua minerale per 45 miliardi di lire. Il maggior consumo si ha in questo periodo di calura: quasi 5 milioni di litri il giorno. Qualcuno ha definito l'acqua minerale «oro al seltz» perché rende molto allo Stato e dà un alto margine al produttore. Il prezzo delle acque minerali normali arriva alle 80 lire il litro; mentre quelle con qualche proprietà medicinale superano le 250 lire. In pratica il costo della birra o del vino.

Perché paghiamo così caro un prodotto che sgorga spontaneamente dal suolo, che si trova abbondante in natura, che non richiede complesse lavorazioni? Innanzitutto per la pressione fiscale. Una prima tassa la esige il Comune dove c'è la sorgente; ci sono poi il canone annuale di concessione mineraria (la legge considera miniere le sorgenti di acqua minerale) e i diritti sulle autorizzazioni sanitarie per l'imbottigliamento. Quindi viene l'Ige, che è stata triplicata (dal 5,20 per cento al 15,60 per cento) per concorrere al finanziamento del piano per la scuola.

E' soprattutto contro questo tributo che si scagliano i produttori. Nella relazione della Confindustria sull'economia italiana nel 1968 si legge: «*La maggiorazione, che era motivata per finanziare il piano della scuola, viene mantenuta in vigore anche quando la maggior componente di quel finanziamento (l'imposta sui consumi di energia elettrica) è stata abrogata*».

Le tasse sull'acqua minerale non sono finite. C'è ancora l'imposta comunale di consumo, che va dal 10 al 14 per cento. Possiamo dire che quasi la metà di quanto paghiamo una «minerale» va al fisco.

Malgrado l'alto prezzo, il consumo è in costante aumento (c'è stato un leggero calo dopo la maggiorazione dell'Ige, ma già quest'anno si nota una ripresa). La «minerale» in bottiglia era quasi sconosciuta in Italia prima della guerra. Se ne producevano 35-40 milioni di litri l'anno, meno di un litro per persona, ma andava quasi tutta negli ospedali o in farmacia. Oggi siamo sugli 800 milioni l'anno. Sta diventando un'abitudine a casa e al ristorante. Naturalmente, le industrie incoraggiano questa tendenza. Si contendono i clienti con grandi lanci pubblicitari, vendite a domicilio, concorsi, prezzi speciali. Vale la pena spendere decine di milioni in campagne promozionali perché il profitto è alto: la materia prima, in fin dei conti, è soltanto acqua.

Perché si beve più acqua minerale? I motivi possono essere: 1) miglior tenore di vita, che consente ad una famiglia media la spesa superflua di due-tremila lire il mese; 2) il cattivo sapore dell'acqua del rubinetto, dovuto ai disinfettanti necessari per rendere potabile l'acqua dei fiumi (mischiare il gusto del cloro a quello della carne o del risotto non è il modo migliore per assaporare un pranzo); 3) molte persone soffrono di disturbi digestivi e devono bere acqua leggera e batteriologicamente pura, la stessa di cui hanno bisogno i bambini allattati artificialmente.

Sull'uso dell'acqua minerale pare influisca anche la contestazione giovanile. Durante un «incontro con il consumatore» (organizzato a Roma dal Centro italiano studi e ricerche) si è scoperto che molti giovani considerano il vino una bevanda «fuori moda». Può darsi che questo loro gesto sia una sfida ai genitori, per i quali «a tavola non c'è di meglio che un buon bicchiere di vino».

Livio Burato

Turista (88 anni) scala il Cevedale

Bolzano, 8 agosto.

(*e. p.*) Un turista bavarese, Josef Orsth di 88 anni, ha scalato con una guida di Solda il Cevedale, toccando le tre cime della montagna a oltre 3700 metri di altitudine in quattro ore. Questo tempo è considerato già buono per un alpinista allenato.

RITROVARE IL VALORE AUTENTICO DELLE VACANZE

A pochi chilometri da Viareggio spiagge deserte e pinete silenziose

Anche il turismo di massa incomincia a rifuggire dagli agglomerati di cemento e dagli affollati stabilimenti balneari

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, 8 agosto.

Viareggio in fase di evoluzione e di trapianto: il centro abitato diventa dichiaratamente commerciale, il turismo cerca sfogo verso Migliarino, dove le pinete e le spiagge erano rimaste fino a ieri quasi intoccate. Al di là del viale che da Torre del Lago scende al mare un vasto parco naturale è stato quasi silenziosamente lottizzato, con un certo rispetto per gli altissimi pini a ombrello, di impianto antico (le pinete di Versilia furono forse ideate in età lontane per difendere le coltivazioni dell'interno dalle libecciate invernali). Sono già abitate le prime ville. La spiaggia, immensa e vuota, è organizzata sul modello di Forte dei Marmi: tende e non ombrelloni, ampi distacchi. Non c'è folla, ma una clientela rarefatta, silenziosa. Sorgeranno alcuni alberghi, secondo un piano criticabile in nome della difesa assoluta della zona, ma favorito dai responsabili del turismo viareggino come fattore di rinnovamento.

Viareggio non ha più il turismo di classe del passato, tendente a radicarsi nelle località vicine. Divenuta città, ha scoperto il valore turistico della Pineta di Levante, patrimonio straordinario per ricchezza di flora (il sottobosco a macchia mediterranea che si accende di luci diverse, favolose) e per essenzialità di paesaggi. Pineta, arenile, mare, modulano infinite variazioni dall'immediata periferia di Viareggio alle foci del Serchio.

E' la Versilia dannunziana, anche la più adatta a soddisfare il turista contemporaneo, desideroso di silenzi, di spazi liberi e verdi. La giornata estiva in pineta, avendo alle spalle il lago di Massaciuccoli e di fronte la spiaggia senza confini, fa ritrovare il valore autentico della vacanza. Il proprietario di un grande albergo affacciato sul vialone di Viareggio dice: «*Noi abbandoneremo entro l'anno la vecchia sede per trasferirci nella Pineta di Levante. Non ha più senso costringere il turista in città*».

Lo spostamento della Viareggio balneare a Levante porta con sé alcuni rischi: la parziale distruzione delle pinete, la violenza a equilibri naturali durati millenni. Il contenimento delle imprese a fondo speculativo ha però dato qualche risultato: sospesi i programmi di costruzioni nella pineta di Migliarino estesa verso il Serchio in territorio di Vecchiano, bloccata una lottizzazione a monte del «Viale dei Tigli». La parte di pineta in mano pubblica viene ora curata meglio che in passato; i sentieri, chiusi alle automobili, sono aperti soltanto ai tranquilli camminatori, ai ciclisti, agli amanti dell'equitazione. Ferruccio Martinotti, presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno della Versilia, mi dice: «*C'era il rischio di un grande stradone fra la Pineta di Levante e il mare, sull'esempio del Lungomare di Viareggio. L'opera era stata in parte abbozzata. Ora puntiamo alla saldatura fra la pineta e la spiaggia realizzando un campo da golf come verde intermedio*».

La conquista turistica delle pinete e del litorale di Levante è la logica conseguenza di un processo evolutivo ben visibile a Viareggio. Costruzioni intense e banali, stabilimenti di bagni, concentrazioni di folle (agli ospiti vanno sommati i 55 mila abitanti di Viareggio) hanno provocato un'erosione qualitativa non compensata da piani e interventi pubblici. Dal Forte a Viareggio si osserva un calo graduale del tono. Marina di Pietrasanta, ancor ricca di verde e di spazi, conserva un certo respiro al Fiumetto, dove le case e gli stabilimenti sono radi; si avverte la presenza del fitto bosco alle spalle. Ma alle Focette la degradazione è completa: fino a Viareggio, passando per Lido di Camaiore, si allunga una fila ininterrotta di pensioni e di alberghi, fronteggiata dall'interminabile barriera degli stabilimenti balneari in muratura. Il mare è invisibile. Va immaginato dal muoversi delle bandiere sui padiglioni che levano insegne colorate: «Bagni Esperia», «Tre sorelle», «Gianni Schicchi», «Coiffeur», «Gelateria». Non mancano, sempre insediati lungo la spiaggia come un muro impenetrabile, i «Bar-Dancing», le «Gallerie d'arte», i negozi di false antichità e di merletti («Firenze ricama»). Su tutto l'annuncio: «Patty Pravo il 10 agosto».

Un grande mercato. Così era stata ridotta Viareggio non dall'esigenza di un turismo di massa (perfettamente compatibile con la conservazione delle bellezze naturali e per nulla parallelo al cattivo gusto) ma dall'incapacità di afferrare i valori autentici della zona. Per decenni amministratori pubblici, bagnini, negozianti, albergatori, credettero che la formula fosse quella: caseggiati a monte, stabilimenti balneari con negozi e trattorie a mare. In mezzo, lo stradone, paragonabile a un bazar lungo tre chilometri. Al posto dei pini e della macchia mediterranea di un tempo, parcheggi per automobili e geometrie di povere aiuole.

Oggi, altre spiagge, comprese quelle toscane della costa maremmana, si sono aperte al turismo estivo. Le masse cercano libertà, rifiutano la «macchina balneare». Per lo meno, non l'accettano più senza riserve. Viareggio avverte questa crisi di assestamento più di Marina di Pietrasanta e del Lido di Camaiore. E sembra aver decisamente imboccato la strada di un'economia non ancorata al turismo. «*Questa è una città, non una stazione balneare. A 55 mila abitanti non può bastare l'attività di una stagione di 45 giorni. Il turismo non dà che il venti per cento del reddito locale*», mi dice ancora Martinotti.

Viareggio vive di altro: darsene e cantieri navali (più di 3000 addetti), coltivazione di fiori, abbigliamento, pesca e trasporti marittimi di cabotaggio (2000 addetti), marmi e edilizia (1500), rimesse dei 3500 marittimi imbarcati su navi mercantili in giro per il mondo. Il porto commerciale, in forte sviluppo, viene ampliato con la costruzione di nuovi moli e lo scavo di una parte della costa di Ponente, per creare bacini estesi su una ventina di ettari. La nautica da diporto ha qui uno dei suoi centri maggiori.

L'avvenire è affidato al consolidamento di un equilibrio per ora immaginabile sommariamente: turismo balneare di tipo medio a Marina di Pietrasanta e al Lido di Camaiore (più di 37 mila «posti-letto» fra alberghi e case private), turismo di massa e impianti balneari per i residenti nella parte tradizionale del Lido di Viareggio, nuovi insediamenti nelle pinete di Levante, verso Migliarino. Se gli amministratori pubblici sapranno regolare l'evoluzione in corso, Viareggio ritroverà nuovo splendore, come capitale insostituibile della Versilia. Fra due anni l'autostrada costiera da Genova a Livorno sarà compiuta. Le città della Lombardia e dell'Emilia saranno a distanze medie di due ore, poco più quelle del Piemonte.

Mario Fazio



Versilia. Sosta allo stabilimento balneare sullo sfondo della spiaggia (Foto Leoni)

Per una foto tre turisti rischiano di annegare

(Dal nostro corrispondente)

Varazze, 8 agosto.

(*a. d. p.*) Per fare una foto panoramica nella quale moglie e figlia apparissero inquadrate sullo sfondo del golfo di Varazze, un turista svizzero ha corso un brutto rischio e lo ha fatto correre alla propria famiglia: tutti e tre sono finiti in acqua, a circa 300 metri dalla riva, e, inesperti del nuoto, hanno dovuto essere salvati da due bagnini, ai quali ha dato manforte un motopeschereccio.

Per poter fare la foto la famiglia si era portata al largo con un «moscone». Ma quando il turista, per poter meglio inquadrare la moglie, la figlia e il panorama varazzino, si è spostato su uno dei galleggianti, l'imbarcazione si è capovolta e tutti e tre sono finiti in mare.

Il pieno sulla costa laziale

Tutta una metropoli in costume da bagno

Da Minturno a Marina di Montalto 300 chilometri di spiaggia, 2 milioni di bagnanti - Caos edilizio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

Due milioni di villeggianti distesi al sole lungo un corridoio di trecento chilometri, una massiccia colata di cemento che segue implacabile la costa in ogni insenatura, nel più stretto rifugio, una grande metropoli in costume da bagno: così, ad uno sguardo d'assieme, appare la riviera laziale, da Minturno alla Marina di Montalto. Risalendola dal Sud, il panorama naturale è alterno; rocce che si tuffano a perpendicolo nel mare per aprirsi qua e là in scoscese calette, fino al promontorio del Circeo; poi, spiagge di sabbia livida di ferro o abbagliante di quarzo, che la risacca stringe e allarga di stagione in stagione col variare delle correnti.

Non c'è più verde

Appena all'interno, alberghi, cittadine, villaggi, quartieri d'ogni genere cresciuti oltre ogni previsione nel giro di questi ultimi dieci anni, sembrano invece un interminabile paravento, la cui mancanza di uniformità è più disordine che fantasia. Dal lussuoso «residence» tipo Saint-Tropez al villinetto tirato su al risparmio, «Possiamo offrirvi di tutto», dice l'enorme cartello che pubblicizza un'agenzia immobiliare di Latina. E dice la verità, a condizione di non pretendere un po' di verde: perché il verde è andato perduto dove c'era e se già mancava per negligenze antiche nessuno si è preoccupato di farlo ricrescere. «*Ci sono comuni che per rinsanguare il proprio bilancio hanno venduto ai privati centinaia di piante secolari. Oggi, un pino di tre anni costa 200 mila lire e un eucalipto anche il doppio*», afferma un ispettore del Parco nazionale del Circeo. E aggiunge: «*Può far sorridere, ma noi stiamo parlando in mezzo ai miliardi*», tutt'attorno il vento fa frusciare lecci, pini, ginepri, mirti, carrubi, uno degli ultimi esemplari di macchia mediterranea.

Sospinta dal richiamo naturale del mare e da una abile campagna pubblicitaria che ne ha fatto un inesauribile consumo di massa, la gente viene ad occupare fino all'ultimo più recondito angolo del litorale. Dove un momento di silenzio lascia credere di essere finalmente soli, basta alzarsi sulle punte dei piedi per intravedere le guglie policrome di una parata di tende: siamo in un «camping». Tra Formia, Torre Astura, Lavinio, Castelfusano, Fregene e Tarquinia ce ne sono una decina capaci di ospitare tende e «roulottes» per oltre 12 mila persone. E' un mondo turistico che va per suo conto, ma il suo ritmo di crescita è perfino più rapido dell'altro che gira attorno ad alberghi e pensioni: dalla primavera 1967 a oggi, i campeggiatori della costiera laziale sono passati da circa 24 mila a oltre 70 mila.

Tuttavia, la maggiore concentrazione di villeggianti continua a verificarsi nei grandi centri: «*D'inverno la popolazione di Anzio non raggiunge le 21 mila persone, questa settimana abbiamo toccato quota 119 mila*», dichiara un dirigente dell'Azienda autonoma di soggiorno locale. Questa affluenza fa lievitare i prezzi con un crescendo che tocca il suo culmine in questi giorni, con l'approssimarsi di Ferragosto. «*Purtroppo i nostri prezzi sono più alti di quelli della riviera adriatica, però va detto che diverso è anche il trattamento che qui ricevono i villeggianti*», spiega ancora lo stesso dirigente dell'Azienda soggiorno di Anzio. Ne espone le ragioni: «*Il nostro turismo è affine per qualità a quello dell'Adriatico, il cliente più ricco ed esigente che una volta veniva da noi, oggi preferisce Lavinio. Però, al contrario di Riccione e Rimini, gli albergatori di Anzio non hanno ancora capito che per poter praticare prezzi più bassi bisogna unirsi in grandi catene cooperativistiche e fare gli acquisti tutti insieme, all'ingrosso*».

Grosse speculazioni

Il giro di spese dell'estate balneare nel Lazio è vicino ai 75 miliardi di lire; di questi, un terzo lo portano gli stranieri, soprattutto inglesi e francesi, nell'ordine. Ma secondo un rappresentante dell'Unione commercianti di Nettuno, gli affari più grossi li fanno i costruttori edili e non rientrano in questo totale. Abbiamo chiesto conferma di ciò ad uno dei più fortunati architetti che operano nella zona di Tor Sanlorenzo, Sergio Nardone, progettista e imprenditore. Ci ha detto che in tre anni ha costruito due centri residenziali, «La piccola Capri» e «Le Sabbie d'Oro», una cinquantina di palazzine in stile moresco-floreale per un totale di circa 250 appartamenti. Prezzo di vendita: da 11 milioni e mezzo a 30 ciascuno, comprensivi dell'uso delle attrezzature sportive, balneari e nautiche del centro. «*Se a qualcuno interessa, ce n'è ancora uno libero*», conclude.

Poggio Romito, Via delle Rose, Spiaggia del Sole: nomi che non fanno risparmio di leggiadria nascondono talvolta realtà assai meno gradevoli. Il disordine edilizio che regna un po' dappertutto, arrivando a Torvajanica diventa caos. In questa borgata che in quattro anni ha acquistato le dimensioni di un paesotto, edifici di sei e più piani incombono su casette di mattoni che si reggono senza fondamenta. Un filo tirato parallelo al mare non troverebbe una sola abitazione allineata all'altra.

Per trovare traccia di un piano regolatore (saltando Ostia, ormai diventata il «quartiere di Roma che dà sul mare»), bisogna arrivare a Fregene e Santa Marinella. In questi due centri la natura è stata protetta e l'espansione edilizia ha rispettato il carattere urbanistico originale: villette nascoste dal verde, nel primo; palazzine mai più alte di quattro piani, nel secondo.

Livio Zanotti

Proteste per la nafta che sporca il mare da Varazze a Portofino

Da due settimane il tratto di costa è infestato qua e là da scarichi oleosi di una nave sconosciuta - Un appello dei villeggianti di Camogli - Ingenti i danni al patrimonio ittico

(Nostro servizio particolare)

Camogli, 8 agosto.

La nafta continua ad essere la grande protagonista delle vacanze per migliaia di bagnanti. Un esposto firmato da 735 villeggianti di Camogli — e tra essi il sindaco di Milano, Aldo Aniasi, e l'architetto Renato Bazzoni di «Italia Nostra» — invita l'amministrazione comunale a protestare energicamente «contro l'incivile abitudine delle navi di scaricare i residui di nafta presso le coste». «In questi giorni — prosegue l'esposto — chi osa bagnarsi è riconoscibilissimo per le strane chiazze di nafta che lo adornano».

Da una ventina di giorni, il tratto di costa che va da Portofino a Varazze è stato infestato dalla nafta scaricata da una nave sconosciuta e che ha reso il mare sporco e torbido: sulle rive si sono raccolti grumi neri e oleosi che hanno la virtù di nascondersi in mezzo alla sabbia o alla ghiaia per affiorare sotto la pressione dei piedi dei bagnanti; chi fa il bagno raccoglie altre macchie sul corpo che cedono soltanto ad energiche frizioni con benzina o altri solventi. I meno tolleranti si spingono al largo in cerca di acque pulite con barche e «pattini», ma nell'imbarcarsi sporcano le panche e i sedili moltiplicando il danno. L'amministrazione comunale di Camogli, come altre del Golfo Paradiso e della Costa di Ponente, hanno cosparso sugli specchi acquei delle spiagge ingenti quantità di solventi, ma i risultati sono stati di scarsa efficacia.

L'inconveniente, che arreca notevole danno alle attività turistiche, si ripete puntualmente ad ogni stagione estiva, confermando che non tutti i comandanti e direttori di macchina osservano le leggi e i regolamenti, fattisi molto severi in questi ultimi anni dopo la conferenza di Londra del 1954, cui parteciparono trentadue Paesi interessati a prevenire l'inquinamento delle acque marine da olii minerali. Fu sottoscritta una convenzione (in Italia è entrata in vigore nel luglio '58) che fa divieto alle navi cisterna di scaricare residui oleosi entro una fascia di cinquanta miglia (80 chilometri) dalla costa. Tutti i residui provenienti dalle macchine, dai depositi, dalle cisterne delle petroliere devono essere trattenuti a bordo e sbarcati a terra; il pompaggio di acque fuori bordo deve essere interrotto se ai fianchi della nave si notano macchie oleose.

Il mancato rispetto della convenzione si accompagna alla difficoltà di stabilire quale nave abbia svuotato le sue sentine al largo delle nostre coste e se lo abbia fatto entro la fascia proibita o no. Purtroppo non disponendo le Capitanerie di porto di un servizio costiero sul tipo di quello americano (elicotteri, aerei, vedette), molte petroliere sfuggono al controllo e, appena uscite dai porti, liberano le loro sentine, sulle pareti delle quali rimane invischiato uno strato oleoso molto spesso che corrisponde a circa lo 0,4 per cento della portata totale della nave. Qualcuna di queste unità è stata individuata, ma le ammende previste, anche se salate, non sono state tali da incutere timore.

Oltre al danno turistico, l'inquinamento marino, aggravato da altri inconvenienti minaccia di distruggere il patrimonio ittico. «Il mare — *dicono i pescatori di Camogli* — è diventato una cloaca. Ci buttano dentro di tutto: nafta, scarichi di fogne, immondizie, detriti di ogni genere. Non è più possibile andare avanti di questo passo». *La flotta peschereccia di Camogli, una delle più antiche e floride della costa ligure, è in crisi; l'inquinamento si è rivelato, infatti, più nocivo delle previsioni, la campagna di pesca del '68 è stata un fallimento.* «Un disastro — *dice Giuseppe Schiaffino, esponente della Cooperativa pescatori;* — prendiamo il caso dei tonni: una volta arrivavano dopo avere svernato in mezzo al Mediterraneo, e si avvicinavano alla costa per deporre le uova. Il tonno, quando mette su famiglia, ha bisogno di bassi fondali, profondi al massimo 50 metri, se no la pressione schiaccia le uova; e poi è necessario che i piccoli trovino subito da mangiare. Con il mare che c'è, cosa vuole che trovino? Affisiano e basta».

Concludendo: s'impone una sollecita ed energica azione a difesa del nostro mare. Il problema è certamente complesso sul piano tecnico, ma non si può fare a meno di osservare che manca tuttora una concreta strategia da parte delle autorità, tale da lasciare prevedere, a breve scadenza, una soluzione.

Filiberto Dani

Il giovane morto pochi giorni fa al largo di Genova

Le insidie della pesca subacquea

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 agosto.

Un pescatore subacqueo, Giacomo Centola, è scomparso nel mare alcuni giorni or sono al largo della diga foranea del porto di Genova.

Apparentemente l'episodio è dovuto a fatalità: pare, infatti, che l'uomo sia stato colto da malore o non sia riuscito a svincolare un piede rimasto impigliato fra due rocce taglienti, a venticinque metri di profondità.

Forse Giacomo Centola non sarebbe morto se egli non fosse stato solo, se egli fosse stato collegato alla barca con una fune, come raccomandano gli esperti. Molti «sub» si sono trovati in situazioni analoghe e hanno avuto salva la vita dall'aiuto di un compagno.

Se ne deve dedurre, quindi, che la morte di Giacomo Centola è dovuta all'inosservanza di alcune regole fondamentali di prudenza, oggi dimenticate da chi ha preso troppa familiarità col mare, infido e cattivo sotto le migliori apparenze. Il regolamento che disciplina la pesca marittima impone, fra l'altro, che il luogo dove si trova il «sub» deve essere segnalato «*da una bandierina rossa con una striscia bianca visibile da almeno trecento metri e posta su una boa o su una barca*».

La tragedia, una fra le moltissime che funestano la stagione estiva sul mare e sui laghi, è un ammonimento per chi si avventura nelle profondità marine anche se provvisto di buona preparazione.

Ogni «discesa» rappresenta, infatti, un complesso fenomeno fisico e biologico, regolato da leggi di natura e complicato dalla possibilità di eventi imprevedibili.

L'immaginazione del profano vede un solo pericolo per chi scende nelle profondità marine: l'incontro con gli squali. Ma finora nessun «sub» è stato divorato dai pescicani, molti invece sono morti per incidenti simili a quello del Centola.

In questi giorni la temperatura del mare in superficie arriva a 23 gradi, ma alla profondità di 15 metri scende a 8-10 gradi. La differenza è aggravata dalla maggior dispersione di calore: il corpo umano subisce un raffreddamento 25 volte superiore nell'acqua che nell'aria. Tale raffreddamento può essere una delle cause del, purtroppo comune, «annegamento improvviso»: il «sub» è colpito da una sincope, cade sul fondo senza possibilità di chiedere aiuto, e muore per asfissia.

Non si può chiedere agli appassionati di rinunciare alla pesca subacquea; ma è doveroso invitare a una maggior prudenza, osservando le regole fondamentali, prima fra tutte quella di immergersi soltanto con la sicurezza di un «appoggio». Ripetiamo ancora: legarsi a una «cima» o fune, assicurata alla barca sull'esempio dei palombari; portare sempre una bandierina di segnalazione.

f. d.

Il morso d'una murena lo manda all'ospedale

Sanremo, 8 agosto.

(*r. o.*) Una murena lunga un metro e venti ha morsicato il piede di un pescatore, costringendolo a farsi medicare all'ospedale.

Franco Donati, un milanese di 35 anni, in vacanza nella città dei fiori, si era recato a pescare con il tremaglio (una specie di sacco a rete) sulla propria imbarcazione.

Ad un certo punto, ha sentito che il tremaglio si faceva pesante e lo ha issato sulla barca. Dal sacco è saltata fuori una grossa murena che ha morso il piede del pescatore. Soccorso da un bagnino, accorso alle urla, il Donati è stato trasportato all'ospedale di Sanremo.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 28; cielo sereno; mare calmo; vento assente.*

Alassio: *temp. 27; cielo sereno; mare calmo; leggera brezza.*

Viareggio: *temp. 27; cielo sereno; mare calmo; vento assente.*

Capri: *temp. 28; cielo variabile; vento calmo; mare calmo.*

Lignano Sabbiadoro: *temp. 28; cielo sereno; mare calmo; vento leggero.*

Cesenatico: *temp. 27; cielo molto nuvoloso; vento assente; mare calmo.*

Rimini: *temp. 28; cielo molto nuvoloso; brezza leggera; mare quasi calmo.*

Il tempo che farà

Al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso con temporaneo aumento della nuvolosità nelle ore pomeridiane e possibilità di qualche isolata attività temporalesca. Sulle altre regioni cielo nuvoloso, localmente molto nuvoloso con temporali. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *in prevalenza poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	15	31	Pescara	16	30
Trento	20	31	L'Aquila	18	28
Verona	19	30	Roma	14	30
Trieste	21	30	Campob.	17	26
Venezia	19	25	Bari	16	27
Milano	19	30	Napoli	17	29
Torino	18	29	Potenza	11	25
Genova	21	29	Catanzaro	20	29
Bologna	20	30	Reggio C.	22	28
Firenze	19	34	Messina	22	28
Pisa	17	30	Palermo	22	27
Ancona	22	27	Catania	19	30
Perugia	18	26	Cagliari	19	31

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	16	28
Londra	16	27
Berlino	12	28
Amsterdam	22	26
Bruxelles	20	29
Madrid	22	35
Mosca	15	18
Stoccolma	17	30
New York	21	32
San Francisco	11	19
Los Angeles	20	34

Ogni anno in Italia annegano 1500 persone

Milano, 8 agosto.

Un decalogo per la sicurezza del bagnante è stato preparato dall'Enpi (Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni) che lo ha distribuito a enti, aziende e scuole per ricordare le più elementari norme di prudenza.

«*Non fare il bagno per circa tre ore dopo il pasto* — ricorda il decalogo —; *il primo bagno della giornata deve essere graduale; non rimanere in acqua troppo a lungo e mai dopo il secondo brivido; non bagnarsi negli stagni e nelle cave; non attraversare i fiumi se non si è nuotatori più che esperti; in caso di crampi o di malori non perdere la calma e assumere la posizione del "morto"; non fare bagni in luoghi isolati; sapere sempre misurare le proprie forze e la propria resistenza al nuoto; conoscere anche la respirazione "bocca a bocca" che, se subito attuata, può ridare la vita al bagnante tratto a riva dopo breve annegamento*».

Il decalogo dell'Enpi è preceduto da un dato statistico: ogni anno in Italia 1500 persone annegano nelle acque del mare, dei laghi o dei fiumi.

(Ansa)

La gigantesca centrale che costerà 58 miliardi

Polemica in alta Val Gesso per gli impianti dell'Enel

Il sindaco di Valdieri teme che le acque del torrente vengano impoverite con danni per il patrimonio ittico e il turismo - Altri amministratori non giudicano negativi i progetti delle nuove opere idroelettriche

(Nostro servizio particolare)
Valdieri, 8 agosto.

Le nuove imponenti opere idroelettriche che l'Enel ha progettato nell'Alta Valle del Gesso di Entracque e di Valdieri, per una spesa di 58 miliardi, non sono ancora state avviate e già iniziano le polemiche.

Anni fa fu la psicosi del terremoto ad Entracque a compromettere l'esecuzione dei nuovi impianti della Rovina e del Chiotas e della gigantesca centrale della Piastra (tutta in caverna) che entro il 1975 dovrebbe produrre 730 milioni di kW/ore annue. Fra il '66 e il '67, il susseguirsi dei boati sotterranei furono attribuiti dagli entracquesi, spaventatissimi, alla diga della Piastra ed alla galleria sotterranea che convoglia le acque dal bacino della Piastra (i primi impianti realizzati quassù dall'Enel costarono 15 miliardi) alla centrale di Andonno.

Le autorità ordinarono lo svuotamento dell'invaso e la chiusura della galleria per sei mesi (con conseguente inattività della centrale) benché i geologi escludessero qualsiasi rapporto fra i boati e l'attività della diga.

Gli abitanti di Entracque finirono per convincersi che tali fenomeni erano dovuti a manifestazioni episodiche tipiche di una zona *«moderatamente sismica»*.

Ora, con un'iniziativa personale, a contestare è il sindaco di Valdieri, ing. Stefano Forneris, il quale ha indirizzato una lettera a *La Stampa* per illustrare gli aspetti negativi degli impianti dell'Enel ed il danno che questi rischiano di arrecare al turismo della Val Gesso ed alle sue bellezze naturali.

«Da anni — afferma la lettera del sindaco — *si parla di trasformare l'ex riserva reale di caccia e pesca di Valdieri-Entracque in parco nazionale, confinante con quello che i francesi stanno attuando in Val Vesubie. Se si realizzeranno le nuove opere dell'Enel questo progetto rischia di essere definitivamente compromesso. Le bellezze naturali della Valle Gesso saranno gravemente deturpate e il danno per il turismo sarà irrimediabile. Incanalando l'acqua a monte delle Terme di Valdieri, si distruggerà la più bella riserva ittica piemontese. E' auspicabile e necessario l'intervento delle autorità competenti: i progettati impianti devono essere attentamente vagliati e se occorre impediti».*

Lo scritto del sindaco è accompagnato da un centinaio di firme di solidarietà; sono persone di Torino e di Cuneo, nessuna di queste è di Valdieri.

In un colloquio concessoci nel suo ufficio, il sindaco ha sviluppato i motivi della sua opposizione. Da concetti di carattere generale scendiamo a motivi prettamente municipali, d'ordine locale.

«Ci toglieranno tutta l'acqua del Gesso, che sotto le Terme sarà ridotto a poco più di una bialera — dice il sindaco —. *Il Comune incassa oltre tre milioni all'anno per diritti di pesca: rischiamo di perderli. Le opere dell'Enel non giovano al turismo di Valdieri perché lasciano le strade come sono, tranne un tratto da Terme al "Gias delle mosche". Senza contare il danno al patrimonio faunistico: terrorizzati dalle mine, i camosci (nella riserva ce ne sono 4000 e circa 500 stambecchi) fuggiranno oltre confine nel parco della Vesubie».*

«Il provento che ci verrà dai sovraccanoni elettrici (circa 10 milioni all'anno) non ci ripagherà di ciò che ci viene tolto — continua l'ingegner Forneris —. *Abbiamo fatto presente all'Enel che con la centrale già in funzione quattro borgate sono ancora senza luce e in tre frazioni, capoluogo compreso, l'erogazione è insufficiente».*

Il problema dell'impoverimento del Gesso preoccupa anche il cav. Giovanni Baretto, consigliere di minoranza (è stato prima dell'ingegner Forneris sindaco di Valdieri per 15 anni) e sovrintendente della riserva, ma egli non lo considera motivo sufficiente per opporsi agli impianti: *«Attualmente* — ci dice — *oltre una trentina di valdieresi sono occupati stabilmente con gli impianti già in funzione. Con i nuovi lavori verranno assunte 40-50 altre persone. Innegabile perciò il beneficio diretto della popolazione. Il Comune ha delle carte da giocare con l'Enel: deve chiedere di più in strade, luce e altri benefici, ma senza irrigidirsi».*

Di tale avviso è anche il dr. Alberto Bianco (fratello del defunto comandante partigiano avv. Dante Livio Bianco), consigliere di minoranza, il quale afferma: *«La questione va esaminata sotto il profilo degli interessi del Comune; per molte decine di valdieresi ci sarà un lavoro stabile. Occorre trattare con l'Enel senza atteggiamenti intransigenti e demagogici. Perché il sindaco non ha investito della cosa il Consiglio comunale? Questo è convocato per sabato, ma l'ordine del giorno tace su questo importante argomento. Dirò ancora che non sono d'accordo sui danni alla fauna della riserva. Non ci si deve preoccupare per i camosci che andranno o verranno dalla Francia, ma semmai per quelli abbattuti dai cacciatori, anche se questa è una dura necessità per la riserva, che potrà divenire parco nazionale senza dover temere da una diga o dalle condotte sotterranee».*

Se a Valdieri il sindaco contesta, neppure i consiglieri di maggioranza sembrano tutti concordi con lui se è vero che alla fine del 1967 proprio una mozione che invitava l'Enel ad accelerare l'inizio dei lavori fu approvata con il voto di 10 consiglieri e due soli contrari fra cui il sindaco.

Tutti d'accordo, invece, ad Entracque a prestare fede alla dichiarazione sostanzialmente ottimistica rilasciata dal sindaco avv. Beppe Giordana: *«Indubbiamente l'esecuzione delle opere dell'Enel apporterà modifiche allo stato naturale dei luoghi. Le maggiori preoccupazioni derivano dalla diminuzione delle acque nel corso inferiore del Gesso».* **n. m.**

Sophia in Lomellina



Vigevano. Sophia Loren, di ritorno da Mosca, è attesa alla tenuta Parasacco per girare alcune sequenze del film «I girasoli». Poiché la zona è invasa da nugoli di zanzare, prima dell'arrivo dell'attrice elicotteri sorvoleranno la tenuta irrorando gli alberi con sostanze insetticide

Dalle ore 18 sino a notte inoltrata

L'Aurelia bloccata a Roma per protesta da 50 camion

Si chiede l'abolizione del decreto prefettizio che vieta agli autocarri l'uso della statale nella settimana di Ferragosto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

(f. s.) Cinquanta autotreni, fermi al centro della carreggiata, hanno bloccato la via Aurelia tra Civitavecchia e Roma. Il blocco è stato attuato per protesta contro un decreto prefettizio che proibisce ai camion pesanti, nella settimana di Ferragosto, di percorrere l'Aurelia in un tratto di 11 chilometri e li dirotta sull'autostrada Civitavecchia-Roma costringendoli al pedaggio.

I camionisti hanno iniziato la manifestazione verso le 18. Dapprima hanno occupato soltanto metà carreggiata, obbligando le auto al senso unico alternato. Il traffico è stato poi completamente bloccato alle 19. Soltanto a notte inoltrata la situazione è tornata normale.

I camionisti chiedono al prefetto di revocare il decreto o di obbligare la «Società Autostrade» a concedere il transito gratuito per i camion sulla Civitavecchia-Roma.

Il decreto per l'Aurelia è stato deciso all'inizio della settimana in previsione del traffico di Ferragosto che tutti gli anni, in quel tratto stretto e fiancheggiato ininterrottamente da case, subisce gravi ritardi.

Dopo 2 anni d'istruttoria

Rinviata a giudizio l'«Anonima sequestri»

Cagliari, 8 agosto.

Il giudice istruttore del Tribunale, Angelo Porcu, ha depositato questo pomeriggio, presso la cancelleria, la sentenza di rinvio a giudizio nei confronti dei presunti componenti la «Anonima sequestri», l'organizzazione criminale ritenuta responsabile dell'omicidio Picciau, del tentato sequestro dell'industriale Gianni Fodde e di altri reati.

La sentenza, composta complessivamente di 239 cartelle dattiloscritte, ricostruisce le fasi operative della «Anonima» che avrebbe avuto quali capi ed organizzatori il procuratore legale Baingio Piras, il muratore Antonio Ballore e l'ex numero uno del banditismo sardo Graziano Mesina. Nella sentenza Antonio Ballore è stato rinviato a giudizio per associazione a delinquere, tentato sequestro di Giuseppe Fodde, tentato sequestro e omicidio del commerciante Gianni Picciau e altri reati. Baingio Piras, a sua volta, è rinviato a giudizio per associazione a delinquere; tentato sequestro di Giuseppe Fodde.

Graziano Mesina infine è stato assolto dal reato di essersi associato con altre persone per scorrere in armi le campagne e rinviato a giudizio per associazione a delinquere e tentato sequestro di Giuseppe Fodde.

Altri sei imputati sono stati rinviati a giudizio per associazione a delinquere ed altri reati minori, mentre sei altri incriminati sono stati assolti dalle stesse accuse.

Tutto l'incartamento dell'istruttoria formale, durata due anni, che comprende documenti, perizie e reperti per un peso complessivo di oltre 40 chilogrammi, sarà depositato nei prossimi giorni nella cancelleria della Corte d'Assise di Cagliari. *(Ag. Italia)*

Accordo per deviare il traffico alla Caprazoppa

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 agosto.

(m. f.) Stamane è stato firmato l'accordo fra l'Amministrazione provinciale di Savona e la Società «Autostrada dei Fiori» per la cessione temporanea della galleria del «Bracciale». Ciò permetterà la deviazione del traffico attraverso il tunnel della costruenda autostrada e l'esecuzione dei lavori di consolidamento al promontorio roccioso della «Caprazoppa». Alla conclusione dei lavori, che dovrebbero essere ultimati entro il 5 settembre, la galleria verrà riconsegnata all'«Autostrada dei Fiori».

Nel corso della riunione, svoltasi al palazzo della Provincia, il presidente dell'ente, ing. Siccardi, ha suggerito di dare la precedenza all'apertura dell'«Autostrada dei Fiori» nel tratto Finale - Pietra Ligure, oppure ' costruzione di massicciate contro la caduta di massi e, dove occorra, la realizzazione sull'Aurelia d'una galleria di protezione che permetterebbe lo svolgimento dei lavori necessari sulla «Caprazoppa», senza chiudere al traffico la statale. Quest'ultima soluzione comporterebbe una spesa di circa 150 milioni.

Accettate le dimissioni

I sindacalisti Cisl lasciano Montecitorio

Roma, 8 agosto.

La Camera ha accolto oggi, prima delle dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio, le dimissioni degli onorevoli Bruno Storti e Vito Scalia (democristiani) che hanno rinunciato al mandato parlamentare optando per le cariche sindacali in seno alla Cisl. Hanno votato contro i liberali.

L'on. Andreotti, prima del voto, ha detto di condividere il principio dell'incompatibilità tra mandato parlamentare e cariche sindacali, ma ha anche richiamato la necessità di *«elaborare nuove strutture per evitare che il distacco tra le due funzioni si traduca in una inammissibile situazione di frattura e di incomunicabilità tra Parlamento e sindacati».*

Alle dichiarazioni di Andreotti si è associato il comunista Barca rilevando che *«il gesto dei due deputati democristiani giova alla causa dell'autonomia e dell'unità sindacale».*

Prima della crisi governativa, avevano presentato le dimissioni, per lo stesso motivo, i deputati che ricoprono cariche direttive nella Cgil. *(Ansa)*

Un ex marinaio sessantenne, folle di gelosia a Milano

Stacca il naso alla moglie con un morso Un vigile lo raccoglie: è subito riattaccato

Bisognerà attendere qualche giorno per sapere se l'operazione è riuscita - Dopo il drammatico episodio l'uomo è stato colto da collasso

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 agosto.

Accecato dalla gelosia un ex marittimo d'origine algerina, al termine di una animata discussione con la moglie dalla quale vive separato, le ha staccato il naso con un morso: la donna è stata trasportata all'ospedale e sottoposta ad intervento chirurgico per riattaccarle il setto nasale, recuperato per terra da un vigile urbano: ci vorrà qualche giorno per sapere se l'operazione può considerarsi riuscita.

Protagonisti del drammatico episodio sono stati Matteo Cuni di 61 anni, un ex-fuochista di navi, nato in Algeria, ma ora abitante presso una figlia in via Madonna Ilia 7 a Nerviano e sua moglie Cecilia Zamproni di 56 anni che da quando si è divisa dal marito vive a Borghetto Santo Spirito.

I due si erano conosciuti una decina di anni fa attraverso un annuncio matrimoniale e si erano sposati: la vita randagia del Cuni che era ancora imbarcato e la difficoltà di organizzare una famiglia avevano ben presto minato l'unione: le liti erano all'ordine del giorno, anche perché il Cuni folle di gelosia rimproverava alla moglie torti d'ogni genere. Gli sposi giunsero così alla separazione e ognuno andò a vivere per proprio conto. Si vedevano ormai di rado ma ogni loro incontro si concludeva in accese liti.

Ieri sera, l'ex marittimo era venuto a Milano nella certezza di sorprendere la moglie in compagnia con un altro uomo, ma solo questa mattina, verso le 10,40, era riuscito a rintracciarla e ad affrontarla in piazza Duca d'Aosta, davanti alla Stazione Centrale, mentre stava recandosi al treno che avrebbe dovuto riportarla a casa.

Il Cuni ha aggredito la donna con aria decisa e l'ha coperta di insulti, finendo con un invito perentorio: «Ora vieni con me, che ti porto al commissariato». Cecilia Zamproni non si è fatta intimidire e ha risposto con una risata: «Sei un pagliaccio come al solito, mi fai solo ridere».

Quindi i due coniugi si sono avvinghiati in una lotta selvaggia sotto gli occhi sbigottiti dei passanti.

Ad un certo punto si è udito un urlo disumano: Cecilia Zamproni è stramazzata a terra, il volto trasformato in una maschera di sangue. I primi che l'hanno soccorsa sono rimasti inorriditi: l'uomo con un morso le aveva letteralmente asportato il naso. Mentre la donna veniva avviata all'ospedale un vigile urbano in servizio sulla piazza, Germano Bianchi, di ventisette anni, guardando a terra, ha visto il naso e si è chinato per raccoglierlo. «Mi ha fatto impressione — ha detto poi — e non sono stato capace di prenderlo tra le dita». Per vincere la sua riluttanza ha usato un verbale per le multe e così il setto nasale, avvolto in un bollettino da contravvenzioni, è stato poi consegnato agli agenti di una «pantera», chiamata da un passante, perché lo portassero al più presto al Fatebenefratelli nell'eventualità che potesse essere riattaccato.

I medici hanno subito eseguito l'operazione: l'intervento è durato un'ora, ed al termine la Zamproni è stata ricoverata in corsia con il naso nuovamente al suo posto. Bisognerà comunque attendere diversi giorni per sapere con certezza se l'innesto è riuscito o no.

Il Cuni — sottratto a stento a un tentativo di linciaggio da parte della folla — condotto in questura, subito dopo l'interrogatorio, è stato colto da collasso per cui i poliziotti lo hanno portato all'ospedale; ha avuto appena il tempo di dire: «Ero geloso, mi tradiva, non ci ho visto più».

Per una strana fatalità del destino, adesso, i due coniugi sono ricoverati, a poche stanze l'uno dall'altra, nello stesso ospedale. **g. m.**



Milano. Cecilia Zamproni e il marito Matteo Cuni che le ha staccato il naso (Telefoto)

Un'ombra di mistero sulla morte del soldato caduto dalla finestra

Secondo i carabinieri il giovane si sarebbe ucciso - Il militare, ricoverato in infermeria, era precipitato da un'altezza di 14 metri - Da pochi giorni era sposato - Non avrebbe avuto nessun motivo per togliersi la vita

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, 8 agosto.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sulla tragica morte di un soldato precipitato il 22 luglio scorso da una finestra della caserma «Giorgi», di Novi Ligure. La decisione è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, dopo un rapporto dei carabinieri in cui viene prospettata l'ipotesi del suicidio.

La vittima è un giovane meccanico, il ventunenne Vittorino Lusvardi, residente a San Marino di Carpi (Modena), in via Campitelli 5, e in servizio di leva presso il 21° reggimento meccanizzato.

Il 13 luglio scorso il giovane, usufruendo di una licenza, si era sposato a Carpi con la diciannovenne Iris Monelli, abitante in via Martiri di Fossoli 34.

Otto giorni dopo il Lusvardi, scaduta la licenza, era rientrato al reparto. Appariva di ottimo umore e la mattina del 22, scherzando, aveva distribuito ai commilitoni i confetti nuziali.

Verso mezzogiorno, dopo aver accusato alcuni disturbi, veniva ricoverato nell'infermeria della caserma. Alla sera il militare, dopo aver detto all'infermiere — il fante Bruno Bondi — di sentirsi meglio, si era coricato.

Poche ore dopo, verso le due della notte, precipitava dalla finestra dell'infermeria e, con un volo di circa 14 metri, dopo aver spezzato i fili della linea elettrica, piombava sul selciato di via Verdi.

Un vigile notturno, il ventiquattrenne Roberto Ameri, da Novi Ligure, richiamato dal tonfo e dalle scintille del corto circuito, correva verso la caserma e sul selciato rinveniva il corpo del Lusvardi.

Trasportato con un'ambulanza all'ospedale, il giovane militare vi giungeva cadavere.

L'infermiere Bondi ha dichiarato che verso le due aveva udito bussare alla porta della sua stanza. *«Mi alzai* — racconta il fante — *e aprii la porta che immette nell'infermeria dov'era il Lusvardi. La camera era vuota, la finestra spalancata: vidi una mano agitarsi nel vuoto e udii un urlo straziante; poi, dopo le fiammate provocate dai fili della linea elettrica spezzata, il tonfo del corpo sul selciato».*

Le indagini si sono ora concluse con l'ipotesi del suicidio: in preda ad una momentanea crisi, provocata forse dal caldo, il giovane fante si sarebbe gettato nel vuoto. Il sostituto Procuratore della Repubblica ha però ritenuto opportuno aprire un'inchiesta per fare luce completa sull'episodio.

Vittorino Lusvardi s'era sposato dieci giorni prima; appariva sereno, non risulta vi fossero motivi tali da indurlo a togliersi la vita. D'altra parte non ha lasciato alcun messaggio né per i familiari né per i superiori.

Come primo provvedimento, il magistrato inquirente ha incaricato il pretore di Carpi di interrogare la giovane moglie e i parenti del militare. Altri accertamenti saranno condotti a Novi Ligure. **f. m.**

Madre e figlio asfissiati nello stanzino da bagno

Si era spento lo scaldabagno - Il bimbo, di 2 anni, è morto; la donna salvata - La sciagura nel Comasco

Como, 8 agosto.

Un bambino di due anni, Massimo Marcon, di Lecco, è morto oggi asfissiato mentre faceva il bagno con la madre, Marina Bonacina di 34 anni, in una villetta di Tremenico, piccolo paese della Val Varrone.

Madre e figlio erano giunti oggi a Tremenico in villeggiatura. La donna, nel pomeriggio, aveva deciso di fare il bagno col bambino. Aveva acceso lo scaldabagno e quindi, riempita la vasca, vi era entrata col piccolo. La fiammella dello scaldabagno si è però improvvisamente spenta per cause in corso di accertamento ed il gas ha continuato a defluire senza che la Bonacina se ne accorgesse. Madre e figlio sono stati così colti da asfissia perdendo i sensi.

Svenuti nella vasca, li hanno trovati più tardi alcuni parenti che hanno provveduto a trasportarli all'ospedale di Bellano, dove però il bambino è morto pochi minuti dopo il ricovero. Le condizioni della madre, gravemente intossicata, dopo una serie di trasfusioni, sono migliorate. *(Ansa)*

Risolta a Sanremo la crisi comunale

Sanremo, 8 agosto.

(r. o.) La crisi dell'amministrazione comunale di Sanremo, apertasi dopo la scissione socialista, si è risolta questa sera: la democrazia cristiana, che conta 15 consiglieri, ed il gruppo indipendente dei floricoltori («Sole e fiori» che ha due consiglieri) costituiranno la nuova Giunta. Il psu (tre consiglieri) ed il psi (1 consigliere, fino a quando non verrà chiarita la posizione degli altri due) appoggeranno dall'esterno l'amministrazione. L'avv. Francesco Viale sarà riconfermato nella carica di sindaco.

Cessata l'occupazione alla Delta di Serravalle

L'azienda ceduta dall'Iri ad una società privata

(Nostro servizio particolare)
Serravalle Scrivia, 8 agosto.

(f. m.) E' cessata dopo otto giorni l'agitazione alla «Delta», lo stabilimento metallurgico di Serravalle Scrivia, che era stato occupato nel pomeriggio di giovedì della scorsa settimana dalle maestranze per contestare la avvenuta cessione del 50 per cento del pacchetto azionario da parte della Finmeccanica (Iri) ad un gruppo privato, la Smi-Società Metallurgica Italiana di Firenze.

Così ha deciso pressoché all'unanimità l'assemblea generale degli operai e degli impiegati (sono oltre 700) riunita quest'oggi per esaminare le assicurazioni ch'erano state date ai sindacalisti ed ai membri della commissione interna durante un incontro svoltosi a Roma presso il ministero delle Partecipazioni statali.

Giovedì 31 luglio, nella mattinata l'assemblea generale della «Delta» aveva deciso la cessione del 50 per cento delle azioni alla Smi e le maestranze dello stabilimento, venute a conoscenza del provvedimento soltanto ad operazione conclusa, avevano manifestato il loro disappunto.

Nel corso della manifestazione di protesta, pacifica e ordinata, chiedevano ed ottenevano un incontro a Roma per l'esame della situazione. Durante la riunione presso il ministero delle Partecipazioni Statali venne precisato che l'integrazione (Delta-Smi) era stata decisa unicamente per favorire lo stabilimento di Serravalle Scrivia che avrebbe potuto raggiungere il livello di produzione annua di 70 mila tonnellate.

L'episodio nei pressi di Milano

Un litigio tra sposi fa bloccare 2 treni

La donna, schiaffeggiata dal marito, si era stesa sui binari, sorda agli appelli della casellante - Quando ha visto i poliziotti, è corsa tra le braccia del consorte

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 agosto.

Due giovani sposi, con un banale litigio, hanno bloccato due treni passeggeri e mobilitato polizia e carabinieri. Alla fine i due hanno fatto pace, abbracciandosi e piangendo di gioia.

L'episodio è avvenuto la notte scorsa a Melzo. Vittoria Archienti di 30 anni ha cominciato a litigare col marito Mario Motti di 32 anni, abitante in via Redipuglia; ad un certo punto l'uomo ha colpito la moglie con un paio di ceffoni e la Archienti, offesa, è uscita di casa, vagando nel buio in aperta campagna per circa due ore.

Una casellante della linea ferroviaria Milano - Venezia ha visto la giovane donna aggirarsi sui binari e le ha chiesto cosa mai cercasse a quell'ora insolita e a oltre tre chilometri dal centro abitato di Melzo: *«Voglio uccidermi* — ha risposto l'Archienti — *mi farò travolgere dal primo treno».*

La casellante, allora, ha intavolato un lungo dialogo con la giovane, ma tutto è stato vano; la sposina si è distesa sui binari senza ascoltare le implorazioni della donna.

Sono stati avvertiti i capistazione di Melzo e Cassano d'Adda, che hanno immediatamente bloccato il traffico ferroviario: due treni passeggeri hanno dovuto sostare per quasi mezz'ora nelle due stazioni in attesa che la linea fosse sgomberata.

Nel frattempo due sottufficiali della polizia ferroviaria hanno raggiunto la Archienti, la quale, appena li ha visti, si è alzata di scatto e, affermando di aver cambiato idea, se n'è tornata a casa di corsa, gettandosi fra le braccia del marito che nel frattempo, disperato, la stava cercando.

Ora Vittoria Archienti dovrà pagare una pesante multa per interruzione del traffico ferroviario. **g. m.**

Nella zona di Orgosolo

Paracadutista ferito durante le manovre

Nuoro, 8 agosto.

Il paracadutista Luigi Giacometti, di 21 anni, da Castelfranco Veneto, è rimasto ferito oggi durante l'esercitazione a fuoco della divisione «Folgore» nel poligono di Pratobello (Nuoro).

Il militare, che è stato ricoverato all'ospedale San Francesco di Nuoro, ha avuto una mano spappolata e ferite in varie parti del corpo per l'esplosione anticipata di un proiettile che stava collocando nella bocca di un mortaio.

All'esercitazione conclusiva delle manovre militari della brigata paracadutisti «Folgore», che aveva impiantato il suo campo estivo nella zona tra Fonni-Orgosolo e Mamoiada, sono intervenuti il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Enzo Marchesi, il comandante generale dei carabinieri Forlenza, il comandante il VI corpo di armata generale Amato, il prefetto di Nuoro dott. Zanda ed il comandante della Regione militare della Sardegna, generale Muscarà. L'esercitazione, denominata «Nibbio rosso», è stata seguita da migliaia di persone che hanno raggiunto le montagne circostanti per assistere alla manovra, cui hanno preso parte l'artiglieria, l'aviazione e la fanteria. *(Ag. Italia)*

Di notte a Sanremo

Penetra nel ristorante e si prepara una cena

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 agosto.

(r. o.) Un giovane genovese di 21 anni, Mario Battistino Pistidda, entrato di notte in un ristorante di Sanremo, dopo aver consumato un lauto pranzo e pasteggiato a champagne, è stato sorpreso da un metronotte ed arrestato.

Il giovane ha detto ai poliziotti: *«Avevo molta fame e non ho resistito alla vista delle vivande esposte nel banco frigorifero del locale».* Dopo avere scassinato la porta d'ingresso il Pistidda è entrato nel salone e si è servito una lauta cena senza curarsi dell'incasso della giornata custodito nel cassetto.

Proprio mentre stava sorseggiando il caffè è stato notato da una guardia notturna che ha interrotto bruscamente il pasto.

La proprietaria del ristorante ha dichiarato che l'inaspettato cliente notturno ha consumato un pranzo del costo minimo di 15 mila lire.

ANALISI

Le vacanze dei francesi

(Il controllo dei cambi permette solo al 20 per cento degli abitanti di recarsi all'estero)

Parigi, agosto.

Da poco tempo i francesi avevano preso il gusto dei viaggi all'estero. Erano [redacted] popolo [redacted] salingo, attaccato alle abitudini del proprio paese, persuaso che niente di meglio potesse esserci al di [redacted] frontiere.

Soltanto [redacted] pochi anni, [redacted] erano lasciati attrarre dalla curiosità per gli altri paesi: sempre più numerosi avevano incominciato a passare le vacanze in [redacted]lia, in Grecia, in Spagna, in Jugoslavia e, recentemente, anche in Bulgaria; avevano così potuto constatare che anche fuori della Francia si può vivere bene, senza annoiarsi troppo. L'abbandono delle abitudini di ca[redacted] aveva finito per attenuare il loro sciovinismo.

Era accaduto, così, che in un paese di [redacted] risorse turistiche, il turismo fosse arrivato [redacted] avere una bilancia passiva. Per compensare lo squilibrio, che aveva raggiunto il massimo livello l'anno scorso [redacted] nella bilancia del turismo di [redacted] milioni di dollari, alla vigilia della crisi [redacted] franco il governo aveva stabilito [redacted] rigoroso controllo dei cambi che, quest'estate, ha troncato inesorabilmente [redacted] tendenza a viaggiare; ora non [redacted] possono passare i confini con più [redacted] duecento franchi e, così, più dell'80 per cento dei francesi hanno dovuto trascorrere le vacanze [redacted] Francia.

[redacted] provvedimento però colpisce soltanto i ceti modesti, [redacted] famiglie di villeggianti che partono da casa con i denari contati, frutto di economie [redacted] con i sacrifici di tutto l'anno. I ricchi non hanno bisogno di nascondere le banconote nella valigia per eludere il controllo [redacted] doganieri; attraverso gli agenti [redacted] cambio, basta una telefonata per trasferire qualsiasi [redacted] all'estero. [redacted] controllo dunque riguarda soltanto [redacted] la villeggiatura di massa.

E' una folla immensa, che nella seconda metà di luglio ha superato sei milioni 800 mila persone. Mancano le infrastrutture per accoglierli tutti, sia pure al livello più modesto delle camere ammobiliate con uso di [redacted]

Si [redacted] sviluppati, perciò, i campeggi, che quest'anno sono diventati 4250, un numero [redacted] insufficiente, benché la permanenza media non superi i dieci giorni, perché possono ospitare soltanto un milione di persone. L'affollamento e la mancanza di posti rendono, dunque, estremamente scomoda la villeggiatura al mare [redacted] ai monti.

[redacted] ciò [redacted] aggiunge il ritorno [redacted] turisti americani, in costante declino [redacted] una decina d'anni e ridotto quasi a zero nel 1968. Secondo [redacted] previsioni del sottosegretario al Turismo, nei dodici [redacted] del 1969, verranno [redacted] 12 milioni di stranieri, in gran parte americani: [redacted] un numero enorme, anche se nel conto [redacted] compresi coloro che arrivano [redacted] Orly la [redacted] e ripartono la mattina dopo, con un solo pernottamento sul territorio francese.

Con tutto questo, la [redacted]lancia [redacted] turismo non raggiungerà il pareggio neppure quest'anno, anche se vi si avvicinerà sensibilmente. Non è, infatti, l'80 per cento di piccoli villeggianti trattenuti in Francia dal controllo [redacted] cambi che determina lo squilibrio quanto il rimanente [redacted] per cento, per [redacted] quale i controlli valutari [redacted] esistono. Se i meno abbienti potessero andare in vacanza all'estero, si affollerebbero, anzi, le spiagge della Costa Azzurra, [redacted] Bretagna e gli altri luoghi [redacted] soggiorno [redacted]vo, [redacted] la bilancia ne ricaverebbe un vantaggio perché molti ricchi rimarrebbero a passare l'estate in Francia.

Sandro Volta

Parigi — L'estate 1969 è fino ad ora, in Francia, la più calda degli ultimi dieci anni. A Parigi, in luglio, la media delle temperature [redacted] di 26 gradi e mezzo, due gradi in più del normale. Anche [redacted] ore di sole — 255 — sono state nettamente superiori [redacted] media.

Il ministro americano prepara il «barbecue»



Washington. Il ministro Laird ed il figlio preparano sulla terrazza le bistecche alla griglia. La moglie e la figlia assistono all'operazione (Tel. UPI)

Dopo due giorni di colloqui [redacted] Washington sulla sicurezza europea

Nixon e Kiesinger decidono di stabilire una «linea rossa» Washington-Bonn

Riaffermati i vincoli di alleanza fra i [redacted] Paesi e la necessità [redacted] eliminare le cause di tensione in Europa

New York, 8 [redacted]

La creazione [redacted] una «linea rossa», cioè di un canale di telescriventi fra i centri governativi di Washington e Bonn, in grado di assicurare un rapidissimo [redacted] informazioni fra le due capitali in caso di emergenza, è stata annunciata oggi [redacted] comunicato finale pubblicato al termine dei colloqui svoltisi per due giorni nella capitale americana tra il presidente Richard Nixon [redacted] cancelliere della Germania federale Kurt Kiesinger.

Il documento afferma inoltre che i due statisti *«sono rimasti d'accordo sulla opportunità [redacted] proseguire gli sforzi intesi a condurre ad un'equa conclusione gli esistenti conflitti internazionali, ad ottenere dei programmi sulla via [redacted] disarmo [redacted] ad eliminare le [redacted] di tensione in Europa».*

Prima [redacted] separarsi, Nixon [redacted] Kiesinger hanno espresso la [redacted] che si possano compiere fra breve seri passi avanti sul cammino dei negoziati fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica in vista della firma di [redacted] trattato [redacted] le limitazione degli armamenti strategici (missili intercontinentali armati di testate atomiche). Essi hanno, inoltre au[redacted]ato che l'Unione Sovietica risponda *«in modo costruttivo»* alla recente iniziativa tripartita mirante [redacted] ottenere [redacted] miglioramento [redacted] la situazione a [redacted] e delle relazioni fra le [redacted] Germanie.

Quest'ultima [redacted] posi[redacted] riflette [redacted] intenti della nota consegnata ieri al governo sovietico dai rappresentanti americano, britannico [redacted] francese. Il documento [redacted] stato definito da buone fonti come un *«approccio»* inteso a far capire al Cremlino che [redacted] tre maggiori potenze occidentali sono ansiose di aprire [redacted]goziati per risolvere la situazione esistente a Berlino e porre così termine allo [redacted] di tensione causato nei rapporti fra Est e Ovest dalle polemiche relative all'ex-capitale tedesca fin dal lontano 1945.

Congedandosi [redacted] ospite americano, con il quale ha [redacted] due giorni di colloqui alla Casa Bianca, Kiesinger [redacted] affermato di [redacted] convinto che *«la nazione guida dell'Occidente è retta da [redacted] statista con una visione chiara e realistica».* A sua volta, Nixon ha reso omaggio alla Germania Occidentale [redacted] all'Europa, asserendo che l'alleanza fra paesi europei e l'America *«è abbastanza forte per assicurare la nostra difesa, [redacted] anche per [redacted]tirci di negoziare [redacted] i [redacted]stri avversari».* (Ansa)

Tensione in Jugoslavia fra governo e sloveni

Per l'esclusione della repubblica dal concorso a un credito

Belgrado, 8 agosto.

Per [redacted] governo jugoslavo si prospetta un agosto assai caldo, il presidente del Consiglio Mitja Ribicic [redacted] dovuto interrompere le ferie e convocare [redacted] riunione [redacted] governo per [redacted] 13 agosto prossimo. Questo insolito provvedimento è stato preso per far fronte alle minacce di una delle più [redacted]vi crisi avvenute nel dopoguerra in Jugoslavia. Il motivo occasionale della crisi è quasi banale: il governo federale ha deciso di escludere la Repubblica slovena dal concorso al credito della Banca Internazionale per la ricostruzione [redacted] un certo numero di strade. Del credito invece godranno le repubbliche della Macedonia, della Bosnia, della Croazia e la regione autonoma del Kossovo.

Questa decisione del gover[redacted] di Belgrado ha provocato un'ondata di proteste e dimostrazioni in tutta la Slovenia. Sono stati organizzati comizi pubblici, riunioni delle assemblee comunali ed [redacted] tre forme di proteste pubbliche. Durante le riunioni sono state chieste le dimissioni del governo federale, le dimissio[redacted] dei deputati sloveni nel Parlamento federale, la revisione totale degli impegni che la Slovenia, [redacted] delle repubbliche più progredite [redacted] Jugoslavia, ha verso la Federazione e così via.

In serata, durante un banchetto d'onore, il cancelliere ha dichiarato tra l'altro di [redacted] credere che nelle prossime elezioni in Germania [redacted] partito nazionaldemocratico (definito [redacted] ispirazione nazista) possa ottenere il [redacted] per cento dei voti [redacted] entrare in Parlamento. (Ansa)

Caccia israeliani attaccano in Giordania

Tel Aviv, 8 agosto.

Caccia israeliani hanno bombardato oggi per il secondo giorno di seguito posizioni dell'esercito giordano. Gli aerei hanno effettuato una incursione di 35 minuti sulle postazioni di razzi *Katiuscia* che ieri sera avevano sparato su stabilimenti [redacted] Mar Morto.

I giordani hanno reagito con un leggero fuoco della contraerea; tutti gli aerei israeliani sono rientrati indenni alla base.

Un portavoce militare [redacted]liano ha smentito oggi, definendolo «pura fantasia orientale», il comunicato [redacted] «Comando della lotta armata palestinese» che annunciava l'attacco contro posizioni militari israeliane condotto [redacted] *commandos* palestinesi. *(AP - Ansa - AFP)*

Chieste a Saigon [redacted] dimissioni del "premier" Tran Van Huong

Dai dirigenti del partito di Thieu «per rialzare il prestigio del paese»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 agosto.

Dispacci da Saigon informano che i dirigenti dei partiti che costituiscono [redacted] fronte nazionale socialdemocratico, i quali riconoscono come loro *leader* il presidente Thieu, hanno chiesto al Capo dello Stato [redacted] congedare [redacted] primo ministro Tran Van Huong *«per rialzare il prestigio del paese».* La crisi che attraversa il [redacted] dei generali sembra [redacted] così nella fase risolutiva.

Mentre [redacted] governo di Saigon si sta disgregando, il portavoce del governo rivoluzionario provvisorio alla conferenza di Parigi ha annunziato ufficialmente di essere entrato in consultazioni *«a Parigi, nel Vietnam e altrove»* con altri gruppi politici per la formazione di un governo provvisorio di coalizione. Le trattative in corso [redacted] messe in relazione [redacted] quanto aveva dichiarato quindici giorni fa la signora Binh, ministro degli Esteri del governo rivoluzionario provvisorio, secondo la quale il suo governo era *«pronto [redacted] entrare [redacted] contatto con chiunque, quali che siano il suo passato o le sue tendenze politiche, che si pronunci a favore della pace, dell'indipendenza e della neutralità, per discutere le questioni di interesse na[redacted]ale e la formazione d'un governo provvisorio di coalizione».*

Secondo certe interpretazioni che [redacted] però di conferma, dopo che il presidente Nixon ha potuto [redacted]statare di persona durante la sua recente visita [redacted] Saigon le condizioni di disfacimento in cui [redacted] trova l'attuale governo [redacted] generali Huong [redacted] Ky, [redacted] americani non sarebbero contrari [redacted] questa soluzione. La sola [redacted]dizione che verrebbe posta da Washington sarebbe che [redacted] governo provvisorio di coalizione, al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti vietcong, venisse formato dal presidente Thieu.

«Nessun dubbio — scrive *Le Monde* — [redacted] *il portavoce del governo rivoluzionario provvisorio non ha parlato alla leggera: [redacted] procedura è certamente già molto [redacted]zata. Crediamo [redacted] sapere a questo proposito che un certo numero di gruppi e di personalità sarebbero d'accordo nel pensare che il programma del governo rivoluzionario provvisorio dev'essere considerato seriamente e può permetter loro, così come [redacted] forze [redacted] Saigon, attualmente silenziose a [redacted] della situazione, di partecipare [redacted] un governo [redacted] coalizione».*

s. v.

Partiti dal Vietnam 2800 soldati Usa

Saigon, 8 agosto.

Il comando americano a Saigon annuncia che [redacted] soldati statunitensi hanno lasciato oggi il Vietnam del Sud per gli Stati Uniti e le basi del Pacifico.

Questi soldati fanno parte del contingente [redacted] 25.000 uomini che [redacted] presidente [redacted] ha deciso di [redacted] sostituire da truppe sud-vietnamite, entro la fine di agosto.

Duemilaottocento [redacted], che fanno parte del [redacted] reggimento da sbarco della terza divisione [redacted] *«marines»,* si sono imbarcati a bordo di navi nella base [redacted] Da Nang, di[redacted] ad Okinawa: gli altri [redacted] soldati che hanno lasciato oggi il Vietnam del Sud fanno parte [redacted] otto piccole unità dei servizi sanitario, postale ed altri.

Dall'otto luglio scorso, circa [redacted] soldati (dei 25.000 che debbono essere sostituiti) hanno già lasciato il Vietnam. *(Ansa - A.F.P.)*

Russo si laurea con la tesi "Come salvare la Torre [redacted] Pisa"

Massimo dei voti [redacted] lode al progetto di un neo-ingegnere

Mosca, 8 agosto.

Al Politecnico di Barnaul (Siberia) si è laureato in ingegneria edile — col mas[redacted] dei voti [redacted] con la lode — Ievgheni Strasdin, discutendo la tesi: «Un progetto per salvare la torre pisana» [redacted] darne notizia [redacted] la *Komsomolskaia Pravda* [redacted] stamani pubblica anche un commento dell'architetto Mikhail Tupolev, presidente della «Commissione sovi[redacted] per la raccolta dei progetti per il salvataggio della torre pendente di Pisa».

Il dottor Tupolev, trova *«interessante ed originale»* [redacted] progetto del giovane in[redacted] siberiano (che [redacted]pone di introdurre sotto la base della torre un disco-bilanciere [redacted] cemento armato perché il peso della costruzione sia distribuito [redacted] una superficie maggiore) [redacted] sottolinea che tutti i calcoli sono stati eseguiti in modo accurato [redacted] preciso. *«E' difficile tuttavia predire [redacted]me si comporterà l'infido suolo di Pisa* — continua l'architetto — *con tutta probabilità l'idea di Ievgheni Strasdin [redacted] in grado di rallentare la progressiva inclinazione della torre ma [redacted] di fermarla del tutto».*

Il dottor Tupolev ha illustrato inoltre alcuni altri progetti, quello per [redacted]pio dell'ingegnere moscovi[redacted] D. Melkov il quale propone [redacted] introdurre nell'interno della torre una traveleva [redacted] forma [redacted] «L» e, mediante una pressione dolce sui muri interni, fare riacquistare alla torre l'equilibrio. Un progetto questo interessante ma rischioso perché la vecchia costruzione potrebbe sfasciarsi. Altri propongono di [redacted] il sistema «a cerniera e [redacted]chi», studiato dall'accademico russo V. Sciukhov e impiegato con brillante successo per raddrizzare un minareto [redacted] Samarcanda, [redacted] quale [redacted] era di ben trecento anni più giovane [redacted] la torre pendente. Non mancano poi progetti troppo fantasiosi. *(Ansa)*

L'enigma delle tracce organiche

La disputa tra gli scienziati sulla «vita» nelle pietre lunari

Sarebbe avvenuta [redacted] perdita nella scatola a vuoto [redacted] il ma[redacted]riale prelevato da Armstrong e Aldrin - Le calotte di Marte fotografate [redacted] due «Mariner»: [redacted] coperte di ghiaccio o di anidride carbonica?

(Dal nostro inviato speciale)
New York, [redacted] agosto.

La presenza di materia [redacted] possibile origine organica in [redacted] campioni di pietre e polveri lunari è oggi [redacted] in [redacted]. Il ritrovamento [redacted] idrocarburi, nella misura di 80-90 parti su un milione, è stato confermato ma si afferma, in pari tempo, che queste sostanze non sarebbero di provenienza lunare. Si tratterebbe, con ogni probabilità, di una contaminazione avvenuta qui sulla Terra e dovuta ad [redacted] perdita nella «scatola [redacted] a vuoto» contenente [redacted] materiale; questo sarebbe co[redacted] venuto in contatto con polveri terrestri.

Secondo altri, [redacted] contaminazione [redacted] potuta accadere attraverso i guanti di gomma, gli strumenti e i sacchetti di plastica usati [redacted] i prelievi. Terza ipotesi: le rocce lunari sarebbero state investite, durante la discesa del Lem nel Mare della Tranquillità, dai fumi del razzo frenante.

Le indagini, frattanto, [redacted]tinuano. Si vuole stabilire [redacted] proprio nessuno di quegli atomi è [redacted] origine lunare. E sono state date disposizioni affinché, durante la prossima «passeggiata lunare», a novembre, i minerali siano sollevati con un congegno, una specie [redacted] cucchiaio, [redacted]to a distanza.

Polemiche, fra gli scienziati, anche per Marte. Se n'è avuto [redacted] prova alla confe[redacted] stampa tenuta iersera [redacted] Pasadena. Vediamo, semplicemente, le tesi delle opposte fazioni. Tutti concorda[redacted] su un punto: che il «Mariner 7» ha scoperto, [redacted] polo meridionale del pianeta, gas [redacted] metano e ammoniaca. [redacted] qui finisce l'intesa. Il dottor George Pimentel e [redacted] dottor Kenneth Herr — entrambi docenti di chimica alla University of California, [redacted] Berkeley — sostengono che la calotta polare è formata in parte, non da «ghiaccio [redacted]co» cioè [redacted] anidride carbonica congelata, [redacted] da ghiaccio comune, [redacted] acqua: e che su vaste zone del polo grava una nube abbastanza spessa [redacted] anidride carbonica. Altri scienziati [redacted]gano o dubitano: secondo loro è dimostrata soltanto la presenza [redacted] «ghiaccio secco» e non [redacted] acqua [redacted] qualsiasi stato.

Il discorso di Pimentel e Herr irrobustisce potentemente le teorie secondo le quali Marte accoglie qualche forma di vita. I due chimici dicono: «I gas [redacted] metano e ammoniaca nell'atmosfera, tra 61 e [redacted] gradi di latitudine sud, potrebbero essere di origine biologica. Se [redacted] sono, si può allora formulare un'ipotesi. Nella regione presso l'orlo della calotta polare, il ghiaccio fornisce una riserva [redacted] acqua. Lo strato, nell'aria, [redacted] anidride carbonica offre protezione contro i raggi ultravioletti, altrimenti letali. Questa zona si presenta dunque ospitale e merita ulteriori esplorazioni». *In altre parole, questa landa antartica potrebbe offrire rifugio a organismi, [redacted] pure primitivi. Un altro scienziato che ap[redacted], [redacted] parte, tale interpretazione, sostiene che potrebbero esistere «microbi» [redacted]loghi [redacted] quelli terrestri.*

Sta [redacted] fatto che la presenza [redacted] ammoniaca e metano renda concepibile l'esistenza [redacted] microorganismi. Come si [redacted] rammentato iersera a Pasadena, le molecole [redacted]niaca consistono [redacted] tre atomi [redacted] idrogeno [redacted] u[redacted]to. Ciò significa che nell'atmosfera marziana esiste «un po' di azoto», l'elemento [redacted] il quale [redacted] vi può [redacted] vita. (Vi può [redacted] inoltre azoto nel suolo. Lo ha [redacted] degli scienziati, [redacted] prof. Horowitz. Vi potrebbero essere microbi che, non potendo attingere azoto dall'aria, lo estraggono [redacted] terreno). [redacted] presenza [redacted] metano indica [redacted] prodotte, in [redacted]tura, le prime «sintesi organiche».

A q[redacted] punto, non [redacted] che attendere nuove informazioni. Stanotte spicca il [redacted] una «sonda solare». L'osservatorio orbiterà attorno alla Terra, ben oltre l'atmosfera, ad un'altezza di circa 580 km.

Mario Ciriello

Una [redacted] sovietica vola verso la Luna

Il lancio [redacted] Zond [redacted] annunciato dalla Tass - Non ha [redacted] a bordo - Non precisati gli scopi della [redacted]

(Dal [redacted] corrispondente)
Mosca, [redacted] agosto.

Quindici giorni dopo il trionfale ritorno a terra di *Apollo 11,* l'Unione Sovietica ha lanciato una [redacted] «stazione automatica» verso la Luna. Si tr[redacted] di una *Zond,* cioè di una capsula capace anche di portare uomini a bordo. Per l'Unione Sovietica, questo [redacted] forse un [redacted] decisivo per l'invio del primo «cosmonauta» sulla Luna entro la [redacted] dell'anno.

Il 23 luglio scorso, l'accademico [redacted] dichiarò: *«Le nostre esplorazioni spaziali continueranno in varie direzioni e comprenderanno voli [redacted] equipaggi».*

Il comunicato diramato oggi dalla *Tass* [redacted] precisa l'obiettivo principale della missione. Esso avalla tuttavia l'ipotesi corrente [redacted] Mosca: e cioè che *Zond 7* debba entrare in orbita intorno [redacted] Luna, staccarsene e rientrare nell'Unione Sovietica. [redacted] le *Zond* né i *Lunik* [redacted] mai compiuto [redacted] manovra del [redacted]. Nel [redacted] novembre scorsi, *Zond 5* e *Zond 6* eseguirono soltanto un mezzo giro intorno alla Luna, a un'altezza di 2400 chilometri, sfruttandone [redacted] forza di gravità, e ritornarono a terra.

Un'altra ipotesi [redacted] che *Zond 7* tenti l'atterraggio sulla Luna, e risalga quindi in orbita, per poi avviarsi sulla strada del ritorno. Questa [redacted] la manovra, assai più complessa, programmata per *Luna 15,* la «stazione automatica» [redacted] dall'Unione Sovietica il 10 luglio, probabilmente perché «battesse» *Apollo 11,* e [redacted] il 21. L'impresa, tuttavia, alla luce degli ultimi risultati, non sembra ancora alla portata [redacted] tecnologia russa.

L'odierno comunicato della *Tass* riferisce che *«un potente razzo vettore»* a più stadi ha portato *«Zond 7* sulla traiettoria lunare». Esso aggiunge: *«Lo [redacted] del lancio [redacted] studiare ulteriormente la Luna [redacted] lo spazio circumlu[redacted], [redacted] fotografare la superficie della Luna [redacted] inoltre [redacted] collaudare i sistemi e la [redacted]tà di bordo e il complesso della macchina spaziale che sono stati tutti migliorati».* Concluse il comunicato: *«Le comunicazioni radio con Zond 7 sono stabili, i centri di controllo a terra ricevono continue informazioni».*

I *miglioramenti* di cui parla la *Tass* non dovrebbero riguardare soltanto la tecnica [redacted] volo, ma anche l'abitabilità della capsula. A loro tempo, *Zond 5* e *Zond 6* trasportarono tartarughe, insetti [redacted] piante.

e. c.

Francobollo ungherese per il volo dell'Apollo

Budapest, 8 agosto.

Le Poste ungheresi emetteranno, il 15 agosto prossimo, un f[redacted] di 10 fiorini per onorare gli astronauti dell'«Apollo 11» che hanno conquistato [redacted] Luna. *(Associated Press)*

Mosca [redacted] gli Stati Uniti di minare la coesione dell'Est

Duro attacco delle «Izvestija» [redacted] viaggio asiatico di Nixon

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 agosto.

L'apprensione e la disapprovazione sovietiche per la visita di Nixon in Romania sono emerse oggi in un commento delle *Izvestia,* il primo dalla [redacted] lunedì. *«Gli imperialisti americani* — ha scritto il giornale del governo — *continuano a perseguire con zelo particolare la perfida tattica dei "ponti", che [redacted] compromettere la coesione dei Paesi comunisti, a inserire un cuneo tra di essi».* «Ma — aggiungono le *Izvestia* — [redacted] *inutile dire che la sostanza di questa tattica è ben nota ai popoli della comunità socialista, i quali non si lasceranno ingannare dalla "diplomazia dei sorrisi" statunitense».*

[redacted] significativo che il commento [redacted] *Izvestia* sia stato pubblicato durante il congresso del [redacted] romeno, al [redacted] le Breznev [redacted] rifiutato [redacted] partecipare, e al quale l'Urss è rappresentata soltanto [redacted] segretario del Comitato Centrale Constantin Katushev. L'articolo, a firma di D. [redacted]minov, e intitolato *«Dottrine nuove, piani vecchi»,* è dedicato in gran parte al viaggio del Presidente in Asia. Né Ceausescu né la Romania vi sono menzionati. Ma alcuni passi trattano direttamente dell'Europa.

Anche il giudizio sulla politica asiatica di Washington è negativo. Scrivono le *Izvestia: «L'aereo presidenziale ha coperto più [redacted] 40 mila chilometri, [redacted] gli Stati Uniti non si sono mossi né sono usciti dal pantano vietnamita».* Nixon non sarebbe andato oltre un tentativo *«di adattare la strategia americana alle circostanze odierne, in cui si estende sempre più la portata della lotta di liberazione nazionale dei popoli»,* [redacted] peraltro [redacted] risultati. *«Forse* — concludono le *Izvestia* — *Nixon voleva distogliere soprattutto l'attenzione dei suoi compatrioti dai loro problemi interni».*

La [redacted] settimana, la stampa sovietica [redacted] già criticato, genericamente, l'atteggiamento statunitense sia verso le nazioni asiatiche di fresca indipendenza sia [redacted] gli Stati comunisti europei. [redacted] aveva ammonito questi ultimi che Washington mira [redacted] servirsi degli [redacted] commerciali come di una [redacted] per modificare [redacted] struttura politica di un Paese. In particolare *Tempi Nuovi* aveva sottolineato che il blocco comunista [redacted] deve aprirsi [redacted] tecnologia americana [redacted] legando l'Urss [redacted] ruolo di fornitrice [redacted] materie prime.

e. c.

Al Congresso di Bucarest

Pankow attacca le intese [redacted]

Bucarest, 8 agosto.

La [redacted] giornata dei lavori [redacted] Congresso del partito comunista [redacted] è stata caratterizzata dall'intervento del delegato tedesco orientale Kurt Tiedke.

Kurt Tiedke, segretario del partito comunista [redacted]kow, ha sostenuto che la Germania occidentale [redacted] il principale nemico della pace in Europa.

L'attacco di Tiedke [redacted] Germania di Bonn può essere interpretato come un'altra frecciata alla Romania, che intrattiene relazioni diplomatiche tanto con la Germania Est [redacted] con la Germania Ovest. *«I ministri del partito socialdemocratico di Bonn sostengono di volere la pace. In realtà, essi cer[redacted] inserire un cavallo di Troia tra [redacted] file dei paesi socialisti»* ha concluso Kurt Tiedke. *(A. P.-Ansa)*

Oltre ai programmi [redacted] più lungo termine

Le scadenze economiche del nuovo governo Rumor

I problemi più immediati: fuga dei capitali e rinnovo dei contratti di lavoro

L'on. Rumor ha dichiarato [redacted] Parlamento che il nuovo governo continuerà a svolgere il programma elaborato dal precedente, *«anche sul piano della politica economica»*. L'Italia vuole [redacted] tenere elevato il tasso di sviluppo economico e il livello dell'occupazione, indirizzando inoltre quest'ultima verso i settori più fecondi di reddito. Si pretende per [redacted] Pubblica Amministrazione più efficiente, [redacted] preparazione scolastica e professionale migliore. Si mira ad attenuare i divari nella distribuzione del reddito fra gli strati sociali e fra [redacted] regioni. [redacted] significativo che in questo governo il Bilancio sia stato affidato [redacted] senatore Caron, particolarmente competente proprio [redacted] rapporti fra programmazione centrale e regionale.

Questi [redacted] programmi [redacted] medio [redacted] lungo termine. [redacted] vi [redacted] due problemi immediati che preoccupano l'opinione pubblica. Innanzi tutto le «scadenze d'autunno», cioè il rin[redacted] dei contratti sindacali per cinque milioni di lavoratori. Riusciremo a evitare l'inflazione? Il secondo problema è la «fuga di capitali» all'estero. Riusciremo [redacted] arrestarla [redacted] nello stesso tempo ad avviare nuovo «capitale di rischio» alle nostre imprese? I due temi, strettamente legati l'uno all'altro, riguardano la finanza pubblica, in senso lato. L'on. Colombo continua a reggere il Tesoro, principale fra i ministeri finanziari. Possiamo pertanto rifarci, per questi due problemi, ad un documento recentissimo, la relazione che Colombo scrisse alcuni giorni fa, per accompagnare il preventivo dello Stato per l'esercizio [redacted].

* *

Diciamolo subito, il ministro del Tesoro [redacted] ottimista. L'aumento dei prezzi in Italia, egli ha scritto, riguarda innanzitutto le grandi materie prime internazionali, più che i prodotti finiti. No [redacted] colpiti dunque tutti i [redacted] mi economici industriali, non il nostro soltanto, e la capacità concorrenziale della nostra industria non è particolarmente ferita. Osservando poi gli aumenti [redacted] prezzi dei prodotti finiti sul nostro mercato interno e raffrontandoli con quelli che [redacted] registrano altrove, si [redacted] [redacted]e, almeno sinora, i nostri sono inferiori agli aumenti in Svizzera, Francia, Gran Bretagna, anche negli Stati Uniti.

Abbiamo dunque ancora un buon margine per le «scadenze di autunno». Quanto alle richieste dei sindacati, o al loro scavalcamento da parte [redacted] gruppi anarchici aggressivi, il ministro non vuole evidentemente cadere nell'allarmismo. Forse che i grandi [redacted]pitani di ventura non mettevano in mostra le loro truppe sul campo di battaglia, riuscendo così, non [redacted] rado, ad evitare battaglie sanguinose? [redacted] può concludere, con Colombo, che [redacted] pereremo l'autunno senza scalfire i nostri rapporti concorrenziali con l'Occidente, del quale facciamo parte, e senza spinte inflazionistiche distruttive.

* *

Passiamo ora alla «fuga dei capitali». Qui l'ottimismo dell'on. Colombo s'ammanta anche di cifre. Egli osserva innanzitutto che, fatta pari a 100 l'uscita di capitali privati nei primi cinque mesi del '68, essa è pari a 117 nel[redacted] stesso periodo del '69. Nulla di drammatico, tanto più per un [redacted] economico che abbia come il nostro riserve auree e di valute che lo pongano in condizioni invidiate. Senza contare che la Banca d'Italia non è rimasta inerte di fronte [redacted] fuga dei capitali. Ha preso, mesi fa, le sue decisioni. Ha impartito direttive alle banche. Non a caso le nostre riserve ufficiali nette sono salite nel giugno scorso a 2821 miliardi di lire, contro 2728 miliardi [redacted] fine maggio.

Altre ragioni [redacted] fiducia, l'on. Colombo le trae dalla ricerca sulle motivazioni. In parte gli spostamenti di fondi verso l'estero sono dovuti ai più alti saggi d'interesse registrati sui mercati europei, eurodollaro compreso. La situazione, tuttavia, si va già normalizzando per l'azione congiunta delle autorità monetarie, soprattutto americane, tedesche, anche inglesi. Potrà anche giovare l'introduzione di certe modificazioni nel sistema monetario internazionale proposta da Carli. Infine, se la fuga dei capitali dovesse peggiorare, per fattori non dipendenti dalla nostra volontà, si potrebbero richiamare in vigore norme concernenti il commercio estero, in genere. [redacted] [redacted] del ministro [redacted] Commercio Estero che il [redacted] agosto ha creato un «Comitato tecnico per l'esame dei problemi generali di carattere monetario», si muove in questa direzione. A frenare [redacted] preoccupante «fuga di fondi» non occorrerebbe, [redacted] mai, alcun provvedimento di emergenza.

A questo punto si dovrebbe discutere dell'avvio [redacted] risparmio trattenuto in patria verso le Borse, verso gli investimenti azionari, insomma verso le imprese. Preferiamo tuttavia toccare questo [redacted] dopo di aver esaminato più a fondo il programma del nuovo governo.

Ferdinando di Fenizio

Proteste [redacted] Bonn e Bruxelles

Roma [redacted] violato il Mec rincarando le sigarette

Bruxelles, 8 agosto.

Soltanto oggi le autorità del Mec hanno reso nota la protesta ufficiale dell'Associazione degli industriali tedeschi fabbricanti sigarette contro il provvedimento preso dal governo di Roma il 2 luglio scorso di aumentare il p[redacted] delle sigarette estere.

Gli industriali tedeschi chiedono [redacted] dirigenti di Bruxelles adeguati provvedimenti per porre fine *«alla misura discriminatoria del governo italiano che è, tra l'altro, una palese violazione del trattato della Cee»*.

L'esecutivo del Mec ha [redacted] proposto al Consiglio [redacted] ministri della Comunità [redacted] sopprimere in Ita[redacted] i diritti esclusivi d'importazione [redacted] distribuzione affidati attualmente [redacted] Monopolio di Stato.

«In ogni paese del Mercato comune — afferma Bruxelles — sigarette e tabacchi in genere devono essere liberamente e direttamente importati, e i produttori stranieri devono avere la possibilità [redacted] installare nel paese di destinazione una loro rete di distribuzione».

Il problema del tabacco è uno dei tanti che i ministri del Mec dovranno esaminare nelle prossime sessioni autunnali.

vice

HA TROVATO L'ORO



Johannesburg. [redacted] signor Bill Heyden, nel 1947, si trasferì con la moglie in Sud Africa, da Londra, con pochi pennies [redacted] tasca. Ora, di colpo, è diventato un potenziale miliardario: nella sua fattoria di Magallesburg ha trovato l'oro. Pare si tratti del più ricco giacimento del Paese (Tel. A. P.)

Quest'anno sono previsti circa 500 miliardi di lire

I capitali esteri a Tokio provocano il boom in Borsa

L'afflusso è attualmente più vivace dall'Europa, mentre vi è un certo ristagno per gli investimenti americani - L'indice azionario ha raggiunto i più alti livelli

Washington, [redacted] agosto.

Sebbene gli europei siano riluttanti ad ammetterlo, un flusso sempre maggiore di capitali si dirige dall'Europa [redacted] il mercato azionario giapponese. La rivista economico-finanziaria americana «Business Week» [redacted] questa settimana afferma che, durante l'anno fiscale che [redacted] chiuso il 31 marzo scorso, la differenza fra acquisti [redacted] vendite di titoli giapponesi alla Borsa [redacted] Tokio [redacted] parte di stranieri era salita ad oltre 320 milioni di dollari; quasi sei volte la cifra dell'anno precedente. In aprile e in maggio, gli acquisti avev[redacted] già superato le vendite di almen[redacted] 102 milioni di dollari.

Ciò ha contribuito in maniera quasi determinante, alla fine di maggio, a far raggiungere all'indice Dow Jones della Borsa di Tokio quota [redacted]. Da allora si è verificato un mutamento [redacted] rotta: *«Fino [redacted] poco tempo fa* — ha detto un agente di cambio nipponico — *gli europei investivano; ora, invece, stanno speculando».*

L'aumento delle quotazioni ha favorito molti uomini d'affari europei e, [redacted]tante che dalla metà di giugno si stia registrando un leggero slittamento, si prevede che la tendenza della Borsa [redacted] rialzo continuerà [redacted] che quest'anno il netto degli investimenti stranieri si aggirerà fra i 600 e gli 800 milioni di dollari (fra [redacted] e 500 miliardi di lire).

Da parte degli investitori americani, dopo il «boom» del 1962-63, si nota ora un certo ristagno. Una causa [redacted] questa apatia è certamente la «Interest equalization tax», istituita nel 1963 per frenare l'uscita di dollari dagli Stati Uniti, che scoraggiò qualsiasi investimento all'estero.

Questa tassa, che inizialmente [redacted] del 18,75% [redacted] scorso aprile è [redacted] all'11,5 per cento, viene applicata a tutti gli acquisti di azioni straniere effettuati da cittadini americani. Tuttavia, esiste negli [redacted] [redacted] [redacted] attivo mercato di azioni straniere, che normalmente ven[redacted] trattate ad un prezzo inferiore dell'11,25 per cento alla quotazione di Tokio.

La presenza europea — prosegue «Business Week» — [redacted]iò [redacted] far sentire il suo peso agli inizi [redacted] [redacted] quando, preoccupati dalle ricorrenti crisi monetarie, gli europei erano alla ricerca di rifugi sicuri per i propri capitali.

Oltre al mercato statunitense, l'industria giapponese sembrava particolarmente attraente: [redacted] prodotto nazionale lordo aumentava, infatti, annualmente, di oltre il 10%.

[redacted] questi ultimi [redacted] gli acquisti sono stati [redacted] numerosi e pesanti [redacted] la vendita [redacted] stranieri di alcune azioni è stata sospesa. Approfittando dell'interesse europeo per il mercato azionario [redacted] Giappone, sono sorti in Europa numerosi fondi comuni, specializzati in titoli giapponesi, fra cui il «Japan Selection Fund» in Lussemburgo, il «Tokio Valor» in Francia e il «Tokio Fund» in Svizzera.

Finora — conclude «Business Week» — questi fondi comuni hanno ottenuto un notevole successo; il «Tokio Trust», ad esempio, un fondo «chiuso» lanciato dalla [redacted] britannica Singer [redacted] Friedlander [redacted] gennaio a [redacted] dollari, è oggi quotato 13,50 dollari; e il «Nippon Trust», che la Vickers Da Costa di Londra ha messo sul mercato [redacted] fondo «aperto» lo [redacted] 30 agosto, è salito da 10 a 13,87 dollari. *(Ag. Italia)*

OGNI PAESE HA IL SUO PROBLEMA DEL MEZZOGIORNO

La spinta all'industrializzazione nelle aree depresse dell'Europa

Si tratta di regioni agricole (come il Sud italiano, l'Ovest della Francia) o bacini minerari (la Ruhr e la Saar) - In Italia e in Gran Bretagna i più forti contributi statali agli insediamenti dell'industria - Gli sforzi per attirare le imprese americane

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 agosto.

Tutti gli Stati europei applicano oggi una politica di sviluppo regionale, il cui scopo essenziale è di far fronte ai problemi creati dalla diminuzione della popolazione rurale nelle regioni tradizionalmente agricole (come il Mezzogiorno d'Italia, l'Ovest della Francia) e dal declino delle attività minerarie. Ma tale politica di sviluppo regionale ha, nei vari Paesi, diversa ampiezza [redacted] efficacia.

E' opportuno fare due considerazioni preliminari, prima [redacted] passare ad un'analisi comparativa dei criteri seguiti dai singoli Stati per stimolare le imprese a installare nuovi impianti nelle regioni depresse. La prima riguarda il Trattato [redacted] Roma, alla scadenza del quale si dovrebbe giungere all'armonizzazione delle politiche nazionali d'aiuto all'industria, [redacted] evitare che la loro proliferazione diventi esageratamente la concorrenza. Il problema è già stato discusso a Bruxelles, [redacted] raggiungere, però, alcuna soluzione. Anzi, si assiste ad [redacted] «corsa agli aiuti», [redacted] cui scopo sembra essere di attirare nuovi investimenti soprattutto [redacted] parte dei Paesi terzi.

La seconda considerazione riguarda gli sforzi compiuti da alcuni Paesi per attirare le imprese americane in Europa. E' difficile stabilire, però, se l'esame comparato degli aiuti statali abbia un ruolo determinante nello spingere [redacted] imprese americane a scegliere una certa area per i loro impianti. Poste queste premesse, la comparazione tra i vari sistemi [redacted] incentivo [redacted]o sviluppo [redacted]gionale può [redacted] basata [redacted] tre elementi.

1) Le zone geografiche degli aiuti — *Tali zone non sono mai scelte allo scopo di favorire le regioni più idonee a sostenere la concorrenza internazionale, bensì in base ad una politica sociale destinata a ridurre gli squilibri nel livello [redacted] vita e nell'occupazione. Salvo qualche eccezione, si tratta di regioni con forte attività agricola (Mezzogiorno, Ovest di Francia, Frisia) o [redacted] bacini minerari (Ruhr, Saar, Nord, Pas-de-Calais): gli aiuti dovrebbero servire per compensare la diminuzione della popolazione attiva.*

2) L'ammontare degli aiuti — *[redacted] politica di aiuti regionali può assumere forme diverse: sovvenzioni agli investimenti, sgravi fiscali, offerta di aree industriali [redacted] prezzi ridotti, prestiti [redacted] interesse. Ma lo strumento più comune [redacted] costituito dagli investimenti sovvenzionati. La Gran Bretagna, [redacted] Belgio e la Germania, in verità, si sono convertiti solo di recente a questa formula, dopo aver seguito per lungo tempo il sistema degli sgravi fiscali (Gran Bretagna) e dei prestiti senza interesse (Belgio e Germania).*

In linea di massima, si può dire che l'Italia e la Gran Bretagna concedono gli aiuti più sostanziosi. Un'impresa che si installi nel Mezzogiorno può beneficiare simultaneamente delle seguenti agevolazioni: una sovvenzione pari al [redacted] per cento dell'ammontare dei suoi investimenti; un prestito della durata di 5 anni (al tasso d'interesse tra il 3 e il 5 per cento) che copre [redacted] [redacted] per cento degli investimenti; l'esonero dalle imposte per dieci anni; infine, dal 1968, un'eliminazione degli oneri sociali che riduce del 4-5 per cento il costo della manodopera. In Sicilia e Sardegna un'impresa può ottenere ulteriori agevolazioni.

Il reame britannico è molto simile: le industrie che operano nelle regioni in via di sviluppo ricevono una sovvenzione per ogni salariato, che copre in media il 7 per cento dei salari versati. Tutti gli acquisti di materiali, inoltre, sono sovvenzionati dallo Stato, anche se si tratta di semplici rinnovamenti degli impianti.

3) Il costo degli aiuti nel bilancio — *Gli aiuti all'industria, in Gran Bretagna e Italia, raggiungono la cifra globale di 250 miliardi di lire; in Belgio e nei Paesi Bassi oscillano tra i 12 e i 25 miliardi; in Francia [redacted] di poco inferiori [redacted] 25 miliardi; in Germania [redacted] [redacted] i 25 e i 36 miliardi, escluse le sovvenzioni accordate alle regioni minerarie. In Italia, l'ampiezza degli aiuti può essere spiegata [redacted] la complessità del problema del Mezzogiorno: nonostante gli sforzi compiuti, lo sviluppo industriale di questa parte [redacted] Paese è lento e il suo contributo alla produzione industriale italiana [redacted] passato dal 22,5 per cento, nel 1951, al 24 per cento nel '65.*

In Gran Bretagna, invece, gli squilibri regionali sono meno accentuati e il considerevole ammontare degli aiuti si traduce in risultati positivi. Una porzione sempre crescente degli investimenti industriali è localizzata nelle aree in via di sviluppo: in particolare, il [redacted] per cento degli investimenti americani in Gran Bretagna [redacted] fatto in Scozia.

Fino a che punto queste politiche di aiuto regionale possono influenzare la localizzazione di nuovi impianti da parte delle industrie? In realtà la loro influenza appare trascurabile: la scelta di una impresa si basa soprattutto sull'esame del mercato sul quale acquisterà e venderà i suoi prodotti, e sulla localizzazione dei fornitori e degli acquirenti.

François Grosrichard

Polemica sul Mec tra Unions e governo

I sindacati vogliono [redacted] il prezzo dell'ammissione per l'economia inglese

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 agosto.

Ci [redacted] in Gran Bretagna crescenti segni di opposizione all'ingresso del Paese nel Mercato Comune. La polemi[redacted] che serpeggia da tempo e affiora spesso sia sulle colonne del nazionalista *Daily Express* sia su quelle [redacted] radicale *Guardian*, [redacted] sta adesso accendendo aspra all'interno del movimento laburista, e potrebbe mettere il governo in gravissimo imbarazzo alla vigilia dei negoziati [redacted] i «Sei» per l'ammissione.

Il sindacato dei trasporti e dei lavoratori [redacted] genere — «Transport and General Workers Union», il più forte d'Inghilterra, con un milione e mezzo di membri — ha annunciato t[redacted] per bocca [redacted] [redacted] segretario Jack Jo[redacted] (il quale succederà ufficialmente a Frank Cousins fra poche settimane) che intende difendere *«la completa indipendenza britannica nella politica estera ed [redacted]ca»*, qualora Londra acceda [redacted] comunità. L'inattesa [redacted], h[redacted] priva di contraddizioni, avviene proprio nel momento [redacted] cui il gabinetto — osserva il *Guardian* — si sta ri[redacted]do le [redacted]niche per un nuovo tentativo verso il Mec.

Solo l'altro ieri il Foreign Office ha richiamato in servizio O'Neill, l'ex diplomatico che si era dimesso ai tempi di George Brown deluso per la mancata nomina ad ambasciatore in Germania, e gli ha affidato la direzione dei negoziati: O'Neill, [redacted] rappresentante di Londra a Bruxelles presso i «Sei», è considerato il massimo esperto in materia. Alludendo alla designazione, Jack Jones ha detto: *«Vogliamo alzare [redacted] coperchio delle discussioni su questo delicato soggetto: siamo preoccupati perché ci sono iniziative per l'apertura dei negoziati senza che a noi vengan fornite notizie e spiegazioni».* A suo giudizio, il pubblico e i lavoratori in particolare debbono sapere quale sia il prezzo esatto [redacted] l'ammissione: quanto costerà all'economia, quali riflessi avrà sulla disoccupazione, [redacted] se la cifra apparirà troppo elevata, allora ci si deve riservare [redacted] diritto [redacted] rifiutare. Non [redacted] [redacted] tema proprio nuovo: altri l'avevan già dibattuto in passato rammentando che il peso iniziale del Mec per Londra è gravoso in termini di prezzo [redacted] burro o del grano, ma che i benefici a lunga scadenza lo compensano. E [redacted] approvato di recente questa diagnosi tutti i *leaders* dei maggiori partiti: Wilson, Heath [redacted] Jeremy Thorpe.

L'opposizione del sindacato dei trasporti prenderà la forma [redacted] [redacted] mozione, che sarà presentata [redacted] congresso annuale del partito laburista al principio di ottobre. Nel documento si chiedono *«adeguate garanzie per la bilancia dei pagamenti e per [redacted] costo della vita nel Paese»* prima dell'ingresso nel Mec. *«Il [redacted]sto della Comunità* — ha aggiunto [redacted] Jones — *è valutato [redacted] taluni in un miliardo [redacted] sterline l'anno sulla bilancia inglese dei pagamenti. [redacted] I lavoratori dovranno produrre in più l'equivalente di due mesi extra [redacted] esportazioni. Tutto ciò potrebbe significare anni di "congelamento" e compressione dei redditi».*

La *leadership* laburista subirebbe un duro colpo al [redacted] se la mozione venisse approvata. [redacted] dal 1967 che alla conferenza laburista non si discute più sull'Euro[redacted] [redacted] anche in quella circostanza Wilson ebbe una [redacted] [redacted] [redacted] proprio [redacted]ziosa alla proposta di *«pro[redacted]guire nell'idea europea»*.

Carlo Cavicchioli

Per le accuse di un senatore

Il controllore delle Borse sotto inchiesta negli Usa

Avrebbe trattato la sua assunzione alla presidenza [redacted] sei «Mutual Funds»

Washington, [redacted] agosto.

La fiducia degli americani in una delle istituzioni [redacted] rispettate — la Securities and Exchange Commission, l'ente federale che regola e controlla l'attività delle Borse Valori e le [redacted] di titoli da parte delle società — rischia di subire una grave [redacted]. Il sen. William Proxmire sostiene che il presidente della Sec, Hamer H. Budge, non può continuare a ricoprire il delicato incarico dopo aver trattato — a soli cinque mesi dalla sua nomina a capo dell'ente federale — l'assunzione della presidenza di sei «Mutual Funds» amministrati dalla Investors Diversified Services, la più grande società [redacted] operante nel campo dei fondi di investimento.

Anche se Budge ha respinto l'offerta — che comportava uno stipendio annuo di [redacted] 50 milioni [redacted] lire — Proxmire lo accusa di aver creato un «grossolano, evidente, cospicuo e trasparente conflitto di interessi». Budge non nega di aver preso in considerazione l'offerta, [redacted] si difende sostenendo di aver condotto le trattative direttamente con i fondi [redacted] investimento, e non con la società [redacted] gestione. La distinzione è importante, in quanto [redacted] controllo della Sec si esercita [redacted] massima parte sulle società [redacted] gestione [redacted] fondi, e soltanto in minima parte sul [redacted] [redacted] investimento veri e propri. Il presidente Budge, [redacted]que, dovrà giustificare [redacted] sue azioni davanti [redacted] una sottocommissione senatoriale, che condurrà un'inchiesta sull'episodio.

Il nuovo presidente della Securities and Exchange Commission — nominato all'inizio dell'anno in sostituzione del dimissionario Manuel Cohen — viene anche [redacted] di scarsa energia nella guida dell'ente.

(Ag. Italia)

72,1 milioni in soli cinque mesi

Ore di lavoro perdute nuovo primato in Italia

Roma, 8 agosto.

Il primato italiano delle ore [redacted] lavoro perdute sarà rafforzato da un nuovo prevedibile record nel [redacted]. Nei soli primi cinque mesi [redacted] l'anno in corso le vertenze sindacali hanno infatti causato la perdita di un numero di ore lavorative (72,1 milioni) quasi uguale a quello relativo a tutto il 1968 (73,9 milioni) [redacted] superiore [redacted] quello del 1967 (68,5 milioni). Il notevole numero di contratti ancora da rinnovare nel prossimo autunno lascia prevedere che [redacted] ore di sciopero [redacted] 1969 aumenteranno ancora notevolmente, superando con ogni probabilità i record del 1966 (115,8 milioni di ore perdute) e [redacted] 1964 (104,7 milioni di ore).

D'altra parte il precedente primato del nostro paese [redacted] [redacted] di proporzioni rilevanti sottolineate da un'indagine confindustriale. Secondo questa indagine nel decennio [redacted] in Italia si sono perse, [redacted] conflitti di lavoro, in media all'anno 1041 giornate lavorative per ogni mille addetti nelle industrie [redacted]strattive, manifatturiere, [redacted] le costruzioni e dei trasporti, di fronte ai 250 giorni perduti in Gran Bretagna.

Anche rispetto a quanto [redacted] accaduto nei Paesi della Cee o, più in generale, dell'Europa occidentale il numero [redacted] le giornate lavorative perse [redacted] Italia appare esorbitante. Sempre nel [redacted]riodo 1958-1967 in Francia [redacted] [redacted] [redacted] in media, ogni mille occupati [redacted] rami vitali dell'industria, 282 giornate lavorative all'anno, in Belgio 185.

(Ag. Italia)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones degli industriali scende da 826,27 a 824,46, con una perdita dello 0,21 %

New York, 8 agosto.

La seduta odierna a Wall Street si è chiusa in lieve ribasso, dopo due giornate di progressi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 826,27 a 824,46, con una perdita dello 0,21 per cento.

Una moderata corrente di vendite ha provocato un lento, [redacted] graduale indebolimento delle quotazioni. In apertura la media perdeva lo 0,12 per cento, segnando 825,23. In seguito le vendite continuavano a mantenere [redacted]iniziativa.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 824,46 (826,27); ferroviari 197,81 (197,84); pubblica utilità 116,12 (116,53).

Quotazioni di chiusura (tra pa[redacted] la chiusura precedente): Allied Chemical 27 5/8 (27 3/4); American Cyanamid 28 1/4 (28 1/8); [redacted] Motors 8 1/4 (8 1/4); American Smelting 30 (29 7/8); American Tel and Tel 53 1/2 (53); Anaconda 30 1/4 (29 3/4); Bethlehem Steel 31 1/2 (31 5/8); Boeing 31 1/4 (32 3/4); Canadian Pacific 68 3/4 (69 1/4); Chrysler 38 1/8 (38 1/2); Coca Cola [redacted] (70 7/8); Du Pont 124 7/8 (124 1/2); Eastman Kodak 76 (75 1/8); Firestone 53 1/8 (53 1/8); Ford 44 1/4 (43 7/8).

General Electric 84 1/4 (84 3/4); General Foods 72 3/4 (73 1/4); General Motors 73 7/8 (74 1/8); Gillette 48 1/4 (47 3/4); Goodrich 39 (38 3/8); Goodyear 28 3/4 (27 7/8); Gulf Oil 36 3/8 (37); Ibm 333 1/2 (330 3/4); International Nickel 34 1/8 (33 7/8); International Paper 38 3/4 (38 1/2); Kennecott Copper 40 3/8 (42); Minnesota 104 5/8 (104 7/8); Mon[redacted] 45 1/2 (45); National Biscuit 48 1/4 (48 1/2).

Royal Dutch 46 1/4 (46); [redacted] Roebuck 67 3/8 ([redacted]7 1/2); Shell Oil 60 (58 1/2); Standard Oil N. J. 71 1/8 (70 5/8); Swift [redacted] 3/8 (25 1/4); Texaco 66 3/4 (66 3/8); Twa 24 1/8 (24 3/8); Union Carbide 42 3/4 (42 1/2); U. S. [redacted] 39 (39 3/8); Westinghouse 55 1/2 (56 1/4); Woolworth [redacted] 3/8 (35 3/8); Xerox 95 (96 1/2).

PARIGI
da 121,5 a 121,7

Listino irregolare, [redacted] minima prevalenza di rialzi.

Air Liquide 401 (406); Citroën 115,10 (119); Saint-Gobain 191,50 (190); Française [redacted] Pétroles 221,20 (224,50); Michelin 1309 (1303); Péchiney 201 [redacted] Peugeot 300,20 (301); Rhône Poulenc 230 (231,10); Suez 415 (418); Crédit Commercial Française 147 (148); Ciments Français 144,10 (148); Denain Nord-Est 132 (131,50); Lafayette 137,50 (134,50); Perrier 182,80 (181); Quilmes 371 (377); Royal Dutch 278,80 (273).

ZURIGO
da 335,8 a 332,7

La seduta ha accentuato le perdite della precedente. Hanno depresso il mercato le voci [redacted] un aumento del tasso di sconto.

Unione Banche Svizzere 4780 (4780); Società Banca Svizzera 3385 (3400); Credito Svizzero 3410 (3430); Nestlé 3245 (3270); Elektro-Watt [redacted] (1650); Italo-Suisse 217 (220); Aare-Tessin 780 (770); Adolph Saurer 1420 (1420); Bally 1280 (1280); Brown Boveri 2105 (2130); Ciba 9700 (9875); Fisher 1255 (1265); Lonza 2300 (2340); Alusuisse 1500 (1510); Sulzer 3800 (3875).

FRANCOFORTE
da 158,13 a 158,55

Terza seduta consecutiva di progressi. In chiusura, una corrente di vendite ha ridotto i sensibili guadagni iniziali.

Aeg 225 (225,80); Badische Anilin 236,80 (238,20); Brown Boveri [redacted] [redacted]; Volkswagen 258 (260); [redacted]er Benz [redacted] (500); Bayer 194,80 (194,50); Hoesch 73 (72); Mannesmann 155,80 (155,50); Man 470 (468); Metallgesellschaft 495 (490); Rhein Stahlwerke 128 (127,50); Schering 491 (489); Siemens 268 (269); Deutsche Bank 358,50 (360,50); Dresdner Bank 309,80 (308,50).

LONDRA
da 535,1 a 528,2

[redacted] in sensibile ribasso, che annulla oltre la metà dei progressi delle due precedenti.

Bowater Paper 54 1/8 (55); British Leyland 10 3/4 (10 7/8); British Petroleum 128 1/4 (129); Dunlop 34 3/4 (35 3/4); General Electric 25 6/8 (26 3/8); Imperial Chemical 55 (55 5/8); Imperial Tobacco 15 1/8 (15 3/8); Rand Mines 185 (187 1/2); Rank 88 (90); Rolls Royce 34 3/4 (36); Tube Investments 58 1/2 (60 1/4); Unilever 49 1/4 (50 3/4); Vickers 26 7/8 (28 1/8); [redacted]worth 15 3/4 (16 1/8); Barclays Bank 64 5/8 (66 1/8); Lloyds [redacted] 50 1/8 (50 5/8); [redacted] 23 3/4 (23 7/8).

Obbligazioni in Svizzera per 580 miliardi di lire

Zurigo, 8 agosto.

(m.) Dall'11 al 20 agosto sono in programma in Svizzera emissioni di nuovi prestiti, per un ammontare di circa 400 milioni di franchi (circa [redacted] miliardi di lire). Si tratta principalmente di prestiti ad enti pubblici o a banche locali.

Due [redacted] di carattere internazionale: uno di 60 milioni di franchi per la Du Pont de Nemours International, affiliata ginevrina della grande società americana, [redacted] uno di 40 milioni di franchi per la Interfrigo, società internazio[redacted] di trasporto per ferrovia con carri refrigerati.

Il pre[redacted] di emissione dei titoli di queste due società è alla pari; il tasso d'interesse del 6 per [redacted] per il primo e del 6,25 [redacted] cento per [redacted] secondo.

A Milano [redacted] Borsa chiusa

Scarsità d'iniziative quotazioni resistenti

(Nostro servizio particolare)

Milano, 8 agosto.

Oggi, giorno di presentazione alle Camere [redacted] nuovo governo, [redacted] mercato ha preferito astenersi da qualunque iniziativa.

Buona parte della mattinata è trascorsa nell'ascolto [redacted] discorso programmatico dell'onorevole Rumor e nel tentativo di interpretare le sue parole; i pochi [redacted] avvenuti risentivano del desiderio [redacted] chiudere qualche sospeso, [redacted] [redacted] sistemazioni venivano effettuate senza sacrifi[redacted] di prezzo.

Si potè[redacted] così chiudere su livelli di poco inferiori a quelli [redacted] ieri.

Pochi affari, [redacted] prezzi stabili, nel reddito fisso. Gli unici scambi sono avvenuti, co[redacted] al solito, su [redacted] 6% o ventiseiesima [redacted], Pubblica Utilità 6% ventennale; Opere 6%, Enel [redacted] Buoni [redacted] Tesoro.

Ecco alcuni prezzi rilevati (tra parentesi le chiusure ufficiali di venerdì 1° agosto):

Fiat 3392-3398 (3361); Generali 80.600-80.700 (79.490); Assicuratrice 100.600-101.100 (97.970); Ras 58.550-58.700 (56.950); Fondiaria Incendio 17.300-17[redacted] (16.850);

Centrale 6500-6530 (6410); Ifi pro-rata 9280-9310 (8970); Viscosa 3455-3470 (3378); Amiata 14.350-14.400 (14.100); Italcementi 29.400-29.500 (28 mila 900);

Sai 36.800-37.000 (36.500); Buitoni 9120-9180 (8800); Montedison 1017-1019 (1015); Finsider [redacted] (572); Fondiaria Vita 41.900-42.100 (41 mila [redacted]).

g. m.

La lira e le valute estere

Milano, 8 agosto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa 629,078 (629,10); dollaro canadese 583,30 (583); franco svizzero 145,967 (146,055); corona [redacted] 83,58 (83,58); corona [redacted] (88,075); corona svedese 122,115 (122,095); fiorino olandese 173,715 (173,85); franco belga 12,523 (12,526); franco francese 126,462 (126,492); lira sterlina 1504,075 (1501,875); marco tedesco 157,082 (157,087); scellino austriaco 24,357 (24,369); [redacted] portoghese 22,06 (22,09); [redacted] spagnola 9,022 (9,021).

Banconote: dollaro Usa 628,35 (628,25); [redacted] sterlina [redacted] (1504,50); franco svizzero 145,80 (145,80); franco francese 118,90 (119,10); franco belga 11,70 (11,70); marco tedesco 156,75 (156,75); [redacted] austriaco 24,345 (24,345); peseta spagnola 9,04 (9,10); [redacted] portoghese 22,15 (22,20); dol[redacted] [redacted] 375 (375); fiorino olandese 172,20 (172,20); corona danese 83,45 (83,45); corona svedese 121,40 (121,40); [redacted] nor[redacted] 88,15 [redacted] dinaro jugoslavo taglio piccolo 50,30 (50,80); taglio grande 47,60 (47,20).

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	7/8	8/8
Londra	41,65	41,15
Zurigo	41,10	41,20
Parigi	44,15	44,14
Francoforte	38,45	39,84
Milano	—	—
New York	41,30	41,38

Notizie in breve

[redacted] 8000 impiegati della [redacted]cietà aerea Pan [redacted] [redacted] entrati [redacted] sciopero, per ottenere miglioramenti [redacted] e delle condizioni [redacted] lavoro. Tutti i voli in [redacted] dagli Stati [redacted]no stati cancellati, ad eccezione dei carghi in partenza per il Vietnam.

La [redacted] di bottiglie [redacted] Moravia, presso Brno, sta aumen[redacted] la propria produzione di bottiglie per Coca Cola, a causa della maggior domanda del [redacted]gio, dell'Olanda e dell'Italia. [redacted] fabbrica ha esportato l'anno [redacted] [redacted] in questi tre [redacted] 8 milioni [redacted] bottiglie.

La nuova moda parla chiaramente: pantaloni

Per tutte le donne

Tutti i creatori — senza esclusione d'importanza, rango e nazionalità — hanno presentato modelli con pantaloni.

Tutte le donne — magre o piene, ben fatte o [redacted] così, giovani o [redacted] giovani — li porteranno. Perché è la moda.

Non si tratta più [redacted] un'eccezione. E' la regola. Non [redacted] potrà fare a meno di portarli, se si vuole restare «nel ritmo».

C'è tutta una nuova [redacted]lità-pantalone che bisogna farsi. Qualche indicazione:

1. pantaloni classici, a co[redacted] linea dritta. Prediligono i tessuti secchi, [redacted] po' rigidi;

2. pantaloni ampi. Richiedono i tessuti morbidi [redacted] dono bene, che non ingrassano e che [redacted] e simu[redacted] una gonnella;

3. pantaloni fluidi. Sono quelli tipici della nuova moda. Discretamente scivolati nella parte superiore, si svasano morbidamente da sotto il ginocchio [redacted] giù.

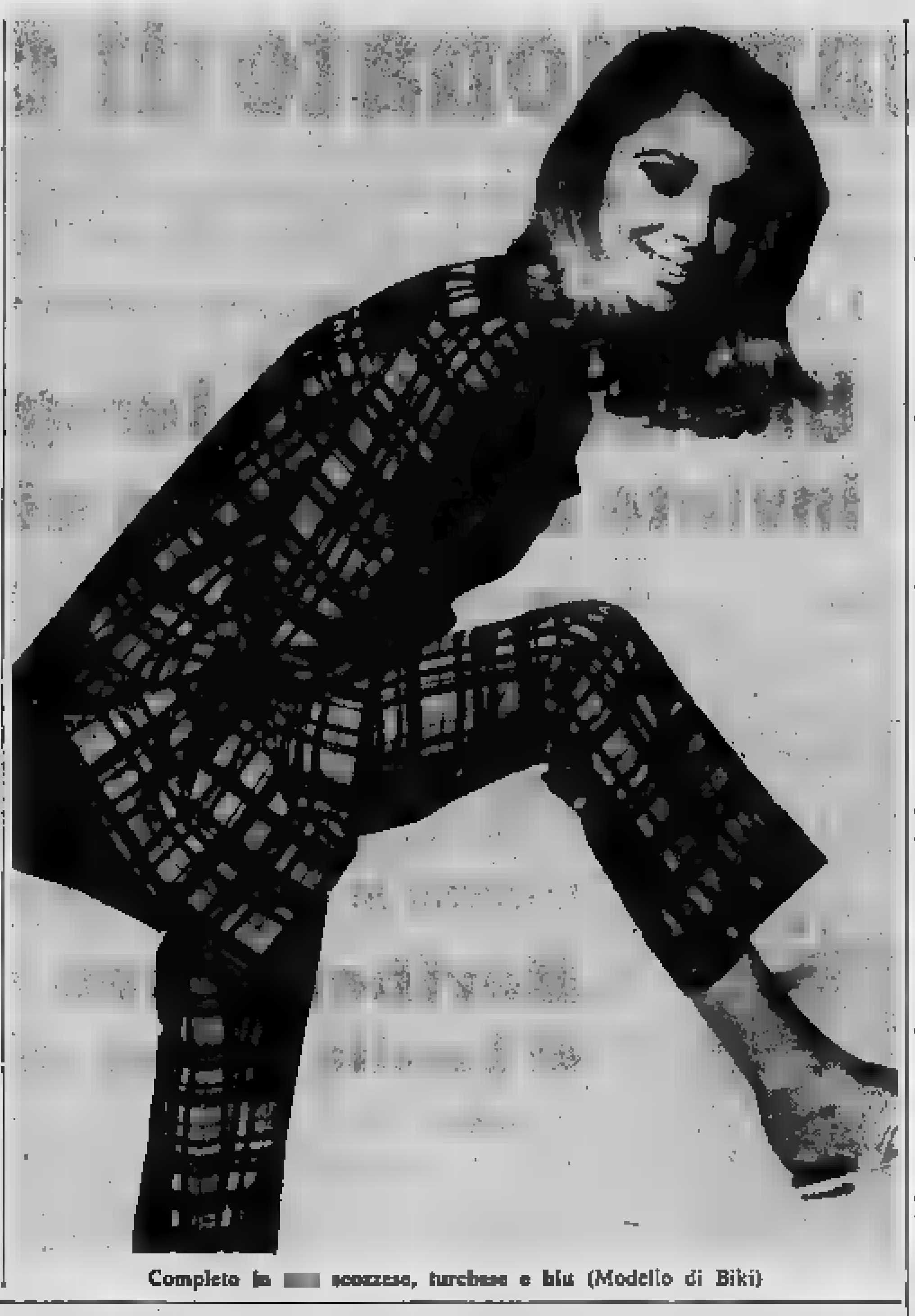
[redacted] primo caso, si accompagneranno impeccabilmente [redacted] le giacche lunghe [redacted] un cappottino, [redacted] i pullover [redacted]tolati.

Nel secondo caso, [redacted] completati da blusa e giacchet[redacted] molto corta come [redacted] bolerino.

Nel terzo caso, ecco lo «sweater» Anni Trenta (o giù di lì), con lo scollo a punta, le maniche aderenti.

La tenuta in pantaloni [redacted] «passaggio obbligato» del nuo[redacted] guardaroba.

Alain



Completo in [redacted] scozzese, turchese e blu (Modello di Biki)

Morbide spalle imprigionate da ganci e catene infernali

Nel «nude look» [redacted] le grandi collane velavano un po' ipocritamente, i seni; morbide e colorate cinture ornavano fianchi scoperti. Con la nuova linea autunno-inverno '70, l'accessorio non è più tale, diviene parte dell'abito: la collana è spesso anche spallina, la cintura incastonata nel tessuto, mentre fibbie, alamari, bottoni assumono la funzione de[redacted] di splendide «broches». Il disegno dei «pezzi» è severo; [redacted] spazio lasciando [redacted] caso (o all'estro della donna che [redacted] porterà), ha un'architettura [redacted] e preziosa.

Talvolta il nuovo [redacted] vestito supera i limiti dell'esecuzione artigianale, aspira ad essere un oggetto d'arte. Bello e non necessariamente gradevole è raffinato [redacted] all'esasperazione: il tono dell'Alta [redacted]da italiana presentata a Roma, rivela anche in questi fondamentali «particolari», [redacted] ricerca sempre più disumana di perfezione.

Il motivo più facile, caldo e accattivante rievoca la fastosa e moribonda Russia degli Zar: spreco di catene dorate per alte cinture a treccia; spalline con bottoni d'oro, grosse fibbie a forchetta per cinturoni alla [redacted] sacca o issate, con femminile malizia, [redacted] cappelli [redacted] pelliccia stile autista 1910.

Il quarto di luna ([redacted]ai il nostro satellite ce lo portiamo anche addosso) che si ripete con un senso quasi [redacted] rimbalzando dal tessuto all'accessorio per tutte le ore del giorno, non è tanto accogliente quanto attuale e di autentica squisitezza. Falce gelida di metallo disposta in senso orizzontale a tagliare audaci scollature, è riprodotta in orecchini e bracciali, d'obbligo naturalmente anche nelle fibbie e in deliziosi bottoni.

Il nero, semi-opaco, di ghiaccio, tubi flessibili di lacca (che è poi materia plastica finemente trattata) accostati ad elementi cromati per le ore di luce naturale, a *baguettes* di *strass* per la sera, è forse la proposta più audace, difficile, aggressiva. A impeccabili tuniche-pantalone bianche, assolutamente disadorne, si aggrappano cerchi infernali, ganci che sembrano imprigionare non solo le spalle, ma anche il cuore. Questo colore mortale è «giocato» [redacted] sfondi arancione, banana, mattone. Con il viola appare ancora più splendido e torvo: l'inverno '70 si annuncia, solo nella moda si spera, fortemente drammatico.

m. a.



(Modello Massa San Lorenzo, accessori di Borbonese)

RISPONDE GIULIETTA MASINA

Sesso e amore (a quindici anni)



Una ragazza [redacted] 15 anni, dopo [redacted] «subito» la sua prima esperienza sessuale, mi scrive contestando tutto quanto ha letto sull'amore, i racconti ascoltati da amiche e da estranei, libri rosa e [redacted] pornografici, da Delly a Miller. Per quanto la riguarda, [redacted] tratta [redacted] una odiosa suggestione collettiva. Secondo lei, i giovanissimi dovrebbero, per prima [redacted] contestare dal principio le realtà che, nascendo, hanno [redacted] intorno a sé: e [redacted] principio [redacted] il fatto sessuale, appunto, [redacted] noi lo conosciamo, ma come [redacted] conobbe: un urto senza compenso, [redacted] peggiore umiliazione possibile.

La lettera è molto lunga, motivata [redacted] un'esperienza sgarbata. Sarà molto [redacted] dimostrare alla ragazza il contrario, sebbene in altre circostanze affettive, in piena complicità con l'uomo amato, può ritenersi scontata un ripensamento, una di[redacted] valutazione. Alla ra[redacted] che [redacted] chiama Alice, non si può augurare, dunque, che un altro choc, questa volta positivo [redacted] la [redacted] vita domani. Tuttavia, e questo [redacted] punto, gran parte dei suoi argomenti possiedono una logica interiore, una luce [redacted] verità.

«C'era una volta», insegnavano che l'incontro profondo [redacted] due persone di [redacted] diverso, non era la premessa [redacted] un amore, ma la sua conseguenza. Quel tanto [redacted] contaminazione che [redacted] rapporto sessuale fatalmente contempla veniva a smarrirsi nel più grande gioco dei sentimenti. Più tardi, mutate certe condizioni, poteva anche succedere un rovesciamento, la media [redacted] divenire la massima par[redacted] Il sesso, vissuto [redacted] modo autonomo, non condizionato dall'amore, può essere il pretesto per altre emozioni.

Ma [redacted] un problema [redacted] anni verdi, [redacted] quelli verdissimi. «C'era [redacted]ta», era moralmente vietato. Adesso, la preclusione è apertamente discussa. Tuttavia, «dopo» è una cosa, «prima» un'altra. [redacted] donna del 1969, non differisce molto dal[redacted] donna, mettiamo, del '45. La [redacted] preparazione a quel «fatto», è inesistente oggi com'era inesistente allora. In sé, è predisposta naturalmente all'incontro; ma la certezza di portare qualche cosa [redacted] importante, in dono, [redacted] raffrena negli impeti. Secondo me, quella [redacted]tezza era giusta. Toglierla dal gioco, eliminarla, riduce il rapporto a uno [redacted]bio, a un esercizio superficiale del piacere.

L'accusa [redacted] Alice non può [redacted] rivolta a noi, [redacted] libri [redacted] ha letto, ma alla pessima educazione che i giovanissimi si danno l'un l'altro; perché questo avviene; i ragazzi si scambiano [redacted] propongono misure [redacted]se, colorano e scolorano [redacted] impressioni, ignoran[redacted] di negare, in tal modo, i principi stessi [redacted] quali è fondata la loro — e nostra — civiltà: l'esperienza, l'accertamento, la prova e la controprova [redacted] vero. Infatti, [redacted] delicata coesistenza di un ingranaggio con altri ingranaggi è tema scontato per ogni adolescente che possieda [redacted] bicicletta a motore, [redacted] disperata fragilità del rapporto tra [redacted]sona e persona, tra uomo e donna, è svilita, rinnegata, quasi fosse una invenzione [redacted] «matusa».

Probabilmente, [redacted] la [redacted] avesse ascoltato [redacted] madre, la vecchia, stanca, furba, madre sua, quanto [redacted] è accaduto, in altro momento, in altra condizione [redacted]timentale, sarebbe stato bellissimo, quasi sacro. Contestando, Alice, [redacted] ragioni da vendere; ma contesti soprattutto ogni indiscriminata contestazione; e si persua[redacted] che l'uomo è antichissimo, che per millenni ha sofferto allo scopo di prevedere quali fossero le [redacted] misure. Tutto è possibile distruggere e rifiutare: la [redacted] consumi e delle macchine, i [redacted] sociali, [redacted] ingiustizie economiche; ma non quanto l'uomo [redacted] dell'uomo, l'unica eredità che egli riceve con dolore, e con dolore riconsegna a chi verrà dopo [redacted] lui.

Giulietta Masina

LA LUCIDA CONFESSIONE DI GOLIARDA SAPIENZA

Uno struggente ritorno alla vita dopo anni d'inquietanti fantasmi

Da tempo [redacted] ricordava [redacted] stagione letteraria così ricca di presenze femminili



La scrittrice Goliarda Sapienza

Non si ricordava da tempo [redacted] stagione letteraria ricca di presenze femminili come l'attuale. Vincitrice del Premio Strega 1969 [redacted] stata Lalla Romano («Le parole tra noi [redacted]», ed. Einaudi) *[redacted] un'ansiosa e trepida esplorazione [redacted] rapporto madre-figlio, che [redacted] fine diventa inconsapevole autoritratto dell'autrice.*

E' tornata [redacted] sempre prolifica e abile Françoise Sa[redacted] («Un po' di sole nell'acqua gelida», ed. Bompiani) *raccontando la storia [redacted] un [redacted] a prima vista fra un giornalista della capitale ed una ricca borghese di provincia, ambientato in quel «milieu» parigino artistico-mondano che lei conosce co[redacted] bene, e pervaso da quel tedio della vita che spinge alla ricerca [redacted] semplici emozioni e possessi.*

[redacted] straniere

Sempre dalla Francia è arrivata Violette Leduc («Teresa e Isabella» e «La donna col Renard», ed. Feltrinelli), *autrice fino a pochi anni fa nota solo a pochi, che per altro erano Camus, Genet, Sartre e [redacted] de Beauvoir, dal piglio drammatico, [redacted] a indagare problematici rapporti erotico-autobiografici.*

Con [redacted] romanzo dall'ambientazione ingrata, [redacted] grandante comprensione per un'umanità menomata e dolente, ha esordito l'americana Marjorie Kellogg, conterranea di John Steinbek («Dimmi che mi ami Junie Moon», [redacted] Longanesi).

E' uscito un nuovo libro di Edith Bruck — l'autrice di «Andremo in città», da cui il marito Nelo Risi trasse un delicato film — che ha il titolo di «Le [redacted] notte» e che così, brevemente, [redacted] racconta: «E' la storia [redacted] un amore, l'am[redacted] di una ragazza per il suo paese, Israele. Delusi i suoi sogni, la ragazza si rassegnerà ad accettare il suo paese per quello che è: non qual[redacted] di mitico, ma un paese qualsiasi».

Lotte clandestine

[redacted] distanza di un anno dal [redacted] debutto letterario, Goliarda Sapienza ha pubblicato un libro («Il filo [redacted] mezzogiorno», ed. Garzanti) *che del precedente* («Lettera aperta») *è [redacted] continuazione ed analisi. Nel panorama [redacted] così conformista ed [redacted]cademico delle nostre lettere, questa è una scrittrice «irregolare» e particolarissima. Siciliana, figlia [redacted] genitori ferventi antifascisti, cresciuta in un clima [redacted] sofferenze e lotte clandestine, venne a Roma per frequentare l'Accademia [redacted] arte drammatica che c'era [redacted]ra la guerra, [redacted] fame, la paura.*

Divenne attrice, come sognava, ed anche brava, duttile, piena di temperamento. Fantasiosa, i grandi occhi avidi [redacted] vita e malinconici, conobbe il successo e poi lasciò il teatro. Pur [redacted] strazio e crisi infinite, [redacted] ambientò nella capitale e trovò veri amici. *Si innamorò. Fu una storia che durò sedici anni. Quando finì, si aprì per lei* «un lungo sonno, la notte senza sogni». *Per quattro anni, popolati di ombre inq[redacted]li e tormentose, rimase chiusa in casa, sola. Cominciò a scrivere, nei momenti in cui il desiderio [redacted] vivere tornava a riaffacciarsi.*

«Il filo [redacted] mezzogiorno» *è una lunga confessione, una testimonianza lucida e sincera della [redacted] malattia, della cura psicanalitica [redacted] si sottopose e che avrebbe dovuto aiutarla a guarire, dei transfert che fra lei e il medico si vennero a creare. Nella [redacted] bizzarra [redacted] grande terrazza che si affaccia su Villa Glori, dove ancora vive, giorno per giorno ella è andata ricomponendo a brani il mosaico della sua giovinezza e delle più recenti esperienze che aveva compiuto, i momenti [redacted] educazi[redacted] sentimentale [redacted] intellettuale, i grandi miti dell'infanzia e le visioni magiche [redacted] la ricerca costante e struggente della vita e della morte.*

Riscoperta di sé

Il libro, costruito [redacted] vari piani di racconto, è l'affascinante riscoperta [redacted] sé [redacted], scritta per «rimparare [redacted] essere amica, madre, [redacted]rella e non [redacted] per questo, [redacted] anche per rientrare in possesso del diritto [redacted] mia [redacted] che quell'uomo nella sua autorità di grande [redacted]dico mi [redacted] tolta... [redacted] pos[redacted] né morire [redacted] vivere [redacted] non rientro in possesso di questo diritto che è il primo diritto dell'uomo».

E quando, termina Goliar[redacted] Sapienza, «finito questo lavoro del lutto, una [redacted] fragile e forte, calda e vulnerabile al gelo, sicuramente mi ricrescerà e chiederà affamata aria, luce, carezze, pane... chiederà strade per camminare... voci da ascoltare... vie [redacted] guardare, [redacted]to pioggia sole e frescura e se camminando avrò voglia [redacted] correre e morrò schiantata [redacted] felice nel sole, controvento... se morirò per [redacted] sorpresa di qual[redacted] nuovo viso-incontro nascosto [redacted] un [redacted] in attesa... [redacted] cercate di spiegarvi la mia morte, [redacted] la sezionate, non [redacted] catalogate per vostra tranquillità, per paura della vostra morte, ma al massimo pensate: [redacted]ta perché ha vissuto».

Liliana [redacted]

La donna soppiantata [redacted] veicolo [redacted] propaganda

Il bimbo, mattatore pubblicitario

L'immagine infantile esercita [redacted] potente richiamo [redacted] vastissima gamma [redacted] consumatori

C'è un rapporto tra l'estate e la freschezza d'un volto infantile, fra la luce piena d'una stagione disattenta e l'intatto sprint [redacted] frammento [redacted] vita quotidiana, al centro il bambino. Nelle pagine [redacted] rotocalchi, [redacted] manifesti, l'estate pubblicitaria 1969 è colma [redacted] infanti e di ragazzini. Il colore arancio della bibita, guardata con tenerezza consapevole, inonde di salute e di sole [redacted] volto di un bimbo [redacted] sorride e ci spiega le ragioni del suo sorriso, [redacted] gli occhi l'annuncio pubblicitario. L'invito è [redacted] messaggio silenzioso. Pronto, dinanzi [redacted] piatto candido, un altro bambino, grande tovagliolo annodato [redacted] collo, è perfettamente al corrente della domanda posta a milioni di genitori: «Che cosa gli darete per pietanza, stasera?» Niente paura, [redacted] oggi lui, il bambino d'estate, può [redacted]gliere tra ben cinque pietanze, tutte diverse anche [redacted] si tratta di semplici variazioni d'un identico formaggino, che ha più calorie di un etto di pollo.

E' il maschietto, prescelto secondo i canoni della [redacted]patia più che della bellezza, della tipicità piuttosto che della grazia, ad [redacted] il preferito dai copywriters. Con elmetto e sguardo corrucciato, gioca [redacted] contestatore, facendo eccezione per il prodotto pubblicizzato; nudo sotto lo scroscio d'acqua calda, regala [redacted] metri cubi [redacted] a chi decida [redacted] usare questa fonte termica per l'acqua del boiler. Al[redacted] bambina sono riservate comparizioni come suggello di grazia accanto alla madre. Stan[redacted] appena ingiallendosi sui tabelloni i manifesti con il gruppo piramidale madre-bambina-bambola, intreccio di membra morbide, levigate, fuse in un [redacted] colore biondo e caldo, a significarci le cure e [redacted] gioie del periodo pré-maman.

I sogni dell'infanzia

Appena qualche esempio della presenza fisica infantile nella pubblicità degli ultimi mesi, ma pur in questa breve antologia [redacted] espres[redacted] i diversi motivi che la giustificano: il bambino è protagonista, consumatore in proprio, è veicolo di convincimento presso gli adulti, è un'immagine rasserenante per il loro sguardo che volentieri indugia [redacted] messaggio.

E' stato detto che il bambino è [redacted] consumatore più ambito e insieme il più maltrattato. Consumatore ma non [redacted] compratore, gli può accadere di vedersi [redacted]prire di oggetti non veramente necessari, da parte di genitori ansiosi di diventare protagonisti della sua vita, di realizzare i sogni della propria infanzia, incon[redacted] dalla nutrita [redacted] prodotti oggi rivolti [redacted] bambino: dal giocattolo al pannolino, dall'abito alla linea cosmetica, dal fumetto all'omogeneizzato, [redacted] mobili ai dischi.

Clienti di domani

Se di recente il mercato dei giovani [redacted] è sviluppato in modo [redacted] con il no[redacted]simo successo, [redacted] gli acquisti per i bambini e dei bambini [redacted] una voce importante, tanto più che nel piccolo acquirente si tende a curare, con lungimiranza, il cliente [redacted] domani. Si fa di più, si cerca di proporre prima [redacted] tutto al bambino [redacted] prodotto che, adatto a tutti, può esserlo anche al mondo infantile. E c'è chi si chiede [redacted] certi slogan che i bambini ripetono volentieri, certe immagini che, pur [redacted] sapendo leggere, riconosco[redacted] giornali e tabelloni, non potrebbero condizionarli in modo negativo. Il fatto è che i copywriters hanno inventato un linguaggi[redacted] particolarmente adatto al bambino, che ama ripet[redacted] gruppi di parole (accade così nell'insegnamento scolastico secondo il metodo globale), capaci di suscitare [redacted] lui [redacted]tivazioni semplici e dirette. [redacted] al loro piacevole [redacted]tenuto emotivo.

La trasmissione di Carosello basa [redacted] fortuna [redacted] sua formula proprio sul favore che incontra presso i bambini. Essi non solo sono i più fedeli, attenti fruitori della trasmissione, ma la continuano [redacted] tempo, ripetendo quelle frasi ricorrenti, quelle canzoncine che, nell'ascolto degli adulti, richiamano inconsciamente il [redacted]dotto [redacted] collegato.

In America i bambini che accompagnano le mamme al supermarket [redacted] aiutano a scegliere bevande, scatolame, biscotti, dischi: il loro reddito è minimo, grande la loro influenza. Ma anche da noi il padre rinuncia alla benzina preferita per recarsi presso il distributore che regala [redacted] bambini l'annunciato pupazzo, l'influenza [redacted] bambino nella scelta del colore per l'automobile paterna non è affatto trascurata dagli uffici studi delle ditte automobilistiche. I bambini [redacted] così [redacted] miniera [redacted] slogan che ripetono al [redacted]to opportuno facendo pende[redacted] bilancia dell'acquisto su questo o quel prodotto nei genitori stupiti della memoria [redacted] loro figlioletti.

Bimbi come fiori

Ma al [redacted] là delle tecniche pubblicitarie più sottili, [redacted] dal video come [redacted] un giocattolo puntano sul bambino, l'immagine infantile in sé stessa agisce potentemente su [redacted] popolo [redacted] l'italiano, ricco di contraddizioni nel suo comportamento [redacted]so i fanciulli, gli animali, la natura, ma intenerito da un bambino proprio come da un cucciolo o da un fiore. L'immagine della donna che un tempo «faceva vendere» sembra cedere il passo a quella dell'uomo, a quella del bambino, che ora [redacted] è più sicuri possano suscitare, per vie talora inedite, l'urgenza [redacted] un bisogno, di [redacted] consumo.

Lucia Sollazzo

PER CHI RESTA IN CITTÀ A FERRAGOSTO

Elogio della canicola

Non esageriamo con le lamentele per il grande caldo

E quei poverini che rimangono in città? Apparentemente non resta loro altro che il [redacted] caldo e [redacted] monotonia di un asfalto cittadino [redacted] giorno in giorno più deserto. Ma in realtà, a farli star male, è piuttosto qualcosa [redacted] psicologico: cioè [redacted] sensazione [redacted] essere gli unici esclusi dalla stagionale felicità degli altri.

Che cos'è, in fondo, la co[redacted] difficile da tollerare per chi resta a casa a Fe[redacted]sto? E' che i giornali informano che colonne [redacted] macchine e di treni stanno portando via tutti — i felici, i freschi, i fortunati — sulle più belle spiagge e sulle più alte montagne; e le notizie di [redacted] sul clima afoso contribuiscono, senza volerlo, a far sentire ancor [redacted] più il caldo e «l'abbando[redacted]». Cosicché, chi resta, [redacted] che [redacted] finisce per parlare se non [redacted] solito «brutta vita, per noi in città, con [redacted]sto caldo»!

Non facciamone un dramma: perché non siamo né bloccati a Dakar né sperduti nel Sahara. [redacted] viviamo in città dove, [redacted] massimo — per [redacted] breve periodo — un marito torna a casa, la sera, un po' più sfibrato; e la moglie accusa [redacted] po' la fatica di [redacted] clima non assolutamente propizio. Però, [redacted] parlassero anche d'altro, se la prendessero bene, questa non insuperabile difficoltà, (nelle città estive ci [redacted] per tutti tanti modi di viver bene in certe ore del giorno e della sera), se non continuassero a ripetersi l'un l'altra il continuo ritornello dei poveri sfortunati, forse non [redacted] ne accorgerebbero neppure.

C'è tanta gente [redacted] non va mai via: [redacted] po' perché, [redacted] questo o quell'altro motivo, non può permetterselo; perché, in casa, ha un malato o un vecchio; perché questo [redacted] è l'anno buono; e semplicemente perché il lavoro comanda così.

E poi è ancora [redacted] vedere [redacted] in questo periodo di grande esodo, siano più sfortunati quelli che non hanno modo o tempo o mezzi per andar via; o invece quelli che sono [redacted] giro a soffrire la malattia dell'autostrada e [redacted] treno, l'incubo dell'affollamento e le [redacted] fatiche delle [redacted].

E non esageriamo con questa storia dell'insoppor[redacted] caldo: perché al [redacted]simo, da noi, sono venti i giorni [redacted] afa (con quel tanto di tempo variabile in mezzo che, vedi il caso, ci [redacted] subito gridare [redacted] dell'estate pazza). Non dimentichiamo che un po' [redacted] sole e di caldo sulle [redacted]stre città stanche di grigio sono cosa utile alla natura e agli uomini; e che, [redacted] fin fine, il nostro organismo ha una regolazione termica automatica capace di [redacted]portare ben altro che un breve Ferragosto. E che, soprattutto, è a furia di ripeterci che il caldo è insopportabile, che finiamo per soffrire e per sudar troppo davvero.

il dottor X

Si inizia il 14 settembre la grande corsa allo scudetto

Partenza lanciata per il campionato di calcio

Squadroni a confronto fin dai primi turni - Il Torino sul campo dell'Inter alla terza giornata - Bianconeri e granata apriranno la serie dei derby il 12 ottobre (quinto turno) - La gara cittadina di Roma [redacted] svolgerà il 26 ottobre e quella [redacted] Milano il [redacted] novembre - Interruzioni per le partite della squadra [redacted] contro il Galles, il [redacted] novembre, e la Germania Est, il 22 novembre

In vista dei mondiali

Un torneo subito impegnativo - Soltanto il Milan ed il Cagliari hanno un avvio facile

Il prossimo campionato italiano [redacted] calcio in programma [redacted] dal 14 settembre al 26 aprile [redacted] regolato in funzione della finale della Coppa del mondo. L'Italia è praticamente [redacted] sicura di andare in Messico [redacted] l'anticipo dell'inizio e tutto lo svolgimento del [redacted]stro torneo sono logicamente impostati in modo [redacted] dare agli azzurri [redacted] migliori possibilità di preparazione. Sarà dunque un campionato dinamico: quasi [redacted] squadrone, a differenza [redacted] quanto avveniva [redacted] passato, potrà prepararsi gradualmente affrontando dapprima compagini ritenute meno forti. Nella giornata d'apertura è in [redacted] Inter-Bologna, alla seconda Napoli-Fiorentina; nel terzo turno la Juventus giocherà contro il Bologna e l'Inter sarà ancora di [redacted] ricevendo il Torino. Soltanto il Cagliari, l'undici che si è maggiormente rinforzato nel mercato estivo, prende un avvio apparentemente [redacted]co pericoloso — sorprese sempre possibili [redacted] parte —. Riva ed i [redacted] compagni [redacted]deranno [redacted] gara a Marassi contro [redacted] Samp, riceveranno il Lanerossi Vicenza, si trasferiranno a Brescia [redacted] poi [redacted] si presenteranno di fronte al loro pubblico contro [redacted].

Per il Milan impegnato nella finale intercontinentale [redacted] la Coppa [redacted] campioni, con l'Estudiantes, [redacted] nel primo turno [redacted] nuova edizione della Coppa stessa, il calendario appare favorevole (Brescia, Bari, Lazio, Verona, Palermo di seguito).

Qualcuno ricorda [redacted] facilitazioni avute dai rossoneri lo [redacted] anno quando [redacted] disputarono nessuna delle prime tre [redacted] in campo avverso, poiché [redacted] Verona aveva lo stadio squalificato (e si giocò [redacted] terreno neutro). La situazione attuale è diversa. I campioni d'Europa devono [redacted] aiutati nel modo più corretto ma efficace a difendere le loro *chanches* per il primato mondiale.

Delle due squadre [redacted], [redacted] club granata ha una partenza ardua, Lazio, Samp, Inter, Napoli, Juventus. La squadra bianconera incontre[redacted] la sua zona « difficile » nel periodo degli incontri internazionali, Italia-Galles e Italia-Germania Est, [redacted] fine ottobre in poi, quando dovrà battersi con Inter, Napoli e Cagliari. I bianconeri, che probabilmente daranno alcuni giocatori alla nostra rappresentativa, non sono certo favoriti dalla situazione.

Quest'anno con la promozione della Lazio si avranno [redacted] derby cittadini: il primo a Torino (quinta giornata), il secondo a Roma (settima giornata) ed [redacted] terzo sette giorni dopo [redacted] San Siro, tra Inter e M[illegible]n. Quando queste tre gare [redacted] concluse il campionato avrà praticamente una [redacted] fisionomia ben chiara. La Fiorentina avrà già dimostrato se sarà in grado di ripetere [redacted] brillante prova dello [redacted] torneo, [redacted] Milan avrà superato i confronti intercontinentali, la Juventus e l'Inter, entrambe profondamente trasformate dal punto di vista tecnico e psicologico, potranno essere giudicate sulla base [redacted] fatti ed il Cagliari, oggi favorito dai pronostici di tutti, [redacted] sarà rivelato [redacted] fondo. Del [redacted]poli [redacted] della Roma si conoscerà l'autentica forza. Ma accanto a questi nomi, che accentrano l'attenzione [redacted] tifosi, quale sarà la nuova « rivelazione »? In ogni annata calcistica, praticamente [redacted] è visto [redacted] società inattesa salire ai primi posti per lottare con le grandi. Tra le sedici squadre [redacted] cui oggi è stato tracciato il cammino, [redacted]ne [redacted] [redacted] destinata [redacted] sorprendere (ed entusiasmare). Anche questo [redacted] un aspetto attraente [redacted] football.

Paolo Bertoldi

Questo il calendario

1ª GIORNATA (14 sett.)

Bari	Roma
Brescia	Milan
Fiorentina	Verona
Inter	Bologna
Juventus	Palermo
Lanerossi V.	Napoli
Lazio	Torino
Sampdoria	Cagliari

[redacted] GIORNATA (21 sett.)

Bologna	Lazio
Cagliari	Lanerossi V.
Milan	Bari
Napoli	Fiorentina
Palermo	Inter
Roma	Brescia
Torino	Sampdoria
Verona	Juventus

3ª GIORNATA (28 sett.)

Bari	Napoli
Brescia	Cagliari
Fiorentina	Sampdoria
Inter	Torino
Juventus	Bologna
Lazio	Milan
Palermo	Lanerossi V.
Verona	Roma

4ª GIORNATA ([redacted] ott.)

Bologna	Palermo
Brescia	[redacted]
Cagliari	Lazio
Lanerossi V.	Fiorentina
Milan	Verona
Roma	Inter
Sampdoria	Juventus
Torino	Napoli

5ª [redacted] (12 ott.)

Bari	Lanerossi V.
Fiorentina	Cagliari
Inter	Brescia
Juventus	Torino
Lazio	Sampdoria
Napoli	Roma
Palermo	Milan
Verona	Bologna

6ª GIORNATA (19 ott.)

Bologna	Bari
Brescia	Verona
Cagliari	Inter
Lanerossi V.	Juventus
Lazio	Fiorentina
Milan	Roma
Sampdoria	Napoli
Torino	Palermo

7ª GIORNATA (26 ott.)

Bari	Sampdoria
Fiorentina	Torino
Juventus	Inter
Lanerossi V.	Verona
Milan	Bologna
Napoli	Cagliari
Palermo	Brescia
Roma	Lazio

8ª GIORNATA (9 nov.)

Bologna	Fiorentina
Cagliari	Roma
Inter	Milan
Lazio	Lanerossi V.
Napoli	Juventus
Sampdoria	Brescia
Torino	Bari
Verona	Palermo

9ª GIORNATA (16 nov.)

Brescia	Bologna
Cagliari	Juventus
Fiorentina	Bari
Lanerossi V.	Inter
Milan	Napoli
Palermo	Lazio
Roma	Sampdoria
Torino	Verona

10ª GIORNATA (30 nov.)

Bari	Palermo
Bologna	Lanerossi V.
Inter	Lazio
Juventus	Fiorentina
Napoli	Brescia
Roma	Torino
Sampdoria	[redacted]
Verona	Cagliari

11ª GIORNATA (7 dic.)

Cagliari	Bologna
Fiorentina	[redacted]
Lanerossi V.	Roma
Lazio	Napoli
Milan	Juventus
Palermo	Sampdoria
Torino	Brescia
Verona	Bari

12ª GIORNATA (14 dic.)

Bologna	Napoli
Brescia	Juventus
Fiorentina	Roma
Inter	Bari
Lazio	Verona
Palermo	Cagliari
Sampdoria	Lanerossi V.
Torino	Milan

13ª GIORNATA (21 dic.)

Bari	Cagliari
Bologna	Torino
Juventus	Lazio
Lanerossi V.	Brescia
Milan	Fiorentina
Napoli	Inter
Roma	Palermo
Verona	Sampdoria

14ª GIORNATA (28 dic.)

Bari	Lazio
Brescia	Fiorentina
Cagliari	Milan
Inter	Verona
Palermo	Napoli
Roma	Juventus
Sampdoria	Bologna
Torino	Lanerossi V.

15ª [redacted] (4 genn.)

Bologna	Roma
Cagliari	Torino
Fiorentina	Palermo
Inter	Sampdoria
Juventus	Bari
Lanerossi V.	Milan
Lazio	Brescia
Napoli	Verona

Il campionato di serie A avrà quest'anno due interruzioni. La prima [redacted] terrà dopo la settima giornata, per permettere lo svolgimento [redacted] Italia-Galles in programma a Roma il 4 novembre. La seconda [redacted] è prevista dopo [redacted] il 16 dello stesso mese, poiché il 22 novembre, a Napoli, si giocherà Italia-Germania Est. [redacted] azzurri [redacted] favoriti in queste [redacted] partite.

L'ultimo goal a Firenze Chi segnerà il primo?



Questo è l'ultimo goal del campionato 1968-1969. E' il 18 maggio, 90' minuto dell'incontro Fiorentina-Varese: Golin mette a segno l'unica rete dei lombardi, sconfitti per 1 [redacted] 3. Il varesino è stato l'ultimo [redacted] del torneo [redacted]: chi segnerà il primo goal del nuovo campionato?

Il difficile compito del segretario Molinari

(Nostro servizio particolare)
Milano, 8 agosto.

La compilazione [redacted] ca[redacted]ri calcistici di serie [redacted] e di serie B costituisce il compito più complesso [redacted] grave per un appassio[redacted] [redacted] calcio, anche esperto. Nell'ambito della Lega nazionale professionisti l'onore e l'onere di preparare i calendari viene affidato, ormai da circa quindici anni, al dirigente [redacted] segreteria della Lega, dott. Agostino Molinari.

Magro, bruno, piuttosto piccolo, il dott. Molinari impersona [redacted] classica figura del buon pa[redacted] di famiglia e, in effetto, è padre felice di una signorina che lo segue domenicalmente in quasi tutti gli stadi d'Italia. Molinari [illegible] poco meno di sessanta anni. Egli, tuttavia, assolve ancora con notevole passione e disinvoltura sia i compiti di dirigente dell'importante ufficio di segreteria della Lega, [redacted] ancor più delicati di direttore didattico presso una scuola elementare di Stato.

La compilazione dei calendari lo impegna, praticamente, per un mese intero, parte del quale vissuto tutto solo in un eremo segreto per poter provvedere agli accoppiamenti domenicali delle sedici squadre di serie A e delle venti di serie B, senza il pericolo di rimanere influenzato dalle critiche esterne o dalle pressioni di talune società. I clubs, comunque, hanno la facoltà di esporre al dott. Molinari le loro proposte di massima, prima dell'inizio della compilazione materiale dei due calendari. Le società infatti, usano far sapere al capo della segreteria della Lega se desiderano cominciare la stagione fuori casa per provvedere alla sistemazione del fondo del campo o per altre cause, ovvero [redacted] preferiscono un inizio in [redacted] con una squadra di gran nome piuttosto [redacted] con una di modesta fama, per favorire gli incassi iniziali o la campagna abbonamenti.

Molinari ascolta, annota, vaglia tutte [redacted] richieste una per una e, dopo aver eliminato quelle in contrasto fra di loro e quelle palesemente inaccettabili, cerca di tener conto delle altre. Così butta giù una prima bozza del calendario da dare in visione al presidente della Lega perché esprima un parere.

Successivamente, [redacted] conto delle impressioni del presidente, apporta eventuali correzioni e provvede alla stesura definitiva [redacted] programma.

d. m.

Nuovi modelli della Volkswagen

Bonn, [redacted] agosto.

La « Volkswagen » lancerà sul mercato, l'11 agosto, tre nuovi modelli: una « VW 411 E » migliorata, che raggiunge una velocità [redacted] 160 chilometri all'ora [redacted] consumo minimo di benzina, una « Variant » in due versioni, di [redacted] di lusso, [redacted] una « VW 181 », adatta anche per le strade più difficoltose. La fabbrica automobilistica [redacted]desca [redacted] aumenterà i prezzi

★ Corsa Tris — Lodovico (A. Fomanesi) ha vinto [redacted] Cesena [redacted] premio Prince Hall di trotto, Corsa Tris [redacted], davanti a Poerio e Amber. Combinazione vincente: 8-15-6. I vincitori [redacted] 125; [redacted]: 470 mila 285 lire.

I giocatori della Roma hanno firmato in bianco

Assisi, [redacted] agosto.

I giocatori della Roma [redacted] tutti firmato in bianco il loro contratto di [redacted] con la [redacted]cietà. L'iniziativa è stata, manco [redacted] dirlo, di Helenio Herrera che ha preso da parte ieri i giallorossi che ancora non [redacted] firmato (praticamente tutti quelli dello scorso [redacted] suggerendo loro di [redacted] in [redacted] il contratto per consentire che la preparazione possa proseguire con serenità.

Il presidente [redacted] Roma Marchini si era recato ad Assisi il 5 agosto per discutere sui reingaggi. Alcuni giocatori, tra i quali [redacted] II, firmarono subito.

I COMMENTI SULLA A

Fabbri (Bologna) è il più scontento

CARNIGLIA (*Juventus*) — « Non possiamo dire [redacted] essere stati fortunati, non credo più alla favola delle partite facili e, dunque, anche il Palermo [redacted] il Verona, nei primi due turni, costituiranno per noi ostacoli difficili, ma a partire dalla settima giornata [redacted] sarà davvero un bel problema. Abbiamo tutte le più forti: Inter, Cagliari, Napoli, Fiorentina e Milan in fila. Se [redacted] questo periodo si dovessero infortunare uno o due dei migliori, non ci sarebbe nemmeno [redacted] recuperare ».

CADE' (*Torino*): « L'inizio di campionato [redacted] per noi abbastanza severo ma non proibitivo. Giocheremo la prima partita in trasferta, sul campo della Lazio, neo promossa alla Serie [redacted]. A Roma ci sarà molto entusiasmo [redacted] i bianco-azzurri e sarà difficile conquistare [redacted] risultato positivo. Potremo rifarci [redacted] domenica successiva, ricevendo la Sampdoria. Successivamente andremo però a San Siro, contro l'Inter, quindi ospiteremo il Napoli, due squadre molto forti. Alla quinta giornata è in programma il derby con la Juventus, una esperienza nuova soprattutto per me. Spero [redacted] una buona partenza della mia [redacted]dra, ma soprattutto in un buon campionato ».

[redacted] (*Bologna*): « Peg[redacted] di così non poteva [redacted]dare. Ci hanno proprio serviti per benino. Dovremo affrontare l'Inter a Milano nella prima giornata e quasi tutte [redacted] le grandi [redacted] trasferta. Il [redacted] prevede addirittura di giocare [redacted] Milano due volte in un mese; il primo grosso incontro [redacted] casa verrà soltanto all'ottava giornata [redacted] la Fiorentina. Ci hanno trattati come [redacted] squadretta. Il sistema è sbagliato: [redacted] calendario dovrebbe essere fatto per sorteggio ».

ROCCO (*Milan*): « Il [redacted]lendario, inizialmente, non è difficile per noi. Dovremo però stare attenti [redacted] non sottovalutare Brescia, [redacted] e Lazio che ci ritroveremo di fronte nell'ordine, nelle [redacted]me tre giornate [redacted] [redacted]nato. Dovremo prepararci successivamente per affrontare [redacted] la Roma nel periodo in cui ci troveremo impegnati nella Coppa dei Campioni e nella Coppa Intercontinentale e, subito dopo, Bologna, Inter [redacted] Napoli. Chiederemo, eventualmente, di poter giocare [redacted] anticipo la partita Milan-Roma per poterci preparare meglio ai nostri [redacted] pegni di Coppa ».

HERIBERTO HERRERA (*Inter*). « Un inizio subito abbastanza severo: [redacted] Bologna è pur sempre una "grande" e non sarà un avversario facile. Credo che il primo scontro diretto del campionato fra due squadre dal le antiche tradizioni e dalla grande fama sarà proprio quello di San Siro fra noi e gli emiliani. Ad ogni mo[redacted] tutti gli avversari sono difficili, [redacted] è il [redacted] di lamentarsi. Piuttosto, va rilevato che subito dopo ci [redacted] la trasferta a Palermo, do[redacted] forse troveremo un clima molto diverso, una temperatura molto più alta di quella cui [redacted] già abituati a Milano. Ripeto, comunque, che i risultati di una squadra vanno valutati [redacted] fine stagione; [redacted] inizio facile può [redacted]ler dire qualcosa, ma [redacted] è tutto ».

HELENIO HERRERA (*Roma*): « Non bisogna sottovalutare il Bari che incontriamo nella prima giornata. La squadra è appena [redacted]rivata in A e sul terreno amico vorrà subito accontentare i propri tifosi con un successo contro di [redacted] che siamo abbastanza quotati dopo il [redacted] in Coppa Italia. [redacted] calendario comunque [redacted]n è male per le prime tre giornate, poi diventa duro. Abbiamo nel mese di ottobre Inter, Napoli, il Milan a San Siro ed il derby con [redacted] Lazio ».

BERNARDINI [illegible]*ria*): « E' un avvio [illegible] quello che ci attende, almeno sulla carta. [redacted] più terribile ancora sarà il ritorno, se si pensa che prima [redacted] rendere la visita [redacted] Cagliari dovremo affrontare in trasferta l'Inter. Speriamo di non uscire co[redacted] [redacted] ossa rotte dai quattro turni iniziali. Ogni anno puntualmente si cerca di sacrificare qualche squadra a vantaggio di altre evidentemente privilegiate. Quest'anno purtroppo fra le sacrificate c'[redacted] la Sampdoria ».

I siciliani hanno il mezzo miliardo annunciato?

Un mistero sul telegramma inviato dal Palermo alla Lega

Fino a ieri alle [redacted] documento [redacted] era pervenuto [redacted] Milano - Dalla Sicilia: siamo in regola

(Nostro servizio particolare)
Milano, 8 agosto.

Palermo, Reggina e Foggia non hanno [redacted] inviato alla Lega nazionale le garanzie b[redacted] [redacted] co-prire i [redacted] contratti durante l'ultimo [redacted] quisti. Il Palermo aveva assicurato ieri sera di avere già spedito in Lega un telegramma preannunciante l'invio del[redacted] documentazione e di un anticipo in denaro contante. Oggi, la società siciliana ha fatto sapere di avere spedito il telegramma non più ieri sera ma stamane alle 11,30. Agli uffici della Lega nazionale tuttavia nessun dispaccio è pervenuto, né ieri sera né stamane. Il dirigente [redacted] l'ufficio, rag. Osvaldo Nicolini, ha infatti dichiarato: « *Abbiamo atteso [redacted] documentazione [redacted] Palermo, del Foggia e [redacted] Reggina fino alle 20, [redacted] non abbiamo ricevuto nulla. Torneremo in Lega domattina [redacted] vedremo se arriverà qualcosa* ».

[redacted] dirigente della segreteria, dott. Molinari, [redacted] dal suo canto precisato che, [redacted] que[redacted] punto, la Lega potrebbe [redacted] accettare più la documentazione che le [redacted] società meridionali dovessero [redacted]tualmente inviare con ulteriore ritardo. Il dott. Molinari ha anche precisato che, in ogni caso, Palermo, Foggia e Reggina verranno [redacted]ferite al consiglio direttivo, [redacted] quale [redacted] stato appositamente [redacted] per il 25 agosto. E' ovvio che se, domattina, Palermo, Foggia [redacted] Reggina dovessero far pervenire [redacted] fidejussione bancaria a copertura dei rispettivi deficit, la Lega [redacted] potrebbe rifiutare [redacted] risolvere definitivamente [redacted] [redacted] evitare il prodursi di una situazione [redacted] estremo disagio, non soltanto per [redacted] tre società interessate, ma anche per le [redacted] quali verrebbero restituiti i giocatori Sgrazz[illegible]tti, Lancini, Reja, Pasetti, Bercellino II, Rizzato, Maggioni, Causio, Bertuolo, Liguori [redacted] Toschi [redacted] Palermo, Bigon [redacted] Foggia, Catiotto, Bongiorno, Grossi, Gazzaniga, Giorgietto, Buscato [redacted] Blasio della Reggina.

Palermo, Foggia [redacted] Reggina verranno peraltro punite dal consiglio direttivo per avere provveduto ad adempiere ai propri obblighi [redacted] eccessivo ritardo. [redacted] caso in cui in[redacted] [redacted] tre società non facessero pervenire in Lega la documentazione richiesta neppure domani, [redacted] presidenza della Lega potrebbe imporre fin da lunedì [redacted] di rispedire alle soci[redacted] appartenenza i giocatori già citati e di concedere [redacted] queste ultime [redacted] termine straordinario [redacted] 15 giorni per trasferire ad eventuali terzi sodalizi i giocatori avuti indietro.

David Messina

L'INTER SI PREPARA AD ALPE DI PALA

Heriberto non è geloso di Luisito Suarez «allenatore»

Lo spagnolo ha ottenuto il diploma a Coverciano - Il trainer [redacted] teme i giudizi del collega - Un ritiro poco comodo per i nerazzurri

[redacted] nostro inviato speciale)
Alpe di Pala, 8 agosto.

I calciatori dell'Inter [redacted]tano i giorni che li separano dal ritorno... alla vita, ovvero al rientro a Milano: l'Alpe di Pala [redacted] un posto incantevole, [redacted] rinchiudere per tre settimane una ventina di giovanotti in un albergo tipo « pensione familiare » al fondo di una delle pur pittoresche valli dell'alto Verbano significa rischiare che [redacted] un certo punto [redacted] prendano a botte, tanto per fare qualcosa. Adesso si è già ai secchi d'acqua rovesciati in testa dalle finestre delle [redacted] (gli azzurri in Messico, più attrezzati, lanciavano sacchi di nailon pieni [redacted] liquidi [redacted]ri) tanto per ingannare il tempo, [redacted] aspettare l'ora pomeridiana del cinema che comporta — come [redacted] resto l'allenamento mattutino in campo — [redacted] salita e discesa in pullman dai 750 metri del l'Alpe [redacted] sponde [redacted] lago Maggiore. Oggi, secondo il programma, [redacted] in cartellone [redacted] film « I due deputati » di Franchi ed Ingrassia: il massaggiatore Della Casa, visto che il locale è aperto solo per l'Inter, [redacted] riuscito [redacted] farlo sostituire con un Western.

Anche Heriberto trova [redacted]sivo il romitaggio all'Alpe, [redacted] che è tutto detto considerando che il trainer bada soprattutto al lavoro [redacted] assai poco alla cornice. « Non c'erano altri [redacted]ti più in basso — spiega il trainer —, qui è un po' sec[redacted] dover sempre trasferirsi in pullman, ma ormai è così ». *I giocatori sono facili [redacted] fare [redacted] necessità virtù, tanto più che sui giornali leggono che i rossoneri sono a Milanello, ma vanno a dormire [redacted] Varese perché « trovano [redacted] più comode e fresche ». E' positivo che il malumore per la sede del ritiro non influisca sul lavoro. Ad eccezione di Reif, che dovrebbe unirsi sin [redacted] domani alla comitiva, [redacted] gli altri stanno bene. Heriberto [redacted] soddisfatto:* « Tutti ragazzi a posto, tra noi abbiamo cominciato ad intenderci molto presto. Il lavoro [redacted] campo [redacted] già duro: atletica, [redacted], pallone. Sono soddisfatto dell'inizio di tutti ».

— *Non è preoccupato di avere in Suarez, appena diplomato a Coverciano, un altro trainer che può giudicare il suo lavoro?*

Heriberto sorride. « Luisito è [redacted] ottimo professionista, un bravo [redacted] e soprattutto un amico... sta attento [redacted] tutto, sono sicuro che sta mettendo [redacted] parte idee ed esperienze per quando sarà davvero responsabile di una squadra ».

Come sempre, se [redacted] lo tradissero le rughe sul viso, Heriberto pare il più giova[redacted] ed il più in forma di tutti. Fra i giocatori, concluse le polemiche sui reingaggi, l'atmosfera è serena, a parte le difficoltà delle prima. Bertini ha un paio [redacted] basette da cinecittà, Bedin [redacted] capigliatura molto vicina a quella [redacted] D'Artagnan nei «Tre moschettieri». Lido Vieri è [redacted] « Il mal [redacted] schiena per ora non lo avverto », *dice senza intenzione polemica. Mazzola e Boninsegna stanno [redacted] vicini, cercano anche fuori campo l'accordo che dovranno trovare in area di rigore. Cella è sereno, anche [redacted] pen[redacted] di dover cedere [redacted] posto [redacted] « libero » titolare [redacted] Luisito Suarez.* «Io lavoro [redacted] mi impegno — *afferma l'ex granata* — [redacted] sono pronto a giocare in qualsiasi ruolo. Sarà Heriberto [redacted] decidere ».

Apparentemente, quindi, l'Inter si avvia [redacted] disputare il campionato [redacted] [redacted] [redacted] voglia di far bene: il romitaggio dell'Alpe [redacted] Pala se [redacted] altro isola [redacted] squadra, i tifosi qui sono pochi [redacted] [redacted] innervosi[redacted] [redacted] atleti chiedendo loro [redacted] promesse difficili da tenere. Il calendario [redacted] campionato, appreso nel primo pomeriggio, [redacted] parso [redacted] molti un po' duro, [redacted] Mazzola ha chiuso subito il discorso: « Il campionato sarà facile [redacted] difficile in base [redacted] quanto sapremo fare noi. Se andremo presto [redacted] forma, potremo dire [redacted] la nostra parola ».

Bruno Perucca

Mazzola e due nuovi interisti



Alpe di Pala. Mazzola, [redacted] centro, insieme con i [redacted] due nuovi compagni dell'Inter, l'ex-granata Lido Vieri, [redacted] sinistra, e l'ex-cagliaritano Roberto Boninsegna (Telefoto)

Torino: continua la lotta per gli ingaggi Per la Juventus primo collaudo in partita

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 8 agosto.

Otto [redacted] aspettano di es[redacted] firmati da altrettanti giocatori [redacted] Torino. Sono depositati in una valigetta nella stanza di Cadè. [redacted] trainer li [redacted] ricevuti in consegna ieri sera dal presidente Pianelli e [redacted] a disposizione di coloro i quali non [redacted]no ancora [redacted] l'accordo economico con la [redacted]. Nessuno, per ora, si è fatto avanti per sottoscriverli. Ricordiamo che i dissidenti sono Puja, Poletti, [redacted], Agroppi, Carelli, Petrini, Fossati e Cereser, otto titolari che costituiscono [redacted] della squadra granata.

« *Noi non firmeremo a queste condizioni* », dicono i giocatori, per [redacted] intimoriti, [redacted] in apparenza, dalle dichiarazioni fatte ieri sera dal comm. Pianelli, il quale si attiene scrupolosamente alla [redacted] politica di fondo, [redacted] è quella di conservare immutati i reingaggi rispetto alla scorsa stagione. Essi aggiungono: « *Ab[redacted]biamo [redacted] settimane di tempo per decidere. Da adesso si inizia il conto alla rovescia. Quando sarà il 15 agosto vedremo che cosa succederà* ».

Anche se gli interessati non lo confermano, [redacted] fa [redacted] l'ipotesi che il giorno di Ferragosto, in occasione della prima amichevole [redacted] precampionato con l'Aosta, qualcuno possa rifiutarsi di [redacted]dere in campo. La « contestazione » assumerebbe così aspetti clamorosi, [redacted] sviluppi per ora imprevedibili.

Giancarlo Cadè segue con una certa apprensione l'andamento [redacted] situazione [redacted] preoccupa soprattutto che la preparazione proceda senza difficoltà.

Nei prossimi giorni i dirigenti granata torneranno ad Aosta e la « crisi » che attualmente travaglia il Torino potrebbe [redacted] superata [redacted] al buon [redacted] delle parti.

E' [redacted] imminente la prima partita regolare fra due formazioni [redacted]. Si disputerà domenica e sin d'ora c'è molta attesa, soprattutto per vedere in campo i nuovi acquisti. Non potrà parteciparvi, probabilmente, [redacted]notti che [redacted] è sceso a Torino per sottoporre ad [redacted] radiografico il ginocchio [redacted] ammalato. Al [redacted] in comitiva, il dott. Cattaneo che [redacted] accompagnato il giocatore dal prof. Re al Maria Vittoria ha affermato trattarsi [redacted] un « fatto distorsivo al ginocchio sinistro, [redacted] rincutizzazione di una lesione precedente ». Affermare ora si tratti di menisco oppure no è prematuro. [redacted] giocatore [redacted] stato praticata un'infiltrazione di cortisone.

Giannotti resterà [redacted] riposo un giorno, poi riprenderà la preparazione. A fine mese poi si sottoporrà, se risulterà necessario all'artrografia che consentirà di stabilire la natura esatta del malanno.

b. b.

Marchetti [redacted] Villar

Villar Perosa, [redacted] agosto.

(f. c.) Domani pomeriggio [redacted] 17 [redacted] Carniglia sottoporrà la Juventus al primo « collaudo » in partita. I titolari verranno opposti ad [redacted] formazione che comprenderà alcune riserve e [redacted]que ragazzi [redacted] squadra giovanile che in questi giorni sta allenandosi a Torino [redacted] ordini di Rabitti.

Stamane nel ritiro di Villar è giunto anche Giampiero Marchetti, [redacted] mezz'ala acquistata dall'Atalanta. Nel pomeriggio il neo-bianconero, che completa così la « rosa » della Juventus, si è messo agli ordini di Carniglia pur limitandosi ad una serie di corse per fare fiato, in attesa di adeguarsi al passo degli altri compagni di squadra. « *E' un ragazzo ben coordinato nei movimenti* — ha detto più tardi il tecnico —, *naturalmente per emettere giudizi più precisi occorrerà attendere qualche giorno* ».

Giampiero Marchetti [redacted] a Rudiano (Brescia) 21 anni fa. Ha [redacted] timidamente contatto [redacted] i [redacted] nuovi compagni di squadra, quasi temesse di disturbarli, quando [redacted] stretto la mano a Carniglia è arrossito. E' [redacted] semplice, con i capelli a spazzola come si conviene ad uno della « naja », ben impostato fisicamente. Ha cominciato a giocare nel Chiari, in provincia di Brescia.

Nel golf a Sestriere [redacted] vittoria di Cora

Sestriere, 8 agosto.

Ieri [redacted] si è disputata a Se[redacted] gara di golf valevole per l'aggiudicazione della Coppa [redacted] Presidente. Piero Cora, che [redacted] [redacted], continua [redacted]: infatti, dopo il successo nella Coppa d'Oro, [redacted] è aggiudicato anche [redacted] prova. Buono il comportamento di [redacted] Allberti, piazzatosi al secondo [redacted]. Ottima pure [redacted] gara [redacted] signore Susanna Rusta e Titti Provera, rispettivamente prima e seconda nella seconda categoria.

La classifica: *prima categoria*: 1. Piero Cora (Torino), punti 137; 2. Nino Allberti (Sanremo), 141; 3. Piero Saltamerenda (Rapallo), 167; *seconda categoria*: 1. Susanna Rusta (Torino), punti 133; 2. Titti Provera, 135; 3. Fernanda Persico (Torino), 136; 4. Nanni Peltrinieri (Sestriere), 137; 5. Carla [redacted] (Torino), 138.

UNA SERATA MOVIMENTATA AL VELODROMO DI ANVERSA

Sercu campione del mondo, azzurri battuti

Scandalo tra gli stayers? Gli italiani protestano

Finale tra ciclisti belgi nelle competizioni di velocità

Patrick ha sconfitto Van Lancker

Beghetto e Gaiardoni eliminati in semifinale - L'ex maglia iridata non si è presentato alla volata per il terzo posto ritenendosi danneggiato nello sprint precedente - Il suo reclamo era stato respinto

(Dal nostro inviato speciale)
Anversa, 8 agosto.

Patrick Sercu è la nuova maglia iridata dello sprint dopo un duello in famiglia col connazionale Van Lancker. L'ostinata caccia di Giuseppe Beghetto al suo quarto titolo mondiale è finita ingloriosamente stasera sulla pista di Anversa, per colpa del quasi sconosciuto Robert Van Lancker, un ventiduenne che nella stagione scorsa era ancora fra i dilettanti. L'ex campione del mondo ha perso in una burrascosa semifinale in tre prove ed ha perso senz'altro male, in mezzo a mille discussioni, con una coda di reclami e controreclami che hanno avvelenato l'ambiente senza modificare il verdetto dei giudici.

Beghetto forse aveva sottovalutato Van Lancker, ed ha pagato cara la sua presunzione. Nella prima volata con il giovane neoprofessionista belga il veneto ha commesso un grossolano errore, cercando di rimontare l'avversario senza attendere che questi avesse prodotto il massimo del suo sforzo. Vistosi battuto, Beghetto — è opportuno ammetterlo — ha cercato di salvarsi con il mestiere. All'uscita della penultima curva ha cercato di stringere alla corda Van Lancker e questi ha reagito allargando i gomiti. L'ex campione del mondo ha alzato il braccio reclamando per una presunta scorrettezza, ma la giuria non gli ha creduto ed ha confermato il successo del belga.

Seconda prova: Beghetto appare più tranquillo, non commette più errori. Tocca a lui condurre e quando Van Lancker tenta di sorprenderlo alla campana, il padovano si limita a portarsi alla sua ruota e produce poi il suo contrattacco al momento giusto, all'imbocco dell'ultima curva. Van Lancker ha già dato il meglio e non può opporsi al prepotente «ritorno» dell'italiano, cui basta, sulla retta d'arrivo, controllare il rivale, per conquistarsi il diritto alla «bella».

Nella volata decisiva si verifica il dramma. Beghetto, inspiegabilmente per un atleta della sua esperienza, si lascia stringere da Van Lancker verso l'esterno della pista e fa doppio sforzo per riuscire ad affiancarglisi alla fine del rettilineo opposto all'arrivo. I due lottano ancora a gomito a gomito nell'ultima curva e quando Beghetto, con un tentativo disperato, cerca di superare il belga all'imbocco della retta d'arrivo, Van Lancker si allarga un poco, a braccia ben divaricate sul manubrio, sbilanciando il rivale.

Beghetto è battuto, alza la mano reclamando per la scorrettezza, ma la giuria dà la vittoria al belga. Un primo reclamo inoltrato dal c.t. Costa viene respinto ed eguale sorte tocca al ricorso in appello alla Commissione tecnica dell'Uci.

Niente da fare quindi: Beghetto ha clamorosamente ed ingloriosamente fallito la sua quarta rincorsa alla maglia iridata e poco dopo completa la sua infelice serata rinunciando a presentarsi in pista per la finale per il terzo posto con il connazionale Gaiardoni. Quest'ultimo aveva coraggiosamente tentato di resistere, in semifinale, alla superpotenza atletica di Sercu: il veronese non aveva commesso errori, aveva lottato al massimo delle sue possibilità, ma Patrick Sercu lo ha egualmente battuto con netto margine in entrambe le prove, ottenendo addirittura, nella seconda, il nuovo record della pista, con il tempo di 10"91.

Si giunge quindi alle finali e Beghetto, chiamato tre volte dallo *speaker* per disputare il terzo posto a Gaiardoni, non risponde all'appello. Un *forfait* deplorevole, indegno di un campione di quella classe. Quando si sono portate sulle spalle tre maglie iridate, bisogna anche saper perdere con dignità.

Gaiardoni dunque è terzo senza lottare, mentre per la maglia iridata si battono in famiglia Van Lancker ed il favoritissimo Sercu. Il giovane è bravo, coraggioso, tenace. Ma Sercu è un'altra cosa, ed i due sprints non hanno storia; Patrick, tra gli applausi del suo pubblico, riconquista la maglia iridata che già fu sua nel 1965 ad Amsterdam e gira sulla pista abbracciato a Van Lancker, mentre i belgi in tribuna impazziscono di gioia.

La cerimonia della premiazione sente un pochino l'influenza del «caso» Merckx. Rodoni, dopo le note vicende, non è troppo popolare da queste parti, quindi un coro di fischi tenta di sopraffare i battimani per il vincitore. Alla fine la gioia ha la meglio sulle contestazioni e Sercu, sul podio, riceve la maglia iridata mentre scrosciano gli applausi.

Intanto tra l'una e l'altra delle prove di velocità, si erano svolti anche due recuperi del mezzofondo che si sono chiusi, così pure, con una «coda» di velenose polemiche. Nella prima prova, vinta dal tedesco Kemper davanti all'italiano Carniel, quest'ultimo ha dovuto lamentare lo «strano» comportamento del suo allenatore Meuleman, che sembrava più che altro preoccupato di non danneggiare la corsa dell'atleta germanico. Anche il successo di Rudolph, un altro tedesco, nel secondo recupero emana una discreta puzza di bruciato: lo spagnolo Julia, che sembrava in grado di vincere la prova, si è trovato di fronte ad una vera e propria coalizione alla quale l'azzurro Luciani, disgustato, si è sottratto ritirandosi prima del termine.

I campionati mondiali su pista si concludono domani pomeriggio con l'assegnazione delle maglie iridate dell'inseguimento e del mezzofondo, che potrebbero dare al Belgio un clamoroso *en plein*. Ferdinand Bracke infatti è leggermente favorito nei pronostici nel prevedibile duello col campione uscente Hugh Porter, mentre fra gli stayers Leo Proost non sembra avere ostacoli sulla strada del suo terzo titolo consecutivo. In questa prova è in gara anche l'azzurro Domenico De Lillo, il quale ha esperienza ed intelligenza sufficienti per sapersi destreggiare fra tedeschi, olandesi e belgi e puntare ad un piazzamento d'onore. E' il massimo che si può chiedere ad un mezzofondista che viva in Italia, dove l'unica gara per gli stayers è praticamente quella per la maglia tricolore.

Gianni Pignata



Anversa. La delusione di Beghetto dopo la clamorosa sconfitta sulla pista di Anversa (Tel.)

I risultati

VELOCITA' (semifinali) - Prima prova: Van Lancker (B) b. Beghetto (It) 11"46; Sercu (B) b. Gaiardoni (It) 11"07 - Seconda prova: Beghetto (It) b. Van Lancker (B) 11"25; Sercu (B) b. Gaiardoni (It) 10"391, record della pista (media km 65,514) - «Bella»: Van Lancker (B) b. Beghetto (It) 11"47.

MEZZOFONDO (recupero): 1) Kemper (Germ. Occ.) in un'ora km 65,748; 2) Carniel (It) a 65 metri; 3) De Wit (Ol); 4) Plattner (Svizz); 5) Horielano (Sp). Il vincitore entra in finale.

VELOCITA' — Finale per il 3° e 4° posto: Gaiardoni (It.), b. Beghetto (id.) per forfait. Finale per il primo posto: prima prova: Sercu (B.), b. Van Lancker (B.) 11'69". Seconda prova: Sercu (B.), b. Van Lancker (B.) 11'10". Sercu è il nuovo campione del mondo.

Beghetto deferito e sospeso per un mese

Anversa, 8 agosto.

(g. p.) - L'ex campione del mondo Beghetto è stato deferito alla commissione disciplinare dell'Uci per non essersi presentato alla finale per il 3° e 4° posto. Il velocista azzurro, il cui atteggiamento era motivato dal mancato accoglimento del suo reclamo dopo la semifinale con Van Lancker, rischia un mese di squalifica.

Gli «assoluti» di nuoto a Napoli

La Calligaris conquista tre titoli in un giorno

La quindicenne atleta di Padova completa il trionfo con il primato dei 400 misti - Si impone anche nei 200 stile libero e 200 farfalla

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 8 agosto.

Novella Calligaris, la quindicenne nuotatrice della Rari Nantes Patavium, ha mantenuto fede al pronostico ed è stata la grande protagonista della seconda giornata dei campionati italiani che si svolgono alla piscina della Mostra d'Oltremare a Napoli. La giovanissima padovana, dopo quello dei cento stile libero, ha conquistato oggi i titoli dei 200 stile libero, dei 200 farfalla e dei 400 misti, battendo in quest'ultima specialità il suo vecchio record italiano (5'37"3) con 5'30"4.

Lo «show» della Calligaris è incominciato subito con la finale dei 200 stile libero, posta in apertura della riunione pomeridiana. Novella ha compiuto un'autentica passeggiata, staccandosi subito dalla Causin e la Di Tomaso, terminando in 2'17"4, nuovo primato dei campionati. L'allieva di Dennerlein ha fatto ancora meglio nei 200 farfalla: dopo avere piegato ai 100 metri la resistenza della Palmieri, è scattata irresistibilmente al comando, demolendo in 2'35"8 il record dei campionati e stabilendo il nuovo primato juniores. Poi, in vena di prodezze, ha dominato nettamente i 400 misti, stabilendo il nuovo record italiano.

Tutt'altro che paga di questi successi la Calligaris ha detto: «Ora tenterò l'impresa anche nei 200 misti, nei [illegible] e negli [illegible] stile libero, e sono sicura di riuscire a vincere». Se ci riuscirà, la biondina della Patavium avrà stabilito un record: mai nessun nuotatore ha vinto tanti titoli in una sola volta.

Purtroppo i risultati tecnici della massima rassegna del nostro nuoto, eccetto quelli raggiunti dalla Calligaris, si mantengono su livelli molto bassi: anche oggi infatti non si sono avuti tempi di rilievo. Gli altri titoli in palio sono andati al napoletano La Monica nei [illegible] stile libero, al salernitano Palumbo, autore d'una entusiasmante gara nei 200 farfalla, alla Tricarico nei 100 rana, al [illegible] del Fiat Daneri nei 100 rana e al padovano Calligaris Mauro nei [illegible] misti. Il Fiat aveva in gara due atleti, Lovisolo, giunto buon quarto nei [illegible] stile libero maschile, e Daneri, un marinaio ex pallanuotista, che a 24 anni ha vinto il suo primo titolo italiano nei [illegible] rana.

I. t.

Novella ha iniziato all'età di otto anni

Novella Calligaris è nata a Padova nel dicembre del 1954. Ha iniziato a nuotare all'età di otto anni. Piuttosto piccola di statura, non molto potente, è dotata di un galleggiamento eccezionale che le permette una nuotata molto sciolta e rapida. Si è messa in evidenza nel 1967 quando venne chiamata a far parte della nazionale giovanile. Da allora ha migliorato con progressione costante.

Le impressioni degli stradisti sul duro tracciato di Zolder

(Dal nostro inviato speciale)
Zolder, 8 agosto.

Facile o difficile, il circuito iridato? Facile — ci siamo sempre sentiti ripetere, facilissimo addirittura, non una salita, otto chilometri e 750 metri (che domenica verranno ripetuti trenta volte) tutti lisci, di pianura completa. Stamattina, siamo venuti qui, a Zolder, insieme con il commissario tecnico Ricci abbiamo seguito passo passo l'allenamento degli azzurri: e forse ci sbaglieremo, ma questo tracciato, a parere nostro, trae in inganno.

Insomma, il «tutto ridicolmente facile» non ci sembra troppo aderente alla realtà, la stessa espressione dei vari atleti sotto sforzo denotava un notevole impegno. Subito dopo lo strappo che porta al traguardo, ad esempio, ci siamo avvicinati al francese Pingeon.

«Prevede — gli abbiamo chiesto — un arrivo in volata del gruppo al gran completo?». Pingeon sbuffava. Un attimo per riprendere fiato, poi ci ha risposto: «Ci hanno raccontato delle storie, questo tracciato è ben più duro di quanto si ritiene. Al traguardo, nello *sprint* per la vittoria, saranno dieci al massimo, ne sono sicuro, questa salitella basterà per dare slancio ai più forti ed ai più freschi».

Ed il commissario tecnico Ricci è uomo cauto ed avveduto, i giudizi trinciati a sciabolate non gli piacciono, le sue opinioni, perciò, non sono mai recise. «Ci si preoccupa tanto di una volata finale, eppure io ci credo poco, io penso all'arrivo successivo di tanti gruppetti, ciascuno composto da cinque, sei, sette elementi, e ciascun gruppetto sarà separato dall'altro da distacchi leggeri. Insomma, una selezione è probabile, anche se non certa al cento per cento. E, perciò, sarà necessario gareggiare ad occhi sempre aperti, per infilarsi in ogni fuga o per contrattaccare in tempo, qui un tentativo che conquisti un paio di minuti di vantaggio può andare in porto».

Per questo, stasera, il commissario tecnico ha tenuto rapporto agli azzurri. A suo avviso, gli uomini più pericolosi sono, nell'ordine, Merckx, Godefroot, Reybroeck, Leman e Van Springel.

g. bocc.

Gravi accuse di Carniel e Luciani contro il loro allenatore Meuleman

Nei ricuperi del mezzofondo il primo è stato eliminato, il secondo si è ritirato - Entrambi sostengono che il pilota della motocicletta li ha danneggiati volontariamente

(Dal nostro inviato speciale)
Anversa, 8 agosto.

Carniel appena sceso di bicicletta dopo aver fallito di poco il successo nel recupero del mezzofondo, ha lanciato gravissime accuse contro il suo allenatore, il belga Meuleman: *«C'è stata una clamorosa combine — ha detto, — Meuleman si è fatto pagare per farmi perdere. Mi sentivo bene, ero in grado di battere Kemper e di qualificarmi per la finale. Continuavo a gridare al belga "Alè, alè": è il nostro segnale convenzionale, ma lui insisteva di rallentare l'andatura facendo finta di non sentirmi. Si è venduto per denaro. E' ignobile».*

«Si rende conto che Meuleman potrebbe querelarlo per una affermazione del genere?».

«Sto dicendo la verità e non m'importa di quel che succederà. Meuleman dovrebbe essere squalificato a vita: quando effettuavo un sorpasso, il belga faceva in modo di "tenermi nel vento" il più possibile, facendomi perdere preziosi secondi. Il mio avversario più pericoloso era lui, non Kemper».

«Ha parlato con Meuleman, subito dopo la gara?».

«No, è stato impossibile. Il mio allenatore è sparito, senza neppur salutarmi e commentare con me la gara, come facciamo di solito. Forse aveva paura che lo prendessi a pugni».

«Chi sarebbe stato, a pagarlo, secondo lei?».

«Non posso pronunciarmi. So però che un italiano in finale c'è già, De Lillo. Per il resto ricordo che le gare di mezzofondo hanno un gran pubblico in Germania e questo può spiegare l'interesse del mio avversario o di altre persone alla mia sconfitta».

Nel secondo recupero del mezzofondo era in gara un altro azzurro, Luciani, e il [illegible] era [illegible] ancora da Meuleman. L'azzurro si è ritirato dopo pochi giri, insultando ad alta voce il belga. Luciani ha confermato in pieno quanto aveva detto pochi minuti prima Carniel: *«E' una [illegible] "combine": Meuleman voleva a tutti i costi favorire il tedesco Rudolph ed ha palesemente danneggiato me, aumentando l'andatura a più riprese, senza mai avvisarmi. Voleva che mi staccassi dal rullo, c'è riuscito. Un comportamento ignobile».*

m. car.

Il 13 agosto a Sanremo

Arcari non teme l'assalto di Sombrita

Genova, 8 agosto.

«Chi è Sombrita? Nient'altro che un cliente del quale sbarazzarmi al più presto». Con questa dichiarazione Bruno Arcari, campione europeo dei superleggeri, comincia il discorso sull'incontro del 13 agosto a Sanremo, quando troverà sul ring lo spagnolo Juan Albornoz Hernandez detto «Sombrita», titolo in palio.

Bruno Arcari si trova dal 22 luglio scorso in «ritiro» alla Campora, una località a circa 450 metri d'altitudine sull'Appennino ligure a pochi chilometri da Genova.

«Mi sento in forma perfetta — dice Arcari — pronto a disputare un combattimento ad alto livello sia agonistico che spettacolare. Voglio dimostrare che sono il migliore della categoria e che quindi merito l'incontro per il titolo mondiale. Ritengo di poter battere Sombrita abbastanza facilmente».

«Ma lei conosce Sombrita?».

«No, non lo conosco. Farò la sua conoscenza sul ring e mi basta: so che è più alto di me e che combatte impostato unicamente lasciando poco bersaglio all'avversario. So anche che è più anziano di me e che quindi, alla distanza, dovrei senz'altro avere la meglio. Così sarei tentato di affermare che non arriverà alla fine. Ormai i miei pensieri sono tutti per il titolo mondiale al quale voglio arrivare ad ogni costo. Non mi interessa con chi combattere: Locche o Adiguer per me è lo stesso, purché mi si presentino sul ring con il titolo in palio».

★ La nuotatrice Judit Turoczy ha stabilito a Budapest il nuovo record europeo dei 100 stile libero femminile con il tempo di un minuto netto, migliorando di due decimi di secondo il suo precedente primato.

A Copenaghen nei mondiali di sci nautico

Ancora una bella prova dell'azzurro Roby Zucchi

(Nostro servizio particolare)
Copenaghen, 8 agosto.

Pierre Champignoux è il presidente del Circolo Nautico di Arona. Egli è venuto a Copenaghen perché tre giovani della sua società gareggiano nella Nazionale azzurra di sci acquatico. Si tratta di Max Hofer, di Roby Pea e di Massimo Marini.

Di conseguenza la sua ansia per le eliminatorie di figura è stata più che comprensibile. Purtroppo nessuno dei tre ragazzi è riuscito a passare il turno. Max Hofer era partito convinto di poter effettuare un'ottima prova nello slalom. Invece proprio nel primo percorso egli è volato in acqua.

Per Roby Pea è il caso di parlare di sfortuna. L'azzurro infatti è scivolato una prima volta, ha tentato di riprendersi con uno scatto di reni, ma è ripiombato in acqua. Infine Massimo Marini il biondino della Nazionale ha gareggiato secondo le sue possibilità, dimostrando di essere ormai ambientato perfettamente al clima dei mondiali. Il suo punteggio però è stato considerato insufficiente in senso assoluto. Data la situazione, qualsiasi presidente tirerebbe le orecchie ai suoi atleti e farebbe un discorsetto. Invece Pierre Champignoux dice che non è il caso di prendersela. Hofer, Pea e Marini sono ancora molto giovani e hanno tutto il tempo per rifarsi. Magari a Tahiti nel 1971.

Ottimo invece il comportamento di Roby Zucchi. L'alfiere della Nazionale azzurra è entrato in finale anche nella specialità delle figure. La sua prova è stata davvero maiuscola, di livello mondiale, essendosi aggiudicato ben 4349 punti. Avrebbe potuto fare di più, ma evidentemente Zucchi, che dovrà disputare anche la finale di slalom, ha preferito giocare al risparmio, per avere domenica molte «chances» di successo.

Confrontando i risultati delle eliminatorie di slalom e di figure, la classifica provvisoria della combinata vede al primo posto l'australiano Bert Cockburn, seguito da Suyderoud, da McCormick, dal canadese Asthana e da Roby Zucchi.

c. a.

Programma e tv

PISTA — Oggi sono in programma ad Anversa le ultime prove dei mondiali su pista con l'assegnazione dei titoli del mezzofondo e dell'inseguimento. Ecco il programma con inizio alle ore 15: Inseguimento: semifinali - Mezzofondo: finale, km. 100, sei concorrenti tra cui l'azzurro De Lillo - Inseguimento: finale per il terzo posto; finale per il primo posto.

STRADA — Alle 10 di domani sarà data a Zolder la partenza del campionato mondiale su strada professionisti. Il circuito di Terlaemen di m. 8762 sarà da ripetere 30 volte per una distanza complessiva di km. 262,860.

TV — Oggi è previsto un collegamento televisivo dalle 13 alle 19 sul secondo programma, domani la teletrasmissione da Zolder andrà in onda dalle 12,45 alle 13,30 e dalle 14 alla conclusione della gara.

ULTIME NOTIZIE

L'annuncio dopo due mesi di trattative

Accordo cino-russo sui fiumi di confine

L'intesa (di cui si ignorano i particolari) riguarda i fiumi Ussuri e Amur - Negli ultimi mesi vi erano avvenuti sanguinosi combattimenti

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 8 agosto.

Sovietici e cinesi hanno raggiunto un accordo sulla navigazione dei grandi fiumi di frontiera nell'Estremo Oriente siberiano. Dopo oltre un mese e mezzo di negoziati, essi hanno oggi firmato un protocollo per il 1969. Hanno inoltre concordato di incontrarsi di nuovo l'anno venturo per rinnovare l'accordo per il 1970. La notizia viene data questa sera dall'agenzia «Tass», da Khabarovsk, dove i negoziati erano incominciati, in segreto, il 18 giugno scorso.

Il comunicato della «Tass» dice che «la quindicesima conferenza della commissione mista cino-sovietica per la navigazione delle sezioni di frontiera dei fiumi Amur, Ussuri, Argun, Sungagi e del lago Hanka si è conclusa positivamente». Esso precisa che «in conformità con il trattato del 1951 tra Mosca e Pechino, le questioni pratiche necessarie per garantire condizioni normali di navigabilità nelle suddette sezioni sono state dibattute diffusamente».

«*I presidenti della commissione mista cinese e sovietica*» annuncia poi il comunicato «*hanno firmato un protocollo registrando l'accordo raggiunto dalle due parti e che dovrà essere realizzato nel 1969. L'accordo contempla certe misure per il miglioramento della navigazione*». La *Tass* non specifica la natura e la quantità di queste misure, comunque di carattere tecnico.

Il felice esito dei negoziati di Khabarovsk dovrebbe ridurre in qualche modo la tensione esistente tra l'Urss e la Cina. I negoziati avevano sfiorato una rottura clamorosa agli inizi di luglio. I sovietici avevano addirittura reso pubblico il loro fallimento, addossandone l'intera responsabilità ai cinesi. Ventiquattro ore dopo, tuttavia, le due parti si erano ritrovate davanti al tavolo, ricominciando tutto dal principio.

Il valore dell'accordo è accresciuto dal fatto che nel 1968 la conferenza, che in base al trattato del 1951 dovrebbe essere annua, non aveva neppure avuto luogo. La commissione mista, presieduta dal sovietico Smirnov e dal cinese Cen Fa-ping, si era incontrata l'ultima volta a Harbin in Cina nel 1967. Era stata Pechino a rifiutare la ripresa dei contatti sostenendo che essi avrebbero dovuto abbracciare l'intero problema della definizione dei confini.

E' impossibile per ora dire se l'intesa trovata a Khabarovsk faciliterà negoziati in questo secondo senso. Un accordo su tutto l'arco confinario è indispensabile per la pace tra la Cina e l'Urss. Ma esso è ben più difficile e complesso di quello sulla navigazione fluviale. L'Urss è disposta solo a concessioni minime, la Cina vuole la denuncia dei vecchi trattati zaristi ancora in vigore.

Le prospettive di un conflitto di frontiera tra le due superpotenze comuniste sono però forse meno allarmanti. Un'intesa a questo punto era insperata, sebbene il tempo incalzasse e sui grandi fiumi entrambe le parti lamentassero gravi perdite nei commerci. I prossimi giorni potrebbero portare altri segni di distensione. L'orizzonte militare, di certo, non è più roseo. Esso, anzi, negli ultimi tempi si è fatto nero. L'Urss sta fronteggiando la Cina coi missili nucleari.

Ennio Caretto

Gli S.U. riprenderanno il «dialogo» con la Cina

Lo ha affermato il segretario di Stato Rogers a Canberra

Canberra, 8 agosto.

Il segretario di Stato americano William Rogers, in visita ufficiale in Australia, ha dichiarato oggi che quanto prima gli Stati Uniti tenteranno nuovi approcci con la Cina comunista per riprendere il dialogo interrotto tempo fa in Varsavia.

«*Noi vorremmo riprendere questo dialogo* — ha detto il responsabile della politica estera americana — *e speriamo che i cinesi abbiano lo stesso desiderio*».

Parlando all'associazione stampa di Canberra, Rogers ha detto che gli Stati Uniti sono pronti a fornire tutto l'aiuto possibile alle nazioni dell'Asia e del Pacifico per combattere la sovversione interna, ma ha reso ben chiaro che non ci saranno più Vietnam o invii di truppe americane su eventuali fronti di guerra in Asia.

Riassumendo le direttive della nuova politica asiatica tracciata dal presidente Nixon, Rogers ha detto che questa politica si prefigge di:

— ottenere la pace nel Vietnam in modo da permettere al popolo del Vietnam del Sud di scegliersi il proprio destino politico;

— riaffermare il ruolo dell'America come potenza che si affaccia sul Pacifico e la determinazione di rispettare gli impegni e le alleanze nella zona del Pacifico;

— incoraggiare i *leaders* politici asiatici a fronteggiare con le proprie forze le rispettive situazioni interne, promettendo loro assistenza e aiuto in caso di necessità;

— incoraggiare un rapido sviluppo economico dell'intera zona del Pacifico accentuando la cooperazione regionale;

— rimanere neutrale nel conflitto cino-sovietico pur proseguendo negli sforzi di intavolare un dialogo costruttivo con ambidue;

— interpretare una parte di appoggio nella evoluzione generale di una comunità sicura e progressiva.

Rogers ha dichiarato che apparentemente la Cina comunista non è ancora preparata ad iniziare un vero e proprio dialogo. *(A. P.)*

Diplomatici espulsi da Stati Uniti e Urss

Washington, 8 agosto.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi l'espulsione di un diplomatico sovietico facente parte della missione dell'Urss presso le Nazioni Unite, perché «impegnato a New York nella ricerca di notizie segrete». Si tratta del consigliere Igor Andreyev, di 44 anni.

Come rappresaglia, ha annunciato ancora il Dipartimento di Stato, l'Urss ha chiesto la partenza da Mosca di un diplomatico americano. *(Ansa - Reuter)*

Il Premier nord-irlandese a Londra Proibite tutte le manifestazioni?



Belfast. Si riparano i danni dopo gli scontri fra i dimostranti nella centrale Hooker Street (Tel. «Irish Times»)

(Nostro servizio particolare) Londra, 8 agosto.

Il premier dell'Irlanda del Nord, John Chichester-Clark, ha avuto oggi a Londra un colloquio di due ore con il ministro dell'Interno britannico James Callaghan. Nell'incontro — al quale era presente anche il ministro degli Interni dell'Ulster, Robert Porter — si è discusso sugli ultimi sviluppi della crisi nordirlandese, e in particolare sull'eventualità, ove la situazione si aggravi, di impiegare i 5000 militari britannici già stanziati nelle sei contee.

Chichester-Clark, che aveva deciso la subitanea visita soltanto ieri sera, non ha voluto precisare se abbia chiesto a Callaghan l'intervento dei militari, né se Callaghan lo abbia sollecitato. «Non intendo di certo rendere pubblici i miei piani adesso» ha detto. Secondo lui la situazione nell'Ulster «non è rosea ma nemmeno critica». Non ha voluto far sapere neppure se il suo governo proibirà nei prossimi giorni le manifestazioni e celebrazioni protestanti o cattoliche che sono sempre fonte di tumulti. «Stabiliremo il da farsi caso per caso» ha dichiarato.

Pure a Londra si ha l'impressione che Callaghan abbia fatto sui due ospiti forti pressioni per il divieto. Whitehall non ha poteri diretti negli affari interni dell'Ulster, che è autonomo e ha un proprio Parlamento: ma se le truppe dovessero intervenire, su richiesta delle autorità locali, ovviamente non obbedirebbero agli ordini di Belfast, il che spingerebbe la crisi verso risultati imprevedibili quanto preoccupanti. Gli inglesi non sono graditi né ai cattolici né ai protestanti dell'Ulster concordi unicamente nell'affermare «Londra non può capire gli irlandesi».

E' per questo che Callaghan caldeggia la proibizione delle manifestazioni, nella speranza di disinnescare un poco la tensione. All'uscita dall'Home Office, Chichester-Clark e Porter sono stati accolti da grida di dimostranti progressisti che inalberavano cartelli con le scritte «Basta col Festival dell'odio nella Contea di Derry» (allusiva alla celebrazione protestante in programma a Londonderry il 12 agosto) e «Non più arresti indiscriminati» (allusione a prevaricazioni della polizia dell'Ulster). Un gruppo di dimostranti ha anche circondato la macchina del premier e del ministro e ne ha ammaccato il tetto a pugni. **c. c.**

Il 3 settembre l'inchiesta sull'incidente di Kennedy

New York, 8 agosto.

L'inchiesta sull'incidente mortale dell'Isola di Chappaquiddick, in cui morì una ragazza nella macchina guidata dal senatore Edward Kennedy, si aprirà in questa località turistica dell'Isola il 3 settembre.

Lo ha annunciato oggi il giudice della Corte Distrettuale James Boyle. Questi si è incontrato col procuratore dello Stato Edmund Dinis, che ha ordinato l'inchiesta. Dinis ha detto di non aver «per il momento» l'intenzione di chiamare a deporre lo stesso Kennedy, ma in precedenza si era espresso in senso contrario. *(A. P.)*

La sciagura sull'autostrada Torino-Milano

Si incendia un pullman di operai finito contro un albero: 50 feriti

Sono tutti dipendenti dell'Olivetti di Scarmagno e residenti nella zona di Crema: nessuno è grave - L'incidente causato dallo scoppio di un pneumatico - La calma ha evitato una tragedia



Santhià. La carcassa del pullman bruciato sull'autostrada Torino-Milano

(Dal nostro corrispondente) Santhià, 8 agosto.

Un pullman carico di operai si è schiantato oggi pomeriggio contro un albero sull'autostrada Torino-Milano. Nella sciagura, cinquanta persone sono rimaste ferite. Il pesante automezzo stava viaggiando sulla corsia per Milano quando, presso il casello di Carisio, per lo scoppio di un pneumatico, ha sbandato. L'autista ha cercato di tenerlo in carreggiata, ma lo sforzo è stato inutile.

Saltato sulla banchina, il pullman ha percorso un lungo tratto poi si è schiantato contro un albero, oltre la recinzione stradale: l'autobus ha preso fuoco, gli operai che erano a bordo si sono gettati dai finestrini, mentre l'autista, in stato di choc, tentava di spegnere le fiamme con l'estintore che aveva a bordo. Cinquanta persone sono rimaste ferite, tutte hanno riportato lesioni più o meno gravi, ma nessuno in modo preoccupante. Sei sono ricoverate all'ospedale di Santhià, le altre a Novara. Anche un vigile del fuoco delle squadre accorse per spegnere l'incendio, è rimasto ferito ad una mano.

I passeggeri dell'autobus erano operai ed impiegati di Crema e dintorni, dipendenti dell'Olivetti di Ivrea, che ritornavano a casa da Scarmagno, dove l'azienda eporediese ha una succursale. Il turno di lavoro era durato una settimana.

Il pullman, completamente distrutto dal fuoco, apparteneva alla società di autoservizi Aschedamini di Crema e viaggiava verso Milano guidato da Francesco Zannini, di 43 anni, residente a Crema in piazza Garibaldi 68.

L'incidente non ha assunto proporzioni tragiche grazie alla calma che i passeggeri hanno mantenuto. Aiutandosi l'un l'altro sono riusciti ad uscire dal veicolo prima che le fiamme bloccassero le portiere, distruggendo ogni cosa.

L'allarme è stato dato da automobilisti di passaggio che avevano assistito alla scena e dopo i primi soccorsi erano ripartiti per il casello di Carisio, distante soltanto 700 metri. Di qui si è provveduto ad avvisare i vigili del fuoco e la Croce Rossa.

Da Vercelli sono partite immediatamente numerose squadre di pompieri e autoambulanze. I feriti più gravi sono stati avviati all'ospedale di Santhià, dov'erano giunti in aiuto ai colleghi i medici di Tronzano.

Altri invece sono stati trasportati direttamente a Novara.

Mentre si svolgevano febbrili i soccorsi, i vigili del fuoco lottavano contro le fiamme, riuscendo a domarle soltanto due ore dopo. Come detto un vigile, Lamberto Zoccoli, si feriva ad una mano. La polizia stradale ha aperto un'inchiesta sulle cause dell'incidente.

La Torino-Milano non ha subito interruzioni: il traffico, disciplinato dai carabinieri e da personale dell'autostrada, è stato comunque rallentato. All'ospedale di Santhià sono stasera ricoverati l'autista del pullman, Francesco Zannini, che ha riportato ferite varie, gravissimo stato di choc traumatico, contusioni alla regione lombare: la prognosi è di dieci giorni; analoga prognosi, sempre a Santhià, per Umberto Rossini, di 32 anni, da Romanengo di Cremona; Ermenegildo Marini, di 26 anni, da Trigolo di Cremona; Giampaolo Bragutti, di 26 anni, da Crema; Mario Scuri, di 23 anni.

A Novara sono invece ricoverate Agnese Dampi, di 21 anni, da Orsengo, e Giuseppina Locatelli, di 20, da Sabbione di Cremona: hanno riportato ferite guaribili in 20 e 10 giorni. **a. r.**

Scolaro in vacanza ucciso da un masso

(Nostro servizio particolare) Mortara, 8 agosto.

(g.r.) Uno scolaro di Mortara, Massimo Ferrotti, 11 anni, residente in corso Ariosto 50, è rimasto ucciso verso sera in una località della Valle di Non, a Dasse (Trento) dove si trovava in villeggiatura con i genitori. I particolari della sciagura non sono ancora noti. Si sa soltanto che il bambino è stato colpito da un masso improvvisamente staccatosi dalla montagna, mentre, in compagnia del padre Nado e della mamma Silvana Contiero, stava ritornando da una gita.

Giovane «sub» annega in una battuta di pesca

Nelle acque di Cala Sisimi nel Nuorese - Aveva 18 anni - Morta anche una studentessa diciottenne nel mare in provincia di Sassari

Nuoro, 8 agosto.

Lo studente Roberto Ciambroni di 18 anni residente a Cagliari è annegato quest'oggi mentre effettuava una battuta di pesca subacquea nelle acque di Cala Sisimi a Baunei (Nuoro). Si era calato in acqua in compagnia di cinque amici quando improvvisamente è stato colto da malore.

Prontamente soccorso e trasportato a riva dagli stessi compagni, lo studente è deceduto per annegamento. Il pretore di Bitti dott. Dabasso, dopo gli accertamenti di legge ha autorizzato la rimozione della salma.

Un'altra disgrazia è avvenuta in provincia di Sassari. Una studentessa di 17 anni, è annegata in un metro d'acqua. Il tragico episodio è avvenuto nella tarda mattinata nei pressi di Castelsardo (Sassari), nella spiaggia di «Li Bagni». Verso le 12,30 la giovane Giuseppina Carta, era scesa in acqua insieme con altre amiche per fare il bagno. Dopo qualche tempo le compagne sono tornate sulla spiaggia e, non vedendo la Carta, hanno dato l'allarme.

Sono cominciate le ricerche e, dopo un quarto d'ora, la giovane è stata ritrovata in un metro d'acqua. Due medici di una colonia hanno praticato alla ragazza la respirazione artificiale. Subito dopo è giunta un'autoambulanza dell'ospedale civile di Sassari: tuttavia alcune ore più tardi la giovane, nonostante le cure dei sanitari, è morta senza aver ripreso conoscenza. *(Ag. Italia)*

Incendio nei boschi di Celle

(Dal nostro corrispondente) Savona, 8 agosto.

(m. f.) Un violento incendio è divampato stamane a Celle Ligure in località Sanda. I vigili del fuoco di Savona dopo circa sei ore sono riusciti a circoscrivere la zona del sinistro ed a scongiurare ogni pericolo per le abitazioni.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Una donna muore folgorata mentre pulisce il frigorifero

La sciagura presso Borgosesia - La vittima, di 43 anni, aveva rinunciato alle vacanze perché il figlio doveva sposarsi

(Dal nostro corrispondente) Borgosesia, 8 agosto.

(g. g.) Una donna di Pray, Clementina Nogara di 43 anni, è morta folgorata dal frigorifero. La disgrazia è avvenuta oggi pomeriggio in via Martiri della Libertà dove la donna abita con il marito Raimo Doni di 45 anni e il figlio.

Secondo i primi rilievi compiuti dai carabinieri, sembra che la Nogara in quel momento stesse pulendo il frigorifero con uno straccio umido. Suo marito, che stava riposando in una stanza attigua, ha udito un urlo e si è precipitato in cucina, ma ogni tentativo di soccorso è stato vano: sua moglie era morta sul colpo.

Sul tragico episodio è stata aperta un'inchiesta. La magistratura ha ordinato un minuzioso controllo sull'impianto elettrico del frigorifero per accertare le origini della scarica mortale. La Nogara doveva partire ieri con il marito per trascorrere in montagna un breve periodo di ferie. Senonché i preparativi per le nozze imminenti del suo unico figlio, Luigi, l'avevano indotta a rinunciare alla vacanza.

Mina magnetica nel mare di Pescara

Pescara, 8 agosto.

(f.) Una mina magnetica del tipo lanciato durante l'ultima guerra da aerei è stata rinvenuta a circa un miglio dalla costa adriatica prospiciente Pescara.

L'ordigno è stato rimorchiato fino a 250 metri dalla riva con grave rischio delle imbarcazioni della Capitaneria di Porto per controllarne il dispositivo magnetico. Dopo l'ispezione la mina è stata riportata in alto mare e fatta esplodere.

Stato Civile di Torino

7 agosto 1969

NATI — Marchese Paolo; Serra Iva; Lassandro Barbara; Scudeler Roberto; Montrueri Giuseppina; Bianco Sonia; Pagano Nicola; Novelli Angela; Scolaia Egidio; Di Meglio Giovanni; Di Franco Carlo; Camburzano Susanna; Moramarco Rosa; Raccu Roberto; Sammartino Massimo; Graglia Daniela; Rocchi Cinzia; Giannone Maurizio; Droetto Luigi; Boccaccio Gianluca; Cavaliere Mario; Mazzarino Alessandro; Badone Laura; Nicola Antonella; Tarsia Giuseppe; Martina Francesca; Benetti Monica; Aceto Teresa; Girlanda Diego; Carnovale Michele; Freiria Paolo; Capatti Claudio; Mesiano Nicoletta; Ozella Andrea; Manca Francesco; Manca Antonio; Santoro Antonella; Breusaz Anna; D'Addetta Francesco; Pepponi Stefano; Mancin Danilo; Secchi Katia; Di Giovanni Alfredo; Lanzaise Letizia; Miletto Massimo; Mantovani Laura; Sampietro Francesco; Bettoni Daniele; Marchelli Enzo; Danelon Mauro; Gallo Mariateresa; Virgili Alessandro; Citro Lavinia; Perie Paola; Toso Stefania; Mariella Stefano; Martire Ferdinando; Barbella Brunetto; De Cecoli Fabrizio; Ficetti Fabrizio; Brussasco Silvia; Solano Maria Grazia; Brunitto Roberto; Basaglia Gabriella; Cilia Amalia; Pacchetti Giselda; Biebani Paola; Alonge Alessio; Siniscalchi Graziella; Ciampicale Sonia; Scardigno Giulia; Tancini Tiziana; Massotta Angelo; Pellegrino Enrico; Garbin Roberta; Pizzo Gianluca; Zanellato Barbara.

MORTI — Isaia Giovanni, di anni 87, nato a Torino, pensionato, abitante in c. Reg. Margherita 200; Zingale Maria in Licata, a. 49, Cesarò, casal., v. Cialdini 11; Randazzo Francesco, a. 71, Mussumeli, pens., v. G. Volante 83; Erba Giovanni, a. 66, Milano, pens., v. Pagliani 33; Campanella Paolo, a. 58, Torino, impieg., v. della Rocca 23; Bonino Angiolina ved. Lovera, a. 64, Torino, pens., v. Camino 2; Rossotti Natale, a. 77, Chieri, artigiano, v. Bruino 5; Gaeta Orlando, a. 60, Altavilla Irpina, pens., v. P. Veronese 340.

Deceduti in ospedale — Guglielminetti Giovanni, a. 62, Borgo S. Dalmazzo, pens.; Barasso Carlo, a. 66, Viale d'Asti, pens.; Prelato Maddalena in Polisano, a. 49, Vinovo, casal.; Zarbin Luciano, a. 32, Codigoro, operaio; Lussa Attilio, a. 56, Orsera d'Istria, operaio; Turci Emma in Ferrero, a. 77, Marradi, casal.; Divietro Giuseppe, a. 68, Venosa, agricoltore; Ferrero Rosalia in Leone, a. 64, Torino, casal.; Brero Maurizio, a. 53, Cafasso; Casanova Benedetta, a. 69, Torino, infermiera; Buschini Ida, a. 80, Torino, pens.; Capusso Lidia ved. Rosso, a. 73, Asti, pens.; Maia Giuseppe, a. 73, Moncalieri, pens.; Mazzieri Inas in Orisendi, a. 72, S. Polo d'Enza; Breglio Clotilde ved. Gamba, a. 81, Torino, casal.; Tempo Luigi, a. 70, Cirié, pens.

Nati 77 - Matrimoni 23 - Morti 24

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Filippini
Ufficiale
Combattente Guerra '15-'18
Lo annunciano addolorati la moglie Maria Valle, la figlia Adelina col marito Giuseppe Lisa e figlio Luigino, sorelle, cognati, nipoti. Funerali, domenica 10 corr. ore 8,45 Parrocchia Gesù Adolescente, indi la cara Salma verrà trasportata a Nichelino.
— Torino, 8 agosto 1969.

Gina Lisa piange addolorata il suo indimenticabile nonno VITTORIO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Falchero
(Pinot)
di anni 90
Lo annunciano il figlio Luigi con la moglie Caterina Magliano, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 9 alle ore 14,15 partendo dall'ospedale civile di Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 8 agosto 1969.

La famiglia Sella è fraternamente vicina a Vigin e Rina.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Giovanella
(Premio Fedeltà F I A T)
Addolorati lo annunciano la moglie Angela, il figlio Gino con la moglie Angiolina, la figlia Adelina col marito Pino, l'adorata nipote Anna, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali a Taino il 9 agosto 1969 ore 18.
— Taino, 7 agosto 1969.

Partecipa al lutto: Famiglia Antonio Gribaudo.

Le Famiglie Peyrani partecipano commosse al grande dolore dei Famigliari per la scomparsa del Caro
Mario Rosso
— Torino, 9 agosto 1969.

Le Famiglie Piovano, Franza e Giovannini, si uniscono al grande dolore per la perdita del Compianto
Mario Rosso
— Torino, 9 agosto 1969.

Cristianamente come visse confortata dalla Fede, ha raggiunto tutti i Suoi Cari nella pace dei giusti
Adele Gontero
ved. Zeppegno
Piange angosciata la Sua cara Mammina, la figlia Rosina ved. Cerrato con Ernestina e la nuora Teresina. La sepoltura avrà luogo domenica alle 10,15 partendo da via Frejus 11, per il Cimitero di Cavoretto dove verrà tumulata accanto ai Suoi Cari. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 1969.

E' mancato
Gilio Rosso
Lo annunciano: la moglie Tina Ramella, i figli Pierluigi con la moglie Franca Zoppi e bimbi Enrico e Riccardo, Sandro con la moglie Lauretta Bartagnolio, i suoceri Pietro Ramella e Maria Guglielminotti, la sorella Carolina e famiglia, il fratello Sisto e famiglia, la cognata Pierina e famiglia, il cognato Gianni Ramella e famiglia, zii, cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo venerdì 8 corr. La cara salma riposa nel cimitero di Sordevolo.
— Biella, 9 agosto 1969.

E' mancata ai suoi cari
Flora Dosio
Addolorati lo annunciano: il Papà, sorella, cognato, la nipotina e parenti tutti. Sabato 9 alle ore 15.30 la cara salma partirà dall'Astanteria Martini Nuova per Vauda Canavese. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Felice Mario Beltramino
Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, l'affezionato Aldo, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 9 ore 8,45 dall'Astanteria Martini Nuova, indi la cara salma sarà tumulata in Rivoli.
— Torino, 8 agosto 1969.

E' mancata ai suoi cari
Orsola Ravera nata Lisa
Addolorati lo annunciano: il marito, la sorella, cognati, nipoti, cugini, le affezionate Giovanna e Daniela Torselli. Funerali domenica 10 ore 8,45 da via Ozegna 3.
— Torino, 8 agosto 1969.

E' spirato nel Signore il sacerdote
Giacomo Tibaldi
Professore nel Seminario di Alba
Funerali sabato 9 agosto ore 16 nella parrocchiale di Pocapaglia.
— Alba, 8 agosto 1969.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutto il Personale delle «Officine Precisione Luserna» S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del Signor
Ruggero Grognardi
— Luserna S. Giovanni, 9-8-1969.

Carlo e Pina Isoardi con i figli partecipano al dolore di Clelia per l'improvvisa scomparsa del marito
Cav. Giovanni Asselle
— Cuneo, 8 agosto 1969.

1966 — 1969
Cav. Emilio Minelli
Continuo ricordo, immenso rimpianto.
— Torino, 7 agosto 1969.

1961 — 1969
Tino Ferrero Rocci
La Moglie e Famiglia Lo ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 9 agosto 1969.

Per fatale incidente stradale è mancato
Giovanni Battista Viglietti
Rappresentante Fernet Branca
di anni 59
Lo piangono la moglie Pietrina Cerrina, i figli Domenico, Giuseppe, Maria Carla, il fratello Carlo con la moglie Irene Malvolti, la suocera Anna Cerrina, zie, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Mondovì sabato 9 corr. mese ore 16,30 da via S. Agostino 2.
— Cuneo, 8 agosto 1969.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della Fr.lli Branca - Distillerie spa Milano partecipano al lutto della famiglia per la perdita di
Giovanni Battista Viglietti
che per lunghi anni ha prestato la sua affezionata collaborazione alla Società Branca.
— Milano, 9 agosto 1969.

Gli Ispettori e gli Agenti d'Italia della Fr.lli Branca - Distillerie spa Milano partecipano al cordoglio dei familiari per la morte di
Giovanni Battista Viglietti
da lunghi anni loro apprezzato collega.
— Milano, 9 agosto 1969.

Cristianamente è mancato
Simone Maina
Anziano Municipio
anni 82
Ne danno il triste annuncio la figlia Rita con il marito Paolo Sarda e figli Marina e Bruno, il figlio Vincenzo con la moglie Giuliana Brioschi e figli Anna e Alberto, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 9 ore 14,30 nella Parrocchia di San Gaetano. La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Poirino.
Torino, via Moncrivello 1.
— 7 agosto 1969.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del socio
Simone Maina
— Torino, 9 agosto 1969.

La Facoltà di Lettere e Filosofia partecipa, con vivo dolore, la scomparsa del
PROFESSOR
Goffredo Bendinelli
già ordinario di Archeologia e storia dell'arte greca e romana nella Facoltà stessa.
— Torino, 8 agosto 1969.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte avvenuta in Vallecrosia del
PROFESSOR
Goffredo Bendinelli
già ordinario di Archeologia e storia dell'arte greca e romana nella Facoltà di lettere e filosofia.
— Torino, 8 agosto 1969.

Ieri in Sanremo improvvisamente è mancato il
Cav. Uff. Angelo Robino
Maestro del Lavoro
Ex dirigente tecnico S.p.A. Eternit
Addolorati lo annunciano la moglie Maddalena Robotto, i figli Ing. Andrea con la moglie Annamaria Francese ed i piccoli Giorgio e Roberta; Ing. Luigi con la moglie Carla Malaspina ed i piccoli Andrea ed Alessandro; la suocera Rosa Monti ved. Robotto; i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a Casale ove domenica 10 alle ore 10 avranno luogo i funerali iniziando dalla chiesa parrocchiale della Addolorata per il locale cimitero.
— Sanremo, 9 agosto 1969.

Improvvisamente è mancata
Amalia Montaldo
nata Vaio
Addolorati l'annunciano: marito Carlo, figli Piero e Gianfranco, parenti tutti. Funerali oggi 9 ore 14,30 nella Parrocchia di Gesù Crocifisso, indi la Cara Salma proseguirà per Cocconato ove verrà tumulata.
Torino, corso Vigevano 51.
— 7 agosto 1969.

E' mancata ai suoi cari
Modesta Pipino
ved. Careggio
Addolorati lo annunciano le figlie Maria, Rosina, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Castelrosso sabato 9 ore 16,30 via Druetti 9.
— Chivasso, 8 agosto 1969.

Cristianamente è mancato il
Dott. Modesto Sciolla
Addolorati l'annunciano: la moglie Maddalena Barbero e parenti tutti. Particolari ringraziamenti ai chiarissimi Professori Costa, Volterrani e a Suor Luisa per le cure prodigategli. Funerali sabato 9 ore 15,45 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 8 agosto 1969.

Cristianamente è mancata
Ida Buschini
A funerali avvenuti lo annunciano il fratello Secondo la sorella Silvia la cognata Albertina nipoti pronipoti cugini e conoscenti. Una preghiera.
Torino, via Cimarosa 102.
— 6 agosto 1969.

E' mancato ai suoi cari
Angelo Beata-Brun
Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali oggi sabato 9 corr. alle ore 17 in Samone.
— Samone, 9 agosto 1969.

Cristianamente è mancato il
Cav. Giovanni Viola
Lo annunciano i figli Bianca e Renato, parenti tutti. Funerali domenica ore 8,45 Parrocchia S. Anna.
— Torino, 8 agosto 1969.

Il Presidente, l'Amministrazione, il Corpo Sanitario, le Reverendissime Suore, tutto il Personale dell'Ospedale Civile e della Casa dell'Orfano, l'Avis, i Vigili del Fuoco di Racconigi, partecipano con vivo cordoglio l'immatura scomparsa di
Don Francesco Quaglia
Rettore spirituale dell'Ospedale Civile, cappellano dell'Avis e Vigili del Fuoco.
— Racconigi, 9 agosto 1969.

L'ATA, Associazione Torinese Autoscuole con profondo e sentito cordoglio prende parte al lutto per la scomparsa del consigliere
Giuseppe Musso
che con la sua esperienza ha validamente contribuito alla costituzione dell'Associazione.
— Torino, 8 agosto 1969.

Il F. C. Juventus prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio
Dott. Luigi Berruti
— Torino, 8 agosto 1969.

1966 — 1969
Maria Piana ved. Morando
1946 — 1969
Francesco Morando
Le figlie Elvira e Rosa con infinito affetto e rimpianto Li ricordano.
— Torino, 8 agosto 1969.

1966 — 1969
Antonietta Malatto
nata Pasta
Un ricordo una preghiera.
— Torino, 9 agosto 1969.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
Comm. Primo Bonzano
la moglie, i figli e nipoti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 9 agosto 1969.

La Famiglia Baldissone, commossa, ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa del suo caro indimenticabile
Nino
— Bistagno, 8 agosto 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO	Via Roma 80 Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 13 Largo del Tritone 155
GENOVA	Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO	Via Portici 58
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. La sola rubrica «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono recapitare il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A. A.A.A. A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15: prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203, 779-826. 5/1291

A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2: prestiti in giornata. Riservatezza. Telefono 532-945. 5/1291

BAR (piccolo) super, chiusura serale, centralissimo, ottimo, cediamo (facilitazioni), Studio Fiorina 541-368

BAR pizzeria rosticceria gelateria corso Vercelli cedesi convenientemente. Telefonare 230-880.

MUTUI ipotecari in 2 giorni, anche seconda ipoteca. Fincotex, c.so Francia 15. Telefono 760-203, 779-826.

NOLI (Savona), telef. 78-814. Motivi famigliari, cedesi avviata trattoria con alloggio, ampio giardino.

PICCOLA industria accessori auto, con esportazione del 70% fatturato, utile annuo di 60 milioni controllabili, cedesi a 130.000.000, volendo anche immobili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1064 — 10100 Torino». 321066

PRESTIT casa famiglia, corso Re Umberto 5. Telefoni 538-960, 534.290.

RILEVEREI grosso negozio mobili Torino e provincia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2293 — 10100 Torino». 74091

RILEVEREI piccola industria qualsiasi genere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2293 — 10100 Torino».

A. NICHELINO alloggi pronti subito: 2 camere, tinello, cucinino contanti 1.000.000 rimanenza mutuo S. Paolo, dilazioni. Telefonare 659-816.

IL costruttore offre terreno Andora Marina licenze valide 400 camere parziale pagamento con permuta. Esamino proposte. Telef. 503-026.

ABITABILE subito, appartamento via Sette Comuni 37. Salone tricamere, cucinotta, bagno, terrazzo 3.840.000 mutuo 8.960.000. Gabetti 57-67.

ABITATE subito grattacielo modernissimo fronte collina, viale Trieste 25 (radiale Moncalieri), pagando solamente 10% acquisto, 15% ventiquattro mesi, rimanenza interamente tramite mutuo venticinquennale bancario. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 7.700.000. Tricamere 8.750.000. Quadricamere 12.800.000. Gabetti 57-67.

AYAS (Valle Aosta) villeggiatura estate-inverno. Appartamenti subito abitabili: tricamere, bagno, ingresso 1.650.000 mutuo 3.850.000. Gabetti 57-67. 5-1509

BARDONECCHIA privato vende fronte pineta colonia moderno solidissimo bialloggio mq 130, primo piano, ascensore, cantina, garage. Mutuo. Telefonare 540-595.

BORGHETTO S. Spirito vendo appartamenti pronti. Telefonare Torino 589-292, ore pasti. 321051

BUSSOLENO Borgata Colombe vendo casetta nuova: tre camere con mobilio, guida interna, garage, terrazzo due milioni e mezzo. Graglia, via della Fonderia n. 3, Moncalieri (Barriera Nizza, Torino). 74350

CASCINOTTA cerco tra Asti Villanova. Dettagliare: Serra, Casella 238 Ferrovia, Torino. 74326

COURMAYEUR, appartamenti panoramicissimi, catena Bianco, impianti sportivi, posizione residenziale «Marcella». Bicamere, servizi 2.070.000 mutuo 4.830.000. Gabetti 57-67.

EXILLES, tranquillissima posizione, passeggiate, escursioni, elegante chalet nuovissimo, ogni comfort. Bicamere, servizi 1.020.000 mutuo 2.380.000. Tricamere 1.560.000 mutuo 3.640.000. Gabetti 57-67. 5-1509

ITALIANI residenti estero impiegate risparmi proficuamente. Mediante «credito-casa» acquistate appartamenti convenientissimi; minimissimo contante, sconti particolari, superfacilitazioni, reddito garantito, amministrazione gratuita pluriennale. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Massima gentile accoglienza, anche solo orientativa. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5, telef. 57-67.

RIVOLI, appartamenti signorili nuovi, liberi 2.500.000 camera 70% mutuo. Telefonare 728-084.

SANT'ANTONINO di Susa 12 milioni fabbricato plurialloggi negozio rustico vendesi. Geom. Amedeo, 963-084. 1001

SVIZZERA sport invernali-vacanze Verbier-Villars. Appartamenti in vendita o in affitto in immobili nuovi con ogni confort da 1 a 6 locali. Facilitazioni di pagamento. Batima S.A. - Promotore-costruttore - Casella Postale 590 - CH Lausanne.

TERRENI industriali periferia nord Torino urbanizzati con strade fognature servizi convenzionati conformità vigenti norme urbanistiche per stabilimenti qualsiasi superficie vendonsi anche con comode rateizzazioni garantendo sollecito rilascio licenza edilizia. Telefonare 519-656.

VENDESI incantevole posizione Etroubles Valle di Aosta terreno mq 750, progetto approvato villa. Tratta Cerisey Gastone, St-Vincent, telefonare 22-75. 8143

VILLA due piani garage giardino frutteto, zona residenziale Rivoli, vendesi. Telefonare 959-462.

VILLA genovese panoramica vendesi, atta pure pensione, terreno m. 900. Prezzo conveniente. Bertola, viale Toti 48, Loano. 321064

VILLETTA rustica otto posti letto, completamente arredata, posizione incantevole Langhe, altitudine 600, giardino 2000 metri, piscina, vendesi causa trasferimento. Telefonare Torino 881-881 ore ufficio.

VILLETTA vendo collina Torre Pellice, alt. 800. L. 7.000.000, mutuo. Telefonare, ore ufficio, 91-594.

⑤ Domende affitto alloggi, locali, terreni

A CONIUGI soli mezza età impiegati abbisognano alloggio. Telefonare 779-538. 0769

AFFITTEREI locale industriale mq 2000 adatto esposizione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2293 — 10100 Torino». 74281

ANTICIPANDO un anno anziani piemontesi cercano alloggetto centrale. Telefonare 272-319. 74265

CAMERA, cucina, due camere, cucina possibilmente servizi, cauzione. Telefonare 544-461. 0381

CERCASI magazzino 150-200 mq con ampio cortile. Telefonare 746-057.

CERCASI per fine anno salone 1-2 camere servizi in attico panoramico anche parzialmente ammobiliato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2301 — 10100 Torino». 74290

CERCO affittare alloggio Sanpaolo, oppure acquisto contanti privatamente. Telefonare 386-275.

DIREZIONE P. T. ricerca ampi locali in affitto ad uso ufficio smistamento corrispondenze, al piano terra, mq 800, nella zona compresa fra Mercati generali Stadio comunale Mirafiori. Telefonare 530-724.

FUNZIONARIO con moglie cerca alloggio ammobiliato 2 camere e servizi. Telef. 363-163 ore ufficio.

PIEMONTESI cercano alloggio 2-3 camere più servizi. Borgata Lesna, S. Paolo, Telefonare 382-436.

PROFESSIONISTA referenziatissimo cerca alloggio moderno disimpegnato soggiorno camera cucinino, circa 70 metriquadrati, possibilmente zona corso Marconi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2311 — 10100 Torino». 74314

PROSSIMI sposi cercano camera cucina. Telefonare 614-087.

(Continua a pag. III)

① Commerciali

AFFILATRICI smerigliatrici pulitrici troncatrici trapani saldatrici elettriche. Frappolli, via Nizza 32.

L'INDUSTRIA Gelatine S. Vittoria vende macchinari usati per la produzione di vernici e adesivi. Rivolgersi al 47-047 di Santa Vittoria d'Alba.

L'INDUSTRIA Gelatine S. Vittoria acquista caldaie per cottura acciaio inox. Telefonare al 47-047 di Santa Vittoria d'Alba. 2001

② Artigianato

DECORATORE accuratamente tinteggia alloggi, scale, tappezzeria, anche periodo ferie. Telef. 570-515.

CEDESI frutta e verdura, zona Francia, incasso 40.000 giornaliere. Telefonare 768-931. 5-1619

CEDO per motivi salute avviatissimo ristorante bar super su strada nazionale cintura Torino, posizione privilegiata. Ottimo reddito. Trattasi direttamente. Telefonare 644-652.

COMMERCIO VINI minuto ingrosso, clientela Valli Aosta e Canavese, cedesi affittasi, ottima posizione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2298 — 10100 Torino». 74275

CONCESSIONARIO ditte dolciarie vastissimo parco clienti cedesi attività per ritiro commercio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2310 — 10100 Torino». 74332

LICENZA ferramenta utensileria macchine utensili cedo 300.000. Telefonare 353-098. 74341

RILEVEREI piccola industria di facile conduzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2293 — 10100 Torino». 74091

RIVIERA Borghetto Santospirito (telefonare 96-083) cedesi avviato bar, vicino mare. 50738

VENDESI negozio idraulico, massima clientela. Telefonare 618-235.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 677-709.

A.A.A. MUTUI ipotecari celeri: un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.600. Valfina S.p.A., Via Doria 15. 5-1306

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 28. Tel. 657-324.

ALLOGGI signorili in collina, 150-200 mq, in palazzina a tre piani, tutti i comfort, terrazze panoramiche, garages, parco-giardino condominiale, vendonsi. Residenza Stellaria, strada Valsalice 227. Telefonare 347-108. Vendonsi anche lotti per ville.

APPARTAMENTO subito abitabile (piano rialzato) occasione, via Lessona 59. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.750.000 mutuo 4.050.000. Gabetti 57-67. 5-1509

BARDONECCHIA in condominio signorile vendiamo ultimi alloggi abitabili 4 camere servizi su due piani, lire 2.800.000 contanti 13.000.000 per 5 anni, più piccolo mutuo; altro 2 camere pari condizioni. Alle immediato. Via General Cantore 11-13, Bardonecchia. 2001

BORINGHIERI costruttore vende ultimi alloggi: tre camere cucina doppi servizi. Cantiere via Vinadio 16. Telefono 335-810. 74271

CESANA Torinese 800 metri progetto approvato villetta due alloggi vendo. Colli 87-77. 2001

CHIALAMBERTO (Valli Lanzo) Regione Chiapera, ideale posto vacanze, bicamere, servizi 1.110.000 mutuo 2.600.000. Tricamere, servizi 1.320.000 mutuo 3.080.000. Gabetti 57-67. 5-1509

CHIOMONTE, alloggetti modernissimi: 2 camere servizi, adatti villeggiatura estiva invernale, vendonsi. Mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 659-816.

GIAVENO (centro) vendesi tre ampie camere 2° piano, spazioso garage, sgabuzzino, servizi. Richiesta 4.500.000. Telefonare 937-272.

IMPRESA vende direttamente via Casella angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 330-310.

LURISIA Terme causa partenza vendo appartamento soleggiatissimo, due camere, cucina, grande bagno, cantina, garage, riscaldamento centrale. Scrivere: Davico, condominio Monte Pigna, 12088 Lurisia Terme.

MINIAPPARTAMENTO graziosissimo biesposto via Luini 122. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.450.000 mutuo 3.250.000. Gabetti 57-67. 5-1509

QUASI Crocetta, appartamenti piani alti, ottimo prezzo, corso Rosselli 117. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.450.000 mutuo 5.650.000. Quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 3.900.000 mutuo 9 milioni 100.000. Gabetti 57-67.

STUPENDO complesso fronte mare, porto, piscina, spiaggia propria, parco tennis, giochi. Nuovo Porto San Lorenzo Mare Imperia. Tel. 59-135.

ULZIO, unioccasione, centralissimo residenziale Condominio Seguret: bicamere, servizi 1.740.000 mutuo 4 milioni 60.000. Gabetti 57-67.

VALTOURNANCHE «La Maddalaine», chalet nuovissimo, prospiciente skilifts, campi ski. Appartamenti vacanze, prezzi straordinariamente bassi. Monocamera, servizi 540.000 mutuo 1.260.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno 2.040.000 mutuo 4.760.000. Gabetti 57-67.

VENDESI Borghetto S. Spirito (Loano) alloggio 2 camere, cucinino, servizi, vista mare. Telefonare 651-637.

VENDESI causa malattia casetta quasi ultimata, panoramica, indipendente, collinare, con giardino. 2 milioni. Telefonare sera 912-325.

ANNUNCI ECONOMICI

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 17)

PROSSIMI sposi, settentrionali, referenziati, cercano alloggetto zona Vanchiglia, vicinanze. Telef. 887-057.

SOCIETA' affitterebbe ampio locale mq 500 ammezzati oppure interrati con accesso negozio via Roma - piazza S. Carlo - via Viotti. Scrivere: Carando, Torino, lungopò Machiavelli 27. 74133

TESTONA Trofarello o vicinanze affitti, ci piccolo alloggio munito comfort. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2308 — 10100 Torino ».

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. AFFITTANSI S. Rita centro alloggi 1 - 2 - 3 camere tinello servizi. Corso Sebastopoli 198 ore 15-17.

A persona sola referenziata affittasi soffitta indipendente Carlo Alberto angolo Andrea Doria, trentamila trimestrali. Telefonare 642-328, ore pasti. 74298

A referenziatissimo affittasi alloggio signorile su corso Francia Tesoriera mq 150 80.000 mensili. Casella Postale 18, Sauze Oulx.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telef. 546-439.

AFFITTASI alloggio signorilissimo Barriera Milano, settembre, tre camere. Telefonare 927-495.

AFFITTASI Collegno garage 60 mq uso laboratorio, Giaveno alloggio quattro camere. Telefonare 937-427.

AFFITTASI o vendesi Nichelino (centro) villetta, salone, 5 camere, doppi servizi, giardinetto. Telefonare 651-637. 74296

AFFITTASI vicinanza piazza Bernini tre camere, servizi 55.000. Telefonare 511-400. 74057

AFFITTASI zona Francia nuovo stabilimentino mq 164. Tel. 543-980 pasti. 74092

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 (Bollino). 2001

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, 4000 camera, accuratissimi furgoni, garanzia. Telefonare Einaudi 592-483.

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 camere Torino dintorni Riviera Roma Napoli. Tel. 667-183. 1001

OFFRESI alloggio 3 camere servizi garage orto cambio lavoretti, 2 km Mondovì. Telefonare prefisso 0174 22-29. 74073

NICHELINO affittansi alloggi camera saloncino cucina garage signorili centrali. Scrivere referenze dettagliate: « Etas-Kompass Pubblicità 167 — 10100 Torino ». 2001

RIVOLI centro affitto locale per negozio oppure ufficio, ecc. Telefonare 956-467. 74316

⑦ Locali villeggiatura

ARMA Taggia affittasi lungo mare alloggio ammobiliato, settembre seguenti. Telefonare 553-498.

AFFITTASI annualmente Spotorno 4 camere, cucina, bagno, giardino, cantina, trentacinquemila mensili. Scrivere: Marchisio, Maddalene per Murazzo (Cuneo). 74323

AFFITTASI [illegible] con pensione villa mare per pensionati. Telefonare 660-3454 Ostia Lido.

ANDORA Pineta affittasi settembre alloggio vicino mare, 50.000. Telefonare 539-005. 74225

BORDIGHERA, affitto confortevole appartamento ammobiliato, palazzina centrale, settembre, invernale, annuale: tre camere, servizi. Moro, via Febo, Bordighera. 2001

BORGHETTO affitto alloggio settembre e successivi. Telefonare ore pasti 323-826. 1001

LAIGUEGLIA vicino spiaggia affitto ammobiliato settembre seguito. Telefonare 956-467. 74316

LOANO affittansi settembre alloggi nuovi ammobiliati. Telefonare mattino 321-500. 74300

LOANO Borghetto affittasi alloggio panoramico, settembre-ottobre. Telefonare 611-249. 2001

LOANO Borghetto alloggetto confortevole affittasi settembre successivi. Telefonare 614-001, 618-218.

LOANO lungomare affittasi settembre spazioso silenzioso alloggio nuovo. Telefonare 373-890.

SANREMO affittasi agosto-settembre alloggetto ammobiliato, comfort. Telefonare Torino 391-992.

SPOTORNO, in villa sul mare, affittasi alloggio settembre. Tel. 918-306.

⑧ Alberghi e Turismo

LOANO centralissima Pensione Micheli ottimo trattamento, corso Europa 19, tel. 66-612.

PENSIONE Portofino, via Pola 13, Rimini, 2ª categoria, centralissima, vicino mare bassa stagione 2000 complessive. 50613

PIETRALIGURE, Soggiorno Margherita, via Grotta, telefono 67-110. Disponibilità 16 [illegible].

RICCIONE, Pensione Annabella, telefono 42-754, viale Tito Speri, vicina mare. 50609

RIMINI Bellariva. Hôtel Anny. Moderno, tranquillo, camere con bagno, doccia, convenientissimo, ottimo. Interpellateci. 50613

RIMINI Marebello, Pensione Maiorca. tel. 33-224; dal 25 agosto 2000 completa. 50613

RIMINI [illegible] Centro. Pensione Cucciolo, telef. 25-743, Dal 20 agosto 1800, settembre 1400.

RIMINI, Pensione Dalia, via Manzoni. 50 metri mare: settembre 1600.

RIMINI, Pensione Fiorella, telefono 27-044. Disponibilità dal 18 agosto 2000. 50613

RIMINI. Pensione Giuliana, via Tolmino, tel. 22-838, vicinissima mare. Interpellateci. 305570

VARAZZE. Lanterna Mare, 25 agosto, settembre, prezzi bassa stagione. Interpellateci.

VARAZZE, Pensione Augusta, 97-470. Centrale, confortevole, giardino. Prezzi modici. [illegible]

VARAZZE, Pensione Vienna, 97-522. Centrale, tranquilla, giardino. Prezzi modici. Interpellateci. 50631

VISERBA Rimini, Hôtel M. B., telefono 38.380. Sul mare, servizi, autoparco. Disponibilità agosto, settembre. 50613

⑨ Collegi Istit. Scuole

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Ariem Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-688.

⑩ Lezioni - Traduzioni

IMPARTISCO lezioni diurne serali matematica, fisica, elettrotecnica, costruzione impianti elettrici. Prenotarsi. Telefonare 623-734.

LEZIONI italiano, latino, greco, francese, matematica, fisica, chimica. Telefonare 482-929. 74019

STUDENTE spagnolo economia commercio referenziato offresi interprete lezioni traduzioni corrispondenza lavori ufficio anche [illegible]. Telefonare 958-826. 1001

⑫ Domande impiego

AFFITTASI camera ammobiliata piazza Solferino lato Stipel, ascensore. Telefonare 535-516. 74029



GIOVANE perito [illegible] libero subito occuperebbesi presso media grande industria. Scrivere: Cascone Aldo, via Burlasco 7, Torino - Mirafiori.

TECNICO lavorazione gomma ultraventennale pratica mescole trafilati stampati offresi adeguatamente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2303 — 10100 Torino ». 74307

⑬ Offerte impiego

CERCASI capo contabile possibilità carriera capo servizi amministrativi gruppo società. Esperienze qualifiche relative. Studio dott. Bogliono, corso Re Umberto 5, 538-960. 5-1188

CERCASI subito contabile ambosessi pratico contabilità trasporti internazionali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2296 — 10100 Torino ».

DIRETTORE cerca primario ristorante in Torino. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2285 — 10100 Torino ». 74248

IMPIEGATO libri paga contributi contabilità pratico fatturazione lavori lattoniere idraulico. Referenze pretese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2305 — 10100 Torino ».

IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight & Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Tel. 538-859, 539-230. 5-1188

RESPONSABILE a cui affidare la conduzione dell'Azienda ricerca grossista materiale elettrico e apparecchiature per illuminazione con sede a Torino. Richiedesi età compresa fra i 30 e i 40 anni, diploma di perito industriale o in ragioneria, pratica nell'impostazione dei problemi amministrativi, delle trattative con fornitori, nella conduzione del personale interno e alla vendita. La retribuzione verrà concordata in sede di colloquio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2309 — 10100 Torino ».

SOCIETA' carattere nazionale assume: giovane militesente studi livello universitario, ramo commerciale, preferibile auto propria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2304 — 10100 Torino ». 74308

⑭ Domande lavoro

A.A. 19ENNE offresi come cameriere pratico preferibilmente tavoli bar donze località balneare o night cittadino. Tel. 581-857.

AUTISTA B fattorino offresi subito. Tel. 266-201. 74328

BAMBINAIA referenziatissima offresi. Tel. 346-348.

BARISTA 45enne pratico libero offresi. Tel. 555-489.

DECORATORE disposto assumere responsabilità cantiere offresi. Telefonare oggi 13-17 n. 851-934.

INFERMIERA ventenne pratica radiologia diagnostica terapia fisica offresi. Scrivere Berardi Rosa, via Manin 1, Torino. 74293

MECCANICO con patente offresi periodo 11-23 agosto qualsiasi lavoro. Scrivere: Ognissanti, Rosta 14 bis, 10143 Torino. 74309

REFERENZIATA tuttofare offresi 4 ore. Telef. 346-067.

SIGNORINA diciassettenne pratica cucina e tenuta casa offresi famiglia ottima moralità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3058 — 10100 Torino ». 3[illegible]896

35ENNE patente D-E pubblica offresi pomeriggio qualsiasi mansione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 669 — 10100 Torino ».

⑮ Offerte lavoro

A domicilio offro confezione grembiuli scuola, ben retribuiti, lavoro continuativo. Presentarsi dopo 24 agosto 1969 Maros, via Brandizzo 31.

ALBERGO cerca persona donna qualificata conduzione piccolo albergo di residenza, massime referenze e qualità. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 2299 — 10100 Torino ».

ALBERGO cerca cameriera piani esperta. Telefonare 339-157.

ASSUMIAMO subito operai lavori pulizie diurno e notturno, ottima retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2315 — 10100 Torino ». 74354

ASSUMIAMO personale femminile stabile e provvisorio carrozzeria, zona Mirafiori via Monte Cengio 28/13. Telefono 341-491.

AUTISTI patente E cercasi. Telefonare 933-112, 933-214. 5-1287

CARROZZERIA via Magenta 58 tel. 515-365 assumiamo verniciatore ad ore fisso e a contratto.

CERCANSI apprendisti e pulitori metalli. Telefonare 726-946.

CERCANSI signore signorine bella presenza pratiche tavola caldo ristorante. Telefonare per appuntamento 746-293. 74274

CERCASI apprendista e operaio elettricista. Telefonare 780-532 ore pasti.

CERCASI barista ed apprendista bar Peschiera p.zza Sabotino. Telefonare 372-287. 74113

CERCASI giovane 14-15 anni già pratico bar. Telefonare 82-302.

CERCASI ragazzo per cucina, trattamento familiare, ristorante. Telefonare 652-939. 2001

CERCASI [illegible] fissa, volendo vitto alloggio. Telefonare 230-640.

CERCO cameriera competente. Presentarsi personalmente Pensione Star, via Galliari 15. 74099

ELETTRICISTI industriali cercansi. Telefonare 774-563 o presentarsi via Palmieri 61. 2001

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino ». 5-1450

GIOVANI falegnami cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2306 — 10100 Torino ». 74313

IMPORTANTE azienda metalmeccanica zona Volpiano cerca meccanici aggiustatori per lavori manutenzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2274 — 10100 Torino ».

INSTALLATORE impianti frigoriferi industriali cercasi da ditta sede Ginevra. Ottima retribuzione, elemento veramente capace. Telef. 241-714, 241-767 Torino. 2001

IMMEDIATAMENTE cercasi ragazza 16-17enne praticissima bar. Telefono 383-473. 2001

LABORATORIO [illegible] operaio anche anziano pratico affilatrici automatiche utensileria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2290 — 10100 Torino ». 74071

MAITRE cercasi da primario ristorante in Torino lavoro annuo. Dettagliare posti occupati e referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2285 — 10100 Torino ».

OPERAIE [illegible] alimentare Moncalieri, pullman [illegible] da Torino, retribuzioni aumentate. Telefonare 644-631. Società Sara.

OPERAI lattonieri idrotermo e aiutanti cercansi. Massima retribuzione. Telefonare 692-259. 2001

STUDENTI assumiamo subito lavori pulizie officine, ottima retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2315 — 10100 Torino ». 74354

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, Sanquintino 4 (cortile). 5-1554

TUBISTI abilissimi et giovani apprendisti cercansi liberi subito. Telefonare 535-967. 74277

TUTTOFARE capace sa cerca piccola famiglia 2-3 ore giornaliere. Telefonare 579-153, 579-090.

⑯ Piazzisti - Rappres.

ABILISSIMI dinamici piazzisti cerchiamo per vendita utilissimo articolo tecnico di grande interesse senza concorrenza, lauto guadagno. Scrivere: Casella Postale 108, Reggio Calabria. 321067

BIELLA assumiamo rappresentanti vendita tessuti direttamente consumatore. Pubbliman 170/1, Biella.

CERCO rappresentanti con auto 500. Ottimo stipendio e provvigioni. Telefonare 944-429. 74289

⑲ Informazioni

A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110, 652-875, via Pio V 20.

A. [illegible] Detectives controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034, 589-510.

FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5-01205

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

INFORMITALIA, informazioni commerciali, private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.

RORIMONDIAL Investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni, 5, Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ACCURATISSIMI massaggiatrice massaggi panthermal saune. Tel. 541-020. 74349

A. [illegible] diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO: noi veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi, tutti tipi automobili nuove usate, garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341: senza anticipo, lunghissime rateazioni con interessi bancari, vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi). 5-1229

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto: qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la troverete nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, tel. 485-274, 488-213 (anche mattino festivi). O571

A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 63, telefono 745-213: Fulvia coupé, Giulia TI, 1500 C, 1100 R, 850 coupé, Mini Prinz L, giardiniera Bianchina, furgoni 1100 - 238. Prenotazioni Mini, Prinz L, Citroen. Aperto festivi. 5-1315

A.A.A. SENZA anticipo autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci! Confrontate prezzi, qualità. Autobengasi, via Genova 251 (piazza Bengasi). 5-1403

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio): vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su. Lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia Flavia Appia, vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300 1600 Super sprint spyder 1750 vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite, vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A.A.A. AUTOCOLONGO Anticipo niente rateazioni 18 mesi, visitateci! Assortimenti Fiat, Lancia, Alfa, corso Belgio 179 (aperto festivi).

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austi A 40 S, Appia II e III serie, assortimento 850 berline e coupé, 1100. O618

A.A.A. 850 Spyder, 850 Siata Spring, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia Coupé, Porsche 912, vendiamo permutiamo corso Agnelli 22, telefono 365-593. 5-1279

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti, vendiamo senza anticipo, Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telefono 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2-T3 1100T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.

A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo, modesti anticipi. Autodestefani da anni. Corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli), telef. 293-992, 213-643 (anche festivi). O676

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato, Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600, 1750, Flavia 1500, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D corso Agnelli 22. Tel. 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM 3, Simca, Nsu, Renault, Ford Opel senza anticipo vendiamo Monfalcone 141. 5-1103

A. INNOCENTI Nuova Agenzia prenotate ultime novità consegne rapide assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. O204

AFFARONE Peugeot 404 iniezione lusso 900.000; Simca GLS 1000 600 000; Fiat 1500 C 500.000; Fiat 124 coupé 930.000. Telefonare 689.995.

ALL'AUTO mercato [illegible] vasto assortimento di vetture di ogni marca e prezzo: Fiat 500, 600, 850, 2300, Giulia 1600, Austin A 40, Volkswagen, Ford Cortina, Taunus 17 M, Opel Rekord, Giulia GT 1750 semestrale perfetta. Pagamento modesta quota contanti rimanenza 24 mesi. Corso G. Cesare 202. Telefono 265-758. 5-1567

AUTONOLEGGI Auto Giacotta a L. 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.

BMW? All'Italcar Concessionaria.

BMW all'Italcar prove, informazioni permute vantaggiose. Corso Turati 63. Telefono 500-835.

BOGGETTI vende, compra, cambia automobili nuove, occasioni. Garanzie, facilitazioni, Via Madama Cristina 86, telefono 659-812.

CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche ratealmente. Visibili corso Principe Oddone 68. O678

CITROEN Ami 8, DS, ID, Dyane, Ami 6 W.E., furgoni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 208.

CONCESSIONARIA Fiat Sava, Cavalieri. Consegne sollecite, massime valutazioni usato. Corso Turati 37/49.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti. Corso Grosseto 55, tel. 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura; vendiamo, permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. O342

DINO coupé bellissima, accensione elettronica. Telefonare 265-756.

DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 30 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68.

FIAT-Sava Concessionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Galuppi, vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.

FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55. Telefoni 251-643, 293-992. O678

MASERATI Mistral convertibile con Hard top. Sale, telefono 265-756.

MERCEDES vende: 250 SE-S, 220 SE coupé, 200 benzina. Tel. 51-50 Cuneo.

MONTICONE, Adriano 1, telefono 385-772, Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Porsche 911 S, 912, Volkswagen 1200, 1300, 1500, camioncini, giardinette, Audi super 90, Peugeot 404, Citroën DS; Opel Kadett Caravan, Primula coupé, Fiat 850 familiare, 500. 5-1194

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz. Concessionaria, corso Agnelli 22, telefono 353-632. 5-1279

OCCASIONISSIME, cinquantamila su, vendiamo Appia, Giuliette, 500, 600, 1100; altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto.

PORSCHE 912 da immatricolare, 912 '67, 911 e 911 S ottime occasioni, Simoni vende. Telef. 584-691.

PRIVATAMENTE vendo Giulietta 1964 gas cambio cloche 260.000. Telefonare 694-366. 322897

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68. Telefoni 488-213, 485-274. O571

PRIVATO urge vendere Fiat 125 14 mesi perfetto. Telefonare 372-287.

PRIVATO vende bellissimo 1100 D '63, motore 103, 235.000. Telefonare 543-837. 74338

PRIVATO vende 124 special chiara mesi sei 950.000. Tel. 765-847.

PRIVATO vende 500 due anni, visibile garage via Valprato 5.

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava. Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino. 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600 T e 1100 T furgoni, Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141, telefono 332-727. O548

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa. Nuove, usate, garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 5-01102

VIA Vigone 44 assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali né privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto festivi. 5-1443

VOLKSWAGEN revisionata con garanzia. Vere, magnifiche occasioni da 200.000. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. 5-1320

124 perfetto vende privato anno 1968 L. 700.000. Tel. 489-035.

124 semestrale ribaltabili antifurto beige garanzia 5000 km. Telefonare sera 335-492. 1001

124 sport, giugno '67, bellissima, vendo. Telefonare 97-164.

㉒ Cicli - Moto - Sport

CANOTTI pneumatici Zephyr - Metzeler e canoe da L. 35.000 in su attrezzati anche a vela, scafi inaffondabili Dory e Pavillac. Pastorino, Sebastopoli 227. 5-1320

CANOTTO motore 6 HP seminuovo accessoriato garanzia vendo 110.000. Telefonare 534-012. 74291

LAMBRETTA [illegible] immediata, rateazioni, permute, occassionissime. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, Torino. Telefono 489-743.

LA LOGGIA 965-116, liquidiamo canotti, imbarcazioni, motori, roulottes, tende, attrezzature campeggio, giardino, mare. 5-1534

㉓ Prestazioni diverse

CONSULENTE autorizzato tenuta libri paga, corrispondenza commerciale, fatturazioni, mili pretese. Tel. 515-987

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa & Schultz, via Bagetti 25 angolo corso Francia 21, telefono 761-471.

A.A.A.A. SIPARIETTE. Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.

A. VENARIA trionfa la colossale svendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Anche rate prima scadenza settembre. Mobilificio Montello, via Montello 9, Venaria [illegible]. 5-1533

AMBIENTATORI! Mobiletti, specchiere, soprammobili, quadri, lampadari, tappeti. Alasia, Vinzaglio 5.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O664

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi (fabbricanti specializzati). Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni, pronti tutte dimensioni. Via Pastalacqua 6, telef. 531-918.

ARREDAMENTO moderno negozio alimentari nuovo cedesi occasione banco e vetrina refrigerati. Telefonare 215-066. 74320

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, al Supermec del Mobile eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci. Ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo), telefono 238-793.

ATTENZIONE: matrimoniale 96.000, cucine 42.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11. 5-1019

GRANDE sala specchiera 190.000, camera letto 200.000, tinello 90.000. Stella, Castelnuovo 10, tel. 876-392.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 498-574.

VENDO danese femmina, mesi 10. Telefonare 281-285. 74239

60 rate mensili vendiamo, prezzi realizzo, mobili salotti. Vasto Assortimento. Telefonare 498-500.

